Festa nazionale tematica sulla Montagna

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

PACE

Festa nazionale tematica sulla Montagna
Villadossola *Verbania*
La lucciola, via Murata 53
29 luglio-16 agosto

Anno 82 n. 214 - sabato 6 agosto 2005 - Euro 1,00 www.unita.it

L'aria che tira. «Gli attentati di Londra dimostrano che se li accogli in casa, riconosci loro tutti i diritti della civile

società occidentale, li consideri totalmente integrati, anche se passano generazioni, sono sempre islamici e a un certo momento sentono il richiamo della foresta».

Carlo Taormina, Libero, 5 agosto

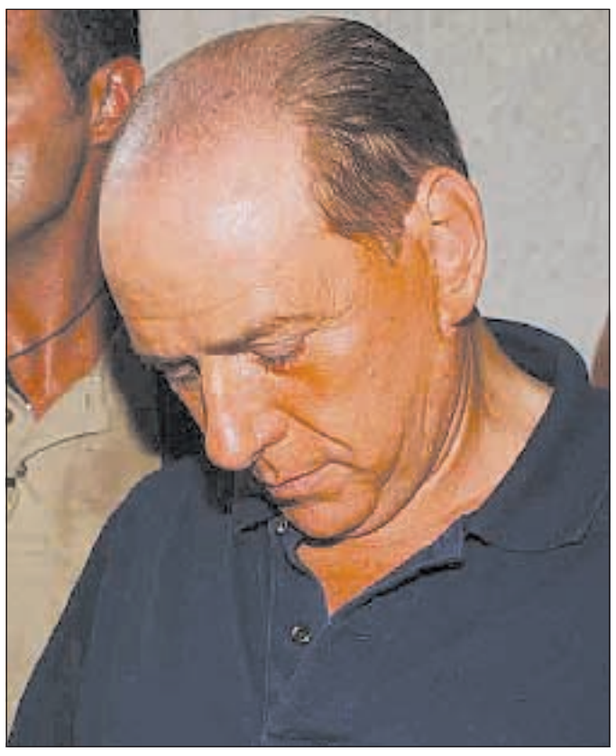
L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

I problemi del Professore

È agosto ma siamo convinti che a Romano Prodi vengano i sudori freddi al pensiero di quanti e quali disastri dovrà affrontare il giorno in cui, come si spera, gli italiani lo manderanno a palazzo Chigi. Perché a parte le pessime leggi che possono essere cambiate, così come i cattivi ministri, c'è un male più profondo, una sorta di diossina che ha impregnato la vita pubblica italiana e la cui tossicità, destinata a sopravvivere all'attuale regime, non sarà facile da bonificare. Ecco, se il Professore potesse ascoltarci gli chiederemmo se anche lui non ritiene che il problema più grave del prossimo governo saranno i malefici del berlusconismo senza Berlusconi, condensabili in quella massima spagnolesca che dice: al nemico la legge, all'amico il favore. I guasti prodotti dal continuo stravolgimento delle regole e dall'imperante conflitto di interessi andranno misurati sui danni e sui vantaggi incalcolabili procurati a sinistra e a destra; ma anche e soprattutto sulla caduta di credibilità della democrazia stessa, gradualmente assoggettata al dominio del più forte e non più percepita dai cittadini come uno scudo e una garanzia contro i soprusi. È come se da cinque anni si stesse svolgendo una lunga partita truccata dove deve sempre vincere per forza la squadra di uno solo: basti soltanto pensare a come Mediaset ha massacrato la Rai spogliandola di tutti gli asset, da Bonolis ai diritti del calcio, senza che volasse una mosca. Dai e dai, nell'ideale stadio italiano, alla fine gli spettatori neanche protestano più, rassegnati a subire le peggiori ingiustizie perché così va il mondo.
È davanti al rischio di questa indifferenza di massa, rinunciataria e sottomessa, che il nuovo presidente del Consiglio dovrà fare appello a tutta la sua esperienza e intelligenza poiché governare un paese senza capacità di reazione e senza speranza non è difficile ma inutile. Non crede perciò il professor Prodi che sia questo il vero nocciolo della questione morale?

segue a pagina 23



Terrorismo, Bankitalia? Niente fretta, lui pensa a sistemare i capelli

■ Di Marco Travaglio

E' accaduto di nuovo. Mentre il mondo trattiene il fiato per le nuove minacce di Al Qaeda, mentre l'Italia è in ansia per l'attentato prossimo venturo, mentre l'Europa guarda con raccapriccio a quel che resta di Bankitalia, il presidente del Consiglio entra in una clinica di Ferrara per il secondo trapianto di capelli.

segue a pagina 6

Bonzi, Ciarnelli e Zavagli a pagina 6

La Quercia lancia la campagna per Prodi

IL VALORE DELLE PRIMARIE L'iniziativa dei Ds per un successo di partecipazione e per il massimo sostegno al candidato premier. Fassino: con lui l'Italia può uscire dal pantano. Lanciata una sottoscrizione attraverso le Feste dell'Unità e il nostro giornale per portare avanti il progetto

Marra a pagina 2

LA LETTERA

CON ROMANO PER VINCERE

PIERO FASSINO

Alle prossime elezioni primarie dell'Unione abbiamo deciso come Democratici di Sinistra di sostenere con il nostro impegno e il nostro voto la candidatura di Romano Prodi. Le ragioni di questa scelta sono semplici. La prima - e fondamentale - è che noi vogliamo che il centrosinistra vinca le elezioni politiche nel 2006. Vogliamo dare all'Italia un governo diverso. Vogliano restituire alle famiglie italiane fiducia nel futuro. Romano Prodi è la persona giusta per questo. È l'uomo che meglio di ogni altro ha la forza e le capacità per guidare l'Italia fuori dalla palude nella quale è sprofondata durante gli anni di governo della destra.
Una seconda ragione - non meno rilevante - riguarda il programma che dovrà caratterizzare il futuro governo dell'Unione. L'Italia vive oggi una crisi grave. Crisi economica e dei consumi ma soprattutto, come ho già detto, una crisi di fiducia.

segue a pagina 2

Staino

Poteri

PRODI

Fazio si spieghi così non va

L'opinione pubblica deve capire. Il governatore deve spiegare, altrimenti... Romano Prodi rompe il silenzio sull'«affaire» Bankitalia: non nomina le dimissioni ma invoca un intervento dello stesso governatore. E non solo. Intervistato dal Tg3, chiede l' approvazione della riforma del risparmio, in linea con i Ds. Polemica chiusa a sinistra dopo le scintille scatenate da Arturo Parisi?

Di Giovanni a pagina 4

RAI

Meocci dg tra le proteste

Il Cda della Rai ha dato via libera alla contestatissima nomina di Alfredo Meocci alla direzione generale. Il presidente Petruccioli si è astenuto per «la questione della compatibilità». Voto contrario dei tre rappresentanti del centrosinistra che si rivolgono all'Authority delle Telecomunicazioni. Il nuovo dg è stato voluto fortemente da Berlusconi nonostante i dubbi espressi in sede legale.

Lombardo a pagina 3

DE BENEDETTI

Niente più inviti al premier

Forse è già finita, prima di iniziare, l'avventura del fondo bipartisan salva-imprese tra Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi. Oggi l'Ingegnere potrebbe annunciare con una lettera la decisione di non invitare più il premier nell'operazione che aveva creato tante proteste, contestazioni e un diffuso disagio proprio tra gli intellettuali vicini a De Benedetti e a Repubblica.

a pagina 4

Blair cede: giro di vite sui diritti civili

Provvedimenti speciali contro il terrorismo: espulsioni più facili, diritto d'asilo più difficile

L'ANALISI

IL GIOCO DEI TERRORISTI

LUIGI BONANATE

Le dichiarazioni del medico egiziano Al Zawahiri hanno suggerito al premier inglese Blair una pronta e, com'è nel suo stile, brusca risposta. Ma questo loro paradossale dialogo ci avverte che in realtà stiamo salendo un altro gradino nell'escalation dello scontro.

segue a pagina 23

«LE REGOLE SONO CAMBIATE» Il primo ministro britannico si dice pronto a rivedere la legge europea sui diritti umani «contro i predicatori di odio e di violenza»

■ Di Alfio Bernabei / Londra

Tony Blair è pronto a riconvocare il Parlamento durante la pausa estiva per varare nuove misure contro il terrorismo, incluse espulsioni fuori dalle norme comunitarie che potrebbero richiedere emendamenti alla Convenzione europea sui diritti umani.

segue a pagina 8

Cara Unità

Furio Colombo

È bene non dimenticare il piroscafo St. Louis, l'ultimo a lasciare Amburgo con un carico di passeggeri ebrei in fuga: dovette ritornare perché nessun porto al mondo consentì lo sbarco

segue a pagina 22

Le canzoni del dissenso
Musica per cuori ribelli.

La terza uscita
I NOMADI
in edicola
Vasco, Gaber, Nomadi, Battiato, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni,
30 anni di controcanto in 7 cd.
Euro 7,00 + prezzo del giornale
l'Unità

NAUFRAGARE NELL'INDIFFERENZA

LIDIA RAVERA

Mercoledì scorso il mare era forza sei, il vento forza sette. Due motopescherecci procedono con fatica fra le onde che si gonfiano minacciose. Il primo è lungo 15 metri: a bordo, in uno spazio che conterrebbe, nel mondo della navigazione da diporto, quattro cabine e quattro bagni (tre coppie e magari uno skipper e un marinaio) sono stivate 168 persone. Il secondo, probabilmente, è identico: stesso modello, stesso carico. Carne umana. Quanti chili di preciso non lo sapremo mai, perché il secondo motopeschereccio è scomparso. Non è affondato, non è arrivato a Linosa, è scomparso.

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO — MARIA NOVELLA OPPO

Bombe democratiche

NOI NON ABBIAMO PAURA della bomba, cantava un complesso rock degli anni Sessanta. Era uno dei modi in cui si esprimeva lo spirito del tempo. Invece oggi abbiamo di nuovo paura di tutto e di più. E anche per questo la tv nei giorni scorsi si è occupata del 60° anniversario di Hiroshima, per lo più con l'ostentazione rituale di filmati spaventosi. Qualcosa di meglio ha fatto ieri mattina Omnibus, dando la parola a giornalisti ed esperti internazionali che ci hanno spiegato come stanno le cose, cioè le bombe, attualmente. E in particolare Bijam Zarmandili (di Limes) ci ha informato che sono circa 72.000 le armi nucleari nel mondo, alcune della quali, oltretutto, piazzate nelle aree più calde (e tra le teste più calde) del pianeta. Altre invece (ce lo ha ricordato il Tg3) sono proprio a casa nostra e cioè sul suolo di un Paese che ha votato la rinuncia anche agli usi pacifici del nucleare. Ma i soliti bellicisti a stelle e strisce sono tranquilli, perché si tratta di bombe 'democratiche'. Giusto come quella di Hiroshima.

Hiroshima la fisica riconosce il peccato

La storia della "bomba".
Gli scienziati che l'hanno inventata.
Gli scienziati che hanno cercato di disinventarla.
Il movimento che si è battuto, con successo, per evitare un nuovo olocausto nucleare.
Pietro Greco
Ilenia Picardi
oggi in edicola con l'Unità
5,90 euro oltre al prezzo del giornale.
l'Unità

L'Unità + € 5,90 libro "Hiroshima la fisica riconosce il peccato": tot. € 6,90; L'Unità + € 6,90 libro "Favelas e grattacieli": tot. € 7,90; L'Unità + € 7,00 cd "Giorgio Gaber": tot. € 8,00; l'Unità + € 5,90 libro "Una strana vittoria" vol. II: tot. € 6,90; L'Unità + € 6,90 libro "Lula, mille giorni difficili": tot. € 7,90; L'Unità + € 7,00 cd "Vasco Rossi": tot. € 8,00; L'Unità + € 5,90 libro "Erich Priebke": tot. € 6,90.
Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

l'Unità OGGI

C'è grande sproporzione finanziaria e mediatica tra centrodestra e centrosinistra

Le primarie rendono i cittadini protagonisti della scelta del candidato dell'Unione

Ds, è partita la campagna per Prodi

Chiti: le primarie siano un successo di partecipazione e di voti per il nostro candidato
Lanciata una sottoscrizione alle Feste dell'Unità e attraverso il nostro giornale

■ **di Wanda Marra** / Roma

UNA GRANDE occasione di partecipazione democratica, organizzata per la prima volta nel nostro Paese: grazie alle primarie, gli elettori del centrosinistra potranno scegliere il candidato dell'Unione alla Presidenza del Consiglio. Un'esperienza così innovativa, ha bisogno di iniziative "forti" a suo sostegno: una di queste, messa in campo dai Ds, è un opuscolo, un pieghevole, che verrà distribuito il più capillarmente possibile. Sulla prima pagina, Piero Fassino e Romano Prodi, e le scritte che ne spiegano il senso: «Con Prodi» e «I Ds per un futuro sicuro». Una lettera del Segretario della Quercia (che qui accanto riproduciamo) racconta il significato delle primarie. Dell'impegno dei Ds abbiamo parlato con Vannino Chiti, coordinatore della Segreteria e coordinatore dell'ufficio di presidenza di Primaria 2005.

Come inizierà la campagna di comunicazione dei Ds?

«Prima di tutto diffonderemo il materiale informativo alle feste dell'Unità, a partire da quelle in corso fino a quella nazionale, a Milano. Sarà pubblicato anche con l'Unità, e verrà dato alle organizzazioni di base, in maniera che lo distribuiscano in modo capillare. Costruiremo inoltre in modo specifico una campagna elettorale per le primarie dal 15 settembre in poi».

Qual è il significato politico di quest'iniziativa?

«Due sono gli obiettivi: sostenere la candidatura di Prodi alle primarie, e sollecitare la più ampia informazione perché i cittadini sappiano di questa consultazione. Vorremmo che tante centinaia di migliaia di persone andassero a votare per scegliere il candidato alla Presidenza del Consiglio del centrosinistra, e che Romano Prodi vincesse queste primarie nel modo più ampio e aperto possibile. Vogliamo fortemente impegnare tutto il partito a favore della candidatura di Prodi».

Come verranno pagate le primarie?

«La propaganda che fanno i singoli partiti riguarda le scelte organizzative e finanziarie di ognuno. Poi, ci sarà una campagna elettorale dei candidati. Entro la fine di agosto il Collegio dei Garanti per le primarie, presieduto da Stefano Rodotà, approverà un regolamento che riguarderà i criteri di comportamento, come il tetto di spesa da rispettare, la rendicontazione delle spese, quindi anche delle risorse. Le primarie si propongono di essere anche un modello di comportamento per i candidati in campo».

E per quanto riguarda le risorse complessive?

«Il contributo di almeno 1 euro da parte di chi vota risarcirà una parte, speriamo grande, delle spese. Un'altra parte poi sarà sostenuta dall'Unione: avremmo dovuto fare una campagna di comunicazione per presentare il simbolo; in questo caso la sua presentazione sarà accompagnata con quella della grande novità politica delle primarie. I partiti poi costituiranno un fondo. Il nostro orientamento è che il contributo degli elettori al voto resterà ai comitati dell'Unione su base provinciale per pagare le spese delle primarie e poi delle iniziative per le elezioni».

All'opuscolo sarà allegato un bollettino postale, e vengono indicate le modalità con le quali chi vuole potrà dare un contributo economico. Come mai?

Noi lo facciamo come partito, crediamo sia giusto e trasparente. Poi lo faremo come coalizione: è noto come ci sia una grande sproporzione finanziaria e anche mediatica tra centrodestra e centrosinistra. Le primarie rendono in prima persona i cittadini protagonisti della scelta del candidato del centrosinistra, e fanno loro discutere le idee guida del progetto per l'Italia; dopo le primarie ci sarà la costruzione del programma di governo, e la campagna elettorale. Vogliamo la massima partecipazione degli elettori a questi processi, e chiediamo loro un contributo di risorse per far fronte a questi impegni».

«Coinvolgiamo gli elettori sui nostri progetti, e chiediamo il loro contributo per portarli avanti»

«Vogliamo impegnare il nostro partito a favore della candidatura del Professore»

Francesco Rutelli **Foto Ansa**

Festa di Liberazione ci sarà Fassino, non Prodi

Prodi non sarà ospite della Festa di Liberazione, come l'anno scorso, quando ci fu la "presentazione ufficiale" dell'accordo tra il Professore e Bertinotti. «Il fatto che Bertinotti e Prodi corrano entrambi per le primarie non c'entra nulla - assicurano dal Prc - il programma era già deciso prima della convocazione delle primarie. Preferiamo non ripetere due anni di seguito lo stesso dibattito e quindi Prodi non è stato invitato». Sul palco, invece, il segretario Cgil Epifani, il 14 settembre, e il segretario Ds Fassino l'8 settembre.

«Pane e cicoria»: la Festa della Margherita all'Argentario

«Talenti d'Italia»: uno stand gastro-ironico e uno per la raccolta di firme per Prodi

■ / Roma

CI SARÀ anche un banchetto con la vendita di pane e cicoria alla festa della Margherita («Talenti d'Italia»), che si terrà all'Argentario, a Porto Santo Stefano dal 4 al 10 settembre. «La Toscana è la terra dell'ironia», ha spiegato così questa scelta il coordinatore regionale Dl, Antonio Giacomelli. Infatti, il conflitto nel partito dello scorso maggio tra Prodi e Rutelli ebbe per "protagoniste" proprio queste due pietanze («Ho mangiato pane e cicoria», disse Rutelli, difendendo il proprio impegno a favore dell'Ulivo dopo la sconfitta del 2001).

A dimostrare che è acqua passata, i due chiuderanno insieme la manifestazione. E nei recenti trascorsi del partito, va ricordato che proprio lo scorso anno l'intervento del Professore alla festa di Polignano segnò una brutta frattura nei rapporti con la Margherita. Prodi, infatti, apostrofò Rutelli come «bello guaglione».

Quest'anno, comunque, uno stand sarà dedicato alla raccolta delle firme per la candidatura di Prodi alle primarie. Uno degli «aspetti politici» della festa «è l'avvio della campagna per le primarie», ha sottolineato Rutelli, affermando come il faccia a faccia finale tra lui e il Professore «sarà il segno di un impegno per la mobilitazione del nostro partito per le primarie e del profilo riformista della sua candidatura». Rutelli poi ha evidenziato come «attraverso tutta la festa emergeranno le proposte positive del nostro partito in vista della costruzione del programma di governo del centrosinistra. La Margherita si caratterizza come un partito che propone e si candida al governo con idee, progetti concreti e soluzioni per il paese. Non vogliamo più limitarci a denunciare il fallimento del centrodestra - ha proseguito - perché non sarà solo l'anti-berlusconismo a farci vincere le elezioni. Gli italiani sono i primi antiberlusconiani. A noi chiedono cosa intendiamo fare per cambiare e noi dobbiamo dargli quelle risposte». Oltre al confronto Prodi-Rutelli, i dibattiti saranno molti. All'insegna, appunto dei «Talenti d'Italia»: il titolo della kermesse, da una parte vuole, come sottolinea Rutelli «riecheggiare» l'inno «Fratelli d'Italia», e dall'altra «riprendere il messaggio positivo alla sfida per l'economia e la crescita». Insomma, «invece di parlare di declino preferiamo parlare di talenti».Questa settimana «dovrà dare continuità ai contributi politici e programmatici sviluppati dal partito nell'ultimo periodo». E il titolo è stato scelto proprio in questa prospettiva, spiega anche, il vicecapogruppo del partito alla Camera, Renzo Lusetti. Il programma, dunque, è fitto di impegni e di appuntamenti e vedrà la partecipazione di tutti i leader del centrosinistra (tranne Fausto Bertinotti) e del segretario dell' Udc Marco Follini. E a sottolineare come Piero Fassino sarà l'ospite d'onore, per ribadire il «rapporto speciale» tra Ds e Dl è stato lo stesso Rutelli.

wa.ma.

Tra gli ospiti i leader del centrosinistra ma non Bertinotti Special guest Fassino e Follini

LA LETTERA

I Ds hanno scelto Prodi. Ecco perché

■ **Piero Fassino** / Segue dalla prima

Noi siamo convinti che questa crisi non è un destino. Pensiamo che l'Italia sia un grande paese che merita molto più di quanto la destra è stata capace di offrire. Pensiamo che meritano di più i nostri giovani, il loro talento e la loro voglia di fare. Meritano di più le imprese, soprattutto quelle piccole e medie che rappresentano tanta parte della nostra ricchezza. E meritano di più le persone, i singoli cittadini che hanno diritto a servizi pubblici di qualità, ad asili e scuole efficienti, a una sanità moderna e una sicurezza quotidiana.

Per tutte queste ragioni siamo convinti che non basta vincere le elezioni. Una volta vinte bisogna saper governare, sulla base di idee e progetti semplici e capaci di restituire ottimismo e serenità al paese.

Con Romano Prodi abbiamo la garanzia che tutto questo si possa fare. Sappiamo di condividere con lui la stessa idea del futuro dell'Italia e dell'Europa. Un futuro basato sulla ripresa della nostra economia e sulla certezza quotidiana dei diritti per ogni individuo. Un futuro, soprattutto, dove nessuno si senta abbandona e che garantisca a tutti le opportunità necessarie a vivere la propria vita con passione, intensità, speranza di un avvenire migliore.

Le elezioni primarie sono una straordinaria occasione per affermare questi valori. Sono un esempio - unico in Italia - di una partecipazione democratica e diretta alle scelte che riguardano il governo del paese e il suo futuro. Anche per questo vorrei rivolgermi a ciascuno di voi e invitarvi a sfruttare questa chance. Oggi, insieme, possiamo scrivere una pagina nuova nella vita democratica dell'Italia. Possiamo essere in tanti - e insieme - protagonisti di una decisione importante per il nostro futuro.

Per tutto questo, il 15 ottobre, recatevi al seggio dell'Unione più vicino a casa ed esprimete il vostro voto. Più saremo a farlo, più forte sarà la democrazia, più vicina la vittoria dell'Unione, più forte e autorevole la leadership di Romano Prodi

Questo testo è tratto dal depliant "Con Prodi" che sarà diffuso con "l'Unità" il 19 settembre

LE NOTIZIE SULLE PRIMARIE

Sicilia
Regionali 2006: primarie per scegliere il candidato

L'Unione utilizzerà lo strumento delle primarie anche per la scelta del candidato di centrosinistra alla carica di presidente della Regione Sicilia nel 2006. L'accordo è stato raggiunto con il consenso di tutti i partiti della coalizione. Si è anche deciso di avviare un giro di consultazioni per individuare un candidato comune. Ancora non è sicura, invece, la data delle consultazioni ma non è escluso che possa coincidere con quella delle primarie nazionali. La scelta dell'Unione ha provocato immediate reazioni nel centrodestra. Per Ruggero Razza, di An «la Casa delle Libertà apra subito un confronto per usare le primarie nella scelta del candidato governatore. Non si può lasciare all'Unione l'uso di importanti strumenti di partecipazione democratica».

Verdi
Al via 6 comitati di immigrati pro Pecoraro Scanio

Da Torino a Roma, dalla Toscana alle Marche: sono nati i primi sei comitati spontanei di immigrati a sostegno della candidatura alle primarie di Alfonso Pecoraro Scanio: «Una testimonianza - ha affermato il leader dei Verdi - che se viene data la possibilità di partecipare attivamente alla vita politica del nostro paese, i cittadini stranieri che da noi vivono e lavorano, mostrano subito il loro interesse». Nel frattempo ha superato le cento adesioni il comitato «pro Pecoraro-Scanio» fondato alla Provincia di Palermo dal consigliere dei Verdi, Angelo Ribaudo. Nei prossimi giorni, invece, l'esponente ecologista proseguirà la propria campagna elettorale in barca a vela. Prossima tappa, lunedì 8 e martedì 9 lungo la costiera romagnola. Tra i vari appuntamenti in programma, Pecoraro Scanio visiterà a Riccione il «Bagno Giulia», il primo stabilimento balneare ecosostenibile. L'incontro sarà dedicato alle proposte per un nuovo modello energetico basato su risparmio energetico, fonti rinnovabili e raccolta differenziata dei rifiuti finalizzata al riciclaggio.

Italia dei Valori
Di Pietro: soddisfatto di un risultato tra il 5 e il 10%

Alle consultazioni del 16 ottobre, Antonio di Pietro si accontenterebbe di ottenere tra il 5 e il 10% dei consensi. Il leader dell'Italia dei Valori lo aveva detto all'Unità e ora lo riconferma all'Espresso. E si è dichiarato disponibile, in caso di vittoria dell'Unione alle elezioni politiche, ad accettare un incarico nel futuro governo. L'ex pm ha anche parlato del suo «sfidante» Romano Prodi, riconoscendogli un «grande pregio che è anche un grande difetto: la pazienza di aspettare che il tempo appiani le differenze. A costo, però, di non essere abbastanza determinato nel dire cosa vuole e di finire ostaggio dei partiti». Di Pietro ha poi confermato di non essere interessato a candidarsi a sindaco di Milano.

Liguria
Presentazione delle linee guida per le primarie

Lunedì prossimo alle 11.30, i segretari regionali liguri dei partiti dell'Unione presenteranno a Genova le linee guida delle elezioni primarie in Liguria per l'indicazione del candidato premier del centrosinistra. Verranno spiegati il procedimento elettorale e i criteri adottati per stabilire la collocazione dei seggi sul territorio regionale.

Il neoeletto: «Lavorerò con tutto il Cda con serenità e stabilità per la qualità e il mercato»

Forti le polemiche che hanno accompagnato la nomina. Dal centrosinistra solo gli auguri di Mastella

Monaco, Dl: monumento al conflitto di interessi Melandri: ora le impronte digitali del premier sulla Rai

Rai, l'incompatibile Meocci è il nuovo Dg

La scelta a colpi di maggioranza, tre no dall'opposizione per l'uomo scelto dal premier
Il presidente Petruccioli si astiene dal voto: forti i dubbi sull'incompatibilità

■ **di Natalia Lombardo** / Roma

L'INCOMPATIBILITÀ C'È ma per il centrodestra non si vede, come la nebbia milanese per Totò. Con un colpo di maggioranza ieri Alfredo Meocci è stato nominato direttore generale Rai, come voleva Berlusconi. 5 voti favorevoli dai consiglieri del centrodestra (Urbani e Staderini, Petroni, Malgieri e Bianchi Clerici); 3 no dall'opposizione (Curzi, Rognoni e Rizzo Nervo) e un'astensione. O meglio, il presidente Claudio Petruccioli non ha partecipato al voto. Se pure aveva annunciato un sostegno al Dg in partenza, («a meno che non sia un delinquente o un incapace»), ieri si è convinto a non votare: «Mi ha spinto la questione della complessità della questione sull'incompatibilità, che prima consideravo "periferica"», ha spiegato. E la reazione dei consiglieri di maggioranza il giorno prima dimostra che «l'incompatibilità c'è», osserva Petruccioli, che si riserva «ulteriori verifiche».

Meocci l'Incompatibile arriva a Viale Mazzini un attimo dopo il voto del Cda, alle due e mezza; sale al settimo piano («o al settimo cielo?» scherza al telefono con lui il ministro Landolfi) e si presenta al consiglio. Scende poco dopo scortato da Marco Staderini il centrista e Sandro Curzi ormai rassegnato fin nella pipa. Meocci annuncia di voler lavorare «con tutto il Cda», rifugge domande ma si offre ai flash. Certo lo stop and go «è stato difficile», dice mettendo le mani avanti: «Mi rendo conto che ci sono molte difficoltà perché è un momento molto delicato». Due gli slogan: «Stabilità e serenità». E la competitività? Un mix di «qualità e mercato, con grande equilibrio».

Dopo lo scontro fra il Tesoro e Urbani, ieri la seduta del Cda si è aperta alle 12 con il parere dei sindaci che ritengono «corretta la procedura di nomina», ma fanno presente che è l'assemblea a «prendere consapevolezza» del problema dell'incompatibilità. Insomma, votate pure Meocci ma sappiate che il problema esiste. Una conferma della violazione, secondo Sandro Curzi che, insieme a Carlo Rognoni e Nino Rizzo Nervo ha votato «un no netto» alla nomina «voluta dall'esterno».

Il Dg uscente, Flavio Cattaneo, asserragliato al settimo piano ha passato le consegne e scritto un messaggio di saluto ai dipendenti: «Termina per me un periodo di grande soddisfazione» per aver guidato «una grande azienda pubblica che è parte integrante e sostanziale del Paese». Tanti auguri al successore per «il raggiungimento di grandi risultati»: come dire, vediamo se te la cavi meglio di me... L'architetto milanese va in vacanza a Forte dei Marmi, a settembre concluderà la trattativa per una buonuscita coi fiocchi.

I temi da affrontare per Petruccioli (e poi per il Dg) sono «i pacchi», i diritti sportivi, e il ritorno di Santoro in video con Biagi e gli altri «epurati».

Dal centrodestra grandi plausi a Meocci: il campanilismo veneto di Galan vede un «rinascimento del servizio pubblico». Dall'Unione gli fa gli auguri solo Mastella mentre i prodiani tornano sulla questione morale: «L'uomo fortissimamente voluto dal padrone dell'azienda concorrente», secondo Franco Monaco è un «monumento al conflitto di interessi e al dispregio delle regole»; una bocciatura al «vertice tutt'altro che di garanzia». Dura la diessina Giovanna Melandri: «La nuova Rai parte con addosso le impronte digitali del premier», afferma criticando l'astensione di Petruccioli: «Il minimo sarebbe stato vedere almeno 4 voti contro questa scelta».

Alfredo Meocci con Sandro Curzi, ieri a viale Mazzini a Roma **Foto di Maurizio Brambatti/ Ansa**

Parisi e la questione morale Sereni: polemica chiusa

PRIMA LA RISPOSTA di D'Alema sulle polemiche contro i Ds. Poi quella di Petruccioli, che risponde a Parisi: ma quale questione morale, questo è girotondismo rancido. Marina Sereni, responsabile organizzazione dei Ds cerca di chiudere le polemiche: «Un conto è il confronto serrato. Ma da ciò non discende nulla che possa riguardare il convinto sostegno dei Ds a Romano Prodi alle primarie. Noi non condividiamo le affermazioni di Parisi, ma ciò non toglie che mentre ieri molti di noi hanno reso pubblico il proprio pensiero, centinaia e centinaia di dirigenti del partito erano impegnati in iniziative a sostegno di Prodi alle feste dell'Unità. La vicenda è chiusa, non è il momento di alimentare polemiche».

Prodi saprà «dimostrare la coerenza tra quella candidatura e l'impegno dei Ds nel sostenerla», sostiene Enrico Morando, area Liberal dei Ds: l'intervista di Parisi meritava una risposta dai Ds, l'ha avuta. Ma non ci saranno comunque delle conseguenze sull' atteggiamento dei Ds alle primarie: «L'unica cosa da fare - osserva Morando - è rendere il più chiaro possibile che la candidatura di Prodi è in realtà la candidatura espressa dalla Federazione dell'Ulivo. Dunque i quattro partiti della Fed dovrebbero condurre la campagna elettorale nel modo più unitario possibile. Particolarmente inaccettabile, in un contesto critico verso i Ds, l'accostamento tra la nomina di Petruccioli alla presidenza della Rai e la vicenda dei diritti della serie A a Mediaset. Uno scambio assurdo che ha portato la polemica su un terreno inaccettabile».

«Prima finisce la legislatura e meglio è» auspica Valdo Spini, della direzione nazionale Ds, che già respira «l'autunno di questa legislatura. Una legislatura che termina male, con un potere politico che non è riuscito, dopo gli ultimi scandali finanziari della Cirio e della Parmalat, a fare le necessarie riforme del mercato finanziario e della vigilanza bancaria e dello stessa durata del mandato del governatore, e una maggioranza che continua a divorarsi i suoi stessi direttori generali della Rai. C'è bisogno di aria fresca, di metodi nuovi trasparenti e convincenti». Resta incomprensibile capire, dice Spini, come sia possibile «che un Governatore della Banca d'Italia, prima contraddica il parere negativo dei suoi funzionari in tema di offerta pubblica di acquisto della Banca popolare Italiana su Antonveneta, poi sia costretto a revocare il parere positivo da lui emesso e non si accorga di aver perduto la sua autorevolezza».

IL RITRATTO Democristiano di lungo corso, da caposervizio del Tg1 alla massima carica in Rai

Calciatore mancato, Dg riuscito

Se non fosse diventato giornalista, probabilmente avrebbe fatto il calciatore. O comunque ci avrebbe provato. Classe '53, nato in «via degli Scalzi» a Verona, giocò nelle giovanili del Chievo poi si ruppe un braccio. Aveva 20 anni all'epoca, era il '72. Avrebbe potuto anche continuare, ma non giocava a centrocampo, faceva il portiere e l'incidente gli parve un presagio.

La scelta di abbandonare il calcio si è rivelata, con il senno di poi, azzeccata. Si mette a fare il giornalista e dopo un po' di "palestra" in piccole tv veronesi passa alla Rai. Un passaggio che, come si vede, ha segnato la sua vita. E non solo dal punto di vista professionale. In Rai conosce la prima moglie Danila Bonito (ma oggi è spostato con Elena Gaiardoni che lavora al Giornale) e approfondisce la sua vera passione: la politica.

Naturalmente democristiano, e da veneto, legato a due figure storiche dello scudocrociato del nord-est, Franco Bisaglia e Mariano Rumor, Meocci di quella Dc ha interiorizzato la scelta del basso profilo. Da doroteo sa che le intese vanno costruite pezzettino dopo pezzettino, le ascese vanno fatte scalino dopo scalino. Senza salti e soprattutto senza dare troppo nell'occhio. Così, quando è stato fatto il suo nome per la direzione generale della Rai, della principale impresa culturale italiana, i giornalisti che si sono messi in giro a chiedere notizie, si sono sentiti sempre immancabilmente rispondere in modo vago.

Meocci ha condotto sì il Tg1, ma l'edizione della notte o al pomeriggio. La visibilità del Telegiornale Nazionale, quello delle 20,30 non gli è toccata mai. E mai l'ha cercata.

Più del video, per Meocci contano le relazioni. Così nel '90 rifiuta di fare il "capo" del Tg1 e torna a casa. A Verona si vota, e Meocci diventa assessore alla cultura. Fra mostre di Kandinsky e valorizzazione di Giulietta (a cui i cuori solitari potevano raccontare le proprie pene d'amore), resterà assessore fino al 1993.

È sul finire di quell'anno che incrocia a Silvio Berlusconi. Il Cavaliere scende in campo e Meocci alle politiche del '94 viene candidato e eletto alla Camera nel Ccd di Casini. In quota al centro del centrodestra nel '98 viene nominato commissario dell'Autorità delle comunicazioni. Si occupa di concorrenza, pubblicità ingannevole, tutela dei minori e digitale terreste incrociando di nuovo Berlusconi e i suoi interessi. A fianco di Antonio Pilati, commissario che ispirò la legge Gasparri. Dicono che avesse, però, buoni rapporti con il presidente Enzo Cheli. A testimonianza della sua capacità di «tessitore», la presenza di Marco Follini alle sue nozze, come testimone, anche se il leader Udc non lo conta più tra i suoi. E il buon rapporto con il proprietario di Mediaset che fa dire a molti, ormai: sotto sotto è un berlusconiano.

Ieri la nomina a direttore generale della Rai. Sarà destino?

Vladimiro Frulletti

Incompatibilità: il Cda rischia «l'abuso d'ufficio»

L'incompatibilità è scritta nel testo della legge 489 del 1995, istitutiva delle Autorità di garanzia: «Per almeno quattro anni dalla cessazione dell'incarico i **componenti delle Autorità non possono intrattenere**, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con le **imprese operanti nel settore di competenza**». Pena una sanzione, dal minimo di « 50 milioni di lire» al massimo di 500 milioni di lire». E, per l'azienda (quindi la Rai), una multa dello «0,5 per cento del fatturato» e non inferiore a 300 milioni di lire e non superiore a 200 miliardi di lire».

Il parere legale dello studio Pace, chiesto dai consiglieri di opposizione, conferma l'incompatibilità, anche precedente: «Il dottor Meocci appena nominato alla carica di commissario dell'AgCom avrebbe dovuto, a pena di decadenza, rimuovere le cause di incompatibilità derivante dall'essere dipendente della Rai e quindi in evidente conflitto d'interessi». Una nomina a Dg, quindi, «non si verserebbe in un'ipotesi di costituzione ex novo di un rapporto lavorativo, ma della prosecuzione del rapporto preesistente», e dunque «costituirebbe una nuova violazione di legge ex art.2 comma 9». E a comminare delle sanzioni, «sarebbe la stessa AgCom, e cioè quella stessa Autorità che ha ritenuto valida la precedente nomina del dottor Meocci». Ma non basta, poiché la nomina del dott.Meocci configurerebbe violazione di legge dalla quale deriverebbe un ingiusto vantaggio patrimoniale al medesimo: sarebbe ipotizzabile a carico dei componenti del Cda Rai, se qualificato a questo fine come incaricato di servizio pubblico, l'ipotesi criminosa art.323 a c.p. **abuso d'ufficio**». I verbali del Cda vadano all'Autorità e alla Corte dei Conti, hanno chiesto i tre consiglieri di opposizione.

Cuffaro ha paura dell'effetto sconfitta: in Sicilia al voto prima delle politiche

Il piano: dimissioni a febbraio e subito ricandidatura. Sembrano ormai d'accordo anche gli alleati. L'opposizione: pessimo uso delle istituzioni

■ **di Marzio Tristano** / Palermo

DICONO che alle dimissioni Totò Cuffaro abbia pensato seriamente quando il governo regionale è andato sotto in aula per ben due volte, sull'articolo due della legge sul turismo e sull'emendamento che sanciva lo stop alle ricerche petrolifere nella Val di Noto. E prima, sulla legge per i consorzi fidi, era mancato il numero legale. Dicono che ne abbia parlato a lungo con i suoi consiglieri più fidati, Nino Dina, Salvatore Cintola e Saverio Romano, ma alla fine è prevalso il «tirare a campare». Dicono così che, alla fine, a denti stretti abbia dovuto ricattare i deputati della sua sfaldata coalizione, ponendo l'out-out: o si vota la legge, o tutti a casa.

Brutta giornata per il governo Cuffaro, che stava per trasformarsi nell'occasione, da mesi ormai annunciata, delle dimissioni da governatore, con il conseguente «sciogliete le righe» per i novanta deputati dell'assemblea regionale siciliana, il Parlamento più antico del mondo. Non è un mistero, ormai, che da mesi Cuffaro accarezzi l'idea delle elezioni anticipate in Sicilia, la cui scadenza naturale è nel giugno prossimo, da svolgersi prima delle Politiche.

«Mi dimetto a febbraio e mi ricandido per Palazzo d'Orleans», aveva detto il governatore, dopo un giro di consultazioni con gli alleati, nel maggio scorso.

«È proprio vero, la paura fa novanta e il Polo le studia tutte per scongiurare la sconfitta anche in Sicilia: Cuffaro vuole evitare l'effetto-onda delle Politiche», aveva commentato il segretario regionale dei Ds Angelo Capodicasa.

E l'ipotesi è stata rilanciata ieri dal presidente dell'ars Guido Lo Porto (An):

> Lo Porto, An: andare alle urne prima delle politiche consentirebbe un programma più autonomo»

«Andare alle urne prima delle politiche - ha detto ai giornalisti - favorirebbe la stesura di un programma elettorale per la Sicilia più autonomo rispetto al risultato delle consultazioni nazionali».

Già, perché sul tavolo nazionale Cuffaro è convinto di portare la vittoria siciliana della sua coalizione a sostegno della traballante ed incerta vicenda elettorale nazionale per il centrodestra. Non solo, ma un voto anticipato avrebbe assicurato, per il centrodestra, anche il sostegno di Raffaele Lombardo, neo-fondatore di un movimento autonomista di grande successo, che inizia a strizzare l'occhio al centro sinistra. Più tempo passa, più le strizzatine d'occhio rischiano di diventare intese elettorali.

> Capodicasa, Ds: la paura fa novanta Il Polo le studia tutte pur di evitare la sconfitta elettorale anche in Sicilia

Ma, come in tutte le riflessioni politiche, gioca anche una forte motivazione personale. Che pone sul tavolo politico la vicenda giudiziaria del Cuffaro imputato di favoreggiamento alla mafia. Se si votasse subito, con il processo in corso, il candidato naturale della coalizione non è altri che lui. Più difficile, in caso di eventuale condanna (la sentenza è prevista in febbraio) che la coalizione gli riconfermi la fiducia al vertice regionale. A quel punto, a Cuffaro non resterebbe che la via di fuga delle politiche, con un forte ridimensionamento del suo ruolo.

Ma la strada è tutt'altro che in discesa. Forza Italia non è d'accordo, e An si deve ancora pronunciare. Dal centro sinistra, nel maggio scorso, era stato un fuoco di fila: «Quest'espediente non modificherà il giudizio fallimentare dei siciliani nei confronti del governo Cuffaro», afferma il capogruppo Ds Lillo Speziale.

Secondo Leoluca Orlando «il governatore fa un pessimo uso personale delle istituzioni». E Francesco Forgione aveva concluso: «Avrebbe dovuto dimettersi prima, ma per le sue vicende giudiziarie».

«Fazio spieghi o la situazione è difficile»

Prodi: abbiamo bisogno di nuove regole e di Autorità indipendenti. A settembre l'«autoriforma» di Bankitalia. Ipotesi Banca Intesa per la quota Antonveneta in mano a Lodi

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

FAZIO PARLI «Le cose sono andate così avanti che o il governatore dà delle spiegazioni esaurienti all'opinione pubblica, o si trova in una situazione estremamente difficile». Dopo le polemiche roventi nel centro-sinistra, Romano Prodi rompe il silenzio su Antonio Fazio. Intervistato dal Tg3, il leader dell'Unione fa appello all'iniziativa del governatore per trovare una via d'uscita dallo scandalo Popolare italiana. «I media stranieri ci accusano di non aver imparato nulla dal crac Parmalat, e hanno ragione - continua l'ex presidente Ue riferendosi all'ultimo, durissimo, numero dell'Economist - Il problema è che non abbiamo messo in atto quelle riforme del mercato finanziario che erano assolutamente necessarie». L'intervento di Prodi, con quell'accenno alla riforma del risparmio che anche per i Ds è la chiave di volta per salavare Bankitalia dalla crisi, ha tutta l'aria di un gesto distensivo nei confronti della Quercia, dopo le scintille scoppiate a seguito dell'intervista di Arturo Parisi sul *Corsera*. Il professore non nasconde la sua preoccupazione per le reazioni sui mercati finanziari e ricorda come una riforma delle competenze della Banca d'Italia è doverosa, «tenendo conto del fatto che esiste l'euro, del fatto che sono cambiati tutti i nostri rapporti internazionali, del fatto che si esige più trasparenza». Quanto alla «questione morale» evocata da Parisi, Prodi sottolinea al riguardo l'importanza delle Authority indipendenti che regolino il mercato. «È importante capire - sottolinea Prodi - che, quando siamo in un sistema bipolare, in cui l'esecutivo ha una grande forza, abbiamo bisogno di queste autorità indipendenti che vanno dalla Banca d'Italia all' Antitrust, autorità che sorvegliano l'applicazione della legge nel campo economico e della concorrenza e invece abbiamo una estrema debolezza di queste regole e soprattutto molte volte i membri di queste autorità sono troppo legate a un'appartenenza politica». Mentre si cerca una soluzione non traumatica per Bankitalia, anche il mondo bancario si muove per uscire dallo stallo in cui è finita la partita AntonVeneta dopo il sequestro delle azioni acquistate da Popolare italiana da parte della magistratura. I vertici della Popolare (escluso Fiorani sospeso dal suo incarico) hanno dato mandato ieri alla banca d'affari Lazard di avviare un negoziato per individuare un istituto interessato a rilevare il «pacchetto» AntonVeneta (40%). Stando a indiscrezioni non confermate, a comprare potrebbe essere Banca Intesa. Una soluzione che non sarebbe gradita agli olandesi della Abn Amro, che oggi «governano» l'istituto pur avendo una quota di minoranza. Per la Bpi, intanto, è arrivata un'altra doccia fredda: l'agenzia di rating Moody's ha deciso di declassare la banca al livello «D+» dal precedente «C-». Nel mondo politico intanto avanza sempre più decisamente l'ipotesi di un'autoriforma della Banca d'Italia con l'introduzoione del mandato a termine del governatore. Ieri non ha escluso questa strada neanche il senatore Luigi Grillo, molto vicino alla famiglia Fazio. Si ipotizzano norme simili a quelle della Bce, con mandato a termine per il governatore e processo decisionale collegiale. Oggi il numero uno di Bankitalia può prendere decisioni autonomamente senza possibilità di intervento di altri organismi. «Se date le polemiche su questa vicenda delle Opa qualcuno dice che c'è bisogno che la Banca d'Italia si allinei alle banche centrali europee possiamo farlo - osserva Grillo - Se questo ristabilisce una tranquillità facciamolo».

Antonio Fazio sullo schermo della sala stampa della Banca d'Italia nel giugno scorso durante l'assemblea annuale della banca centrale **Foto Ap**

HA DETTO

RICUCCI

Sono tranquillissimo Qualche volta uno può sbagliare piccole cose, ma non è che sta rubando

◆ **Io non ho concertato nulla con nessuno - dice Stefano Ricucci alla Stampa e al Giornale - se gli olandesi di Abn Amro offrivano di più vincevano loro. Io faccio l'imprenditore, io devo portare utili al mio gruppo. Fazio è una persona perbene, una persona più buona di Fazio non l'ho mai vista in vita mia**

Oggi una lettera dell'Ingegnere su Repubblica dopo le polemiche sulla discussa alleanza

De Benedetti forse non invita più Berlusconi nel fondo bipartisan per salvare le imprese

Carlo De Benedetti

■ / Milano

IERI CARLO DE BENEDETTI ha telefonato al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, per informarlo di aver scritto una lunga lettera che questa mattina sarà pubblica dalla *Repubblica* in merito alla discussa vicenda del fondo bipartisan con Silvio Berlusconi.
Letta era stato l'organizzatore della cena tra Carlo De Benedetti e il premier, che non si frequentavano da anni salvo confrontarsi con cause e avvocati nella aule dei Tribunali, e l'Ingegnere deve aver sentito la necessità di avvertirlo del passo che sta per compiere.
De Benedetti non ha anticipato il contenuto della lettera, ma c'è aria di un ritorno indietro, forse non vuole più invitare Berlusconi nel fondo non più bipartisan per evitare commistioni che molti non hanno capito, certo non hanno condiviso.
De Benedetti, nella lettera, probabilmente punterà a spiegare ancora la ragione imprenditoriale di quell'intesa stabilita a tavola con il vecchio nemico che tante polemiche e contestazioni ha suscitato, soprattutto proprio tra gli amici, gli intellettuali, i giornalisti vicini a De Benedetti e alla sua associazione Libertà e Giustizia.
Personalità come Paolo Sylos Labini, Giovanni Sartori, Enzo Biagi si sono espressi molto duramente sulla decisione di De Benedetti di accogliere Berlusconi nel capitale del fondo salva imprese.
E accanto a queste proteste si è scatenato anche una polemica giornalistica e politica, soprattutto tra il *Corriere della Sera*, che per giorni ha denunciato la contraddizione di De Benedetti e del suo gruppo editoriale, e la *Repubblica*, il giornale di proprietà dell'Ingegnere.
La polemica non si è calmata nemmeno dopo un'apposita intervista di De Benedetti al *Financial Times* associata a un articolo di fondo del direttore di *Repubblica*, Ezio Mauro.
Dopo appena una settimana dal comunicato ufficiale in cui si delineava la nascita del fondo tramite la società dell'Ingegnere, Cdb Web Tech, con la partecipazione della Fininvest, di Della Valle e Montezemolo, della Sopaf, di istituti bancari e di altri soggetti, il progetto potrebbe perdere proprio l'azionista più ingombrante: il premier Silvio Berlusconi.
Se davvero questa è la decisione di Carlo De Benedetti resta da capire come verrà comunicata e spiegata al mercato e agli azionisti, considerato che il titolo Cdb Web Tech, in questi giorni dopo i minimi storici di inizio luglio, ha fatto un grande balzo in avanti dopo l'annuncio del clamoroso accordo.

Nemmeno Fiorani si presenta in Procura

■ di Susanna Ripamonti

MILANO In un clima che prelude al chiuso per ferie si sono svolti a Milano gli ultimi interrogatori per l'inchiesta Antonveneta, coi magistrati con la valigia pronta per partire in vacanza. L'altra sera sono stati sentiti due funzionari di Bankitalia e due funzionari della Banca Popolare Italiana sulle minorities, cessioni che Bpi avrebbe fatto di alcune quote di società di controllate per raccogliere il denaro che avrebbe consentito di scalare l'istituto di credito padovano. Il sospetto è che le cessioni siano fittizie. Cessioni fatte ad alcune banche estere: Paribass, Deutsche Bank e Dresdner. Lo scorso 22 giugno, gli stessi legali della ex Lodi avevano osservato, nel corso di una udienza al Tar, che l'istituto di credito aveva ceduto partecipazioni di minoranza, le cosiddette minorities, con un impatto sui propri coefficienti patrimoniali per 900 milioni di euro.
Ieri mattina invece, bidone annunciato di Gianpiero Fiorani e del suo braccio destro Gianfranco Boni, che avrebbero dovuto presentarsi davanti al gip Clementina Forleo per l'interrogatorio di convalida delle misure interdittive che li hanno temporaneamente estromessi dalla stanza dei bottoni di Bpi. Come già avevano fatto il giorno prima gli imprenditori Stefano Ricucci ed Emilio Gnutti, anche loro non si sono presentati, avendo deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere. Tutti e quattro sono stati colpiti da misura interdittiva all'esercizio dell'attività imprenditoriale e professionale disposta proprio dal gip Forleo, ma all'incontro col gip hanno mandato i loro avvocati.
Ricucci intanto parla attraverso i giornali per dichiarare che è «serenissimo, tranquillo» perchè ha operato nella massima regolarità. «Io faccio gli interessi del mio gruppo cercando di rispettare le regole, poi qualche volta si può anche sbagliare, ma non si ruba». Secondo Ricucci è in corso una «strumentalizzazione generale» da parte della stampa, perchè «il presidente di Confindustria controlla il Sole 24 Ore», la Stampa, in quanto presidente della Fiat, e il Corriere della sera come «primo o secondo azionista del patto Rcs». Proprio su Rcs, l'immobiliarista dichiara di essere in possesso del 21% e di essere intenzionato a comprare ancora. «Quelli Rcs - dice - sono titoli miei, dietro la Magiste non c'è nessuno». E Fazio? «è una persona per bene, l'uomo più buono che abbia mai incontrato».

È IL MOMENTO DEL "Merengue"

È il passeggino pieghevole ultraleggero che, grazie agli speciali materiali con cui è stato progettato, è robustissimo e maneggevolissimo. Proposto in vari colori, Merengue è venduto completo di accessori*. Chiuso ha dimensioni minime ed è particolarmente adatto per i viaggi... e il prezzo è veramente competitivo!

LucianoConsolini&ArtmachineAssociati

a soli €99,00*

***IL PREZZO DI VENDITA SUGGERITO COMPRENDE: passeggino, zainetto, cestello in rete, capottina, parapioggia e rete proteggi UV.**

SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI:
Milano - CORSO MAGENTA (VIA SAN NICOLAO, 3) TEL. 0286450643
Bologna - VIA NAZARIO SAURO, 15 TEL. 051273696

FOPPAPEDRETTI® technology

TECH NO LOGY

INDIVIDUA IL PUNTO VENDITA A TE PIÙ VICINO COLLEGANDOTI AL SITO WWW.FOPPAPEDRETTI.IT O CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 800.303541

Il pelo e il vizio di Berlusconi

Un anno fa il primo trapianto di capelli. Ieri il secondo. Ecco perché ha bigiato il Consiglio dei ministri

■ di Andrea Bonzi e Marco Zavagli / Ferrara

GUERRA ALLA CALVIZIE L'aveva detto al consiglio nazionale di Forza Italia, alla fine di luglio: «Con la forza della volontà si può ottenere qualsiasi risultato, dalla vittoria sul cancro a quella sulla calvizie». Ma per combattere la cronica mancanza di capelli ci vuole anche un buon chirurgo tricologo. Così il premier Silvio Berlusconi è tornato ieri a Ferrara dal suo specialista di fiducia, il dottor Piero Rosati, a un anno esatto dal suo ultimo trapianto.

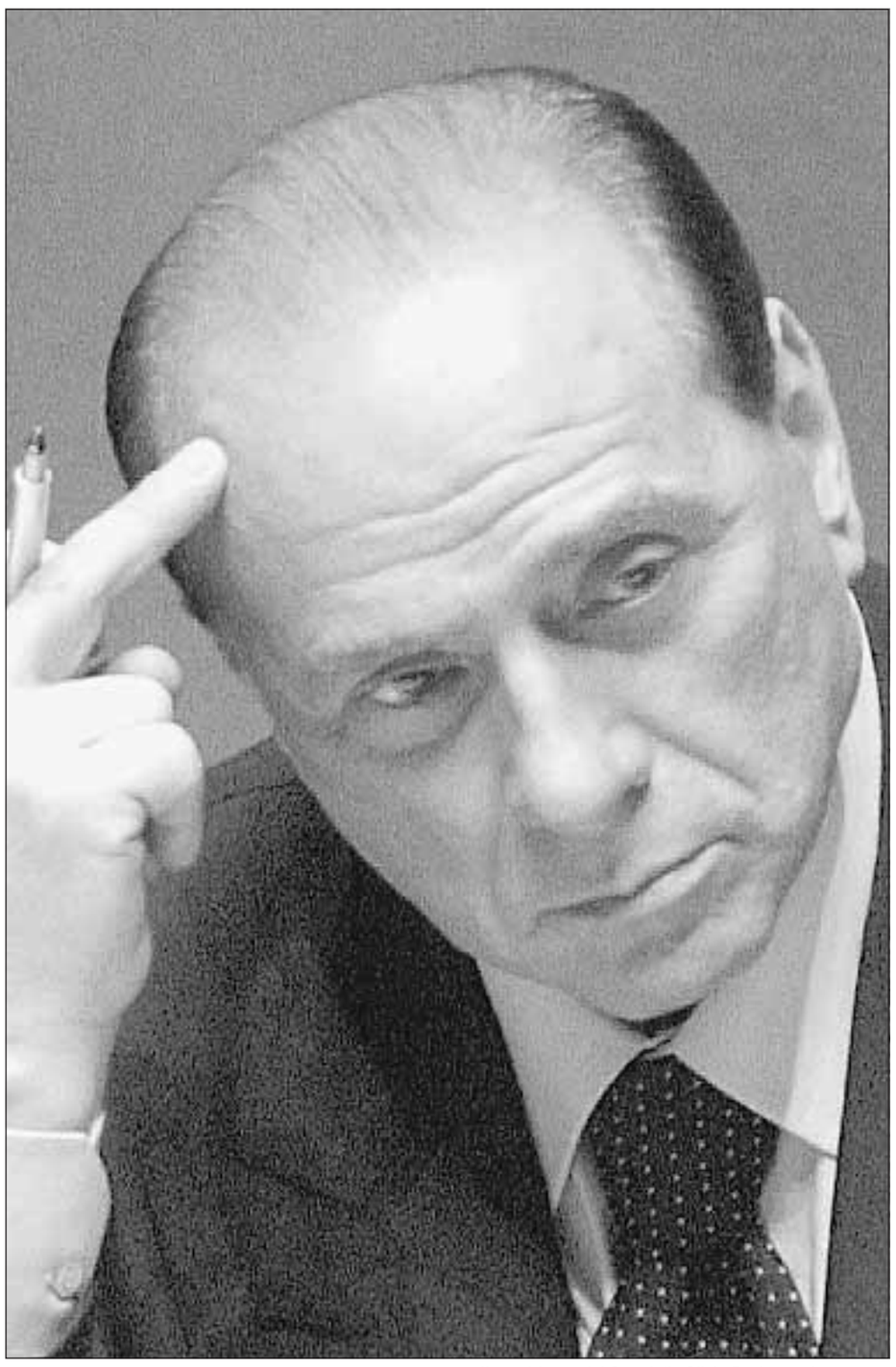
Ricordate il tormentone della bandana? Berlusconi ricevette a Porto Rotondo il collega inglese Tony Blair con la testa ricoperta di un fazzoletto bianco. Non solo un vezzo del momento: dopo molta insistenza (e svariate smentite, anche dello stesso Rosati, che si è protetto dietro al segreto professionale), Berlusconi ammise che la bandana serviva per coprire il trapianto di capelli appena avvenuto. «Meglio qualche capello in più» disse sorridente a un ragazzo che si complimentava per il look aggressivo, confermando indirettamente il blitz al poliambulatorio ferrarese di via Piangipane, avvenuto proprio il 5 agosto 2004. Il risultato fu così soddisfacente che, da lì, in poi, Berlusconi si mise a consigliare a tutti «l'indirizzo giusto»; «molti miei colleghi europei sono interessati a quest'intervento», disse nel salotto di Bruno Vespa a fine marzo.

In gran segreto, ieri mattina Berlusconi si è presentato nuovamente da Rosati. Una clinica molto discreta, a pochi passi dal centro storico della cittadina estense, ma assolutamente prestigiosa: il titolare figura tra i primi cinque specialisti del capello al mondo, e ha al suo attivo altri clienti eccellenti dello sport e dello spettacolo. Il suo nome balzò alla ribalta internazionale della medicina alla fine degli anni '90, quando portò a termine il primo trapianto di capelli e cute al mondo tra due persone diverse, non per autotrapianto (le pazienti erano due gemelle di Trento).

Secondo alcune testimonianze, Berlusconi sarebbe entrato nello studio di Rosati attorno alle 8.30 della mattina, poco dopo i suoi bodyguard si sono presentati in un bar vicino per fare colazione. Nessuno spiegamento di forze: le macchine della scorta si sono sparpagliate per la zona, senza concentrarsi nel cortiletto interno della clinica come l'anno precedente. Alle 17, il premier sarebbe uscito con un vistoso copricapo in testa, per poi defilarsi sull'auto blu. Impossibile contattare il dottor Rosati: l'ambulatorio, infatti, è chiuso per ferie (per il premier evidentemente è stata fatta un'eccezione), e in casa dello specialista la segreteria telefonica non accetta più i messaggi.

I capelli, dunque, rimangono tra le preoccupazioni principali di Berlusconi: ancora una volta, nei giorni che si avvicinano alla visita tricologica, il capo dell'esecutivo quasi scompare. Se 12 mesi fa si affastellavano le ipotesi, questa volta il quotidiano *Libero* l'ha buttata un po' sul tragico, scrivendo che «Lo stress da partito unico» aveva messo ko Silvio. «Bloccato da domenica con la febbre - scriveva due giorni fa l'"house organ" della Casa delle libertà - Berlusconi è in convalescenza nella residenza di villa La Certosa. Ai ministri ha fatto sapere di avere una tonsillite, ma corre voce che potrebbe essere broncopolmonite». Addirittura. Il tutto per giustificare l'assenza imbarazzante a un Consiglio dei ministri particolarmente delicato sul caso Fazio-Antonveneta. Fugati i dubbi sulla salute, il presidente Berlusconi sembra essersi concentrato sulla chioma. Forse in vista delle foto per i manifesti elettorali delle politiche 2006.

> Nel pomeriggio il presidente del Consiglio è uscito dalla clinica con un vistoso copricapo



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi **Foto Ap**

Il ritrapianto

◆ *In un Paese che sta andando a rotoli il premier non si preoccupa che della sua chioma. Gli italiani si strappano i capelli davanti alle difficoltà quotidiane. Berlusconi si preoccupa dei suoi. Di quelli che il tempo e l'età gli hanno lasciato. Ma ancor di più di quelli che l'accurata opera del luminare del bulbo, Piero Rosati, chirurgo plastico in Ferrara, riesce a fargli ricrescere . Lì dove madre natura aveva deciso che dovesse esserci il deserto c'è stato il miracolo. E visto che è riuscito una volta perché non riprovarci. Magari per riempire l'inestetica chierica non coperta dall'impianto dello scorso anno. E riuscire ad ottenere così in breve tempo un bel capoccione pieno di capelli, tale da poter essere ripreso a tutto tondo nelle riprese televisive della prossima, estenuante campagna elettorale.*
La pelata, che disperazione. Ed allora, nell'anniversario del primo intervento, il premier ha compiuto un altro tricoblitz. Il ritrapianto. Delle fasce a mo' di turbante hanno provveduto a coprire il lavoro del suo chirurgo. Quale copricapo il premier indosserà per la prima uscita pubblica. Dopo l'anno della bandana potrebbe arrivare quello del Panama bianco anche se il rischio effetto fungo è reale. Ma l cappellino con la visiera lo ha già indossato a Nassirija, a Caceres non disdegnò un basco ed in Canada sfoderò il cappello da cow boy. Non è stagione di colbacco, peraltro già usato in versione extralarge durante la visita alla gelida dacia di Putin.
Anche si fosse trattato solo di un "tagliando" quello che lascia stupefatti e indigna è il premier abbia trovato il tempo per pensare alla sua chioma mentre, in questi giorni, adducendo come giustificazione una forte febbre causata da placche alla gola da aria condizionata, ha di fatto disertato il suo ruolo. Che potrebbe essere anche una cosa positiva se non fosse solo per qualche giorno ma per sempre. Al Consiglio dei ministri, l'ultimo prima delle ferie, in cui si discuteva della vicenda Bankitalia, ha preferito non essere presente, in linea con il suo comportamento di altre situazioni difficili: se c'è un problema serio meglio starsene a casa a far scorta di bigodini. Poi si vedrà.

Marcella Ciarnelli

MARCO TRAVAGLIO
BANANAS

Il vello d'oro

SEGUE DALLA PRIMA

Ecco a che cosa si riferiva il ministro Siniscalco, l'altro giorno, quando ha detto che «sono a rischio l'immagine e la credibilità dell'Italia»: alla biglia presidenziale, ancora troppo glabra nonostante il ciuffo sbarazzino spuntato quest'inverno, dopo la lunga attesa seguita al primo innesto pilifero. Così almeno ha capito il Cavalier Bellachioma. E, col decisionismo che lo contraddistingue, ha subito provveduto.
Proprio nel primo anniversario dell'intervento numero uno, come si fa per il tagliando della macchina prima delle ferie, è tornato sul luogo del trapianto. Dopo il Berlusconi bis, il trapianto bis. È il suo modo tutto originale di reagire alle crisi nazionali e internazionali: facendosi i cazzi suoi. Due anni fa, in pieno scandalo Parmalat, sparì per trentatre giorni causa lifting. L'estate scorsa, con l'Iraq in fiamme e Baldoni sequestrato, si aggirava per la Costa Smeralda sotto una ridicola bandana. All' ultimo G8, all'indomani della strage di Londra, montò su un paio scarpe con due trampoli al posto dei tacchi e posò per la foto di gruppo guardando dall'alto in basso l'attonito Chirac. Poi, sceso a terra, prese a concionare su Vieri e Gilardino.
Alleati e oppositori si scannano sulla questione morale. Lui, appena sente parlare di morale, mette mano al toupet. L'altro giorno, quando s'era dato malato disertando il consiglio dei ministri sul caso Bankitalia, i soliti maligni avevano insinuato un mal di gola diplomatico per evitare di schierarsi sul caso Fazio. Sospetti ingiusti e infondati: lui semplicemente di Fazio se ne fotte. Ha ben altro per la testa. Per esempio la pelata, che il primo intervento ha soltanto parzialmente schermato con una grottesca raggiera di capelli modello Barbie asfaltati all'indietro e pittati ora di rossastro, ora color pece. Ci vuol altro per le prossime elezioni. Restyling completo, moquettatura totale, costi quel che costi. Per uno che «ha vinto il cancro», vincere la calvizie è un gioco da ragazzi. La chioma, l'ultima speme.
Udc e An vogliono un nuovo leader? Eccolo pronto: lo stesso di prima, ma coi boccoli. E, se proprio insistono, c'è sempre il trapianto di faccia. Lo stesso del '94, quando un Craxi più basso, più ricco e più abbronzato convinse gl'italiani di essere un uomo nuovo. Resta da capire chi sia, questa volta, il donatore.
Nel primo trapianto («delocalizzazione», come ebbe a definirla lui stesso in un'assemblea di Confindustria), fu la sorella Maria Antonietta a immolarsi per la capa di Silvio. Una sorta di prestanome pilifera. E ieri? A chi appartiene il vello d'oro delicatamente depositato sul sacro cuoio dal professor Rosati?
Quando il destinatario è Lui, i donatori bulbari non mancano mai. Ogni volta è una gara di solidarietà: i peli a Silvio sono la versione moderna dell'oro alla patria di mussoliniana memoria. Tutti a offrire qualcosa per la Causa: Adornato e Ferrara le rispettive barbe, Paolo Guzzanti la fulva zazzera, la Gardini, la Carlucci e Del Noce le chiome fluenti, Schifani il riportino appositamente conservato in una teca (tagliati inesorabilmente fuori Bondi e Alfano, per mancanza di materia prima). Chi avrà scelto questa volta il Cesare Ragazzi di Arcore? Solo quando cadrà la bandana bis, l'arcano sarà svelato.
Ma le voci sulla nuova coiffure sono già il nuovo gioco dell'estate. Boccoli d'oro alla Shirley Temple? Frangetta alla Uma Thurman? Coda di cavallo alla Jennifer Lopez? Maschietta tipo Sharon Stone? Caschetto alla Claudia Koll? O una soluzione arruffata ma arrapante tipo Sandra Bullock? C'è perfino chi giura che siano già pronti i manifesti della prossima campagna elettorale, con un Berlusconi in versione rasta, alla Bob Marley. Ma con le ultime leggi antiterrorismo c'è il rischio che lo intercettino, lo arrestino e gli prelevino la saliva (nel qual caso, il donatore c'è già: Emilio Fede).
Per l'inno del nuovo partito unico, «Il Pelo delle Libertà», Apicella sta lavorando a un motivetto ispirato a «Non è un capello ma un crine di cavallo» e a «Come porti i capelli bella bionda». Per ora se ne conosce soltanto il ritornello: «Tira più un pelo di Silvio che una pariglia di Prodi».

Liberazione
della domenica

Il mondo va a sinistra

Il boom dei mancini: nell'ultimo decennio sono passati dal 10 al 13 per cento della popolazione mondiale. E' un'evoluzione della specie (chi usa la sinistra ha fama di essere più creativo e intelligente della media)? Oppure una vittoria delle pedagogie antiautoritarie, grazie alle quali a nessun bambino si lega più il braccio sinistro dietro la schiena?

con il quotidiano a euro 1,90

«Arricchiamo insieme la manifestazione del 2 agosto»

Cofferati all'associazione dei familiari delle vittime: «Rendiamola più impegnativa». D'accordo il presidente Bolognesi

■ di Fabio Amato / Roma

L'ECO DEI FISCHI non si spegne. A quattro giorni dal 25° anniversario della strage di Bologna, la contestazione ai danni del vicepremier Giulio Tremonti continua a registrare le alterne reazioni della politica.

Ieri il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, è tornato sulla proposta di «ripensare» la manifestazione del 2 agosto. «Non bisogna sottovalutare gli atti di intolleranza - ha commentato Cofferati -, un conto è dissentire da opinioni, e un conto è impedire che queste vengano affermate».

Il primo cittadino ha cercato di fare chiarezza sulla sua iniziativa, rassicurando nel contempo le associazioni dei familiari sulla sua volontà di promuovere una discussione comune. «Si tratta di un ricordo troppo importante - ha affermato - per lasciare che venga alterato da interventi esterni. Il problema non è ridurre la manifestazione, ma rivitalizzarla e renderla ancora più impegnativa».

Con Cofferati si è schierato Salvatore Caronna, segretario bolognese della Quercia, intervenuto dopo che nei giorni scorsi l'ex sindaco di Bologna, Guido Fanti, aveva giustificato le contestazioni a Tremonti. «Indipendentemente dalla questione dei fischi - ha detto Caronna - è doveroso porsi il problema, come giustamente ha fatto Cofferati, e aprire una riflessione con la città». Il segretario dei Ds ha perciò messo sul tavolo la proposta di «un grande appuntamento internazionale di riflessione sullo stragismo, invitando artisti, studiosi, uomini di cultura da tutto il mondo», che faccia di Bologna «la capitale nazionale e internazionale dello studio e della ricerca sulle stragi».

Sulla proposta di Caronna è immediatamente nato il dibattito, richiamando il commento dell'associazione dei familiari delle vittime, per voce del suo presidente, Paolo Bolognesi. «Messa così - ha commentato - sarebbe un arricchimento della commemorazione e certo non avremmo nulla da dire». Lo stesso Bolognesi ha però sentito il dovere di spiegare la natura del consenso: «Se fare una riflessione significa tagliare pezzi della commemorazione o svilirla non ci stiamo. Se invece significa aggiungere altre iniziative, siamo pronti a discuterne».

Senza mezzi termini, invece, il commento di Ubaldo Salomoni. Per il consigliere regionale di Forza Italia il dibattito di ieri è stata l'ennesima occasione per scagliarsi contro il centrosinistra, e ribadire che «la celebrazione della strage del due agosto ha raggiunto il punto più basso in fatto di propaganda e propalazione di bugie contro il Governo».

A Salomoni, che medita di «cambiare radicalmente» la cerimonia del 2 agosto non è però giunta nessuna replica politica. Solo quanto già affermato da Bolognesi: «Quando si fa una manifestazione pubblica il rischio di subire contestazioni c'è, e il problema non si risolverà facendo la commemorazione al chiuso di un teatro».

Un barcone colmo di migranti in un'immagine d'archivio

Sicilia, nessuno cerca più il barcone dei disperati

La carretta con 130 persone a bordo resta dispersa
Trasferiti a Lampedusa i 168 migranti arrivati a Linosa

■ **di Valentina Petrini** / Porto Empedocle (AG)

NEL CANALE DI SICILIA non c'è traccia di naufragi. La Guardia Costiera di Palermo, giovedì sera fa sapere che lo stato di allerta è rientrato. Continua la «normale attività di vigilanza aereo marittima antimmigrazione clandestina», in pratica quella che ogni giorno, a prescindere da naufragi, si svolge in queste acque. Mercoledì sera i 168 migranti sbarcati sull'isola di Linosa, nell'arcipelago delle Pelagie, avevano dichiarato di aver viaggiato per un paio di giorni con un altro barcone gemello che ad un tratto (sembra in acque internazionali) aveva fatto dietrofront. Alcuni migranti (secondo il comandante della compagnia di Agrigento sarebbero due eritrei ad aver lanciato l'allarme dell'esistenza di un'altra nave di profughi) hanno anche detto di aver visto «cadere» da questa imbarcazione «alcune persone». Il mare ancora forza 5 e un vento forte da nord-ovest, non hanno facilitato le operazioni di ricerca, ma secondo le autorità competenti non ci sono comunque tracce che potrebbero far pensare a barconi affondati. I mezzi impiegati per le ricerche sono un' unità della Marina Militare, con elicottero e un aereo Atlantic; più alcune motovedette della Guardia Costiera a largo di Lampedusa, che perlustrano, però, solo le acque territoriali.

Restano i dubbi, tanti, in questa strana vicenda. Gli stessi che si erano già verificati in altre circostanze analoghe. Una per tutte, a Portopalo (sud-est della Sicilia) che nel 1997 fu testimone di un'ecatombe del mare: oltre un centinaio di uomini e donne seppelliti dal Mediterraneo e scoperti solo molto dopo. Sembra che la Marina Militare e la Guardia Costiera abbiano perlustrato due zone: la prima di 91 miglia di lunghezza e 73 di larghezza; la seconda, verso sud-est, di 74 miglia di lunghezza e 50 di larghezza.

Ci sono, però, alcuni particolari che restano senza una spiegazione. Innanzitutto la notizia che l'allarme di un naufragio in corso sia stato lanciato con un telefonino satellitare. Da dove, da chi. Il Comandante Zampolla della Compagnia di Agrigento ieri sera ha specificato che «tra i migranti sbarcati a Linosa nessuno era in possesso di un satellitare», ma la Guardia di Finanza ha ricevuto comunque due segnalazioni, una da Cuneo e l'altra da Foggia. Poco chiaro è anche il momento in cui precisamente l'imbarcazione avrebbe virato per tornare indietro. Se i profughi sono partiti veramente da un porto libico e il viaggio è durato sei giorni, è ipotizzabile che le due navi gemelle si siano separate quasi subito, quindi quando ancora erano in acque internazionali.

Nelle operazioni di ricerca in mare giovedì sono state coinvolte anche le autorità libiche e maltesi, che non hanno, però, dato notizia di alcun barcone rientrato. Intanto in serata i 168 profughi dell'area sub-sahariana arrivati a Linosa, sono stati trasferiti a Lampedusa nel Centro di Permanenza in cui verranno identificati e poi smistati in altri Cpt. Nel pomeriggio, invece, la Rete Antirazzista ha indetto un presidio sulla banchina di Porto Empedocle per rendere omaggio a queste altre presunte vittime delle carrette del mare. «In queste acque nulla è impossibile - dicono - troppe volte il Mediterraneo con il tempo ci ha restituito i corpi di naufragi mai accertati».

> La Guardia Costiera fa sapere che prosegue la «normale vigilanza antimmigrazione clandestina»

> La versione ufficiale: la nave avrebbe invertito la rotta per il maltempo dopo 2 giorni di navigazione

VOTO IMMIGRATI

La Cgil ai Comuni: fate come Genova

ROMA La Cgil lancia un appello ai comuni italiani affinché seguano l'esempio di Genova e del sindaco Giuseppe Pericu per concedere il voto agli immigrati. «Se i comuni sono uno, tre, cinque o dieci il governo continuerà con le impugnazioni - sottolinea Piero Soldini, responsabile immigrazione del sindacato - ma, se diventano mille, sarà costretto a discutere della legge nazionale. Ed è quello l'obiettivo che dobbiamo perseguire». Intanto al Tar del Piemonte è stato presentato un ricorso per chiedere l'annullamento della delibera - approvata nelle settimane scorse - del comune di Torino per il voto agli immigrati nelle circoscrizioni. A presentarlo al tribunale amministrativo è stato An, il partito del vicepremier Gianfranco Fini. Proprio lui che nel 2003 aprì a sorpresa: «Sono maturi i tempi per il voto agli immigrati». Il più grande sindacato dei lavoratori sostiene anche l'iniziativa dell'Associazione Comuni Italiani che al più presto presenterà una proposta di legge in Parlamento e intende chiedere alle regioni di avviarne l'iter in base al titolo 5 della Costituzione. Isabella Bertolini (Fi) si dice scandalizzata: «L'impugnazione del governo sul voto è sacrosanta. La Cgil è irresponsabile».

BREVI

Brescia
Scomparsi nel nulla due coniugi Interrogato il nipote

Una giornata di perquisizioni, sopralluoghi, interrogatori. Ma rimane sempre fittissimo il mistero attorno alla scomparsa di Aldo Donegani, 77 anni, pensionato, e Luisa De Leo, 61 anni, casalinga. I due coniugi mancano da casa da sabato scorso, quando sono stati visti per l'ultima volta in via Ugolini, dove abitano, nel quartiere Sant'Anna a Brescia. Ma sabato è anche il giorno in cui, verso sera, non si sono presentati al primo degli appuntamenti che avevano. Dovevano andare a ritirare un lettino per poter sistemare il figlioletto di un loro nipote, in arrivo lunedì, ma non si sono visti. Su ciò che sarebbe accaduto tra il primo pomeriggio e la serata di quel giorno, sembrano essere incentrati gli sforzi degli investigatori. A denunciare la scomparsa lunedì mattina, il nipote che vive nell'appartamento al piano di sopra, Guglielmo Gatti, 41 anni, single. L'uomo stato sentito dai carabinieri, dapprima nella propria abitazione, poi in caserma. E ha ribadito la propria preoccupazione.

Roma
Il Papa al Gemelli visita il fratello «Ora sta bene, grazie»

Sta meglio Georg Ratzinger, dopo l'impianto di un pace maker, e il Papa dopo avergli fatto visita al Gemelli lascia l'ospedale sorridente. «Mio fratello sta bene, grazie» risponde Benedetto XVI ai cronisti.

Messina
Lo Stromboli fa un altro botto panico e fiamme nell'isola

Le Eolie scosse da un «botto». Un'eruzione fragorosa dalla bocca centrale dello Stromboli, con lancio di scorie incandescenti e di «giochi di fuoco». E proprio la fuoriuscita del magma incandescente, che si è riversato lungo la zona di Forgia Vecchia, ha causato un incendio. Le fiamme favorite dal forte vento ha richiesto l'intervento di un canadair. La zona, così, è stata bombardata da continui getti di acqua salmastra e le fiamme sono state domate.

PALERMO DIMENTICATA / 6

Vent'anni fa la mafia ordinò: «Fuoco sul commissario Cassarà»

■ **di Saverio Lodato**

L'ALFETTA BLINDATA, di colore bianco, è appena entrata nel cortile del condominio di Via Croce Rossa, al civico 81, a due passi dalla Stadio comunale. Alla guida c'è Natale Mondo, al suo fianco, Ninni Cassarà. Alle spalle di Mondo, Roberto Antiochia. Il primo a scendere dall'auto è proprio Antiochia che poi apre lo sportello di Cassarà per coprirgli le spalle. Entrambi passano di fronte al cofano. Si scatena una tempesta di piombo. Cassarà è colpito a un braccio. Roba da nulla. Si lancia al volo verso i cinque scalini esterni. Capisce che se ce la fa a entrare, può salvarsi. Anche Antiochia scavalca i cinque scalini, ma è in quel momento che viene colpito mortalmente alla testa. E lì finisce la sua corsa.

Laura Cassarà, la moglie di Ninni, in quei giorni brutti è molto preoccupata, dorme poco, e telefona costantemente in Questura per sapere se tutto è a posto. Quel giorno è normale che sia affacciata al balcone con in braccio la figlia Elvira di due anni, all'ottavo piano. È in attesa del marito che rientra dal lavoro per una veloce pausa pranzo. Dopo dirà che in quel momento, udito il frastuono dei colpi, pensa che si tratti di una bomba. In realtà dal terzo, quarto e quinto piano del palazzo di fronte, a meno di trenta metri di distanza, vengono giù cascate di fuoco, raffiche di centinaia e centinaia di colpi di kalashnikov. Indirizzate verso il basso, ma, precauzionalmente, anche verso l'alto.

Natale Mondo, che nel frattempo si è rannicchiato fra l'auto e l'ingresso delle portineria, le urla di rientrare. All'esterno del condomino, intanto, una dozzina di uomini travestiti da militari, stanno deviando il traffico impedendo a chiunque di entrare in via Croce Rossa. Hanno persino le palette dei vigili urbani.

Ninni Cassarà è finalmente dentro l'edificio. Con una sola falcata sopravanza un' altra piccola rampa, una decina di scalini. In quell'istante viene raggiunto da un altro colpo. Ma questa volta all'aorta.

Laura si precipita giù per le scale, trascinandosi dietro la bambina che piange. Suona a ogni pianerottolo. Nessuno apre. Verso la fine della sua corsa, una porta finalmente si socchiude e un braccio caritatevole le strappa di mano Elvira, mettendola in salvo. Laura, che dal balcone ha visto com'è iniziata, e che Ninni si è tuffato dentro, è convinta di trovarlo vivo. Lo troverà invece morto, in un lago di sangue. A due passi, una rampa sotto, c'è Roberto Antiochia, uno degli angeli custodi di Ninni, fra i più fedeli. L'urlo delle sirene delle ambulanze e delle auto di legioni di poliziotti si protrae per un giorno intero. Disperazione, sgomento. Ma anche tante finte lacrime.

Cominciò tutto alle 15 del 6 agosto 1985, una giornata di caldo africano. Finì tutto in una decina di minuti. Natale Mondo sopravvisse. Lo ammazzarono nel 1988 all' Arenella, mentre tirava su la saracinesca del negozio di giocattoli per bambini che aveva chiamato: "Il mondo dei balocchi".

Chi erano? Da tempo erano morti che camminavano. Da tempo erano segnati, non potevano salvarsi, e lo sapevano. Nella città dei veleni e degli agguati, nessuno avrebbe scommesso una lira sull'esito vittorioso della loro missione. Così loro, che non erano stupidi, da tempo avevano smesso di farsi illusioni, ma non si davano per vinti. Continuavano a indossare le divise, a credere nei corpi di appartenenza, a svolgere il loro lavoro, non prestando ascolto a parole untuose che invitavano alla prudenza e alla pazienza. In quegli anni le persone per bene - ed erano tante - a Palermo cadevano come i birilli. Spazzate via da una follia criminale che nascondeva una sua ratio: rimuovere tutti gli ostacoli che impedivano ai boss e ai picciotti di Cosa Nostra di occuparsi del traffico degli stupefacenti.

Loro, i morti che camminavano, per dirla tutta, erano autentici "rompicoglioni". Se la cercavano. Gente che alle spalle non aveva nulla. Gente che non poteva esprimere nessun gioco di squadra. Gente che lo Stato non vedeva di buon occhio. Gente che ai poteri romani stava antipatica. Gente che credeva nelle leggi e nella politica pulita, nei valori e negli interessi della collettività. Gente che si era messa in testa di invertire il flusso della corrente in una città gravemente malata da secoli. Gente d'altri tempi.

Palermo, anni ottanta. Palermo, la città dei morti che camminavano.

E lo vidi camminare a lungo, Ninni Cassarà, il vice capo della Squadra mobile, prima di accasciarsi in quel lago di sangue. Lo intervistai per l'Unità, quattro giorni prima della morte. Raccolsi parole sconsolate. Lo vidi spesso al lavoro, nella sua stanzetta stracolma di fascicoli e nuvole di fumo, quello delle sue Marlboro.

Ma quali computer, ma quali satelliti per dare la caccia ai latitanti. Semmai "Vespini 50", senza targa, a cavallo dei quali ci si inerpicava per i vicoli che portavano a Ciaculli. Lassù, in cima alla Conca d'oro, dove una stele ricorda ancora la strage del '63 provocata dalla Giulietta imbottita di tritolo (sette militari fatti a pezzi), allora, vent'anni dopo, nella città dei morti che camminavano, continuavano a nascondersi i discendenti di quei feroci lignaggi mafiosi. I quali, vedendo "gli sbirri" addentrarsi nei loro feudi, prendevano nota, mettendo in cantiere adeguate rappresaglie.

Chi era Ninni Cassarà? Un poliziotto moderno. Leggeva libri di storia, Portava gli occhiali, essendo miope. Gli piaceva il tennis. Aveva fatto il classico al Liceo Garibaldi, il migliore della città, e si era laureato a pieni voti in giurisprudenza. Era un intellettuale, espressione di una fragile borghesia che cercava di chiudere qualsiasi canale di collegamento con tutto ciò che di illegale era rappresentato proprio dai boss che aggredivano ogni forma di economia lecita. Con Laura si erano sposati nel '72, quando lui aveva venticinque anni e lei ventitré.

Cassarà aveva una memoria d'acciaio. Una concezione sacrale del lavoro di poliziotto: i delinquenti andavano arrestati. Sapeva cosa fossero le "prove". Ci fu lui dietro i grandi successi del maxi processo.

Qualche data. Il 1972. Laurea in giurisprudenza, a Palermo, relatore Giuseppe Mirabella, docente di economia politica. Tesi: "Strategia economica degli Stati Uniti in campo internazionale". Inizio della tesi: «L'intera storia americana è caratterizzata da una costante tendenza all' espansione: sete di terra, sete di nuovo, sete di grandezza, sete di potere». Conclusione, 250 pagine dopo: «È sufficiente sapere che l'esistenza di questi punti deboli (decisioni economiche, militari e finanziarie) crea nuove possibilità di mutamento in campo internazionale e in ogni caso porta in primo piano la lezione inesorabile della storia contemporanea: nessuna nazione può guidare i destini del mondo intero».

Entrò in polizia nel 1974, a 27 anni. Quando fu ucciso, ne aveva 38. Quale fu la sua stagione? Quelli erano gli anni dei primi pentimenti mafiosi di Tommaso Buscetta e Totuccio Contorno. Gli anni della scoperta delle raffinerie in cui l'oppio, arrivato dall' Oriente, a Palermo diventava eroina purissima. La stagione del patto fra massoneria piduista e mafia. La stagione dell'uccisione di un altro grande poliziotto, Boris Giuliano, che Ninni Cassarà ebbe modo di conoscere, o di Dalla Chiesa, con il quale invece non fece in tempo a incontrarsi. Ma anche quelli del giudice Rocco Chinnici che lo stimava tanto.

Il settimanale *L'Espresso* (8 aprile 1984) titola: "A Palermo c'è un commissario che somiglia in tutto a quello della Piovra. Si chiama Antonino Cassarà, e al processo Chinnici ha detto molte cose sulla potente famiglia dei Salvo. Da allora è più solo che mai". Verissimo. Cassarà rivela che Chinnici, prima di finire assassinato, aveva intenzione di arrestare i cugini Nino e Ignazio Salvo, espressione del più importante potentato economico e democristiano nella Sicilia di quegli anni.

Piero Calderoni scrisse sul *L'Espresso*: «Il giorno dopo le dichiarazioni del commissario Cassarà, i Salvo si fanno vivi con un comunicato in cui denunziano "il grado di approssimazione col quale il dottore Cassarà porta avanti l'alimentazione dei sospetti"».

Non è facile, in casi del genere, dire da quando dati l'isolamento. Certo che il rapporto scritto da Cassarà, insieme al carabiniere Angiolo Pellegrini, nell'estate 1981, contro il padrino dell'epoca, Michele Greco, e contro altri 161 imputati di mafia non gli aveva provocato amicizie nella città dei morti che camminano. Poi tutto precipitò.

Il 29 luglio 1985, Giuseppe Montana, capo della "sezione catturandi", fu assassinato a Porticello. Anche lui, a bordo dei Vespini 50 o di auto prese in prestito (quelle di servizio erano regolarmente sfasciate), si inerpicava con Cassarà e gli altri ragazzi della squadra in cima a Gibilmanna. Qualche giorno dopo quel delitto, venne arrestato un giovane di borgata, Salvatore Marino pesantemente coinvolto nel delitto. Entrò alla squadra mobile per un interrogatorio, ma la notte ne uscì cadavere. Torturato a morte, buttato in mare da un gruppo di poliziotti che architettarono un macabra messinscena fingendo poi il ritrovamento di un annegato. L'impressione fu enorme. Esplose l'*affaire*. Cassarà riuscì a dimostrare la sua estraneità. Altri suoi colleghi, invece, vennero rimossi in tronco da Oscar Luigi Scalfaro, che all'epoca era ministro degli interni. In una manciata di giorni, la Squadra mobile di Palermo fu azzerata. Il tam tam di mafia condannò a morte Cassarà. L'ultimo atto, al civico 81 di Via Croce Rossa.

(Oggi Laura continua a insegnare e a crescere i suoi tre figli: Gaspare, che ha ormai trent'anni, ed è diventato avvocato; Marida che ne ha ventotto, laureata in lettere, lavora al Teatro Massimo; Elvira di ventuno, sta per laurearsi in giurisprudenza. Da tempo i Cassarà hanno cambiato casa. Ancora oggi, vent'anni dopo, in via Croce Rossa non c'è una lapide.) *6 - FINE*

saverio.lodato@virgilio.it

La serie

Le sei puntate sulla «Palermo dimenticata»

QUELLA di oggi è l'ultima puntata della serie «Palermo dimenticata» curata da Saverio Lodato. La prima puntata, pubblicata il 25 giugno, aveva per protagonista Boris Giuliano. Nella seconda è stato affrontato il tema del "pizzo" (1 luglio) mentre un'intervista a Giancarlo Caselli rappresentava il terzo passaggio dell'inchiesta (6 luglio). L'11 luglio la quarta puntata ha descritto il "giallo" del quadro di Caravaggio scomparso mentre nella quinta l'autore ha intervistato Dario Montana, fratello di Beppe ucciso dalla mafia il 28 luglio 1985.

Altri tre giovani incriminati a Londra per gli attacchi falliti del 21 luglio

Martedì 9 agosto un funzionario di Scotland Yard a Roma per interrogare Hamdi

Blair: pronti a rivedere la legge sui diritti umani

Linea dura contro il terrorismo: espulsioni più facili e no all'asilo per chi predica la violenza

Il premier: «Le regole del gioco sono cambiate». Protestano le organizzazioni umanitarie

Il primo ministro inglese Tony Blair durante la conferenza stampa di ieri **Foto di Andrew Stuart/Reuters**

■ **di Alfio Bernabei** / Londra / Segue dalla prima

IL PACCHETTO DI PROPOSTE illustrato da Blair include l'espulsione di chi glorifica o giustifica il terrorismo o di stranieri legati a centri di estremismo, librerie sospette o siti internet; il rifiuto di richieste di asilo a chiunque abbia qualcosa a che fare col terrorismo; la messa al bando di due organizzazioni già presenti nel Regno Unito -Hizb ut Tahir e Al-Muhajiroun- la possibile chiusura di moschee e la creazione di una lista di predicatori musulmani da non fare entrare nel paese.

«Le regole del gioco sono cambiate» ha detto Blair, che spera che il pacchetto trovi il consenso dei conservatori e dei liberaldemocratici. In tal caso sarebbe pronto a riconvocare il Parlamento per l'approvazione immediata. Il leader liberaldemocratico Charles Kennedy ha indicato qualche riserva. Critiche sono venute da organizzazioni di diritti umani mentre tra gli esponenti islamici c'è chi teme l'evolversi di gruppi clandestini.

Nell'illustrare le proposte Blair ha citato il nuovo clima di «ansia e preoccupazione» creatosi nel paese dopo il primo attacco del 7/7 e la necessità di impedire che la tolleranza venga abusata da «una piccola minoranza di fanatici» detestata dalla stessa comunità islamica. «Intendiamo stabilire un nuove norme sulle espulsioni», ha detto. «I motivi per attuarle includeranno chi promuove odio, chi predica la violenza o chi giustifica o convalida la violenza in tal senso». Blair ha riconosciuto il problema delle espulsioni verso quei paesi noti per maltrattamenti o torture, tanto che fino ad oggi i tribunali inglesi vi si sono opposti in base all'articolo 3 della Convenzione europea sui diritti umani. Nel caso di alcuni paesi come la Giordania, il governo inglese cerca di ottenere promesse di buona condotta in accordi bilaterali. «Ma se dovessero emergere ostacoli legali (in Inghilterra) faremo degli emendamenti alla Legge sui diritti umani così come interpretata dalla Convenzione europea».

Sionaidh Douglas Scott del King's College London ha osservato che l'articolo 3 non può essere abrogato: «Non si può farlo neppure in casi di emergenza nazionale. Eventuali aggiustamenti richiederebbero l'accordo dei quarantasei membri del Consiglio d'Europa». Shami Chakrabarti dell'organizzazione dei diritti civili Liberty ha detto: «Blair vede l'articolo 3 come un ostacolo. Non possiamo mandare gente alla tortura. Accordi bilaterali non bastano. Chi decide sulla lista dei paesi a rischio non è Blair, ma le Nazioni Unite. Inoltre in Inghilterra abbiamo già leggi molto chiare: l'incitamento a commettere un crimine o un atto di terrorismo è già perseguibile. Se ci sono persone pericolose vanno giudicate qui. Se cominciamo a condannare le discussioni mettiamo a rischio la democrazia che cerchiamo di difendere». Edward Carr dell'Economist ha detto che i limiti alla libertà d'espressione rischiano di essere controproducenti: «La discussione è precisamente ciò che c'è di più necessario. C'è bisogno di un dibattito dentro l'Islam». Omar Farouk dell'Islamic Society of Britain si è dichiarato d'accordo su molte delle misure contro «i lunatici che danneggiano il nostro modo di vivere come musulmani», ma ha espresso dubbi sul bando di Hizb ut Tahir «che è di poco conto e che adesso rischia di diventare più popolare». Inoyat Banglawala del Muslim Council of Britain ha dichiarato: «Alcune misure proposte da Blair sono giuste. Ma c'è anche la realtà di chi vuol dare sostegno a persone che si trovano sotto occupazione, come i palestinesi».

> Nel pacchetto anche la messa al bando di due organizzazioni islamiche presenti nel Regno Unito

Ieri intanto a Londra è stato confermato l'arresto della moglie e della cognata di Hamdi Issac, per aver taciuto informazioni che hanno ostacolato la sua cattura. Altre tre persone ieri sono state incriminate per non aver fornito informazioni sui falliti attentati del 21 luglio: si tratta di tre ventenni, due di Brighton, che oggi compariranno in tribunale. Martedì un funzionario di Scotland Yard sarà a Roma per interrogare Issac Hamdi. La polizia inglese lo aveva identificato come «estremista pericoloso» fin dal 2003. Fu una moschea di Londra a denunciarlo per il suo «comportamento allarmante» ed istigazione all'odio religioso in una lettera del 24 luglio di quell'anno.

HIROSHIMA 60 anni fa l'atomica. Pilota di Enola Gay: lo rifarei

DUE PALLONI a forma di colomba, alla quale erano attaccati 10 mila messaggi di pace, inviati da 155 paesi. Così Greenpeace ha deciso di commemorare le vittime della bomba atomica che 60 anni fa, a Hiroshima, uccise 140 mila persone. E mentre, oggi, tutto il mondo ricorda la tragedia, in America non mancano accenni di polemica sulla lettura storica dell'evento. Se William Skylstad, presidente della conferenza episcopale statunitense, ha definito l'attacco nucleare «un crimine contro Dio», i membri superstiti dell'equipaggio dell'Enola Gay, il bombardiere che sganciò l'ordigno, non hanno manifestato, invece,alcun senso di colpa. «Non l'ho fatto con piacere - ha dichiarato il navigatore, Theodore Van Kirk - ma se necessario lo rifarei».

Nucleare, secco no di Teheran alle proposte della trojka europea

«Sono inaccettabili, andremo avanti con l'arricchimento». Domani la risposta ufficiale. Martedì riunione d'urgenza dell'Aiea

■ **di Gabriel Bertinetto**

TEHERAN RESPINGE l'ultima offerta della Ue e ripete che l'impianto nucleare di Isfahan tornerà in funzione. Si spengono le residue speranze di una ricucitura in extremis dello strappo nelle trattative sul programma atomico iraniano.

La trojka dei negoziatori europei (Francia, Germania, Gran Bretagna) ha suggerito ieri un compromesso apparentemente allettante: rinunciate definitivamente ad arricchire l'uranio (un processo produttivo che può preludere alla fabbricazione di bombe nucleari), e ne riceverete in cambio una serie di grandi vantaggi economici e politici. Il governo degli ayatollah ha replicato per l'ennesima volta di non coltivare i segreti disegni militari di cui viene sospettato, ma che dell'uranio arricchito non intende fare a meno. Lo considera anzi «un diritto inalienabile dell'Iran», per usare l'espressione di uno dei negoziatori, Hossein Moussavian, che liquida come «inaccettabili» le proposte europee.

A questo punto gli sviluppi della crisi diventano imprevedibili, ma dopo due anni di defatiganti discussioni apparentemente prive di sbocchi, è probabile una forte accelerazione degli eventi. Alcune date sono già in agenda. Entro domani Teheran formalizzerà il suo giudizio sulla proposta europea in un documento scritto. Sarà importante vedere se nelle motivazioni del no, si nasconda qualche appiglio per un futuro rilancio del negoziato. Ma intanto Moussavian definisce «irrevocabile» la decisione di riattivare lo stabilimento di Isfahan, dove l'uranio minerale viene trasformato in gas, ultimo passo prima dell'arricchimento. La riapertura dell'impianto continua ad essere data per imminente, e Teheran rifiuta, almeno in linea di principio, di condizionarla all'arrivo delle nuove apparecchiature che l'Aiea (Agenzia internazionale energia atomica), l'organismo di vigilanza Onu, intende installare in loco. Per quei controlli che comunque, fortunatamente, l'Iran assicura di essere sempre disposto ad accettare.

> Nel pacchetto della Ue l'aiuto a sviluppare un programma atomico civile e il sostegno all'ingresso nel Wto

Altra data importante, quella di martedì, quando si riunirà il Consiglio dei governatori dell'Aiea. La convocazione è stata chiesta dalla Ue proprio in seguito alla rottura delle trattative. Più in là nel tempo, il 31 agosto, potrebbe esserci un nuovo incontro fra la trojka e i rappresentanti della Repubblica islamica per ridiscutere l'intera questione. Questo è almeno il desiderio espresso dal rappresentante Ue per la politica estera Javier Solana e dai ministri degli Esteri francese tedesco e inglese, in una lettera allegata al testo delle proposte.

Le quali, entrando più nel dettaglio, sono le seguenti. L'Iran avrebbe l'aiuto europeo per sviluppare il suo programma atomico civile, per accedere liberamente al mercato globale delle tecnologie nucleari, e per ottenere la disponibilità a lungo termine del combustibile. Dovrebbe però impegnarsi a non svolgere attività legate al ciclo del combustibile, se non quelle che attengono alla costruzione e messa in stato operativo dei reattori ad acqua leggera e per la ricerca. Più in generale, si garantirebbe all'Iran un accordo di cooperazione commerciale e il sostegno all'ingresso nel Wto (World trade organization). Sul terreno politico, la Ue lavorerebbe assieme a Teheran per iniziative che accrescano la fiducia e la sicurezza regionale, combattendo insieme il terrorismo e il traffico di droga, e perseguendo l'obiettivo di fare del Medio oriente una zona libera da armi di distruzione di massa.

Ma Teheran non ci sta. E allora, commenta un diplomatico della Ue, «vuol dire una sola cosa, desidera dotarsi della bomba». Che è l'opinione sempre sostenuta da Washington. Gli Usa già due anni fa avrebbero preferito che dell'intera questione venisse investita l'Onu per l'adozione di eventuali sanzioni. Accettarono però di fare un passo indietro, e lasciare che gli europei giocassero la carta del dialogo. Questi ultimi sembrano ora rassegnati ad ammettere il fallimento dei propri sforzi. La riunione dell'Aiea, martedì prossimo, sfocerà infatti facilmente nella trasmissione del dossier iraniano al vaglio del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite.

Offensiva con tank e caccia ad ovest di Baghdad

Iraq, mille marines all'attacco degli insorti

BAGHDAD Le forze americane hanno lanciato ieri un'operazione di sicurezza su vasta scala, alla quale partecipano anche le forze irachene, nella cittadina di Haditha, nei pressi del confine con la Siria, dove tre giorni fa sono stati uccisi 14 marines. Un migliaio di uomini, con decine di veicoli blindati e carri armati hanno circondato il centro abitato sin dall'alba di ieri, con il supporto di elicotteri da combattimento, mentre i caccia hanno bombardato almeno tre edifici ritenuti rifugi dei terroristi del gruppo che fa capo al leader di al Qaida in Iraq, Abu Musab al Zarqawi. Incerto il bilancio delle vittime dell'operazione. Le fonti ufficiali parlano di tre uccisi. Dopo la distribuzione di volantini, i militari Usa hanno imposto un coprifuoco dalle 19 alle 7.

Mentre riprende l'offensiva militare Usa ad ovest della capitale, a Baghdad si complica la trattativa per la stesura della costituzione che, entro la metà di agosto, dovrebbe concludersi con il voto della Carta in Parlamento. I contrasti hanno obbligato il presidente iracheno, Talabani a rinviare a domenica la conferenza nazionale convocata a Baghdad. L'incontro era stato promosso per mettere a confronto i capi delle diverse delegazioni e giungere ad un accordo, ma, a giudicare dalle prese di posizione di alcuni leader curdi, l'intero negoziato è a rischio di fallimento. Adnan Mufti, esponente dell'Upk, una delle due principali formazioni curde, ha detto che le divergenze riguardano lo status della città petrolifera di Kirkuk, la denominazione ufficiale del paese, il ruolo dell'Islam nella Costituzione e nelle leggi ed il federalismo. Curdi e sciiti insomma non sono d'accordo su nulla. Per evitare il fallimento del negoziato il premier Ibrahim Jaafari è andato ieri a Najaf dove ha incontrato il grande ayatollah al Sistani. L'esponente religioso, secondo quanto a riferito il premier, che nella nuova costituzione non vi deve essere alcun «principio in conflitto con la sharia». Non è chiaro se in tal modo Al Sistani pretende di stabilire se l'Islam è la sola fonte della legge o solamente una delle fonti come vogliono i curdi che non nascondono la loro avversione per «uno stato confessionale».

> Sondaggio negli Usa solo il 38% degli americani approva la linea di Bush sulla guerra

Il comando Usa ha intanto fatto sapere che altri tre soldati sono caduti in seguito all'esplosione di un'autobomba. Quanto accade in Iraq sta spingendo molti americani che avevano appoggiato l'intervento a cambiare idea. Appena il 38% degli americani approvano infatti il modo in cui il presidente George Bush e la sua amministrazione conducono la guerra. Quello ora rilevato da un sondaggio della Ipsos, per conto dell'Ap, è il livello di sostegno al conflitto più basso dall'inizio dell'invasione. Il sondaggio viene pubblicato subito dopo che il presidente ha ribadito la volontà di «mantenere la rotta» in Iraq e di «portare a termine la missione».

Russia, corsa per salvare il sottomarino incagliato

Il Priz bloccato a 190 metri, mentre scarseggia l'aria
Sette a bordo: Usa, Giappone e Gran Bretagna in aiuto

■ di Marina Mastroluca

IN FONDO AL MARE, con un filo d'ossigeno e un sonar che ogni mezz'ora manda un segnale, l'unica via di comunicazione rimasta con il resto del mondo. Un piccolo sottomarino russo giace a 190 metri di profondità al largo della penisola della Kamchatka, con sette marinai a bordo. Giovedì scorso, durante un'esercitazione, le eliche sono rimaste impigliate a quanto sembra in una grande rete da pesca gettata da pescatori di frodo o forse in un'antenna subacquea, parte del sistema di sorveglianza delle coste.

A cinque anni esatti dalla tragedia del Kursk, il sottomarino russo sul quale morirono 118 marinai nell'agosto del 2000 dopo un'esplosione a bordo mentre la nave era in immersione, Mosca rivive lo stesso incubo, anche se stavolta le possibilità di salvare l'equipaggio sembrano meno remote di allora. Dieci navi russe sono state dislocate nella zona per tentare un intervento, mentre si attende l'arrivo di mezzi di soccorso subito richiesti - a differenza di 5 anni fa - a Stati Uniti, Giappone e Gran Bretagna. Secondo l'emittente tv Rossia, che cita l'ammiraglio Viktor Fyodorov, comandante della flotta del Pacifico, i soccorritori sarebbero riusciti ad agganciare con un cavo il sottomarino e a trascinarlo per oltre un chilometro verso acque meno profonde, dove i sommozzatori potrebbero raggiungerlo. Ma non c'è certezza assoluta su che cosa sia stato agganciato dai cavi dei rimorchiatori, se il Priz o altro.

È una corsa contro il tempo, appena una manciata di ore separa gli uomini del Priz dalla salvezza o dalla morte per soffocamento. «I marinai hanno ossigeno per circa 22 ore», ha detto ieri Igor Dygalo, portavoce dello Stato maggiore della Marina. Un'affermazione corretta più tardi dall'ammiraglio Fyodorov, secondo il quale la riserva d'aria concederebbe tempo fino a lunedì prossimo, abbastanza per permettere ai mezzi di soccorso internazionali di rendersi operativi.

Il Giappone ha dato la disponibilità di quattro navi, che però impiegherebbero almeno tre giorni per raggiungere la zona. La Gran Bretagna è pronta a mandare un mini sottomarino da soccorso, lo Scorpio, un mezzo teleguidato capace di scendere fino a 925 metri: verrebbe imbarcato su un volo all'aeroporto scozzese di Prestwick, ma servono almeno 11 ore perché possa arrivare nel punto delle operazioni di soccorso. Gli Stati Uniti stanno inviando un mezzo dello stesso tipo, ma più potente, il Super Scorpio, ugualmente guidato a distanza e capace di scendere ad una profondità di oltre 1500 metri.

> Cinque anni fa la tragedia del Kursk Allora 118 uomini morirono a 108 metri di profondità

> Il batiscafo forse impigliato in una rete o in un cavo Sarebbe stato già agganciato

Anche in questo caso sarebbero necessarie molte ore, almeno 13, perché il mini-sottomarino raggiunga la zona.

«In attesa di rinforzi condurremo un piano con le nostre forze - ha spiegato un portavoce della Marina -. Le operazioni continueranno ininterrottamente fino a quando non raggiungeremo il risultato».

Gli esperti russi stanno cercando di identificare l'oggetto al quale il Priz è rimasto agganciato, per intervenire poi in una seconda fase, probabilmente con un sottomarino analogo. Il batiscafo incagliato, lungo circa 13 metri e mezzo e alto 5,7, è infatti un mezzo utilizzato in genere per operazioni di salvataggio, recupero o spionaggio.

Da bordo i marinai non sono in grado di fornire indicazioni ai soccorritori, perché privi di radio. Ci sarebbero solo «contatti tecnici», non in voce. Il sottomarino ha avuto disposizione di astenersi da manovre attive, per risparmiare quanto più possibile energia. Le autorità russe assicurano comunque che tutti i membri dell'equipaggio sono in buone condizioni.

Ma le rassicurazioni non bastano a cancellare la preoccupazione e anche la rabbia. Sembra infatti che il batiscafo avesse bisogno di riparazioni. Invece giovedì scorso a mezzogiorno, il Priz è sceso negli abissi. E come cinque anni fa, Mosca non ha mezzi di soccorso adeguati per far fronte all'emergenza.

Le immagini di repertorio del batiscafo in difficoltà trasmesse dalla tv russa **Foto Ansa**

WASHINGTON POST

Guantanamo si svuota, accordo Usa-Afghanistan: 110 detenuti afghani verso il carcere di Kabul

SARANNO CIRCA 110 i sospetti terroristi detenuti nella base americana di Guantanamo a Cuba che faranno ritorno nella loro patria, l'Afghanistan. L'amministrazione Bush e il governo afghano sono infatti riusciti, dopo una trattativa che si è protratta per alcuni mesi, a trovare un accordo che permetterà quel «graduale trasferimento» di prigionieri auspicato dal premier Karzai, nel corso della sua visita alla Casa Bianca la scorsa primavera.

Lo ha rivelato, ieri, il Washington Post secondo cui l'ambasciatore Pierre-Richard Prosper avrebbe ricevuto anche l'incarico di portare avanti trattative simili con i rappresentanti di Yemen e Arabia Saudita, così da ridurre del 70% il numero dei prigionieri della base. Guantanamo ospita, per ora, circa 510 detenuti ed è stata spesso al centro di polemiche, per via dello strano limbo giuridico in cui vivono i suoi reclusi. Gran parte dei prigionieri, infatti, è stata catturata nel corso del breve conflitto in Afghanistan con l'accusa di fiancheggiare il regime talebano ma, da circa tre anni, solo quattro di loro sono stati incriminati mentre agli altri non è ancora stata formalizzata nessuna accusa. Più volte la struttura è stata, poi, criticata dalle associazioni per la difesa dei diritti umani, per il sospetto che al suo interno si praticasse regolarmente la tortura.

«Non si tratta di uno sforzo per chiudere Guantanamo - ha però commentato Matthew Waxman, vice segretario aggiunto alla Difesa, responsabile in materia di detenuti -. L'accordo che abbiamo raggiunto con il governo afghano è l'ultima tappa della nostra politica di sempre, e cioé che dobbiamo tenere i pericolosi combattenti nemici lontano dai campi di battaglia».

Quanto al destino dei prigionieri trasferiti sarà Kabul a decidere. «L'intesa prevede - ha spiegato, infatti, il portavoce del Pentagono Bryan Whitman - che il governo dell'Afghanistan adotti tutte le misure necessarie affinché, nei limiti della legge afghana e degli obblighi internazionali, a questi individui venga impedito di intraprendere o agevolare attività terroristiche».

Strage del bus, in 20mila ai funerali delle vittime in Galilea

Stato di massima allerta in Israele. Sotto accusa i militari per non aver fermato in tempo il terrorista. Hamas minaccia vendetta

I funerali di Shfaram **Foto Reuters**

■ **di Umberto De Giovannangeli** inviato a Gerusalemme

LA RABBIA E IL DOLORE di Shefaram. Lo shock di Israele. Paura, sbigottimento, indignazione. Sono i sentimenti che animano Israele il giorno dopo la strage su un bus di linea nel centro arabo di Shefaram (Galilea) compiuta da un giovane zelota dell'ultradestra Eden Natan Zada. Negozi chiusi, ogni attività bloccata a Nazareth e nei villaggi e città della Galilea per lo sciopero generale di protesta proclamato dagli arabi israeliani. Una protesta composta, che non è sfociata in violenze.

Mentre a Shefaram una folla imponente, almeno 20mila persone, si preparava a dare l'ultimo saluto alle quattro vittime dell'atto terroristico, lo Shin Bet, il servizio di sicurezza interno israeliano, entrava in azione nella colonia di Tapuach (Cisgiordania), arrestando tre estremisti ebrei di età compresa tra i 15 e i 17 anni. I tre sono sospettati di aver dato ospitalità al diciannovenne soldato disertore autore della strage. Tapuach è considerato uno dei bastioni della destra eversiva israeliana. «Sharon deve inserire questo covo di sovversivi tra gli insediamenti da smantellare», dice a l'Unità Yossi Beilin, leader di Yahad, il partito della sinistra sionista. «L'inchiesta in corso -aggiunge- dovrà chiarire i tanti punti oscuri di questa inquietante vicenda». Punti oscuri sollevati anche dai genitori del soldato colono. I familiari di Zada hanno riferito alla stampa locale di aver cercato di convincere le autorità militari a recuperare il fucile che era in dotazione al giovane e di essere stati respinti con argomentazioni di carattere burocratico. Hanno aggiunto che lo stesso Zada aveva cercato di restituire il fucile a una pattuglia di polizia, ma gli agenti -secondo i familiari- gli hanno risposto che doveva restituire l'arma alla sua unità militare. Di fronte a questo sbarramento «burocratico» la madre di Zada, Deborah, angustiata al pensiero del figlio in fuga dall'esercito, con un fucile, ospite di un insediamento noto per l'estremismo dei suoi abitanti, si era rivolta a una giornalista di radio Gerusalemme, Carmela Menashe. «Ma anche a me -rivela la giornalista, molto nota per il suo impegno professionale- le autorità militari hanno risposto che il caso era noto e che veniva gestito con le procedure normali». Quel che è certo è che Zada, fermato più volte dalla polizia nel corso di manifestazioni dell'estrema destra a Gerusalemme, era contrario al ritiro israeliano da Gaza e intendeva impedirlo in tutti i modi: questa era la ragione prima della diserzione di Zada dal campo di addestramento reclute di Nitzanim (a sud di Tel Aviv). Secondo un agente della polizia israeliana, le ultime parole del giovane estremista sono state: «Dite a Sharon che questo (l'attentato terroristico, ndr) è per fermare il ritiro».

La risposta di Arik non si è fatta attendere.

> Quattro navi da crociera israeliane non attraccano in Turchia per ragioni di sicurezza. La tv: «Sventato un attacco di Al Qaeda»

Il primo ministro è tornato a condannare senza mezzi termini la strage di Shefaram: «Si è trattato di un crimine disgustoso -ha affermato il premier- compiuto da un terrorista assetato di sangue, appartenente al popolo ebraico, che ha colpito cittadini israeliani innocenti». A parlare è un primo ministro entrato da tempo nel mirino, non solo metaforico, dell'estrema destra. «Sharon, la sua vita è in pericolo», titola a tutta pagina il quotidiano Maariv: il premier, rivela il giornale, dorme con una pistola sotto il cuscino, o comunque a portata di mano, e ha anche l'abitudine ad addestrarsi a un poligono di tiro. Secondo Maariv, migliaia di estremisti israeliani di destra sono pronti a colpire Sharon se solo si presentasse l'occasione. Il giornale precisa che il timore maggiore riguarda i soldati religiosi. Soldati come Eden Natan Zada. Onta di Tzahal da vivo, problema per Tzahal da morto. Il ministro della Difesa Shaul Mofaz ha posto il proprio veto a una sepoltura in un cimitero militare: «Non merita di essere sepolto vicino ai soldati caduti», ha indicato Mofaz. Secondo il «Jerusalem Post» anche il municipio di Rishon Lezion, la città a sud di Tel Aviv in cui vive la famiglia di Zada si è opposto alla sua sepoltura nel cimitero civile. E un altro «no» è venuto pure dalla colonia oltranzista di Tapuach dove il giovane aveva trascorso gli ultimi mesi, avvicinandosi al movimento estremista Kach. Stando a fonti citate dal Jerusalem Post, Zada potrebbe essere sepolto nell'insediamento di Kiryat Arba, altra roccaforte dell'ultradestra israeliana. Sepolto accanto a Baruch Goldstein, il medico-colono che nel 1994 fece strage di fedeli musulmani alla Tomba dei Patriarchi di Hebron. Ad accrescere una tensione già altissima ci pensano Hamas e le Brigate dei martiri di Al Aqsa (Al Fatah). I due gruppi armati dell'Intifada accusano Ariel Sharon di essere politicamente responsabile dell'atto terroristico e assicurano che «il sangue dei martiri non sarà versato invano».

Intanto, un attentato anti-israeliano di Al Qaeda sarebbe stato sventato in Turchia, stando a quanto riferito dalla tv isreliana, Canale 2. In mattinata il ministro israeliano dei trasporti Meir Shitrit aveva ordinato a 4 navi israeliane in crociera di non attraccare nel porto di Alayan (Turchia) per ragioni di sicurezza.

L'INTERVISTA **SHULAMIT ALONI** La fondatrice di «Peace Now»: ci sono forze che puntano a distruggere il sistema democratico

«Il terrorista armato ideologicamente dall'ultradestra»

«Baruch Goldstein. Yigal Amir. Ed ora Eden Natan Zada. Tre assassasini che non vengono dal nulla. Come per il massacratore di Hebron e per colui che tolse la vita a Yitzhak Rabin, anche per il soldato-colono che ha aperto il fuoco contro arabi israeliani a Shefaram si avanzerà la tesi di un folle disadattato, di un pazzo isolato. È una tesi di comodo che va rigettata con forza. Perché Goldstein, Amir e Zada sono stati strumenti di morte attivati da chi ha seminato odio all'interno della società israeliana, dando del traditore a chi si opponga ai loro disegni, considerando gli arabi israeliani cittadini di serie B e potenziali alleati dei nemici palestinesi, mettendo in discussione con la minaccia di azioni violente decisioni del parlamento. Costoro sono un pericolo mortale per la pace, sono una minaccia per il nostro sistema democratico». A sostenerlo è Shulamit Aloni, fondatrice di «Peace Now», leader storica del Meretz, la sinistra sionista, più volte ministra nei governi a guida laburista. Per le sue battaglie in difesa della laicità dello Stato, Aloni ha subito minacce di morte dall'ultradestra ebraica.

Israele sotto shock si interroga sulla strage di Shefaram. Il ministro della sicurezza interna ha parlato di un atto terroristico.

«Di certo non si è trattato solo del gesto insano di un giovane disadattato. Da tempo vado sostenendo che in Israele agiscono forze eversive che adottano metodi terroristici. Queste forze mirano destabilizzare la società e a minare dalle fondamenta il nostro sistema democratico. Il loro obiettivo è la guerra civile. L'errore più grave che potremmo commettere è quello di sottovalutare le minacce dell'estrema destra o ridurre questo problema a un fatto di ordine pubblico. Mi lasci aggiungere che di fronte alla minaccia dell'ultradestra non basta invocare misure repressive. Occorre rilanciare una grande battaglia ideale contro la cultura, l'ideologia che permeano questi gruppi oltranzisti».

Qual è l'humus culturale dentro cui nascono i Baruch Goldstein, Yigal Amir, Eden Natan Zada?

«È una miscela esplosiva di messianismo religioso e di nazionalismo esasperato. E' la concezione di Israele come un ghetto super armato circondato da un mondo ostile. È l'idea di un ebraicità autosuficciente che deve evitare ogni contaminazione con il diverso da sé. È un mondo autoreferenziale, che si considera depositario della Verità assoluta, pronto a bollare di tradimento chiunque la pensi diversamente da loro. Sui loro siti teorizzano l'abbattimento dello Stato democratico. Purtroppo non sono solo le farneticazioni di quale rabbino uscito fuori di senno…».

I leader della protesta contro il piano di ritiro da Gaza hanno condannato la strage di Shefaram.

«Le parole spesso sono l'anticipazione di atti criminali. E le parole usate da molti dei capi della rivolta dei coloni sono parole di odio. Il soldato-colono ha agito da solo, ma la sua mente è stata armata ideologicamente dai fanatici sostenitori di Eretz Israel. Temo peraltro che quello di Shefaram non sia un atto isolato…».

Qual è la sua paura?

«Che questi terroristi cerchino la grande provocazione che produca la reazione violenta dei palestinesi e impedisca l'attuazione del ritiro da Gaza. Costoro sono pronti a tutto, anche a un attentato alla Spianata delle Moschee o a un nuovo assassinio politico».

u.d.g.

Quaderni dell'America Latina|6
Favelas e grattacieli

a cura di Maurizio Chierici
prefazione di Walter Veltroni
il secondo volume
in edicola con l'Unità
6,90 euro oltre al prezzo del giornale.
l'Unità

vent'anni dopo

Tutti al mare Seminara

L'olio conteso e il barbiere che legge l'Unità

■ di Luca Bottura

Se c'è una cosa che ti colpisce, entrando in Calabria sulla Statale 16, è l'ottimismo. Quello dei ciuffi di cemento armato che spuntano dai tetti delle case, pronti a fare da nerbo per il sopralzo che verrà, quando ci saranno i soldi. E quello di una campagna contro gli incendi che accompagna questa e altre strade a cadenza regolare e ineludibile. Lo slogan è "Calabria, incendio domato", e per darle un volto devono averci pensato a lungo. Serviva, com'è ovvio, la faccia di uno che conosce il problema, autorevole, fortemente legato al territorio. Hanno scelto Massimo Giletti. E a me, al decimo chilometro in compagnia del suo faccione piallato col computer, è venuta una gran voglia di cominciare a fumare e spargere mozziconi per la macchia mediterranea.
Scendendo verso Vibo Valentia, a Limbadi, un altro sprazzo di fiducia nel futuro. Uno dei piccoli frantoi strozzati dalla grande distribuzione che vendono il proprio olio pregiatissimo solo ai locali e a qualche amatore sparso per l'Italia. Mi faccio (ri)spiegare, ché sulla vicenda già picchiò duro Report: «Per la legge - mi dice Francesco Corigliano, il proprietario, discendente di una famiglia che produce olio da sessant'anni - è sufficiente che l'olio extravergine abbia lo 0,8 per cento di acidità. Ottenuta non impor-

La dura lotta dell'extravergine senza marchio Dop «Ognuno fa per sé nessun consorzio»

ta come. Dunque quello che compri al supermercato può essere costituito dal 10 per cento di olio davvero extravergine e il 90 di olio lampante rettificato». Cerco di mitigare l'ignoranza: che è l'olio lampante? «L'olio extravergine profuma, quello lampante puzza. Lo si ottiene dalle olive cadute a terra naturalmente, senza battere l'albero. Hanno iniziato a fermentare, sono molto più acide. Ma basta purificarle con solventi chimici». Nascono così gli extravergine a 3 euro per bottiglia, quando quelli come Corigliano - tre dipendenti in tutto, dodici durante la raccolta - devono venderli almeno al doppio per andare in pari. Domanda: e quelli che scrivono "olio italiano" sull'etichetta? «Vale la norma dell'olio lampante, è sufficiente una percentuale. Il resto magari è turco, spagnolo. Anche quello biologico. Certo, ci fosse il marchio Dop... ». E c'è? «Qui no. Qui amiamo dividerci. Nessuno si consorzia, tutti giocano per sé. Si tira a fregare l'altro. Se il Parmigiano non avesse un consorzio, se lo mangerebbero solo in Emilia. Per il marchio Dop però era fatta, poteva essere un punto di partenza. Poi è cambiata la maggioranza in Provincia e ci hanno detto che non potevano sposare una causa della Giunta precedente. Non ci finanziano più, si ricomincia da capo». Chi governa ora? «Il centrosinistra».

Pagato il tributo testimoniale al porto di Gioia Tauro, in cui si entra in macchina con estrema facilità nonostante i due casermoni di Carabinieri e Polizia parcheggiati ai lati dell'ingresso, discendo verso l'imbuto anarchico di Palmi. In fondo un vigile tenta di sciogliere un ingorgo cominciato probabilmente nel '78, e poi verso Seminara, nella Piana, tappa finale della giornata alla ricerca della Calabria felix.
È lì che trascorre l'estate l'unico autore satirico di destra autoproclamatosi tale: Natalino Russo, ex bancario, ex barista, ex dipendente dell'Aci, che a quasi sessant'anni ha cominciato a bombardare siti Internet più o meno famosi con le sue battute: «Se Berlusconi diventasse re, lo chiamerebbero "Sua Altezza Irreale"». «Il collezionista di monete dicesi numismatico, se invece colleziona patacche dicesi Nomismatico». «Difficile sostituire Luttazzi, nessuno sa farne le feci».
Com'è ovvio, Natalino ha subito raccolto un certo successo. Prima gli hanno dato una presenza fissa su Tv7, il magazine del Corriere della Sera. Che ha chiuso, purtroppo. Oggi impreziosisce Eva Tremila con alcuni arguti calembour sui vip. Senza contare la quotidiana presenza su Dagospia, il sito di gossip e controinformazione che ne ospita gli exploit nella sezione delle lettere. Sul mio blog, avevo cominciato a citare le sue gag in una rubrica dal titolo piuttosto eloquente: "Il luogocomunista". Se n'è accorto e, convinto che fosse un omaggio, ha cominciato a frequentarlo e a lasciare commenti in difesa di Berlusconi, contro Prodi e contro Stalin. Che ai suoi occhi sono sostanzialmente la stessa persona.
Dopo due settimane era peggio di Pearl Harbour: come già era accaduto nel sito assai più celebre di Sabelli Fioretti, il blog è diventato una rissa continua tra chi dava del decerebrato fascista a Natalino, e quelli che rispondevano accusando gli interlocutori di essere impotenti comunisti: Natalino medesimo.
Ora sono qui, per implorarlo di smettere. E farmi spiegare 'sta satira di destra.
Nella piazza del paese, 2500 anime che diventano 15000 a Ferragosto per via che gli emigranti tornano a festeggiare la Madonna dei Poveri, Natalino mi accoglie con entusiasmo. Provo a pagare un caffè, ma mi spiega «a certe regole di ospitalità non ci si può sottrarre». E la regola è questa: lui mi prende in ostaggio per quattro ore, per l'intervista si vede.
La prima tappa è un'emozione vera, la visita all'unico lettore dell'Unità di Seminara: Vincenzo Latino. Ha 81 anni. È il barbiere del Paese da mezzo secolo. Meglio: lo è stato fino a dieci anni fa. Ma da allora non smette di aprire bottega tutte le mattine. Spolvera, si siede su una delle poltrone bianche e rosse, e legge. «Non ho perso una copia dal '45 - mi dice, impastando italiano e vernacolo - era direttore Togliatti. E ne ho pagato le conseguenze. Saranno stati gli anni 50: un politico Dc mi additò durante un comizio. I clienti smisero di venire perché avevano paura di farsi servire dal comunista. Provai in un Comune vicino: sei chilometri a piedi tutti i giorni. Ma lì si mise di mezzo il prete. Finì che non avevo neanche i soldi per comprare le sigarette. In più avevo due fratelli partigiani: un'aggravante».
Latino è la tua storia incarnata, o almeno come ti piacerebbe che fosse. Con l'Unità si è alfabetizzato prima, erudito poi. Ha una faccia, un tono, una moglie - bella ora, da giovane doveva essere un bouquet di fiori - che ti mettono allegria nel cuore. E ha tirato su otto figli, mentre quelli lo boicottavano. Gli chiedo cosa vede guardando attraverso la vetrina. Mi risponde che passano molti giovani, e che a quei giovani non frega niente della politica. Poi mi chiede di dove sono. Bologna, rispondo. «Allora avete conosciuto Dozza... ». Magari, verrebbe da rispondergli. E raccontargli quella città vetrina che vetrina non è più. Ma il mio Cicerone ha fretta, vuole mostrarmi un bar che produce biscotti tipici. Quasi non riesco a salutarlo, Vincenzo. E allora lo faccio qui: è stato davvero un onore conoscerti.
I biscotti in questione si chiamano pitte e li produce il bar dei fratelli Zagari. Avevo promesso di scriverlo. Non posso inoltre non accennare (non posso: chiaro?) alle friselle della panetteria che sta nella piazza principale, delle quali ricevo opportuno omaggio. E, anzi, vorrei cogliere l'occasione per segnalare che il Bar Sport di Seminara fa un ottimo caffè. Mi spiace solo non ricordare il nome della coppia madre-bambino - il figlio forse si chiamava Giovannino, ma non ci giurerei - che sta in veranda e che Natalino mi obbliga cordialmente a fotografare. Prima di spostarci da un ceramista suo cugino: «Devi scrivere - mi dice - che sei entrato nella bottega di Domenico Bitto, e che i tuoi occhi sono rimasti incantati». Eseguo. Perché le ceramiche di Bitto sprigionano decoro, arte, fatica. E anche perché sono ormai incapace di opporre la benché minima resistenza.
Natalino è un ciclone. Nel giro di pochi minuti, e a ritmi crescenti, tenta di fare sposare il mio bimbo di tre anni con la figlia di un facoltoso olivicoltore del posto; mi rivela che pur essendo di destra apprezza l'ex sindaco Costantino, ds, oggetto quando era in carica di numerosi attentati della 'ndrangheta; mi racconta che una

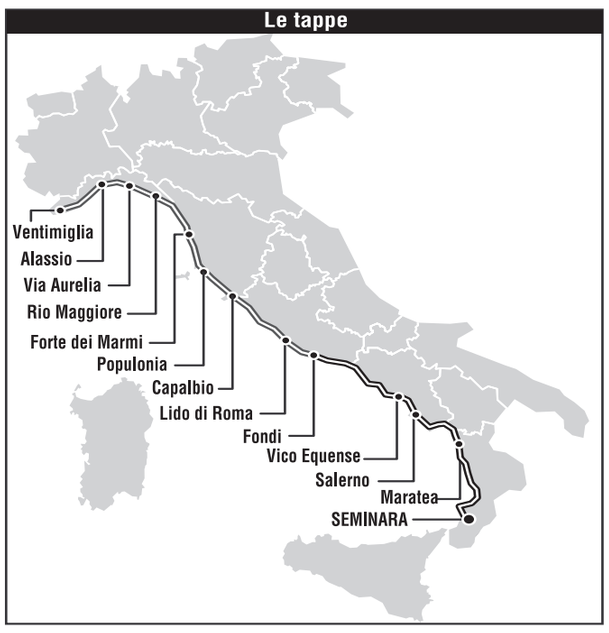
Qui spopola Natalino battutista di destra «Difficile sostituire Luttazzi, nessuno sa farne le feci»

volta in chiesa ha raccolto i fondi per far rimpatriare la salma di un bracciante bulgaro abusivo; si vanta di aver scritto una poesia più corta del "M'illumino d'immenso di Ungaretti"; sostiene che un suo componimento sta al museo dello Shoah; mi declama un poemetto in cui il lungomare di Reggio fa rima con egregio; rievoca la serata nella piazza di Seminara in cui prese più applausi di Alvaro Vitali; mi racconta di aver gabbato un vecchio amico diessino raccontandogli la stessa barzelletta (quella del sub eccezionale e del sub normale: la sapete, no?) prima su Craxi e poi su Berlinguer. E quello ha riso solo la seconda volta.
Beh, ci ha provato anche nel mio blog, a fare il doppio gioco. Ma l'hanno scoperto subito e ricoperto di insulti. Nonostante questo, quando ormai in piena notte mi libero del rapitore, dopo una cena con vista autostrada naturalmente a sue spese, mi sorprendo a pensare che nella sua mitomania ipercinetica, il Seminara - perché così si fa chiamare, Natalino - sia in fondo un buon diavolo. In fondo pure lui è calabrese. Dunque ottimista. Quasi dimenticavo: Natalino, e la satira di destra? «È quella che si fa a 360 gradi». Finalmente una battuta eccellente.

14 - continua

luca@bottura.net

Le tappe



Fotoelaborazione di Daniele Clarotto

LE AVVENTURE DI SUPERGNOCCHI

Intercettazioni con spot Così faccio felice Fedele

■ di Gene Gnocchi

Ore 8.30 *mi telefona Fedele Confalonieri e mi dice: «Supergnocchi, un saluto a te e agli amici in ascolto». Capisco così di essere intercettato. «Abbiamo un problema», mi dice. «Che problema è? Bonolis ha chiesto lo jus primae noctis su tutte le vallette di Passaparola?», «No, quello ce l'ha già in contratto. La cosa è molto più grave: abbiamo strappato alla Rai l'esclusiva di tutte le intercettazioni telefoniche degli italiani». «Fantastico! Ne avete già sbobinata qualcuna?». «Come no. Per esempio ce n'è una tua in cui hai telefonato a Padellaro, il direttore dell'Unità, chiedendo i buoni pasto di un euro in più. Ma allora sei comunista!». «Macché comunista. Mi sono infiltrato tra di loro per servire la causa di Forza Italia. Pensa che manipolo tutti i giorni i pezzi di Maria Novella Oppo. Lei sarebbe una spiritosona, io invece le cambio il testo in modo che il lettore si deprima e invece di andare a votare pensi che non c'è più speranza ed è meglio farla finita. E poi ti ho mai parlato di Paolo Ojetti?». «No, ho capito, Supergnocchi. Basta così. Non sei comunista. Il guaio è che questi diritti ci sono costati un sacco di soldi e non sappiamo come rientrare». «Ma non potete vendere le intercettazioni a Novella 2000?». «No, quello ce lo proibisce il garante». «E mandarle sul digitale terrestre?». «Ma il digitale terrestre non è mai esistito! Non mi dire che ci avevi creduto anche tu».*

Grazie ai miei superagganci, telefono a Silvio Berlusconi e gli dico: «Senti, ma fare una legge che permette l'inserimento della pubblicità durante le intercettazioni?». «Son qui con Gasparri che la stavo giusto scrivendo: in questo modo lo spot viene ascoltato da chi è intercettato, da chi intercetta e da tutti quelli che ascoltano l'intercettazione in tv: a Publitalia stanno già stappando lo champagne». «Ma sei sicuro che questo non sia in contrasto con il Sic?». «Aspetta che chiedo a Gasparri. È in contrasto con il Sic? No, ha detto che non è in contrasto». È fatta, d'ora in poi le intercettazioni saranno interrotte da quattro blocchi pubblicitari l'ora di tre minuti, più 8 minispot. Mi strucco da Supergnocchi e riassumo la mia vera identità, quella di un vero cretino.

Dino Audino Editore *perché il talento da solo non basta* **www.audinoeditore.it**

pp. 128 € 12,00 | pp. 144 € 13,00 | pp. 192 € 18,00 | pp. 160 € 15,00 | pp. 144 € 13,00 | pp. 192 € 16,50

Hiroshima
"La fisica riconosce il peccato"
oggi in edicola con l'Unità a € 5,90 in più

Hiroshima
"La fisica riconosce il peccato"
oggi in edicola con l'Unità a € 5,90 in più

La Sbandata

Bandiera rossa di fine corsa per Loris Capirossi. Ad alzarla questa volta è stato il fisco italiano che ha accertato come tra il 1995 e il 1998 il campione motociclista non abbia dichiarato redditi per quasi 8 milioni di euro facendosi schermo della sua residenza a Montecarlo

IL SUPERINDICE DELL'OCSE NEGATIVO SOLO PER L'ITALIA

Superindice in lieve rialzo nei paesi dell'area Ocse, ad eccezione dell'Italia. Gli indicatori mostrano a giugno un leggero miglioramento della performance nel gruppo delle sette maggiori economie mondiali, passando da 103 a 103,6; in Italia invece si registra una flessione da 96,3 a 95,6. Il superindice resta stabile nell'Eurozona a 104,9, mentre sale soprattutto negli Usa, passando da 101,9 a 102,8. Il tasso a sei mesi segna un miglioramento ovunque tranne che in Italia.

NUOVI RECORD PER LA BENZINA IN EUROPA È ALLARME PREZZI

È allarme per i nuovi record registrati dalla benzina sui mercati internazionali. La media delle quotazioni ha sfondato la soglia dei 600 dollari/tonnellata attestandosi a 603,625. Negli ultimi due giorni, sia in Mediterraneo che in Europa Nord-Occidentale l'aumento è stato pari a circa 15 dollari/tonnellata. L'offerta si conferma infatti limitata e i trader stanno rastrellando prodotto a prezzi elevati. L'inatteso calo delle scorte ha contribuito in modo considerevole ad infiammare le quotazioni.

Bnl, Unipol porta il piano industriale a Bankitalia

Consorte incontra Fazio. Presentata anche l'istanza di autorizzazione all'Opa

■ **di Laura Matteucci** / Milano

AVANTI L'operazione Unipol-Bnl procede. L'altro giorno, si parla di giovedì, il presidente Unipol Giovanni Consorte ha presentato a Bankitalia l'istanza di autorizzazione all'opa su Bnl, la bozza di prospetto dell'offerta e il piano industriale. È stata la stessa Unipol a far sapere che per l'offerta pubblica di acquisto su Bnl si attende un esborso massimo di 4,2 miliardi. Consorte è stato ricevuto dal governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, dopodichè l'incontro è proseguito con i funzionari di via Nazionale, che adesso hanno un mese di tempo per vagliare le carte e decidere per il via libera.

«Siamo sereni. Siamo certi di aver agito nella massima correttezza e nel rispetto delle regole. Proprio per questo motivo siamo determinati ad andare avanti», ha avuto modo di dichiarare Consorte, sottolineando al quotidiano britannico *Financial Times* che l'operazione di Unipol su Bnl è sempre stata solo di tipo economico, e che non ha nulla a che fare con la politica.

Nessuna preoccupazione per le vicende giudiziarie del caso Antonveneta, perchè Unipol, rivendica il presidente, «ha condotto i suoi affari con trasparenza». «Per quello che sappiamo - continua Consorte - i magistrati non stanno investigando sugli acquisti di azioni Bnl operati da Unipol». Quanto agli immobiliaristi coinvolti nelle due partite bancarie, Unipol «li ha incontrati per la prima volta all'inizio di luglio - dice Consorte - mai visti prima».

Dopo averlo consegnato a Bankitalia, la settimana prossima, entro il 17 agosto, il prospetto dell'operazione sarà consegnato alla Consob, e successivamente all'Isvap.

Il piano industriale prevede che il gruppo Unipol-Bnl venga governato da una holding che controllerà polo assicurativo e polo bancario. Sarà la stessa Unipol a fungere, oltre che da gruppo assicurativo, anche da holding. Ma, pur governati da un'unica holding, gruppo bancario e assicurativo rimarranno autonomi e indipendenti.

Il progetto si basa sulla trasformazione delle filiali Bnl, che resteranno sportelli bancari cui però verranno aggiunte vere e proprie agenzie assicurative. Un prospetto che richiama da molto vicino quello del gruppo olandese Ing, e che di recente è stato apprezzato in un'intervista anche dall'ex presidente della Comit, Sergio Siglienti.

Il piano secondo i consulenti dell'Unipol potrebbe avere già nel breve periodo un ritorno economico importante, alimentato dalle sinergie che si svilupperebbero tra i gruppi. Per Unipol, che può contare su circa 6,5 milioni di clienti, con un loro passaggio anche a Bnl, pur minimo (indicato nel 20%), si genererebbero un valore economico e un ritorno reddituale di altissimo profilo. Il che, ovviamente, vale anche in senso inverso: con l'avvicinamento cioè di clienti Bnl al gruppo assicurativo.

«Crediamo fortemente nella validità del progetto industriale - chiude Consorte in una dichiarazione al Sole 24ore - e sappiamo di avere le carte in regola sul piano finanziario». Sul delicato aspetto dei ratio patrimoniali per verificare la tenuta finanziaria di Unipol, infatti, il quartier generale della compagnia, fatte alcune verifiche, sostiene di avere tutte le carte in regola.

Entro un mese la decisione sul via libera. Per l'operazione previsto un esborso di 4,2 miliardi di euro

La sede generale della Unipol Banca in Via Stalingrado a Bologna **Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa**

CRAC PARMALAT

No al risarcimento, scontro tra Unicredit e Bondi

Guerra legale tra Unicredit e Parmalat. Il commissario straordinario, Enrico Bondi, ha chiesto in questi giorni alla banca di piazza Cordusio 4,4 miliardi di euro come risarcimento danni per le emissioni di bond del gruppo in cui la banca ha operato come lead e co-lead manager. In risposta, Unicredit, impegnata nell'operazione Hvb, ha annunciato l'intenzione di avviare azione legale. Unicredit non prevede di operare accantonamenti sulla richiesta di Bondi. La prima udienza è fissata per il 22 maggio del 2006. Nell'attesa, il gruppo milanese fa sapere di ritenere la richiesta di Parmalat «infondata a tal punto da ipotizzarne il carattere temerario».

Ieri intanto Unicredit ha presentato alla Commissione austriaca per le offerte pubbliche di acquisto, l'Austrian takeover commission (Atc) il documento d'offerta avente per oggetto l'offerta volontaria sulla totalità delle azioni di Bank Austria Creditanstalt, prevista nel contesto dell'accordo raggiunto con Bhv.

Gli azionisti di Bank Austria potranno decidere se ricevere, quale corrispettivo per la cessione delle loro azioni, azioni ordinarie Unicredit di nuova emissione, ovvero un pagamento in contanti. Nel documento di offerta l'istituto di credito milanese propone 19,92 azioni ordinarie di nuova emissione ogni azione Bank Austria oppure 79,60 euro per ogni azione Bank Austria, superiore ai 70,04 euro proposto in precedenza. Per quanto riguarda l'offerta volontaria sulle azioni HypoVereinsbank, invece, Unicredit intende presentare il documento all'autorità tedesca sui servizi finanziari (BaFin) lunedì 8 agosto.

Le scalate finanziarie gonfiano la Borsa

Indici e capitalizzazione record in luglio. Il listino torna ai livelli precedenti l'11 settembre 2001

■ **di Marco Tedeschi** / Milano

ESTATE CALDA Le scalate fanno bene alla Borsa. Le battaglie combattute in questi mesi a colpi di opa e di «concerti» hanno riportato a fine luglio la capitalizzazione di Piazza Affari a 620 miliardi di euro, il livello più alto mai raggiunto dall'agosto 2001, prima del fatidico 11 settembre.

Lo rileva il report mensile di Borsa Italiana, che precisa come a questo punto, con 280 società quotate, il rapporto capitalizzazione/pil sia salito, sempre a fine luglio, al 44,9 per cento.

In pratica, una conferma di quanto si è visto giorno dopo giorno in queste settimane, quando titoli come Rcs, Mediobanca, Antonveneta, Generali, Banca nazionale del lavoro, Banca popolare italiana, Montepaschi (e da ultimo la Cdb Web Tech di Carlo De Benedetti in tandem bipartisan con Silvio Berlusconi e la stessa Fiat, risalita a quota 7 euro dopo due anni di passione) hanno inanellato, spesso con volumi di scambi record, performance assolute, in salita come in discesa. Attivando - oltre agli scalatori - schiere di investitori (e di speculatori).

Così anche gli indici, senza eccezioni, hanno fatto registrare un andamento positivo. Lo S&P/Mib è cresciuto del 4,2 per cento dal mese precedente e del 9 per cento da fine 2004. Su anche il Mibtel. Più 4,2 per cento in un mese (a 25.772 punti), più 9,5 per cento da fine 2004. Idem per il Mib (più 4,5 e più 9,9 per cento).

Anche gli indici All Stars, Star e TechStar - quelli del nuovo mercato - hanno continuato il loro trend rialzista, raggiungendo a fine luglio i nuovi massimi storici.

Ma cosa ha contribuito al «boom» di Piazza Affari? Luglio ha visto il collocamento della quarta tranche di privatizzazione dell'Enel, l'avvio delle negoziazioni di Valentino Fashion Group, di Bioera e Monti Ascensori. Il collocamento Enel, in particolare, ha rappresentato la più grande operazione mondiale di collocamento dell'anno con la vendita di 575 milioni di azioni a fronte di una domanda pari al 338 per cento dell'offerta.

Tutte operazioni che hanno contribuito al buon andamento della Borsa. Che ha visto - con sette Ipo, 14 aumenti di capitale, una opv e due *private placements* - una raccolta complessiva nel periodo gennaio-luglio di 10,58 miliardi di euro, 5,43 dei quali affluiti direttamente alle imprese.

Per quanto riguarda gli scambi, nel mese di luglio si è registrata un'ulteriore crescita nella media giornaliera dei contratti negoziati. Sono stati 196mila, con un incremento del 12,2 per cento rispetto a giugno e del 83 per cento sull'anno scorso.

Nel periodo gennaio-luglio la media giornaliera si è attestata invece a 183mila contratti e 3,78 miliardi di euro, in crescita del 32,5 e del 29,4 per cento sul corrispondente periodo del 2004.

E bene sono andati anche tutti gli altri settori. Dal mercato dei derivati - una media di oltre 82mila contratti al giorno, in crescita del 57 per cento rispetto allo stesso mese del 2004 - ai *futures* sulle azioni che hanno vissuto un autentico boom con un incremento del 345,7 per cento, alle opzioni su azioni cresciute del 28,7 per cento.

La Cassa depositi e prestiti deve vendere la quota di capitale dell'Enel

Si tratta del 10,2% della società elettrica che dovrà essere ceduto entro il 1° luglio 2009. Lo ha deciso l'Antitrust come condizione per autorizzare l'acquisto del 29,9% di Terna

MILANO A partire dal 1° luglio del 2007 ed entro i 24 mesi successivi, la Cassa depositi e prestiti dovrà collocare sul mercato la quota del 10,2% di azioni Enel detenuta in portafoglio.

È questa la condizione posta «in via definitiva» dall'Antitrust, al via libera alla Cdp per l'acquisizione del 29,99% di Terna, la società delle reti ad alta tensione, e di un ramo del Grtn, la società di trasmissione.

Qualora il dicastero dell'Economia non decidesse nuovi collocamenti prima di questa cessione, si tratterebbe in sostanza, di una «quinta tranche» della società elettrica. Ad oggi il Tesoro ha una quota di circa il 20% del gruppo elettrico.

L'Autorità guidata da Antonio Catricalà aveva avviato un'istruttoria sull'operazione Cdp-Enel-Terna, lo scorso 22 giugno per «valutare i rischi di un restringimento della concorrenza sul mercato della trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica».

Secondo il Garante della Concorrenza, l'acquisizione da parte di Cdp di una partecipazione del 29,99% del capitale sociale di Terna dall'Enel e la prevista unificazione di questa società con il Grtn, avrebbero potuto portare alla creazione di un soggetto dominante nel settore.

Dopo queste operazioni, infatti, Cdp sarà azionista di controllo di Terna (che diventerà anche gestore della Rtn) ma anche azionista dell'Enel, di cui ha in portafoglio una quota del 10,2%.

Da qui il rischio, rilevava lo scorso giugno il Garante, che «Cdp possa essere indotta a gestire la partecipazione di controllo detenuta in Terna tenendo conto anche dell'effetto che tali scelte determineranno sulla redditività di Enel» con effetti negativi sulle dinamiche della concorrenza.

«La Cassa depositi e prestiti prende atto del provvedimento dell' Antitrust che verrà esaminato in maniera costruttiva nel corso del prossimo cda che si terrà nei primi giorni di settembre». Questo il laconico comunicato della Cdp a commento del via libera condizionato del Garante della Concorrenza all'acquisizione del 29,99% di Terna.

Da parte sua Enel si è detta «fiduciosa nel proseguimento della trattativa» con Cdp per la vendita del 29,9% di Terna dopo il via libera condizionato dell'Antitrust. Così fonti del gruppo elettrico che sostengono che «comunque, la politica di dividendi è confermata». Enel ha annunciato per l'autunno un dividendo extra di 0,17-0,20 euro legato alla cessione del 44% di Terna, vale a dire il 14% già collocato con un bookbuilding e il 29,9% relativo all' operazione con Cdp.

COMUNE DI MONTESPERTOLI

AVVISO DI GARA

Questo Ente indice gara, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa in termini di criteri enunciati nel capitolato d'oneri, per servizio di refezione scolastica per gli anni 2005/06, 2006/07, 2007/08. Importo totale presunto: € 639.600,00 oltre IVA. Scadenza ricezione offerte: ore 12.00 del 03.09.05. Bando pubblicato sulla GURI n. 177 del 01.08.05 e inviato all'UPUCE il 25.07.05 Informazioni al nr. 0571 600230, Dott.ssa Fiaschi Marta

IL RESPONSABILE DEL SETTORE II
SERVIZI ALLA PERSONA
Mauro Mangani

COMUNE DI UZZANO (Provincia di Pistoia)
Piazza Unità D'Italia n. 1 – 51010 UZZANO - PT

ESTRATTO BANDO DI GARA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI, RIFIUTI ASSIMILABILI, RACCOLTA DIFFERENZIATA, RIFIUTI URBANI PERICOLOSI, RIFIUTI PRIMARI DA IMBALLAGGIO E SPAZZAMENTO STRADALE.

1. **Amministrazione Aggiudicatrice :** COMUNE DI UZZANO – PT – Piazza Unità D'Italia n. 1 – 51010 UZZANO –PT – tel. 0572 44771 – fax 0572 452116
2. **Importo totale :** € 1.100.000,00
3. **Modalità della gara e criterio di aggiudicazione:** Pubblico incanto, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera a) del D.lgs.vo 157/95 e s.m.i. alla ditta che avrà formulato l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi di quanto previsto dall'art. 23 , comma 1, lettera b) del medesimo decreto e del Titolo V del capitolato d'appalto
4. **Data di spedizione del bando di gara all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee: 02.08.2005**
5. **Termine ultimo ricezione offerte:** 10.10.2005 ore 12.00
6. **Altre informazioni in ordine alla gara saranno fornite dal Responsabile del Procedimento sig.** Geom. Lenzi Lorenzo, Geom. Fabiani Fabio 0572 / 447723 / 24 / 25
7. **Il testo integrale del bando e del Capitolato di appalto e relativi allegati sono reperibili sul sito internet www.comune.uzzano.it**

Uzzano, lì 02.08.2005

IL RESPONSABILE AREA TECNICA LL.PP.
(Geom. Lorenzo Lenzi)

Livorno restituisce lo schiaffo al governo

Scioperi e proteste contro lo scandalo della nomina del presidente dell'Autorità portuale

■ **di Marco Bucciantini e Luciano De Majo** / Livorno

IN LOTTA Livorno è il porto, e «il porto è in lotta per la legalità», scrivono i lavoratori delle banchine nello striscione che affresca il balcone di Palazzo Rosciano, la sede dell'Autorità portuale. La città rossa alza la testa: «Il porto è della città, non del governo» c'è scritto sempre sul palazzo. E poi sotto la falce e il martello, perché Livorno è la sinistra infinita, sfacciata. Che scrive al concittadino più illustre, l'inquilino del Quirinale: «Signor Presidente», comincia la lettera distribuita ai turisti in attesa d'imbarco, per metterli al corrente di un sopruso. Lo sciopero tutto intorno, a testimoniare un sentimento diffuso per 10 chilometri, da quello che una volta era lo storico Cantiere Navale, simbolo dell'orgoglio operaio, allo Scolmatore dell'Arno.

È il porto che non ci sta, che tutela, sì, «le vacanze dei lavoratori», come dice la Cgil - e partenze e arrivi dei traghetti non hanno subito impacci dalla giornata di agitazione - ma che si ritrova unito, come poche altre volte, dallo stesso sentimento.

«A lei, signor Presidente, che è il garante della Costituzione, chiediamo di sviluppare il Suo autorevole intervento presso il Governo per correggere questa situazione gravissima di illegalità… per un atto compiuto in assoluto dispregio della recentissima sentenza della suprema Corte costituzionale». La stessa lettera diventa una petizione per le strade del centro, e la gente firma.

Quando la canicola è al massimo sono fermi anche i rimorchiatori: «No, non si può fare quello che ha fatto il governo». Che ha nominato d'imperio Bruno Lenzi alla presidenza dell'autorità portuale.

Scavalcando la legge che lo obbligava a scegliere fra altri 3 nomi proposti dalla Regione Toscana, infischiandosene della sentenza della Suprema Corte che aveva di fatto indebolito la figura di Lenzi, giudicando illegale il commissariamento che finora ha retto il porto. E il commissario era lo stesso Lenzi.

E poi nominando un altro commissario, in attesa di un pastrocchio che renda legittima la nomina di Lenzi: è il comandante della Capitaneria di porto Salvatore Giuffrè, che ieri ha incontrato il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi.

«Confido sul senso di responsabilità di tutti e sulla disponibilità a lavorare per gli interessi generali del porto di Livorno», ha detto Giuffrè, che ha assicurato il suo impegno a lavorare «impegnandomi per garantire l'ordinaria amministrazione in attesa della nomina del nuovo presidente».

Gli slogan dei lavoratori in sciopero abbracciano Berlusconi al ministro cecinese Altero Matteoli, ritenuto il regista dell'operazione. È la sua foto che si mostra in un cartello che equipara la lotta dei portuali a quella dei partigiani.

Qualche mugugno, dal terminal della Darsena Toscana, il più grande nel traffico di container, dagli agenti marittimi e dagli spedizionieri. Ma i portuali sono compatti. E attorno a loro cercano di coagulare tutta la città. «Le nostre assemblee straboccano di lavoratori», racconta Roberto Piccini, presidente della Compagnia portuale, uomo della terna della Regione, candidato alla presidenza se fossero contate le regole.

> Una lettera a Ciampi perché intervenga a far correggere la situazione di illegalità creata dall'esecutivo

Negli anni '70, quando i primi contenitori fecero grande il porto e la compagnia «più rossa d'Italia» s'ingigantì per numero e forza, i livornesi delle banchine sbracavano fieri: «Il più stupido di noi suona il violino coi piedi». Si guadagnava bene.

Trent'anni dopo è diverso: gli stipendi, specie dei più giovani, quelli che hanno solo sentito parlare delle lotte epiche del 1989, quando i portuali si opposero ai decreti Grandini, sono come gli altri, ma lo spirito non è cambiato.

«Non accetteremo mai atti di illegalità», insiste Piero Nocchi, leader del sindacato, quando ormai si fa sera e i livornesi rincasano dalla giornata al mare. .

«Ma il rischio vero è il ridimensionamento del porto - spiega Piccini - quindi il tracollo di una città, perché un terzo del prodotto di Livorno viene dalle banchine. Due anni di commissariamento sono stati due anni senza investimenti, senza progetti, senza innovazione infrastrutturale».

È una lotta per la legalità, è una lotta per la dignità e per la fierezza. E Livorno anche questa volta non si tira indietro.

La stazione marittima del Porto di Livorno **Foto di Dario Orlandi**

Cit, via libera al piano di risanamento

MILANO Il consiglio di amministrazione della Cit si è riunito l'altro ieri con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2004 e l'esame della la situazione patrimoniale aggiornata.

In una nota si legge anche che la società ha ricevuto il piano di rilancio previsto da Benito Benedini, che a luglio ha detto di voler rilevare una partecipazione rilevante in Cit, e una comunicazione dell'advisor finanziario di Benedini, Livolsi & Partner, dove si informa che tutti gli istituti di credito hanno aderito alla proposta dell'ex presidente di Assolombarda.

Il consiglio di amministrazione ha quindi fissato la prossima riunione del consiglio per il 7 settembre e si è anche riservato di acquisire, prima dell'assemblea straordinaria fissata per il 10 e l'11 ottobre (rispettivamente in prima e seconda convocazione), l'impegno del futuro azionista per la buona riuscita dell'operazione.

BREVI

Fincantieri
Accordo con la Lettonia per la costruzione di due traghetti

Un accordo per la costruzione di due traghetti di nuova generazione a elevate prestazioni, da 36.000 tonnellate ciascuno, è stato raggiunto dalla Fincantieri e da Tallink, gruppo amatoriale estone fra i più importanti del Baltico che opera servizi regolari di linea che collegano l'Estonia con la Svezia e la Finlandia. L' accordo prevede che uno dei due traghetti sia in opzione.

Tenaris
Chiuso il primo semestre del 2005 con un utile in crescita del 328%

Il gruppo siderurgico Tenaris ha chiuso il primo semestre del 2005 con un utile netto di 577 milioni di dollari Usa, in crescita del 328% rispetto ai 175 milioni del 2004. Tra gli altri dati, i ricavi sono aumentati del 72%, a 3,197 miliardi di dollari, il margine lordo industriale passa da 588 milioni a 1,288 miliardi, il risultato operativo aumenta da 256 a 896 milioni.

Gruppo Bmw
In forte aumento le vendite Confermato il sorpasso su Mercedes

Il gruppo tedesco Bmw conferma il buon andamento di vendite registrando a luglio un aumento del 13,7% pari a 110.957 unità complessive. Nei primi sette mesi Bmw ha venduto complessivamente 757.498 veicoli con un aumento del 10%, confermando il suo sorpasso sulla rivale Mercedes, che a luglio a venduto 100.200 vetture e 588.200 nei primi sette mesi.

L'INTERVISTA **FILIPPO PENATI** Il presidente della Provincia di Milano spiega gli obiettivi dell'acquisto del controllo della società

La Serravalle sarà la nostra cassaforte

■ **di Carlo Brambilla** / Milano

MILANO Filippo Penati assicura: «Sulla Serravalle è stato fatto tutto alla luce del sole». Ma ora che la Provincia ha acquisito la maggioranza assoluta delle azioni della Società (il 52,7 per cento) comprando il 15 per cento delle azioni controllate dall'imprenditore Marcellino Gavio si è aperto lo scontro col Comune di Milano, l'altro «socio» pubblico, sulla questione della presidenza e non solo. Il sindaco Gabriele Albertini ha infatti contestato l'intera operazione portata avanti dalla Provincia, minacciando di mettersi di traverso.

Allora presidente Penati, perchè questa improvvisa scalata della Provincia di Milano alla società Serravalle?

«Di "improvviso" non c'è nulla. È dal mese di dicembre scorso che c'è un impegno della maggioranza, votato dal consiglio provinciale, di crescere in Serravalle fino al 51 per cento della società. Quanto alle ragioni dell'operazione, tre le fondamentali. Primo: poichè la Provincia ha una serie di partecipazioni in società che operano addirittura fuori dalla provincia e fuori dalla regione, come la Cisa e la Serenissima, e che non rendono ma che valgono parecchi quattrini e c'è richiesta sul mercato, potremmo vendere. Pensiamo insomma alla riorganizzazione e alla concentrazione delle partecipazioni puntando su Serravalle che per noi è strategica. Secondo: Serravalle partecipa a sua volta col 50 per cento in Pedemontana e col 32 in Tangeziale esterna milanese, ovvero le due società che hanno il compito di promuovere le iniziative per la riorganizzione del sistema per la mobilità nell'area metropolitana. Pensiamo quindi che col controllo di Serravalle si possa esercitare un ruolo forte e da protagonista della Provincia per spingere su Pedemontana perchè si realizzi al più presto l'opera stradale e perchè si risolva il problema dell'intasamento delle tangenziali ripartendo da un progetto condiviso dai comuni».

E il terzo motivo?

«Va inquadrato nella prospettiva strategica della creazione del terzo polo autostradale italiano sotto il controllo pubblico. E poi diciamo chiaro che la Serravalle è una società ad alta redditività...».

Qui sta il punto e anche l'accusa di «fare affari». Insomma che farete coi soldi di Serravalle?

«La parola affari detta così non mi piace...Quando finiremo di pagare i debiti con Banca Intesa, cioè entro il prossimo luglio, i dividendi cospicui che arriverranno da Serravalle verranno reinvestiti nelle attività sociali e culturali dell'ente. La società sarà una fonte di finanziamento o, se si preferisce, la cassaforte della Provincia, anche per far fronte ai tagli del Governo. Insomma se si vuole tornare a investire nei servizi, se si vuole ampliare il settore cultura e servizi sociali allora bisogna anche "fare affari". Sì, la Serravalle è una gallina dalle uova d'oro che però noi intendiamo mettere al servizio dei cittadini».

> Abbiamo fatto tutto alla luce del sole, possiamo promuovere la creazione del terzo polo autostradale del Paese a controllo pubblico

Ma avete comprato da Gavio e Albertini vi ha dichiarato guerra. Che succede ora? Romperete il patto di sindacato col Comune? Pretenderete la presidenza della società?

«Noi non abbiamo fatto nessuna operazione in contrasto con nessuno...Tutto nasce da una strategia chiara e da sempre dichiarata. Abbiamo comprato da Gavio perchè il Comune si è dimostrato incapace di decidere. Se ci avesse voluto vendere le sue azioni le avremmo comprate dal Comune. Quanto al patto di sindacato, dico che è più forte di prima dal momento che la mano pubblica ora possiede il 15 per cento di azioni in più. Sulla presidenza? Se qualcuno dice che il patto di sindacato vale di più (l'attuale presidente Bruno Rota è stato nominato da Albertini, secondo le norme statutarie, ndr) dei pesi azionari nella società, allora io dico che vanno rivisti e rinegoziati i pesi all'interno della società. Trovo curioso, anzi molto curioso, che un ente pubblico intenda mettersi di traverso a un altro ente pubblico che ha acquisito la maggioranza della società».

Abbonamenti 2005

12mesi
7 gg / Italia 296 euro
6 gg / Italia 254 euro
7 gg / estero 574 euro
Internet 132 euro

6mesi
7 gg / Italia 153 euro
7 gg / estero 344 euro
6 gg / Italia 131 euro
Internet 66 euro

promozione valida fino al 30 settembre 2005
Internet 1 mese 15 euro
3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n 22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.
l'Unità

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Fulvio e Marisa Papi danno l'ultimo addio all'amico di una intera vita

RENATO FABIETTI
Partigiano - storico - poeta.
La vita si stringe e diventa molto peggiore
Milano, 5 agosto 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a
PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258

Cambi in euro

1,2386	dollari	+0,007
138,1300	yen	+0,800
0,6956	sterline	+0,002
1,5593	fra. svi.	+0,002
7,4616	cor. danese	+0,001
29,7590	cor. ceca	-0,131
15,6466	cor. estone	+0,000
7,8955	cor. norvegese	+0,017
9,3338	cor. svedese	-0,005
1,6069	dol. australiano	+0,008
1,5100	dol. canadese	+0,012
1,7879	dol. neozelandese	+0,000
244,0900	fior. ungherese	-0,150
0,5736	lira cipriota	+0,000
239,5300	tallero sloveno	+0,010
4,0767	zloty pol.	+0,002

Bot

Bot a 3 mesi	99,79	1,79
Bot a 12 mesi	98,04	1,89

Borsa

Si rialza Rcs

Finale di settimana attorno ai minimi giornalieri per Piazza Affari, che ha risentito nel pomeriggio dell'andamento negativo della borsa americana. Il Mibtel è risultato in calo dello 0,38%, l'SPMib è sceso dell'0,50%. Star del listino Lottomatica (+7,36%), con volumi elevati, dopo che ieri è stata comunicata l'estensione della concessione del Lotto fino al 2016. In positivo, dopo una partenza al ribasso, Rcs +0,70%, nel giorno in cui Stefano Ricucci ha confermato la sua intenzione di continuare a salire in Rcs fino a quando le condizioni mercato lo consentiranno. In leggero rialzo anche Antonveneta +0,32% e Bpi (+0,80%), nel giorno in cui Moody's ha abbassato il rating sull'istituto lodigiano. Tra gli assicurativi, in rosso Fondiaria-Sai con un -1,48%. Giù anche Seat -1,48%. Tra i petroliferi penalizzata Eni -1,23%, mentre Erg ha ceduto lo 0,47% dopo la semestrale. Tra le telecomunicazioni, giù Telecom -1,26%. La Fiat è salita dello 0,30%. Sul resto del listino, in denaro IT Holding +10,68% e Marzotto +9,49%.

Cdb Web Tech

De Benedetti fa acquisti

Carlo De Benedetti, ancora in movimento sui titoli della Cdb Web Tech, la società che con i nuovi soci - tra questi la Fininvest di Silvio Berlusconi (alleanza ora in forse) - si occuperà di salvataggio di aziende di medie dimensioni. L'ingegnere, attraverso la finanziaria Romed International, ha acquistato giovedì altre 220mila azioni al prezzo unitario di 3,9847 euro per un controvalore totale di 876.634 euro. I titoli Cdb Web Tech avevano poi terminato la seduta in Piazza Affari con un prezzo di riferimento di 4,09 euro, con aumento dello 0,86%, mentre ieri hanno chiuso la seduta con un ulteriore incremento.
Il titolo, nelle sedute di Borsa immediatamente successivo all'intesa bipartisan, aveva registrato un'impennata raggiungendo quota 4,89 euro dopo aver toccato, meno di un mese fa, il minimo storico poco sopra i 2 euro. In quell'occasione l'ingegnere aveva venduto un milione e 40mila azioni a 4,69 euro, realizzando una plusvalenza di 4,88 milioni. Da allora De Benedetti ha ricominciato ad acquistare.

Gruppo Springer

Presa la tv Prosiebensat

Axel Springer, maggior gruppo europeo nella carta stampata, ha raggiunto un accordo per rilevare il controllo dell'emittente televisiva tedesca ProSiebenSat.1 Media, per 2,47 miliardi di euro in contanti e azioni.
Springer, che già possiede il 12% di ProSiebenSat.1, farà un'offerta per le azioni ordinarie del gruppo televisivo a 23,37 euro l'una, mentre pagherà le privilegiate 14,10 euro. L'obiettivo è la totalità del capitale ordinario e il 25% di quello privilegiato, pari al 62,5% del capitale e dei voti della società.
Con questa mossa la berlinese Springer si espande nel settore televisivo, sfidando Bertelsmann in un mercato come quello pubblicitario tedesco il cui valore viene stimato a 19,6 miliardi di euro.
Springer e ProSiebenSat.1 hanno generato nel 2004 ricavi aggregati per 3,8 miliardi di euro. Bertelsmann, cui fa capo il gruppo televisivo Rtl e quello editoriale Gruner & Jahr, ha generato invece lo scorso anno ricavi per 5 miliardi di euro.

In sintesi

Pioneer Investments ha realizzato nel mese di luglio flussi positivi netti per 1,1 miliardi. Il patrimonio gestito supera i 145 miliardi con un incremento del 2,2% rispetto al mese precedente (più 12,5% dall'inizio dell'anno) sia per l'effetto delle vendite nette (più 0,8%) che per l'effetto performance (più 1,4%).

Lottomatica vola in Piazza Affari. Ieri ha messo segno un aumento del 7,57% a 30,7 euro con volumi record. Il boom del titolo avviene il giorno dopo che la società ha reso noto che il nuovo Gratta Vinci, dal giugno 2004 al giugno 2005, ha venduto 640 milioni di biglietti con una raccolta di circa 1 miliardo e 550 milioni restituiti in vincite.

Italcementi ha concluso l'accordo per l'acquisto del 68,7% dell'egiziana Asec Cement Company, quotata al Cairo e ad Alessandria, a 29 sterline egiziane per azione. L'acquisizione verrà portata a termine attraverso Suez Cement Company, controllata dagli inizi dell'anno da Ciments Francais. L'investimento previsto è di circa 145 milioni di dollari, pari a circa 118 milioni di euro.

Erg ha registrato nel secondo trimestre un risultato operativo netto di 120 milioni di euro, in crescita del 5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il margine operativo lordo è stato di 157 milioni (più 6%). Nel settore della raffinazione costiera il margine operativo lordo è stato pari a 64 milioni, in flessione rispetto ai 77 milioni del secondo trimestre 2004. Si tratta di un risultato penalizzato dalle differenze cambio negative negli ultimi due mesi del trimestre.

Michelin ha chiuso il primo semestre con un margine operativo al 9,2%, sopra le aspettative (8,8%) e un utile operativo in crescita dello 0,7% a 687 milioni. Contenuta la crescita delle vendite che sono salite dello 0,1% a 7,49 milioni di euro. Il gigante francese degli pneumatici ha dovuto fronteggiare quest'anno una crescita dei costi delle materie prime del 14-15%.

Selex Sistemi Integrati, società di Finmeccanica, ha firmato con Bundesamt fur Wehrtechnik und Beschaffung, il Dipartimento acquisti del Ministero della Difesa della Repubblica federale tedesca, un contratto per la fornitura di due sistemi radar mobili 3D per la sorveglianza aerea a lunga portata, destinati all'Aeronautica militare tedesca.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/05	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
A.S. Roma	1028	0,53	0,53	-0,25	-14,10	101	0,47	0,63	-	70,38
Acea	17785	9,19	9,23	0,68	14,30	195	7,97	9,76	0,3780	1956,08
Acegas-Aps	16433	8,49	8,45	-0,97	-7,35	31	8,45	10,04	0,2900	465,44
Acq Marcia	975	0,50	0,51	0,88	30,65	42	0,38	0,55	0,0207	194,74
Acq Nicolay	7460	3,85	3,84	-1,54	49,63	1	2,52	4,09	0,0880	51,70
Acq Potabili	35000	18,08	18,15	0,19	0,42	0	16,88	18,34	0,1000	147,36
Acsm	4730	2,44	2,44	-1,09	-5,93	22	2,36	2,96	0,0700	91,60
Actelios	17328	8,95	8,99	0,22	41,17	31	6,31	9,75	-	201,89
AdF	24920	12,87	12,91	-0,68	34,48	4	9,57	13,93	0,0600	116,28
Aedes	11807	6,10	6,09	0,58	54,69	506	3,94	6,10	0,1500	610,45
AEM	3336	1,72	1,72	0,06	0,47	1378	1,56	1,91	0,0530	3101,48
AEM To w08	1042	0,54	0,54	-	21,75	45	0,44	0,64	-	-
AEM Torino	4006	2,07	2,08	0,78	11,18	165	1,86	2,27	0,0410	973,79
Alerion	948	0,49	0,49	-0,98	2,92	878	0,46	0,51	0,0050	195,82
Alitalia	464	0,24	0,24	-0,46	-5,52	1991	0,22	0,27	0,0413	928,14
Alleanza	18203	9,40	9,38	-0,29	-8,67	2594	8,68	10,63	0,3600	7956,46
Amga	3228	1,67	1,67	-0,36	13,94	390	1,46	1,91	0,0200	580,16
Amplifon	106669	55,09	54,95	-2,01	34,10	11	37,78	56,15	0,2400	1089,17
Arquati	658	0,34	0,34	-	-	0	0,34	0,34	0,0100	8,35
ASM Brescia	4872	2,52	2,51	-0,36	-0,04	490	2,47	3,05	0,1000	1948,15
Astaldi	9976	5,15	5,08	-0,43	49,25	116	3,45	5,43	0,0750	507,09
Auto TO MI	34032	17,58	17,55	-0,84	-6,87	88	15,41	20,94	0,2000	1546,69
Autogrill	22110	11,42	11,37	-0,25	-7,67	566	10,64	12,83	0,2000	2904,99
Autostrade	40158	20,74	20,70	-0,62	4,32	2179	19,17	23,24	0,5100	11857,30
Azimut	12533	6,47	6,50	3,09	64,29	1398	3,94	6,47	0,0500	934,57
B										
B Antonveneta	48833	25,22	25,27	0,32	29,41	244	19,49	27,60	0,4500	7785,37
B Bilbao	26711	13,80	13,98	0,87	6,12	2	11,94	14,04	0,1150	-
B Carige	5764	2,98	2,97	-0,23	0,61	639	2,83	3,08	0,0723	2857,61
B Carige r	6661	3,44	3,44	-	1,50	0	3,30	3,61	0,0923	527,80
B Desio-Br	12789	6,61	6,57	-1,41	18,09	90	5,54	7,03	0,0830	772,78
B Desio-Br r	11769	6,08	6,05	0,08	16,50	6	5,22	7,02	0,1000	80,24
B Fideuram	8260	4,27	4,25	0,16	11,76	2721	3,82	4,35	0,1600	4181,92
B Finnat	2322	1,20	1,20	-0,99	86,88	695	0,64	1,28	0,0100	435,09
B Intermobil	13873	7,17	7,20	0,06	30,65	62	5,44	7,21	0,1750	1097,39
B Intesa	7716	3,98	3,99	-0,32	12,79	16499	3,52	4,09	0,1050	23843,75
B Intesa r	7261	3,75	3,76	-0,84	18,00	3023	3,13	3,81	0,1160	3496,84
B Lombarda	21746	11,23	11,23	0,51	14,08	157	9,85	11,37	0,3500	3611,53
B Profilo	3931	2,03	2,02	-0,69	14,50	178	1,77	2,07	0,1100	250,66
B Santander	19552	10,10	10,07	-1,26	9,40	1	8,96	10,21	0,0930	-
B Sardegna r	31743	16,39	16,44	1,74	11,36	45	14,72	16,39	0,5100	108,20
Banca Ifis	22470	11,61	11,69	0,75	19,99	185	9,18	11,62	0,1400	248,93
Banca Italease	28498	14,72	14,84	2,37	-	282	10,72	15,18	-	1122,14
Basicnet	993	0,51	0,51	-0,14	6,04	92	0,47	0,55	0,0930	31,28
Bastogi	583	0,30	0,30	0,20	104,62	1651	0,14	0,31	-	203,45
Bayer	58069	29,99	29,96	-0,93	18,91	8	23,67	30,31	0,5500	-
Beghelli	1184	0,61	0,62	1,89	7,30	156	0,56	0,67	0,0258	122,34
Benetton	15523	8,02	7,98	-0,26	-17,91	177	7,06	10,10	0,3400	1455,56
Beni Stabili	1764	0,91	0,92	0,87	20,30	899	0,74	0,92	0,0200	1550,03
Biesse	10311	5,33	5,30	-2,32	104,49	210	2,60	5,59	0,1200	145,87
Bipielle Inv	11714	6,05	6,05	-	2,02	2	5,90	6,71	0,3500	1661,86
Bnl	5166	2,67	2,67	0,11	21,83	4448	2,01	2,86	0,0801	8096,47
Bnl rnc	4376	2,26	2,27	0,09	20,92	75	1,77	2,50	0,0415	52,43
Boero	31174	16,10	16,10	-	21,05	0	13,27	17,06	0,4000	69,88
Bon Ferraresi	63374	32,73	32,79	0,83	65,39	3	19,52	34,75	0,1200	184,11
Brembo	11612	6,00	6,02	0,70	8,56	131	5,52	6,64	0,1800	418,83
Brioschi	838	0,43	0,43	1,00	85,99	857	0,23	0,50	0,0038	209,91
Brioschi w	147	0,08	0,08	0,53	399,34	790	0,01	0,09	-	-
Bulgari	18050	9,32	9,26	-0,37	1,43	1134	8,37	10,01	0,2200	2773,31
Burani F.G.	21634	11,17	11,20	-	36,07	12	8,21	11,23	0,1100	312,84
Buzzi Unic r	17084	8,82	8,81	-0,03	15,50	8	7,60	9,77	0,3140	357,98
Buzzi Unicem	23570	12,17	12,10	-0,60	12,20	131	10,77	12,97	0,2900	1905,39
C										
C Latte To	8905	4,60	4,58	-0,67	-2,54	10	4,42	4,99	0,0300	45,99
Caltag Edit	14224	7,35	7,34	0,04	2,13	99	6,82	7,54	0,2000	918,25
Caltagiron r	12878	6,65	6,65	-0,45	16,68	3	5,70	6,89	0,0800	6,05
Caltagirone	13333	6,89	6,93	1,69	20,96	33	5,69	6,89	0,0600	745,68
Camfin	4142	2,14	2,14	1,04	9,10	209	1,95	2,46	0,0300	739,99
Camfin w06	528	0,27	0,27	-0,47	35,00	52	0,20	0,34	-	-
Campari	12721	6,57	6,55	0,52	39,58	186	4,49	6,57	0,1000	1907,93
Capitalia	9294	4,80	4,79	-0,77	41,47	7768	3,29	4,91	0,0800	10660,56

Nuovo mercato

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/04	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Acotel Group	26130	13,49	13,55	0,26	-7,96	2	12,15	16,64	0,4000	56,27
Aisoftware	2385	1,23	1,22	-1,61	7,79	305	1,08	1,28	-	19,09
Algol	4593	2,37	2,34	-1,76	26,98	288	0,93	2,92	-	12,66
Art'e'	27578	14,24	14,48	2,73	-5,68	103	13,60	15,78	0,4000	50,99
BB Biotech	92418	47,73	47,26	-1,95	6,14	16	41,63	49,05	2,4000	-
Buongiorno V	5396	2,79	2,76	-1,64	69,63	442	1,58	2,88	-	232,34
Cad It	19250	9,94	9,97	0,74	29,91	6	7,65	10,73	0,3300	89,28
Cairo Communicat	89494	46,22	46,03	-0,80	18,39	37	38,05	46,35	1,6000	362,10
Cdb Web Tech	8041	4,15	4,14	1,30	43,85	1635	2,64	4,62	-	418,71
CDC	17630	9,11	9,07	-0,21	-15,86	28	9,00	11,75	0,5600	111,66
Cell Therap	4523	2,34	2,34	-0,17	-60,41	262	2,08	8,01	-	-
CHL	616	0,32	0,32	-1,28	18,39	1144	0,25	0,33	-	38,12
Dada	27276	14,09	14,02	-0,27	156,27	45	5,45	14,24	-	220,76
Data Service	12047	6,22	6,20	-0,35	-34,90	18	4,03	10,93	0,5200	31,23
Datalogic	46199	23,86	24,00	0,04	33,34	14	17,85	24,19	0,2200	292,25
Datamat	18497	9,55	9,55	-0,09	29,62	136	7,30	9,97	0,2400	269,44
Digital Bros	8487	4,38	4,30	-2,23	36,33	57	3,17	4,55	-	61,85
DMail Group	15947	8,24	8,12	0,73	51,29	200	5,44	9,13	0,1000	63,01
El.En.	55784	28,81	28,79	0,17	61,33	1	17,86	30,14	0,2500	134,32
Engineering	61786	31,91	31,92	-0,22	33,24	2	23,89	32,13	0,3609	398,88
Esprinet	11879	6,13	6,17	2,71	39,12	228	4,37	6,33	1,0000	303,10
Euphon	12996	6,71	6,56	-0,85	27,95	93	5,16	7,59	0,6000	47,92
Eutelia	15587	8,05	8,02	-1,05	-22,35	55	7,52	11,96	-	489,69
Fastweb	68389	35,32	35,26	0,28	-11,98	321	33,57	41,81	-	2806,93
Fidia	9466	4,89	4,81	-1,59	18,67	48	4,10	5,37	0,1400	22,98
Fullsix	13136	6,78	6,75	1,00	105,20	77	3,29	7,01	-	68,62
I.Net	78032	40,30	40,36	-0,64	9,01	4	36,97	45,01	1,0000	165,23
IT WAY	15364	7,93	7,93	-0,49	42,23	55	5,56	9,22	0,0800	35,05
Kaitech	1172	0,61	0,61	0,35	-19,36	126	0,59	0,76	-	30,95
Mondo Tv	49801	25,72	25,82	-0,04	-8,61	7	25,59	33,27	0,3500	113,27
Poligraf S F	71487	36,92	37,01	-0,64	0,65	11	31,47	42,97	0,3615	39,22
Prima Industrie	20966	10,83	10,76	0,68	58,33	24	6,84	10,83	0,1400	49,81
Reply	31025	16,02	16,00	-1,24	37,71	9	11,63	16,49	0,1500	134,51
Retelit	695	0,36	0,36	-0,11	33,64	713	0,23	0,39	-	146,81
TAS	40352	20,84	20,87	-0,19	11,90	2	17,34	21,26	1,7500	36,93
Tiscali	4920	2,54	2,54	0,04	-7,40	3361	2,28	2,86	-	1008,11
TXT	52550	27,14	26,84	-1,11	26,53	15	21,04	27,69	-	69,01
Vicuron Pharma	44070	22,76	22,79	-0,18	78,40	8	11,34	23,40	-	-

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/05	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Carraro	8473	4,38	4,36	-0,46	20,35	46	3,62	4,59	0,1250	183,79
Cattolica As	75437	38,96	38,93	-0,43	14,45	47	32,75	39,13	1,3500	1846,36
Cembre	6974	3,60	3,62	0,98	21,65	5	2,95	3,78	0,1000	61,23
Cementir	8312	4,29	4,32	0,07	9,60	138	3,82	4,55	0,0700	683,10
Centenar Zin	1125	0,58	0,58	-	-12,76	0	0,58	0,67	0,0361	8,28
Cir	4901	2,53	2,51	-1,26	15,99	1567	2,05	2,60	0,0500	1969,45
Class Editori	3671	1,90	1,90	2,04	4,23	634	1,65	1,97	0,0100	175,09
Cofide	2184	1,13	1,13	-0,70	22,28	1318	0,88	1,16	0,0130	811,27
Cr Artigiano	6287	3,25	3,25	-0,22	3,90	20	3,08	3,42	0,1126	462,36
Cr Bergamasco	55532	28,68	28,38	-0,80	47,26	15	19,30	28,84	0,8200	1770,33
Cr Firenze	4374	2,26	2,27	1,11	25,08	464	1,77	2,26	0,0520	2568,52
Cr Valtellinese	22482	11,61	11,69	1,63	24,20	182	9,35	12,47	0,4000	911,10
Credem	17190	8,88	8,87	0,53	21,04	174	7,34	9,36	0,2500	2460,71
Cremonini	4589	2,37	2,37	-0,67	25,33	120	1,89	2,81	0,0610	336,11
Crespi	1665	0,86	0,86	2,38	-4,65	19	0,81	1,00	0,0350	51,61
CSP	1992	1,03	1,03	0,49	-18,07	47	1,02	1,34	0,0500	25,21
Cucirini	1936	1,00	1,00	-0,20	-13,04	0	0,91	1,17	0,0516	12,00
D										
Danieli	10160	5,25	5,32	2,90	8,54	68	4,58	5,51	0,0465	214,49
Danieli rnc	7155	3,69	3,69	1,23	17,56	634	3,06	3,69	0,0672	149,37
De Ferrari	12199	6,30	6,30	-	-2,93	0	5,99	6,89	0,1060	140,97
De Ferrari r	9439	4,88	4,90	-	16,82	2	4,15	5,07	0,1110	73,43
De'Longhi	5025	2,60	2,59	0,39	-22,49	224	2,60	3,37	0,0600	387,95
DMT	52608	27,17	27,39	0,96	31,19	8	20,29	27,21	-	305,17
Ducati	2238	1,16	1,16	0,43	30,15	684	0,89	1,20	-	184,22
E										
Edison	3561	1,84	1,84	-0,05	16,03	2160	1,51	1,84	-	7641,36
Edison r	3352	1,73	1,73	-0,52	12,99	36	1,50	1,79	-	191,44
Edison w07	1668	0,86	0,86	0,09	49,17	689	0,52	0,86	-	-
Emak	9184	4,74	4,71	2,35	21,90	94	3,85	4,76	0,1450	131,16
Enel	13449	6,95	6,92	-0,40	-4,35	22891	6,95	7,67	0,3600	42710,31
EnerTAD	6256	3,23	3,21	-1,17	0,97	102	3,10	3,48	0,0207	306,51
Eni	45212	23,35	23,27	-1,10	27,08	21651	17,98	23,81	0,9000	93504,21
Erg	33894	17,50	17,46	-0,23	99,51	642	8,08	18,88	0,3000	2631,35
Ergo Previde	9962	5,14	5,17	1,27	9,49	31	4,43	5,94	0,1740	463,05
Espresso	9149	4,72	4,70	-0,19	5,97	523	4,39	4,94	0,1300	2047,61
F										
Fiat	13432	6,94	6,93	0,38	16,10	9712	4,61	7,16	0,3100	5552,50
Fiat priv	12199	6,30	6,26	-1,15	56,68	124	3,52	6,50	0,3100	650,74
Fiat rnc	12516	6,46	6,47	-0,31	47,45	230	3,89	6,67	0,4650	516,56
Fiat w07	429	0,22	0,22	-0,72	53,28	58	0,14	0,27	-	-
Fiera Milano	19609	10,13	10,10	-0,06	7,84	12	9,35	11,73	0,3500	340,66
Fil Pollone	1500	0,77	0,77	-0,66	40,99	43	0,54	0,86	0,0500	8,25
Fin.Part	146	0,08	0,08	-	-	0	0,08	0,08	0,0168	25,23
Finarte Aste	1730	0,89	0,88	0,56	-3,08	108	0,82	1,64	0,0362	44,74
Fineco	15440	7,97	7,96	-0,90	38,63	430	5,75	8,15	0,2000	2517,13
Finmeccanica	29166	15,06	15,02	-0,89	11,58	686	13,50	15,96	0,0130	6355,95
Fond-Sai	45154	23,32	23,23	-1,48	17,37	245	18,86	23,51	0,7500	3026,90
Fond-Sai r	33751	17,43	17,37	-0,57	24,31	141	13,41	17,47	0,8020	729,09
Fond-Sai r w	2267	1,17	1,17	-2,58	29,41	94	0,79	1,20	-	-
Fond-Sai w08	10299	5,32	5,28	-0,79	25,80	6	4,12	5,38	-	-
G										
Gabetti	8405	4,34	4,35	4,07	95,28	180	2,21	4,43	0,0600	138,91
Garboli	4666	2,41	2,41	-	-10,74	9	1,75	4,24	0,1033	65,07
Gefran	9133	4,72	4,72	-0,21	2,57	17	4,59	6,01	0,2200	67,92
Gemina	3516	1,82	1,81	-0,22	99,28	922	0,90	1,84	0,0500	661,89
Gemina rnc	3100	1,60	1,60	-5,82	51,04	0	1,02	1,74	0,1100	6,02
Generali	50963	26,32	26,19	-0,49	4,78	5067	23,45	27,27	0,4300	33584,31
Geox	14218	7,34	7,26	-3,18	24,90	441	5,44	7,67	0,0600	1898,17
Gewiss	9734	5,03	5,00	0,36	3,69	15	4,65	5,40	0,0800	603,24
Gim	1907	0,98	0,98	-1,40	7,82	220	0,91	1,17	0,0200	208,72
Gim rnc	1996	1,03	1,03	-	21,48	0	0,85	1,11	0,0724	14,09
Gim w08	607	0,31	0,31	-2,49	-	87	0,23	0,40	-	-
Grandi Viaggi	2325	1,20	1,22	1,75	11,93	426	0,95	1,20	0,0200	54,05
Granitifiandre	14141	7,30	7,25	-1,55	9,34	2	6,50	7,87	0,1200	269,21
Gruppo Coin	5042	2,60	2,59	-1,34	-2,62	73	2,39	2,83	-	345,47
H										
Hera	4432	2,29	2,29	-0,22	7,11	778	2,05	2,46	0,0600	1922,54
I										
Ifi priv	24149	12,47	12,51	0,07	14,17	214	10,56	12,99	0,6300	957,87
Ifil	6992	3,61	3,61	-0,41	7,50	1311	3,15	3,70	0,0683	3750,43
Ifil rnc	6696	3,46	3,46	-0,75	6,56	87	3,16	3,62	0,0890	129,27
IGD	3582	1,85	1,85	0,54	-	616	1,52	1,91	0,0200	522,16
Im Lomb w05	101	0,05	0,05	-0,59	84,51	35748	0,03	0,06	-	-
Im Lombarda	478	0,25	0,24	-1,22	45,03	12459	0,17	0,25	-	164,68
Ima	20927	10,81	10,79	-0,02	0,70	70	9,85	11,31	0,4000	390,17
Immsi	3247	1,68	1,68	-0,12	1,21	174	1,51	1,78	0,0300	479,62
Impregilo	6217	3,21	3,22	0,88	97,37	1901	1,57	3,36	0,0300	1275,39
Impregilo r	6756	3,49	3,50	1,45	70,15	7	2,03	3,81	0,0404	5,64
Indesit Com	19084	9,86	9,85	0,29	-23,40	342	9,86	13,36	0,3610	1113,52
Indesit Com rnc	19357	10,00	10,00	0,30	-19,96	0	9,80	12,49	0,3790	5,11
Intek	1437	0,74	0,74	0,75	27,54	305	0,58	0,83	0,0075	136,72
Interpump	10797	5,58	5,60	0,47	30,46	112	4,08	5,70	0,1300	445,64
Ipi	13273	6,86	6,85	-0,15	24,21	0	5,52	7,22	0,1890	279,58
Irce	5830	3,01	3,04	0,90	3,90	20	2,78	3,41	0,0600	84,69
Isagro	29067	15,01	14,77	-3,01	106,24	102	7,28	15,91	0,2400	240,19
It Holding	2933	1,51	1,55	10,53	-29,73	155	1,42	2,16	0,0258	372,50
Italcement r	18344	9,47	9,49	0,54	11,75	85	8,48	10,48	0,3300	998,86
Italcementi	25617	13,23	13,22	-0,46	11,39	306	11,88	13,79	0,3000	2343,27
Italmobil	114104	58,93	58,93	1,17	13,90	21	47,03	59,31	1,1000	1307,22
Italmobil r	85486	44,15	43,89	-1,22	17,11	22	36,15	45,44	1,1780	721,55
J										
Jolly Hotels	15122	7,81	7,83	1,25	35,57	11	5,67	9,07	0,0500	155,61
Juventus FC	2734	1,41	1,41	0,07	-4,08	109	1,32	1,58	0,0120	170,76
L										
La Doria	4823	2,49	2,49	-0,24	12,31	2	2,22	2,72	0,0333	77,22
La Gaiana	6632	3,42	3,43	1,33	44,15	5	2,32	3,50	0,0600	61,50
Lavorwash	6304	3,26	3,13	0,81	62,56	832	1,90	3,26	0,0200	43,42
Lazio	711	0,37	0,37	-0,27	-8,71	45	0,28	0,49	-	24,86
Linificio	5803	3,00	3,00	0,67	0,23	11	2,81	3,51	0,2500	82,86
Lottomatica	59134	30,54	30,67	7,46	12,49	3005	24,78	32,31	1,7000	2718,34
Luxottica	36055	18,62	18,70	0,01	22,55	595	15,13	19,33	0,2300	8501,89
M										
Maffei	3900	2,01	2,02	2,74	20,24	457	1,62	2,01	0,0470	60,42
Marcolin	5811	3,00	3,02	0,20	115,59	57	1,38	3,21	0,0290	136,18
MARR	13138	6,79	6,75	-0,72	-	199	6,46	6,91	-	448,29
Marzotto	7244	3,74	3,88	8,96	124,09	2291	1,65	3,74	0,3600	255,17
Marzotto ris	7184	3,71	3,71	8,80	105,71	2	1,66	3,71	0,3800	12,19
Marzotto rnc	6028	3,11	3,15	3,11	112,61	256	1,44	3,38	0,4200	7,76
Mediaset	19583	10,11	10,10	-0,51	6,83	3980	9,38	11,18	0,3800	11946,94
Mediobanca	29433	15,20	15,17	0,18	27,39	2874	11,93	16,49	0,4000	12087,83
Mediolanum	10487	5,42	5,40	0,69	2,15	4228	4,95	5,92	0,1400	3938,91
Meliorbanca	5913	3,05	3,06	-0,36	-9,75	52	2,88	3,44	0,1000	289,67
Meta	5636	2,91	2,91	-	8,62	63	2,51	3,13	0,1000	501,57

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/05	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Mil Ass w07	758	0,39	0,39	-1,56	268,80	571	0,08	0,48	-	-
Milano Ass	10442	5,39	5,41	-	28,65	502	4,12	5,52	0,2600	2308,52
Milano Ass r	9749	5,04	5,06	0,68	16,36	128	4,27	5,19	0,2800	154,78
Mirato	13697	7,07	7,00	-1,67	3,86	25	6,30	7,70	0,2400	121,67
Mittel	7768	4,01	4,01	-0,02	13,40	43	3,52	4,10	0,1000	264,79
Mondadori	15914	8,22	8,20	-0,64	-3,36	765	7,75	8,83	0,3500	2132,25
Monrif	2635	1,36	1,36	-0,80	47,74	107	0,92	1,45	0,0320	204,15
Monte Paschi	6334	3,27	3,28	0,58	24,99	5949	2,44	3,39	0,0860	8009,02
Montefibre	630	0,33	0,33	0,18	11,09	119	0,29	0,36	0,0300	42,31
Montefibre r	740	0,38	0,38	-3,33	13,25	9	0,33	0,45	0,0500	9,93
N										
Nav Montanari	5501	2,84	2,83	-1,25	21,72	161	2,30	2,99	0,0800	349,04
Negri Bossi	3836	1,98	1,99	0,35	-6,82	9	1,97	2,19	0,0400	43,58
O										
Olcese	227	0,12	0,12	-	-	0	0,12	0,12	0,0775	10,66
Olidata	1792	0,93	0,92	-0,85	6,64	14	0,87	1,24	0,0440	31,46
P										
P Etr-Lazio	25346	13,09	13,03	-0,80	21,57	308	10,44	13,30	0,3300	706,01
P Intra	25987	13,42	13,40	-0,42	10,23	38	12,02	13,89	0,2000	639,43
P Milano	15934	8,23	8,20	-0,98	24,57	1236	6,34	8,71	0,1300	3415,32
P Spoleto	17181	8,87	8,80	0,05	26,23	4	6,92	9,67	0,3400	159,56
P Unite	32797	16,94	16,96	0,53	12,72	897	14,87	17,13	0,6700	5823,23
P Ver-Nov	28210	14,57	14,50	-1,13	-2,13	2011	13,75	15,24	0,5000	5415,56
Pagnossin	1525	0,79	0,77	-2,70	-10,36	314	0,59	0,88	0,0250	15,75
Panariagroup	10626	5,49	5,47	-0,83	-3,63	39	5,25	6,26	0,1800	246,96
Parmalat	213	0,11	0,11	-	-	0	0,11	0,11	0,0200	89,72
Part-Italia	550	0,28	0,28	-	-	0	0,28	0,28	0,0516	312,83
Perlier	1036	0,53	0,52	-4,04	78,30	633	0,30	0,65	0,0050	25,92
Permasteelisa	25638	13,24	13,26	0,20	4,28	75	12,49	13,86	0,3000	365,45
Pininfarina	46025	23,77	23,80	0,38	8,44	2	21,56	24,30	0,3400	221,47
Pirel &C w06	208	0,11	0,11	-1,02	-4,96	296	0,10	0,13	-	-
Pirelli Real	96523	49,85	49,88	-0,42	28,51	45	38,79	50,14	1,7000	2089,90
Pirelli&Co	1648	0,85	0,85	-1,06	-6,69	23682	0,81	1,01	0,0210	4410,28
Pirelli&Co r	1676	0,87	0,87	-0,58	-2,36	107	0,83	1,01	0,0364	116,63
Pol Editoriale	3756	1,94	1,93	-0,77	13,25	22	1,64	2,21	0,0240	256,08
Pop Italiana	15897	8,21	8,21	1,25	1,07	3408	7,70	8,85	0,2750	2422,30
Premafin	3251	1,68	1,69	0,84	26,72	279	1,31	1,68	0,0100	527,25
Premafin w05	868	0,45	0,44	-1,16	85,14	239	0,24	0,45	-	-
Premuda	3154	1,63	1,62	-1,10	25,86	570	1,24	1,71	0,0600	229,30
R										
R DeMedici	1337	0,69	0,69	0,83	-10,58	168	0,68	0,82	0,0165	185,91
R DeMedici r	1514	0,78	0,78	-	0,90	0	0,75	0,98	0,0275	0,40
Ras	31513	16,27	16,29	0,10	-2,61	1263	15,56	18,21	0,8000	10918,69
Ras rnc	41281	21,32	21,45	0,42	22,56	0	17,25	28,05	0,8200	28,57
Ratti	1031	0,53	0,53	-3,00	30,44	224	0,40	0,72	0,0516	27,69
RCS MedGr r	7346	3,79	3,79	0,32	6,93	189	3,30	4,23	0,0600	111,35
RCS MediaGr	11730	6,06	6,07	0,50	37,81	5449	4,16	6,69	0,0400	4438,51
Recordati	12109	6,25	6,25	-0,54	38,46	436	4,52	6,33	0,1100	1271,46
Reti Bancarie	69280	35,78	35,75	0,06	-5,94	29	35,78	40,95	2,0000	1739,74
Ricchetti	3084	1,59	1,59	0,83	8,89	33	1,43	1,75	0,0400	85,31
Rich Ginori	1167	0,60	0,60	1,92	-6,92	1136	0,49	0,65	0,5200	60,20
Risanamento	6388	3,30	3,30	-0,27	64,95	428	1,99	3,45	0,0280	905,04
Roncadin	969	0,50	0,50	0,80	17,31	79	0,40	0,60	0,0413	65,22
Roncadin w07	433	0,22	0,22	-1,15	55,28	174	0,14	0,26	-	-
S										
Sabaf	32653	16,86	16,88	0,48	-12,49	4	15,42	19,36	0,4800	191,13
Sadi	2912	1,50	1,50	-1,51	7,28	10	1,36	1,81	0,1500	15,49
Saes Gett rnc	25470	13,15	13,15	-0,21	11,49	5	11,50	14,16	1,0161	98,14
Saes Getters	32729	16,90	16,98	0,49	-5,76	2	14,89	19,06	1,0000	258,13
Saipem	24023	12,41	12,39	-0,79	40,37	2208	8,69	12,64	0,1500	5474,37
Saipem ris	24687	12,75	12,75	-	45,88	0	8,74	13,00	0,1800	2,27
Save	43973	22,71	22,73	-0,09	-	6	20,23	23,59	-	628,39
Schiapparelli	105	0,05	0,05	5,07	22,17	25787	0,04	0,05	0,0155	32,93
Seat PG	678	0,35	0,35	-1,45	2,91	60036	0,30	0,37	0,4337	2839,51
Seat PG r	605	0,31	0,31	-1,31	-5,22	365	0,28	0,34	0,4337	42,50
SIAS	22101	11,41	11,32	-1,29	13,94	97	9,80	11,80	0,1300	1455,29
Sirti	4099	2,12	2,11	0,67	9,80	198	1,83	2,29	0,5000	469,92
Smi metal r	930	0,48	0,48	0,13	6,45	6	0,45	0,50	0,0408	27,49
Smi metalli	1220	0,63	0,63	-0,19	29,43	159	0,49	0,68	0,0080	203,13
Smurfit Sisa	4682	2,42	2,42	1,60	6,15	0	2,25	2,77	0,0100	148,95
Snai	19903	10,28	10,24	1,62	56,79	418	6,29	12,71	0,0387	564,76
Snam Gas	8618	4,45	4,45	-0,22	3,42	4616	4,20	4,66	0,2000	8703,25
Snia	201	0,10	0,10	0,10	-11,51	5958	0,10	0,14	0,0487	54,18
Snia w10	58	0,03	0,03	1,37	-	1462	0,02	0,03	-	-
Socotherm	22101	11,41	11,37	-0,04	56,53	54	7,09	11,52	0,0400	434,02
Sogefi	9046	4,67	4,68	0,77	30,18	54	3,54	4,83	0,1600	522,65
Sol	8680	4,48	4,49	-0,02	6,59	8	4,07	5,09	0,0610	406,61
Sopaf	1314	0,68	0,68	0,34	209,87	2793	0,21	0,88	0,0620	286,27
Sorin	4707	2,43	2,44	0,37	5,06	383	2,25	2,68	-	861,13
SPaolo Imi	22974	11,87	11,86	0,25	11,24	5684	10,23	12,52	0,4700	17579,04
Stefanel	8152	4,21	4,20	0,33	137,85	60	1,75	4,21	0,0300	228,17
Stefanel rnc	8907	4,60	4,60	-	183,08	0	1,63	4,60	0,0600	0,46
STMicroel	26949	13,92	13,80	-1,34	-3,10	13530	10,95	14,93	0,1200	-
T										
Targetti	10775	5,57	5,57	-0,66	19,94	3	4,43	5,83	0,1400	101,11
Telecom it	5181	2,68	2,66	-1,15	-12,61	113502	2,48	3,17	0,1093	35777,59
Telecom it r	4283	2,21	2,20	-1,92	-8,33	29087	2,05	2,54	0,1203	13329,78
Telecom Me	847	0,44	0,44	0,21	30,74	5016	0,33	0,44	-	1594,62
Telecom Me r	715	0,37	0,37	1,51	34,36	66	0,28	0,40	-	22,57
Tenaris	16222	8,38	8,25	-0,07	132,40	3163	3,45	8,39	0,1240	-
TERNA	4056	2,10	2,09	-0,24	-1,18	10334	2,03	2,31	0,1150	4190,00
Tod's	89494	46,22	46,08	-0,73	32,13	17	32,60	47,01	0,4200	1398,15
Toro	26066	13,46	13,47	-0,21	-	103	11,97	13,94	-	2447,96
Trevi Finanz	5365	2,77	2,75	2,00	141,59	981	1,14	2,77	0,0150	177,34
Trevisan Com	7151	3,69	3,70	-0,03	-3,30	33	3,60	4,49	0,0700	100,77
U										
UniCredit	8506	4,39	4,40	0,52	3,88	49910	4,08	4,61	0,2050	27822,51
UniCredit r	9178	4,74	4,71	-0,68	9,85	23	4,32	4,94	0,2200	102,89
Unipol	5710	2,95	2,95	0,89	-13,47	1284	2,92	3,72	0,1400	1761,99
Unipol p	4279	2,21	2,22	1,65	-15,62	3625	2,11	2,96	0,1452	813,34
V										
V Ventaglio	2120	1,09	1,08	-2,53	4,39	202	1,04	1,44	0,0700	84,65
Valent FG rn	29573	15,27	15,43	1,29	-	8	14,80	16,34	-	38,08
Valenti FG r	36570	18,89	19,21	-0,71	-	3	18,89	23,95	-	62,03
Valentino FG	37242	19,23	19,40	1,24	-	84	18,59	20,68	-	1314,24
Vemer Siber	714	0,37	0,37	1,04	-27,27	59	0,35	0,59	0,0516	35,99
Vianini Indus	5958	3,08	3,13	1,63	16,24	7	2,53	3,13	0,0300	92,63
Vianini Lavori	15982	8,25	8,26	-0,57	30,58	14	6,32	8,37	0,1000	361,50
Vittoria Ass	16323	8,43	8,42	-0,98	29,79	5	6,48	8,93	0,1400	252,90
Volkswagen	85448	44,13	44,07	-0,83	29,99	7	32,04	44,66	1,0500	-
Z										
Zignago	35900	18,54	18,55	0,06	18,40	7	15,66	20,07	0,7000	463,52
Zucchi	6727	3,47	3,46	2,27	-6,03	1	3,39	4,25	0,0300	84,69
Zucchi rnc	6730	3,48	3,49	0,58	-9,90	0	3,44	4,31	0,2800	11,91

Titoli di stato

dati a cura di Radiocor

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	112,380	112,470
BTP AG 02/17	115,800	116,170
BTP AG 03/13	107,000	107,090
BTP AG 03/34	115,270	115,900
BTP AG 04/14	106,570	106,830
BTP AG 05/15	102,010	102,230
BTP AP 04/09	101,310	101,370
BTP DC 00/05	101,090	101,090
BTP DC 93/23	157,000	156,120
BTP FB 01/12	111,380	111,550
BTP FB 02/13	110,320	110,460
BTP FB 02/33	127,680	128,260
BTP FB 03/06	100,300	100,300
BTP FB 03/19	105,590	105,830
BTP FB 04/15	106,360	106,620
BTP FB 04/20	107,920	108,210
BTP FB 05/08	100,760	100,820
BTP FB 96/06	103,450	103,460
BTP FB 97/07	106,490	106,510
BTP GE 03/08	102,550	102,600
BTP GE 04/07	100,720	100,740
BTP GE 05/10	100,980	101,080
BTP GN 04/07	101,240	101,270
BTP GN 05/08	99,990	100,050
BTP GN 05/10	99,670	99,750
BTP LG 96/06	105,770	105,800
BTP LG 97/07	108,170	108,170
BTP MG 03/06	100,460	100,470
BTP MG 98/08	106,620	106,690
BTP MG 98/09	106,570	106,640
BTP MG 99/31	130,840	131,410
BTP MZ 01/06	101,560	101,570
BTP MZ 01/07	103,430	103,460
BTP NV 01/11	99,500	99,140
BTP NV 93/23	167,120	167,580
BTP NV 96/06	106,670	106,690
BTP NV 96/26	147,250	147,460
BTP NV 97/07	107,760	107,830
BTP NV 97/27	136,950	137,160
BTP NV 98/29	118,200	118,640
BTP NV 99/09	106,100	106,190
BTP NV 99/10	112,720	112,810
BTP OT 02/07	105,530	105,580
BTP ST 02/05	100,140	100,140
BTP ST 03/06	100,570	100,590
BTP ST 03/08	103,430	103,530
BTP ST 03/08	102,870	102,940
BTP ST 10 S	100,540	100,590
BTP ST 14ind	106,830	106,940
BTP ST 35ind	110,300	110,940
BTP ST 95/05	100,450	100,430
CCT AG 00/07	100,390	100,380
CCT AG 02/09	100,620	100,620
CCT AP 01/08	100,490	100,490
CCT AP 02/09	100,600	100,590
CCT DC 03/10	100,690	100,680
CCT DC 99/06	100,250	100,250
CCT FB 03/10	100,630	100,630
CCT GE 96/06	100,180	100,280
CCT GE 97/07	100,800	100,730
CCT GE2 96/06	100,190	100,170
CCT GN 03/10	100,680	100,670
CCT LG 00/07	100,860	100,830
CCT LG 01/08	101,130	101,010
CCT LG 02/09	100,620	100,620
CCT LG E2/09	100,810	100,700
CCT MG 04/11	100,730	100,740
CCT MZ 05/12	0,000	0,000
CCT MZ 99/06	100,130	100,120
CCT NV 04/11	100,750	100,750
CCT OT 02/09	100,640	100,640
CCT OT 98/05	100,030	100,030
CCT ST 01/08	100,540	100,540
CTZ AG 03/05	99,880	99,870
CTZ AP 04/06	98,520	98,510
CTZ AP 05/07	96,120	96,160
CTZ LG 04/06	97,930	97,930

Obbligazioni

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
B Intesa 04/14	97,960	98,140
B Intesa tv IAPC	99,520	99,620
B Intesa/07 Eu3G	103,180	103,210
B Intesa/07 Europ3	102,500	102,550
B Intesa/08 Az.Int	95,830	95,920
B Intesa/08 Bask	101,970	102,110
B Intesa/08 Goal	97,830	97,510
B Intesa/08 Goal	95,550	95,550
B Intesa/08 IAPC	100,950	100,890
B Intesa/08 IT03	100,630	100,700
B Intesa/08 STIN	100,830	100,890
B Intesa/09 Gen04	99,260	99,360
B Intesa/09 Sprint	102,460	102,730
B Intesa/09 STAP04	98,880	99,130
B Intesa/09 STEG	99,380	99,430
B Intesa/09 STMZ04	98,460	98,610
B Intesa/14 STEuro	99,660	99,590
Bca Fideuram 99/09 Tv	100,900	100,930
Bei /19 Eu. St. B.	95,860	95,860
Bei 96/16 Zc	68,700	68,750
Bei 98/18 Fix Sticky Fix Rev Floater	119,110	119,140
Bei 99/29 Eu Step Dw	96,310	95,610
Bei/09 eu bot	100,240	100,410
Bei/15 EIBF	98,490	98,520
Bei/15 eu var	98,960	98,820
Bei/15 Euro Inv	97,710	97,670
Bei/16 EFCL	97,700	97,700
Bei/20 EIBCF	99,950	100,040
Bei/20 EIBCF	100,670	101,160
Bei/20 EIBCF CSM	98,990	98,840
Bei/20 EIBFB	98,650	98,410
Bei/25 EIBF	97,750	97,750
Bers /18 Life	99,300	100,280
Bim Imi 98/18 Step Down	102,430	102,410
Bim Imi 99/24 Fixed Zero	100,660	100,880
Bnl/06 Europe C	98,240	98,190
Bnl/07 Val Puro	105,890	105,830
CapIT/08 III bim	101,320	101,430
Capitalia 08 261 Zc	92,620	92,710
Centrob /18 Rfc	102,710	102,700
Centrob /18 Zc	60,640	60,770
Centrob /19 Sdeb	92,790	92,220
Centrob /19 Sdi Tse	93,030	92,870
Comit /09	105,060	105,020
Comit 97/07 Sub Tv	100,000	99,860
Comit 97/27 Zc	37,710	37,980
Comit 98/08 Sub Tv	99,650	99,620
Comit 98/28 Zc	36,210	36,360
Credem/08 Concer	110,140	110,020
Crediop /09 Ba Nik	97,460	96,090
Crediop 98/18 Tf Capped RevFlo 10	109,960	110,080
Dexia Cr/Bot Link	100,120	100,030
Dexia Cred Euro Var	96,770	96,770
EBRD/17	95,190	94,530
EBRD/25	96,140	96,240
Efibanca /14 Opt Cms	99,930	100,350
Efibanca /14 Rev Float	100,240	100,370
Enel TF 05/12	103,060	103,030
Enel TV 05/12	101,100	100,950
Fiat Step up/11	96,820	96,920
HVB/06 BPm IV 3a	101,280	101,330
HVB/09 BPm I 5a	98,860	99,020
HVB/09 BPr II 5a	100,630	100,720
IBRD/20	95,960	95,400
Imi 96/06 2 7,1%	106,040	106,080
Imi 97/07 Zc I	95,590	95,610
IntBci 02/07 Mix	109,510	110,230
Interb /21 359 Cr	93,700	93,910
Med Lom /18 Rf C 75	105,430	105,930
Med Lom /19 1 Sd	92,840	92,820
Med Lom /19 3 Rfc	100,320	100,260
Med Tosc/06 ind	99,710	99,800
Medio Cen 18 Floor Top Side	97,570	97,670
Medio Cen 18 Step Down	97,300	98,000
Medio/06 tri opz	118,530	119,850
Medio/07 V Puro	108,570	108,600
Medio/08 Maxima	99,690	99,500
Medio/13 Rend Pr	100,380	100,580
Medio/14 Rend TP	97,920	98,080
Medio/14 V Reale	101,560	101,480
Mediob /08 Russia	92,060	92,090
Mediob 96/11 Zc	82,210	82,160
Mediob 97/07 Ind	100,600	100,660
Mediob 98/08 Tt	100,290	100,260
Mediocr C/28 Zc	36,850	37,850
Mpaschi /08 16A 5%	105,860	105,500
Mpaschi 99/29 4	94,480	94,500
P Ital Prest Sub	99,150	99,210
P Ital/06 ind DC	106,620	107,570
P Ital/07 MIX2	99,240	99,260
Pop Com Ind /06 42	102,750	102,350
Pop Ital/06 ind	107,530	107,920
R Ellenica/20 GF	97,340	97,600
Rep Aus/15 Flo.Ra	98,370	98,720
Rep Aus/20 Flo.Ra	98,750	98,550
Rep Aus/22 FBL	95,710	95,820
Rep Aus/CMS SFN	98,990	98,980
Spaolo /19 Sw Euro	102,050	101,950
UniCr/10 ind	99,580	99,600
UniCr/10 S-U	109,660	109,610

Fondi

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. It.	16,733	16,864	8,136	21,535
Alberto Primo Re	8,925	8,991	4,337	20,951
Alboino Re	7,743	7,745	8,294	27,373
Apulia Az.Italia	13,011	13,121	6,937	19,345
Arca AzItalia	23,399	23,586	7,079	19,817
Aureo Azioni Italia	22,108	22,285	7,802	22,225
Azimut Crescita Ita.	26,899	27,099	7,820	21,205
Bim Az.Small Cap It	8,982	9,044	8,400	30,552
Bim Azion.Italia	8,603	8,674	7,082	21,084
Bipielle F.Italia	25,910	26,100	6,141	16,996
Bipiemme Italia	18,446	18,607	8,704	24,677
Bnl Azioni It PMI	6,886	6,939	8,356	28,782
Bnl Azioni Italia	22,744	22,937	7,516	21,567
BPU Pra.Az.Italia	6,027	6,095	8,185	22,103
BPVi Az. Italia	5,307	5,345	9,581	23,764
C.S. Az. Italia	14,295	14,435	7,838	22,809
CA-AM Mida Az.Italia	22,761	22,963	7,546	20,104
CA-AM Mida Mid Cap	5,649	5,690	10,095	23,936
Capitalg. Italia	19,695	19,934	8,072	23,441
Carige Az It	6,051	6,102	6,908	20,658
Ducato Geo Italia	15,718	15,848	7,100	21,921
DWS Azionario Italia	13,874	14,002	6,863	20,059
DWS Azionario Italia Lc	22,700	22,904	7,050	21,002
Dws F&F Italia	24,763	24,994	6,857	19,802
Dws F&F Potenziale Italia	14,511	14,635	7,752	20,834
Dws Italian Equity Risk	20,646	20,812	8,021	22,383
Euroconsult Az.Ital	12,730	12,827	6,885	19,542
Eurom. Az. Italiane	25,342	25,540	6,712	18,332
Fineco AM Az Italia	15,865	15,996	7,881	23,290
Fineco AM SC Italy	5,272	5,314	11,435	32,896
Fineco Italia Opportunità	15,176	15,313	7,945	21,476
Fondersel Italia	22,672	22,891	7,619	21,716
Fondersel P.M.I.	17,508	17,645	9,071	24,435
Generali Capital	58,455	58,948	8,234	22,362
Gestielle Italia	15,775	15,965	8,248	20,632
Gestnord Az.Italia	12,318	12,421	6,946	19,349
Grifoglobal	13,574	13,758	10,989	20,092
Imi Italy	24,927	25,129	8,918	24,716
Leonardo az. Italia	10,279	10,360	7,950	21,229
Leonardo small caps	10,402	10,449	6,316	24,874
Mediolanum R.I.Cre.	19,520	19,690	9,099	23,482
Nextam P.Az.Italia	6,101	6,153	5,627	17,598
Nextra Az.Italia	14,355	14,487	7,989	21,735
Nextra Az.Italia Din	21,231	21,430	8,410	24,049
Nextra Az.PMI Italia	6,490	6,525	10,224	34,174
Optima Azionario Italia	6,570	6,623	6,864	19,781
Optima Small Caps It.	6,951	6,998	10,808	31,126
Pioneer Az. Crescita A	16,474	16,603	8,260	21,355
Pioneer Az. Crescita B	16,221	16,348	8,133	20,827
Pioneer Az. Italia A	19,689	19,867	7,145	19,327
Pioneer Az. Italia B	19,368	19,544	7,023	18,735
Prim.Trading Az.It..	5,960	6,010	7,523	21,633
Ras Capital L	25,797	26,013	7,166	21,266
Ras Capital T	25,576	25,789	7,089	20,795
Sai Italia	22,346	22,543	8,255	21,353
Sanpaolo Azioni Ita.	31,901	32,169	7,086	20,874
Sanpaolo Italian Eq.Risk	14,503	14,625	7,613	22,295
Sanpaolo Opp.Italia	5,214	5,260	7,661	21,425
Vegagest Az.Italia	7,303	7,372	8,530	20,691
Zenit Azionario	12,731	12,841	8,091	26,601

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alpi Az.Area Euro	9,164	9,204	8,655	13,374
Alto Azionario	18,570	18,688	7,746	17,935
Aureo E.M.U.	11,067	11,157	9,164	18,898
Bipielle F.Euro	10,762	10,829	8,806	18,160
Bipielle F.Mediteran	15,093	15,186	8,669	18,786
BPU Pra.Az.Euro	5,456	5,477	11,165	26,209
BSI Azionario Euro	4,722	4,732	10,173	18,703
CA-AM Mida Az.Euro	5,614	5,644	11,212	23,385
Capges FF Eur Sect.	4,979	5,014	9,549	19,947
CariPa Nextra Az.Qeuro	13,781	13,871	12,004	0,000
Ducato Geo Euro Blue C.	6,360	6,413	9,902	15,953
DWS Azionario Euro	4,393	4,417	8,845	17,178
Epsilon QEquity	4,921	4,954	12,429	26,601
Eurom. Euro Equity	3,775	3,797	8,727	18,748
Fineco Euro Growth	11,514	11,546	4,133	7,870
Fineco Euro Value	5,810	5,847	11,047	22,703
Generali Euro Innovation	2,948	2,963	11,078	25,074
Intra Azionario Area Euro	5,936	6,000	8,778	18,554
Kairos Partners S.C.	8,648	8,672	6,607	20,917
Leonardo Euro	5,750	5,781	9,461	22,184
Prim.Azioni Growth	5,503	5,536	11,941	23,997
Sanpaolo Euro	15,863	15,982	9,438	19,459
Vegagest Az.Area Eur	7,536	7,623	8,745	18,045
Zenit Eurostoxx 50 I	5,106	5,151	10,567	21,658

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Eu	5,885	5,927	8,140	16,512
Abis Europa	5,301	5,301	6,510	0,000
Anima Europa	4,329	4,355	7,446	16,340
Arca AzEuropa	9,796	9,865	7,850	15,915
Astese Euroazioni	5,487	5,532	8,503	18,051
Azimut Europa	14,827	14,944	8,037	17,442
Bim Azionario Europa	9,795	9,873	10,044	21,045
Bipielle H.Europa	6,925	6,978	8,339	16,602
Bipiemme Europa	13,222	13,328	7,339	16,452
Bipiemme In.Europa	6,630	6,654	12,145	31,417
Bnl Azioni Europa	11,509	11,579	7,651	14,097
BPVi Az. Europa	4,062	4,091	8,436	14,681
Capitalg. Europa	7,022	7,066	6,994	15,798
Carige AzEu	5,674	5,714	8,614	0,000
Consultinvest Azione	9,405	9,460	9,360	15,697
Ducato Geo Eur. Pmi	17,532	17,588	11,947	30,973
Ducato Geo Eur.Alto Poten.	1,563	1,572	9,301	18,679
Ducato Geo Europa	9,563	9,629	8,326	16,579
DWS Azionario Europa Lc	4,471	4,503	7,064	13,133
DWS Europa Medium Cap Lc	6,111	6,121	8,911	23,255
Dws F&F Europa	18,973	19,036	8,610	17,320
Dws F&F Potenziale Europa	6,256	6,299	6,758	13,067
Dws F&F Top 50 Europa	3,544	3,552	10,336	16,235
Epsilon QValue	5,552	5,587	11,755	22,832
Euroconsult Az.Eur.	5,176	5,211	7,453	15,433
Eurom. Europe E.F.	15,509	15,593	7,010	15,722
Fineco AM Az.Europa	12,412	12,487	10,713	21,187
Fineco AM Europe Research	6,196	6,221	9,008	18,199
Fineco AM Small Cap Europe	6,800	6,807	13,617	27,484
Fineco Europe Equity	8,407	8,449	7,962	15,560
Fondersel Europa	13,276	13,370	8,686	19,110
Generali Europa	4,242	4,277	9,274	18,957
Generali Europa Value	25,536	25,745	9,832	19,915
Geo European Ethical	3,897	3,897	0,724	6,679
Gestielle Europa	12,111	12,211	8,066	16,061
Gestnord Az.Europa	8,650	8,707	8,247	16,014
Grifoeurope Stock	6,246	6,293	12,298	23,536
Imi Europe	18,867	19,003	9,552	19,102
Investitori Europa	5,129	5,165	8,873	19,669
Kairos Eu Bn	5,389	5,432	0,000	0,000
Laurin Eurostock	3,691	3,719	8,177	17,473
MC Ges. FdF Eur.	6,432	6,436	10,744	22,772
Mediolanum Amerigo Vesp.	5,989	6,019	8,418	16,676
Mediolanum Europa 2000	16,488	16,598	8,860	16,804
Nextam P.Az.Europa	5,359	5,386	5,388	15,545
Nextra Az.Europa	3,851	3,883	7,992	15,507
Nextra Az.Europa Din	18,304	18,425	7,836	16,861
Nextra Az.PMI Europa	7,321	7,339	12,354	24,359
Open Fund Az Europa	3,864	3,872	10,495	18,892
Optima Azionario Europa	3,122	3,145	7,916	15,459
Pioneer Az Eur Dis A	8,965	9,053	8,904	21,054
Pioneer Az. Europa A	16,585	16,741	9,176	18,085
Pioneer Az. Europa B	16,294	16,447	9,092	17,536
Prim.Trading Az.Eur	4,944	4,977	8,827	20,029
Ras Europe Fund L	15,812	15,925	8,442	18,318
Ras Europe Fund T	15,682	15,793	8,339	17,901
Ras Multip.MultiEur.	7,351	7,369	9,667	19,645
Sai Europa	10,661	10,687	8,410	16,974
Sanpaolo Europe	8,240	8,298	7,981	16,269
Talento comp. Europa	121,307	121,672	10,966	21,307
Uniban Az. Europa	5,885	5,931	7,942	15,824
Vegagest A.Europa	4,873	4,917	8,145	17,762

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Am	5,404	5,457	7,222	6,294
Alto America Az.	4,704	4,755	8,138	5,518
Anima America	5,652	5,682	10,047	13,860
Arca AzAmerica	17,494	17,649	8,135	5,532
Aureo Americhe	3,363	3,384	7,582	5,755
Azimut America	10,728	10,815	8,047	6,060
Bim Azionario Usa	6,072	6,105	3,706	5,987
Bipielle H.America	7,679	7,741	7,760	10,888
Bipiemme Americhe	9,418	9,508	6,853	4,644
Bnl Azioni America	17,291	17,499	9,126	6,794
BPU Pra.Az.Usa	4,192	4,219	14,975	16,122
Capitalg. America	8,744	8,815	9,739	6,465
Carige Azionario America	2,734	2,752	8,320	0,000
Ducato Geo Am. Alto Pot.	15,511	15,635	7,895	10,580
Ducato Geo America	4,958	5,001	7,316	8,609
Dws F&F America	11,330	11,427	7,475	7,720
Eurocons.Az.Am.	4,641	4,686	5,645	1,665
Eurom. Am.Eq. Fund	15,663	15,810	7,516	4,825
Fineco AM Az.NordA.	10,788	10,894	7,013	5,485
Fineco US Sm/M Cap Val.	6,715	6,808	13,987	19,293
Fineco Usa Growth	6,438	6,515	8,457	7,229
Fineco Usa S/M Cap Gr.	6,536	6,621	11,669	17,745
Fineco Usa Value	4,541	4,590	8,975	7,327
Fondersel America	11,465	11,580	7,977	5,942
Generali America Value	17,792	17,986	8,627	7,007
Generali Usa Growth	2,541	2,568	10,623	8,128
Gestielle America	12,742	12,872	7,746	5,716
Gestnord Az.Am.	13,311	13,431	6,976	5,350
Imiwest	18,959	19,133	10,626	10,943
Investitori America	3,945	3,984	7,787	7,259
Kairos US Fund	6,054	6,088	1,971	5,305
MC Gest. FdF Ame.	5,861	5,881	8,417	10,564
Mediolanum America 2000	11,147	11,249	8,847	8,561
Mediolanum Cristoforo Col.	14,633	14,772	10,705	9,210
Nextam P.Az.America	3,878	3,906	5,956	3,496
Nextra Az.N.Am.	6,036	6,095	7,021	3,622
Nextra Az.N.Am.Dinam.	18,893	19,075	7,067	3,421
Nextra Az.PMI N.Am.	20,137	20,436	14,434	17,891
Open Fund Az America	3,194	3,211	11,096	10,596
Optima Azionario America	4,418	4,458	8,311	4,667
Pioneer Az. Am. A	8,637	8,719	11,259	9,537
Pioneer Az. Am. B	8,507	8,588	11,144	9,078
Prim.Trading Az.N.Am	3,916	3,950	7,494	6,355
Ras America Fund L	14,635	14,779	8,271	7,618
Ras America Fund T	14,519	14,662	8,181	7,302
Ras Multip.MultAm.	5,818	5,850	11,820	10,294
Sai America	13,395	13,510	8,094	5,125
Sanpaolo America	9,313	9,396	8,027	6,459
Talento comp. America	108,852	109,241	9,436	8,852
Vegagest Az.America	4,119	4,147	8,709	7,827
Zenit S&P 100 Index	4,067	4,106	6,077	3,066

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Pacifico Az.	4,677	4,718	6,659	7,148
Anima Asia	5,905	5,941	5,409	11,080
Arca AzFar East	5,665	5,713	5,317	7,454
Aureo Pacifico	3,498	3,518	5,744	7,532
Azimut Pacifico	6,721	6,776	5,345	6,632
Bipielle H.Giappone	4,927	4,964	2,369	-0,081
Bipielle H.Oriente	4,019	4,033	13,020	25,672
Bipiemme Pacifico	4,422	4,460	6,941	10,605
Bnl Azioni Pacifico	5,760	5,802	5,980	6,647
BPU Pra.Az.Pacif.	5,844	5,887	9,254	16,299
Capitalg. Pacifico	3,143	3,174	2,914	3,083
Ducato Geo Asia	5,267	5,275	11,660	23,871
Ducato Geo Giappone	3,250	3,281	2,848	1,089
Dws F&F Pacifico	7,363	7,406	10,043	10,922
Dws F&F Top 50 Oriente	3,923	3,945	12,860	23,520
Eurom. Tiger	10,867	10,905	13,363	24,937
Fineco AM Az.Pacifico	4,428	4,465	4,459	5,605
Fineco Pacific Equity	4,779	4,816	6,698	10,421
Fondersel Oriente	4,617	4,653	10,799	17,094
Generali Pacifico	12,618	12,716	5,732	6,043
Gestielle Giappone	4,529	4,577	3,781	1,411
Gestielle Pacifico	10,543	10,555	11,755	24,108
Gestnord Az.Pac.	6,470	6,507	7,457	12,210
Imi East	6,334	6,392	7,648	10,618
Investitori Far East	4,678	4,715	6,512	9,299
MC Gest. FdF Asia	7,283	7,301	7,435	18,616
Mediolanum Ferdinando Mag.	5,428	5,466	5,747	7,934
Mediolanum Oriente 2000	7,974	8,043	5,784	7,699
Nextra Az. Asia	7,426	7,457	13,184	26,572
Nextra Az.Giappone	3,650	3,685	-0,599	-2,770
Nextra Az.Pacifico Din.	3,657	3,677	6,031	9,622
Open Fund Az Pacific	3,224	3,247	7,359	10,147
Optima Azionario Far East	3,297	3,324	5,403	8,490
Pioneer Az. Giap. A	4,666	4,713	4,432	6,847
Pioneer Az. Giap. B	4,593	4,640	4,292	5,708
Pioneer Az. Pacif. A	5,102	5,129	12,354	24,378
Pioneer Az. Pacif. B	10,591	10,647	12,359	23,424
Prim.Trading Az.Giap	5,183	5,224	0,271	2,088
Ras Far East Fund L	5,194	5,234	6,217	8,638
Ras Far East Fund T	5,154	5,194	6,159	8,300
Ras Multip.MultiPac.	6,672	6,714	6,378	9,900
Sai Pacifico	3,660	3,675	7,742	11,688
Sanpaolo Pacific	4,929	4,962	5,818	7,199
Talento C As	107,679	108,138	8,921	0,000
Vegagest Az.Asia	5,324	5,347	6,331	8,255

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Emer.Markets	6,539	6,568	11,359	23,587
Arca AzPaesi Emerg.	6,506	6,522	16,137	35,119
Aureo Merc.Emerg.	5,263	5,270	15,900	33,106
Azimut Emerging	5,344	5,388	13,920	29,614
Bipielle H.Paesi Em	10,891	10,977	14,197	34,076
Bnl Azioni Emergenti	6,642	6,683	16,813	32,734
BPU Pra.Az.Merc.em.	6,676	6,705	18,727	40,105
Capitalg. Eq EM	16,817	16,886	14,401	32,878
Ducato Geo Paesi Em.	4,355	4,368	15,948	32,774
DWS Azionario Emergenti	5,042	5,089	15,140	28,754
Dws F&F Nuovi Mercati	6,630	6,678	14,925	31,574
Eurom. Em.M.E.F.	6,340	6,355	14,152	28,600
Fineco Emerg. Markets	5,899	5,914	17,980	38,702
Generali Emerging Mkt	7,316	7,347	15,285	28,735
Gestielle Em. Market	9,589	9,617	15,405	33,181
Gestnord Az.P. Em.	6,618	6,629	16,576	33,832
MC Gest. FdF P. Emer	7,559	7,566	15,106	33,717
Nextra Az.Paesi Emer	5,716	5,729	14,024	29,468
Pioneer Az. Am. Lat. A	9,713	9,771	19,958	45,994
Pioneer Az. Am. Lat. B	9,813	9,870	19,934	45,593
Pioneer Az. Paesi Em. A	7,434	7,464	17,256	37,488
Pioneer Az. Paesi Em. B	7,331	7,361	17,127	36,188
Prim.Trading Az.Emer	7,576	7,591	14,562	31,186
Ras Em. Mkts Eq. F. T	7,216	7,244	16,802	36,202
Ras Em. Mkts Equity F. L	7,269	7,298	16,978	36,841
Sai Paesi Emergenti	4,570	4,608	15,084	28,119
SanPaolo Mercati Emerg.	9,134	9,157	16,283	35,238

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws F&F Germania	11,423	11,489	12,100	27,177
Dws Francoforte	10,334	10,389	9,586	18,143
Dws Londra	5,486	5,502	6,607	13,912
Dws New York	9,519	9,574	4,169	8,963
Dws Parigi	13,725	13,807	9,267	17,078
DWS Swiss Lc	25,464	25,535	9,424	16,386
Dws Tokyo	5,227	5,255	4,144	3,751
Eurom. Japan Equity	3,016	3,046	3,750	1,378
Generali Japan	2,578	2,605	3,451	2,383
Gestielle Cina	5,274	5,310	13,030	16,862
Gestielle East Europ	10,481	10,425	20,057	39,431

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. Int.	9,960	10,051	6,570	6,844
Alpi Az.Internaz.	5,926	5,954	6,315	7,355
Alto Intern. Az.	4,316	4,356	7,738	8,415
Anima Fondo Trading	13,887	13,972	7,343	12,820
Apulia Az.Internaz.	6,683	6,740	7,565	9,307
Arca 27	12,068	12,167	7,885	8,613
Arca 5Stelle E	3,777	3,789	10,213	13,834
Arca Multifondo F	4,356	4,371	7,211	9,282
Aureo Blue Chips	4,043	4,064	9,715	9,270
Aureo Global	9,672	9,732	8,031	10,727
Aureo WWF Pian.Terra	5,376	5,409	8,980	6,519
Azimut Borse Int.	12,338	12,438	7,661	11,093
Azimut C Acc	5,714	5,734	7,771	10,779
BancoPosta Az. Internaz.	3,631	3,661	9,335	11,586
BdS Arcob.Crescita	6,365	6,399	10,388	15,016
Bim Azion.Globale	3,997	4,010	9,567	12,910
Bipielle H.Globale	17,498	17,612	7,074	9,988
Bipielle Profilo 5	4,095	4,134	7,848	11,036
Bipiemme Comparto 90	4,291	4,325	9,885	14,062
Bipiemme Globale	20,615	20,807	6,930	9,143
Bnl Azioni Inter.	9,297	9,387	8,788	7,741
BPU Pra.Az.G.Opp.	4,229	4,271	8,939	15,263
BPU Pra.Az.Globali	4,803	4,846	10,034	15,097
BPU Pra.Priv 5	5,796	5,814	11,184	0,000
BPVi Az. Internaz.	3,654	3,683	6,905	8,653
BPVI Equity	5,602	5,629	0,000	0,000
BSI Azionario Inter.	4,730	4,755	7,549	7,451
Bussola FdF Glb Growth	2,967	2,983	11,625	13,158
Bussola FdF Glb Value	4,224	4,251	10,518	15,284
C.S. Az. Internaz.	7,299	7,360	9,991	10,708
CA-AM Mida Az. Int.	3,282	3,304	8,245	13,055
Capges FF Glob.Sect.	4,524	4,562	7,637	10,801
Carige Az	6,241	6,283	8,918	11,030
CariPa Nextra Az.SR	4,166	4,206	10,533	0,000
Consultinvest Global	4,134	4,160	9,336	12,828
Ducato Geo Gl. Alto Pot.	3,714	3,742	7,559	17,272
Ducato Geo Gl. Selezione	2,882	2,899	6,308	3,260
Ducato Geo Globale	21,634	21,797	9,667	15,001
Ducato Geo Tendenza	2,863	2,887	7,632	8,201
Ducato Portf. Global Eq.	3,869	3,881	10,354	14,705
DWS Azion. Intern. Lc	12,760	12,863	7,734	9,528
Dws F&F Globale	13,239	13,297	7,889	10,096
Dws F&F Top 50	5,210	5,238	6,697	7,401
Dws Paniere Borse	5,439	5,481	7,236	8,390
Effe Lin. Aggressiva	4,195	4,201	7,758	14,430
Euroconsult Az.Int.	4,802	4,841	4,482	2,805
Eurom. Blue Chips	11,614	11,706	6,190	7,160
Eurom. Growth E.F.	6,683	6,733	7,530	7,721
Fideuram Azione	13,561	13,685	9,593	14,246
Fineco AM Az Intern.	12,210	12,317	8,264	11,731
Fineco Gl. Sm/M C. Core	6,096	6,140	11,404	20,189
Fineco Gl. Sm/M C. Gr.	7,397	7,454	14,558	25,971
Fineco Global Growth	6,668	6,694	4,318	4,563
Fineco Global Value	4,630	4,671	8,001	15,289
G.P. All.Serv.Com.A	3,854	3,866	8,563	11,259
GAM It.Eq.Sel.Fd	6,410	6,431	11,381	14,649
Generali Global	12,768	12,882	8,831	10,154
Generali Special	8,221	8,236	3,240	3,396
Geo Equity Globale 1	5,524	5,524	9,170	0,000
Geo Equity Globale 2	5,446	5,446	8,638	0,000
Gestielle Internaz.	10,616	10,714	7,536	8,927
Gestnord Az.Int.	2,870	2,895	7,410	9,584
Grifoglobal Intern.	8,341	8,421	5,529	8,890
Intra Azionario Internaz.	5,631	5,667	7,791	11,483
Leonardo Equity	3,229	3,249	7,240	10,507
MC Gest. FdF Mega. W	7,021	7,021	11,764	22,831
MC Gest. FdF Mega.H	5,195	5,195	9,854	8,094
Mediolanum Borse Int.	15,697	15,809	8,901	12,025
Mediolanum Elite 95L	5,770	5,798	9,696	12,938
Mediolanum Elite 95S	11,325	11,381	9,632	12,507
Mediolanum Top 100	12,064	12,163	6,076	7,312
MGreciaAz.	5,801	5,851	11,365	15,031
ML MSeries Equities	4,361	4,361	10,826	12,892
Multifondo C. D10/90	4,477	4,484	9,650	11,257
Nextam P.Az.Internaz	4,509	4,535	6,671	9,868
Nextra Az.Inter.	14,723	14,857	7,869	8,409
Nextra Az.PMI Int.	14,096	14,231	11,846	18,116
Nextra Port.Mul.Eq.	3,657	3,672	9,164	10,785
Open Fund Az Int.	3,238	3,251	10,437	12,704
Optima Azionario Intern.	4,850	4,889	7,994	8,307
Pioneer Az. Int. A	13,180	13,285	7,189	8,513
Pioneer Az. Int. B	12,974	13,078	7,064	8,153
PIXel Multifund - Globale	3,572	3,585	7,010	8,046
PIXel Multifund - Tematico	3,808	3,827	7,753	10,794
Prim. Azioni Value	4,814	4,855	9,484	15,250
Prim.Azioni PMI	6,966	7,047	14,875	25,717
Ras Blue Chips L	3,608	3,641	6,904	7,541
Ras Blue Chips T	3,586	3,619	6,790	7,205
Ras Global Fund L	12,925	13,037	9,460	12,981
Ras Global Fund T	12,826	12,936	9,390	12,637
Ras Multipartner90	3,956	3,972	10,195	15,033
Ras Research L	3,586	3,614	10,169	19,176
Ras Research T	3,557	3,584	10,022	18,488
Sai Globale	10,378	10,429	7,366	6,891
SanPaolo Azioni Internaz.	10,498	10,579	8,305	9,252
Sanpaolo Global Eq.Risk	12,101	12,177	7,526	9,185
Sanpaolo Soluzione 7	7,837	7,895	8,126	12,746
Sanpaolo Strat.90	6,700	6,695	7,441	12,153
Sofid Sim Blue Chips	6,212	6,254	10,025	17,451

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Materie Prime	5,427	5,436	13,275	22,368
Azimut Energy	6,636	6,653	12,398	25,729
Bipiemme Ris. Base	5,795	5,831	12,963	19,657
Gestnord Az.En.	6,535	6,561	20,195	36,573
Nextra Az.EnMatPrime	7,821	7,868	11,713	18,716
Ras Energy L	7,666	7,705	16,505	29,822
Ras Energy T	7,612	7,649	16,303	29,302

AZ. BENI DI CONSUMO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Beni Consumo	4,132	4,156	5,840	5,705
Azimut Consumers	4,957	4,983	5,088	5,199
Gestielle W.Consumer	4,684	4,726	8,652	10,864
Gestnord Az .Tmp L.	3,674	3,708	8,059	4,911
Nextra Az.Beni Cons.	6,865	6,912	8,144	9,472
Ras Consum.Goods L	6,166	6,210	4,793	7,086
Ras Consum.Goods T	6,137	6,181	4,709	6,823
Ras Luxury L	3,405	3,430	7,719	7,379
Ras Luxury T	3,391	3,416	7,617	7,141

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Pharma	4,001	4,028	4,986	7,496
Capitalgest Health Care	11,957	12,070	4,647	8,395
Eurom. Green E.F.	9,590	9,680	4,992	8,251
Gestielle Pharmatech	3,016	3,056	10,315	7,637
Gestnord Az.Biot.	3,886	3,968	17,296	15,141
Gestnord Az.Farm.	3,652	3,684	1,304	1,784
Nextra Az.Ph-biotech	6,907	6,981	5,466	8,995
Ras Individual Care L	6,603	6,669	4,033	6,845
Ras Individual Care T	6,562	6,627	3,928	6,509
Sanpaolo Salute Amb.	15,637	15,779	5,031	7,983

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Finanza	4,385	4,414	8,245	10,704
Azimut Real Estate	7,824	7,856	12,884	30,487
Bipiemme Finanza	4,445	4,479	7,134	10,959
Generali Financials Europa	4,314	4,351	8,474	21,350
Gestielle World Fin	4,225	4,261	6,962	10,227
Gestnord Az.Banche	10,749	10,839	5,413	12,179
Nextra Az.Finanza	6,501	6,565	6,000	8,386
Ras Financial Serv. L	5,290	5,339	7,150	12,721
Ras Financial Serv. T	5,261	5,310	7,040	12,319
Sanpaolo Finance	24,870	25,095	6,839	10,220

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg. H. Tech	1,785	1,805	11,772	6,695
Eurocons.Tecnol.	3,744	3,785	11,429	5,287
Eurom. Hi-Tech E.F.	11,430	11,553	10,638	4,805
Gestielle High Tech	1,857	1,879	11,065	6,297
Gestnord Az.Tecn.	1,069	1,082	10,093	4,191
Nextra Az.Tec.Avan.	3,401	3,439	11,362	5,752
Prim.Trading Az.H.T.	3,587	3,626	10,915	6,376
Ras High Tech L	2,188	2,214	12,494	7,202
Ras High Tech T	2,178	2,204	12,442	6,922
Sanpaolo High Tech	4,325	4,369	11,412	6,083
Zenit High Tech	1,651	1,667	6,999	3,836

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Generali Tmt Europa	3,190	3,220	7,989	14,419
Gestielle World Comm	5,887	5,927	6,861	6,861
Gestnord Az.Tel.	4,146	4,181	7,577	10,678
Nextra Az.Telecomu.	9,117	9,209	7,626	15,522

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Tecnologia	1,898	1,913	9,332	6,152
Azimut Generation	5,416	5,470	6,196	9,150
Azimut Multi-Media	3,208	3,235	10,583	10,965
Bipiemme Benessere	4,486	4,529	5,852	9,388
Bipiemme Innovazione	7,373	7,451	10,457	8,923
Bipiemme Tempo L.	4,387	4,424	8,455	8,509
Ducato Immobiliare	9,214	9,282	12,133	23,562
Dws F&F EuroTech.	1,695	1,704	4,759	11,293
Eurom. R. Estate Eq.	6,093	6,141	11,696	20,012
Gestielle World Net	1,480	1,488	7,091	7,872
Gestielle World Uti	4,870	4,900	10,883	22,239
Gestnord Az.Amb.	6,830	6,872	8,292	13,663
Gestnord Az.Ed.	6,529	6,565	14,866	29,108
Optima Tecnologia	2,858	2,885	9,126	5,930
Ras Advanced Serv. L	2,814	2,840	8,649	15,993
Ras Advanced Serv. T	2,798	2,824	8,576	15,620
Ras Multimedia L	4,802	4,843	7,789	5,888
Ras Multimedia T	4,772	4,813	7,720	5,575

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca AzAlta Crescita	3,812	3,843	8,234	6,898
Aureo FF Aggressivo	3,801	3,809	8,755	14,247
Aureo Multiazioni	7,906	7,958	7,991	12,621
Bipielle H.Crestita	3,748	3,778	8,167	10,268
Bipielle H.Valore	4,381	4,416	5,924	10,687
Bnl Azioni Dividendo	3,602	3,625	7,170	18,640
Bussola FdF Eur. New F.	3,659	3,672	9,946	21,039
Capitalg. Small Cap	6,952	7,009	8,863	20,757
Ducato Etico Geo	3,558	3,588	7,492	8,941
Eurom. Risk Fund	33,425	33,674	6,027	15,338
Gestielle Etico Az.	5,256	5,304	7,507	8,148
ML MSeries Sp.Equit.	4,538	4,541	11,966	14,451
Sanpaolo Az.Int.Eti	6,463	6,526	7,896	9,154

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca 5Stelle D	4,214	4,225	8,273	12,045
Arca Multifondo E	4,529	4,543	5,473	8,116
Aureo FF Dinamico	3,872	3,880	6,461	9,906
Azimut C Equ	5,606	5,619	5,257	8,897
BancoPosta Prof.Svil.	5,699	5,727	5,635	10,553
BdS Arcob.Energia	6,112	6,131	7,530	11,594
Bipielle Profilo 4	4,678	4,699	4,864	6,463
Bipiemme Comparto 70	4,579	4,610	8,379	12,011
Bipiemme Valore	4,815	4,846	7,984	14,289
BPU Pra.Priv 4	5,673	5,686	8,991	0,000
BPU Pra.Prtf.Aggr.	4,959	4,994	7,969	17,456
Bussola FdF Sviluppo	3,598	3,616	8,767	13,323
Ducato Mix 75	4,242	4,272	4,200	4,483
Ducato Portf. Equity 75	4,327	4,338	7,959	12,069
DWS Bilanciato 50-90	3,553	3,575	5,744	7,212
Dws F&F Quadrante 4	4,730	4,747	5,580	7,062
Fineco AM Prof.Dina.	4,284	4,315	5,673	7,909
G.P. All.Serv.Com.B	4,179	4,190	7,347	10,264
Imindustria	12,573	12,655	6,074	10,542
Multifondo C. C30/70	4,557	4,567	7,807	9,228
Nextra Team 5	4,046	4,062	6,614	9,145
PIXel Multifund - Aggress.	4,037	4,053	7,941	10,120
Ras Multipartner70	4,411	4,426	8,033	12,987
Sanpaolo Soluzione 6	20,319	20,436	6,555	11,386
Sanpaolo Strat.70	6,404	6,399	5,956	10,911
Vitamin Long T.Plus	6,007	6,047	7,402	10,099

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil	18,443	18,546	3,975	7,352
Alto Bilanciato	15,987	16,059	4,853	11,183
Arca 5Stelle C	4,638	4,646	6,254	9,723
Arca BB	31,753	31,888	4,530	10,692
Arca Multifondo D	4,677	4,690	4,095	6,513
Aureo Bilanciato	24,616	24,716	4,999	10,440
Azimut Bil.	21,513	21,579	4,523	12,823
Azimut Bilan.Intern.	6,845	6,878	4,536	7,626
BancoPosta Prof.Cresc.	5,564	5,582	3,942	8,354
BdS Arcob.Equilibrio	5,864	5,877	5,677	9,301
Bim Bilanciato	20,973	21,054	4,525	12,317
Bipielle Profilo 3	11,442	11,484	3,848	5,670
Bipiemme Comparto 50	4,949	4,970	5,703	10,989
Bipiemme Internaz.	12,043	12,108	3,944	7,135
Bnl Strategia 90	4,587	4,604	2,617	4,061
Bnl Strategia Mercati	13,792	13,839	4,161	8,071
BPU Pra.Priv 3	5,554	5,565	6,931	0,000
BPU Pra.Prtf.Din.	5,031	5,059	5,983	12,324
Bussola FdF Crescita	4,366	4,377	4,425	7,431
Bussola FdF Dinamica	3,927	3,942	6,654	10,526
Capitalg. Bilanc.	18,439	18,509	3,782	8,446
Carige Bilanciato Euro	5,596	5,619	5,605	13,578
Consultin. Bilanciato	5,304	5,327	5,805	6,186
Ducato Mix 50	4,504	4,527	3,114	3,922
Ducato Portf. Equity 50	4,546	4,557	5,746	9,437
DWS Bilanciato 30-70	4,753	4,776	4,278	6,665
DWS Bilanciato Euro Lc	4,141	4,154	5,075	11,138
DWS Bilanciato Lc	16,877	16,955	4,321	7,135
Dws F&F Eurorisparmio	22,004	22,070	5,687	11,554
Dws F&F Professionale	52,844	53,060	6,558	8,298
Dws F&F Quadrante 3	4,902	4,919	4,298	6,496
Effe Lin. Dinamica	4,584	4,588	4,969	10,086
Epsilon DLongRun	5,964	5,989	6,748	0,000
Etica Val.Resp.Bil.	5,718	5,755	3,101	6,679
Euroconsult Bil.Inte	5,229	5,262	3,360	3,156
Eurom. Capitalfit	29,751	29,883	3,821	8,513
Fideuram Performance	11,573	11,644	4,980	7,197
Fin Et40EqGl	5,210	5,232	3,414	0,000
Fineco Equilibrio Euro	19,060	19,114	5,286	12,243
Fineco Global Balanced	4,934	4,965	3,460	5,270
Fondersel	44,548	44,771	4,391	9,039
G.P. All.Serv.Com.C	4,612	4,621	5,610	8,288
Generali Rend	25,847	25,943	4,067	8,287
Geo Global Bal.1	6,757	6,757	10,228	15,544
Gestielle Gl.Ass.3	11,396	11,480	5,901	7,804
Gestnord Bil.Euro	14,195	14,246	5,838	12,910
Gestnord Bil.Int.	11,995	12,059	4,205	5,841
Grifocapital	18,552	18,667	5,770	7,237
Imi Capital	30,397	30,539	4,342	8,464
MC Gest. FdF Bilan.	6,057	6,053	6,077	10,853
Mediolanum Elite 60L	5,530	5,547	6,367	9,332
Mediolanum Elite 60S	10,841	10,874	6,326	8,933
Multifondo C. B50/50	4,730	4,737	5,651	7,720
Nextam P.Bilanciato	5,702	5,717	2,887	10,311
Nextra Bil. Inter.	8,796	8,849	4,342	5,836
Nextra Bilan.Euro	34,714	34,875	4,794	11,542
Open Fund Bil.Int.	4,272	4,285	6,667	8,702
Open Fund Gestnord	4,162	4,182	6,146	7,880
Pioneer Bil. Europa A	20,724	20,822	4,219	7,758
Pioneer Bil. Europa B	20,383	20,480	4,117	7,302
Pioneer Bil. Glob. A	14,038	14,116	4,566	6,389
Pioneer Bil. Glob. B	13,787	13,864	4,463	5,932
PIXel Multifund - Moderato	4,249	4,263	4,629	6,705
Prim.Bil.Euro	5,552	5,576	4,617	10,532
Ras Bil Globale T	11,973	12,034	5,433	7,787
Ras Bil. Europa L	26,049	26,160	4,863	11,856
Ras Bil. Europa T	25,853	25,963	4,778	11,479
Ras Bil. Globale L	12,048	12,109	5,518	8,122
Ras Multipartner50	4,854	4,866	6,052	10,898
Sai Bilanciato	3,826	3,840	6,455	9,659
Sanpaolo Soluzione 4	6,048	6,068	4,078	9,130
Sanpaolo Soluzione 5	25,053	25,157	4,930	9,737
Sanpaolo Strat.50	6,098	6,093	4,507	9,401
Veg Sin Din	5,436	5,446	5,349	0,000
Vitamin Long Term	5,866	5,897	5,637	8,912

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil Obb	9,033	9,054	2,045	4,031
Arca 5Stelle A	5,299	5,305	3,254	6,727
Arca 5Stelle B	4,962	4,969	4,772	8,270
Arca Multifondo B	5,025	5,035	1,844	4,819
Arca Multifondo C	4,807	4,819	2,846	5,625
Arca TE	15,474	15,513	3,084	6,732
Aureo FF Ponderato	4,855	4,862	2,882	5,566
Azimut C Con	5,343	5,349	2,317	4,971
Azimut Protezione	7,135	7,148	2,235	5,579
BancoPosta Prof.Opport.	5,448	5,459	2,715	6,698
BDS Arc. Etico	5,073	5,080	0,000	0,000
BdS Arcob.Opportun.	5,600	5,606	3,589	6,403
Bipielle Profilo 2	7,655	7,675	2,614	4,206
Bipiemme Comparto 30	5,094	5,108	3,896	8,268
Bipiemme Mix	5,583	5,600	5,121	12,424
Bipiemme Visconteo	30,447	30,530	2,522	6,888
Bnl Strategia 95	19,880	19,923	1,574	2,797
BPU Pra.Bil.E.R/C	5,388	5,398	3,595	7,954
BPU Pra.Priv 1	5,322	5,326	3,380	0,000
BPU Pra.Priv 2	5,458	5,465	5,285	0,000
BPU Pra.Prtf.Mod.	5,245	5,263	3,493	7,988
Bussola FdF Evoluzione	4,834	4,841	2,350	4,700
Ducato Mix 25	4,913	4,932	1,782	2,440
Ducato Portf. Equity 25	4,705	4,714	3,543	6,835
DWS Bilanciato 10-50	5,359	5,370	2,467	5,058
Dws F&F Quadrante 2	5,555	5,563	2,623	4,693
Fin Et EuBal	5,135	5,146	2,250	0,000
Fineco AM Prof.Moder.	11,042	11,070	1,564	4,972
Fineco AM Valore Pr85	4,859	4,861	2,597	3,471
Fineco AM Valore Pr90	5,175	5,177	1,870	2,577
G.P. All.Serv.Com.D	5,183	5,188	2,695	5,431
Geo Global Bal.3	5,797	5,797	3,241	8,701
Gestielle Et.Bil.30	5,451	5,464	2,520	6,840
Gestielle Gl.Ass.2	11,728	11,791	3,121	5,724
Intesa Bouquet Prof. Att.	5,253	5,259	2,558	4,433
Intesa Bouquet Prof. Din.	5,302	5,311	3,555	5,470
Intesa Bouquet Prof. Prud.	5,213	5,217	1,638	3,515
Mediolanum Elite 30L	5,316	5,324	3,324	6,065
Mediolanum Elite 30S	10,471	10,488	3,224	5,565
Mosaico Bil. Obblig.	5,127	5,135	3,304	0,000
Multifondo C. A70/30	4,903	4,910	4,720	7,569
Ras Multipartner20	5,544	5,550	3,125	7,818
Sanpaolo Soluzione 2	6,410	6,416	1,376	4,058
Sanpaolo Soluzione 3	6,814	6,825	2,190	5,709
Sanpaolo Strat.30	5,466	5,464	3,054	7,620
Veg Sin Aud	5,261	5,269	3,116	0,000
Vitamin Medium Term	5,606	5,621	3,184	6,436

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Monet.	9,139	9,139	0,263	1,623
Alto Monetario	6,458	6,458	0,311	1,557
Arca MM	13,161	13,160	0,328	2,158
Astese Monetario	5,363	5,363	0,280	1,816
Aureo Monetario	5,684	5,684	0,229	1,628
BancoPosta Monetario	5,524	5,524	0,272	1,787
Bim Obblig.BT	5,822	5,822	0,293	1,730
Bipielle F.Monetario	13,253	13,253	0,288	1,750
Bipielle F.Tasso Var	8,648	8,648	0,243	1,371
Bipiemme Monetario	10,852	10,851	0,286	1,544
Bipiemme Tesoreria	6,174	6,173	0,341	1,596
Bnl Obbl Euro BT	6,648	6,649	0,362	1,901
BPU Pra.Euro B.T.	5,454	5,454	0,221	1,526
BPVi Breve Termine	5,619	5,618	0,232	1,225
C.S. Mon. Italia	7,125	7,125	0,310	1,294
Capitalg. Bond BT	9,415	9,415	0,309	1,707
Carige Mon.	10,475	10,475	0,354	1,729
Cariparma Nextra Mon	6,619	6,620	0,288	1,643
Consultin. Monetario	5,032	5,031	0,560	0,000
Cr Cento Valore	6,342	6,342	0,316	1,863
Cr.Cento Monetario Plus	5,219	5,219	0,288	1,656
Ducato Fix Euro BT	5,697	5,697	0,335	1,605
Ducato Fix Euro TV	5,534	5,534	0,235	1,300
Dws F&F Riserva Euro	7,655	7,654	0,262	1,552
DWS Monetario	7,604	7,603	0,171	1,090
Dws Monetario Euro	8,721	8,721	0,195	1,136
Etica Val.Resp.Mon.	5,231	5,231	0,249	1,731
Euroconsult Ob.E.B/T	7,952	7,951	0,315	1,910
Eurom. Contovivo	11,118	11,118	0,099	0,917
Eurom. Rendifit	7,683	7,683	0,248	1,748
Fideuram Security	8,829	8,829	0,136	0,914
Fineco AM Monetario	11,982	11,982	0,217	1,131
Fineco Breve Termine	8,201	8,202	0,232	1,573
Fondersel Reddito	12,867	12,866	0,281	1,723
Generali Monetario Euro	15,100	15,099	0,359	1,986
Geo Europa ST Bond 1	6,118	6,118	0,460	2,806
Geo Europa ST Bond 2	6,132	6,132	0,558	2,800
Geo Europa ST Bond 3	6,142	6,142	0,656	3,244
Geo Europa ST Bond 4	6,102	6,102	0,527	2,779
Geo Europa ST Bond 5	6,202	6,202	0,616	3,195
Geo Europa ST Bond 6	6,164	6,164	0,620	3,008
Gestielle BT Euro	6,845	6,845	0,264	1,709
Grifocash	6,044	6,044	0,066	1,423
Imi 2000	15,636	15,636	0,167	0,897
Int SistLq2	5,033	5,033	0,279	0,000
Int SistLq3	5,036	5,036	0,279	0,000
Intra Obb. Euro BT	5,105	5,104	0,334	1,998
Laurin Money	6,330	6,330	0,285	1,834
Leonardo Monetario	5,273	5,274	0,323	2,150
Mediolanum Ri.Co.	12,413	12,412	0,323	1,746
MGrecMon.	8,774	8,774	0,206	1,434
Nextra Euro Mon.	14,064	14,064	0,292	1,670
Nextra Euro Tas.Var.	6,369	6,369	0,189	1,256
Nordfondo Ob.Euro BT	8,075	8,075	0,223	1,496
Optima Reddito B.T.	6,002	6,003	0,234	1,988
Passadore Monetario	6,411	6,412	0,313	1,697
Perseo Rendita	6,417	6,416	0,297	1,696
Pioneer Monet. Euro A	11,908	11,908	0,261	1,734
Pioneer Monet. Euro B	11,810	11,810	0,204	1,513
Ras Cash L	6,236	6,235	0,225	1,300
Ras Cash T	6,205	6,205	0,161	1,042
Ras Monetario	14,213	14,212	0,240	1,326
Sai Euromonetario	15,544	15,541	0,284	1,794
Sanpaolo Ob. Euro BT	6,924	6,923	0,258	1,782
Sanpaolo Soluz. Cash	9,047	9,046	0,255	1,812
Teodorico Monetario	6,656	6,656	0,317	1,758
Uniban Monetario	5,136	5,136	0,273	1,703
Vegagest Obb.Euro BT	5,240	5,239	0,325	2,085
Zenit Monetario	6,669	6,669	0,180	1,183

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro M-LT	5,256	5,258	0,536	3,710
Anima Obbl. Euro	6,091	6,092	0,661	2,456
Apulia Obb.Euro MT	7,146	7,147	0,719	4,367
Arca RR	8,082	8,081	0,987	5,689
Astese Obbligazion.	5,333	5,332	0,803	5,012
Aureo Rendita	18,485	18,482	0,741	5,617
Azimut Fixed Rate	9,252	9,251	0,576	4,613
Azimut Reddito Euro	14,201	14,200	0,439	3,755
BancoPosta Obbligaz. Euro	6,170	6,170	0,982	6,196
BancoPosta Prof.Risparmio	5,282	5,282	0,648	3,997
Bim Obblig.Euro	6,008	6,009	0,384	5,017
Bipielle F.Cedola	6,552	6,551	0,723	4,757
Bipielle F.Obb.Euro	14,573	14,574	0,809	4,766
Bipiemme Europe Bnd	6,397	6,396	0,740	4,458
Bnl Euro Obbligazioni	6,258	6,255	0,887	5,212
BPU Pra.Euro M/L Te	5,900	5,897	0,837	5,244
BPVi Obbl. Euro	6,035	6,035	0,751	4,502
C.S. Obbl. Italia	8,253	8,246	0,831	6,490
CA-AM Mida Obb.Euro	17,076	17,084	0,994	5,446
Capitalg. Bond Eur	9,709	9,708	0,831	4,196
Carige Obbl	9,697	9,697	0,664	3,711
Cariparma Nextra Obbl	8,925	8,925	0,643	3,622
Ducato Fix Euro MT	6,777	6,774	1,104	3,229
Dws Euro Risk	12,069	12,065	0,650	3,989
Dws F&F Euroreddito	12,209	12,204	0,693	4,004
Dws Obbligaz. Euro	6,256	6,253	0,546	3,337
DWS Obbligazionario Euro Lc	16,652	16,644	0,677	3,874
Epsilon Qincome	6,499	6,499	1,120	6,663
Eurocons.Obb.M/L T.	5,517	5,516	1,044	5,427
Eurom. Euro LongTerm	7,483	7,481	0,931	4,628
Eurom. Reddito	13,889	13,881	0,798	4,061
Fin Et Eu Bd	5,047	5,049	0,638	0,000
Fineco AM Euro Bd.	8,346	8,347	0,639	4,169
Fineco AM Eurobb MT	5,760	5,761	0,559	3,560
Fineco Reddito	14,342	14,344	0,822	5,440
Fondaco Eurogov Beta	103,288	103,288	1,563	0,000
Fondersel Euro	7,173	7,168	1,042	5,377
Generali Bond Euro	9,042	9,041	0,859	5,816
Gestielle Etico Obb.	5,568	5,568	0,778	5,215
Gestielle LT Euro	7,148	7,148	1,003	7,038
Gestielle MT Euro	13,235	13,236	0,433	3,739
Imirend	8,972	8,966	0,560	4,515
Intra Obb. Euro	5,277	5,274	0,706	5,287
Leonardo obbl.	6,587	6,582	1,043	6,482
Mediolanum Euromoney	6,893	6,889	0,565	3,818
Mediolanum Italmoney	6,791	6,787	0,618	4,126
Nextra BondEuro	6,878	6,879	1,132	6,158
Nextra BondEuro MT	9,383	9,383	0,687	3,771
Nextra Long Bond E	8,517	8,519	1,635	8,802
Nextra SR Bond	5,375	5,374	0,731	4,715
Nordfondo Ob.Euro MT	15,508	15,510	0,734	4,466
Nordfondo Obb.Europa	7,818	7,818	0,734	4,491
Open F.Obb.Euro	5,590	5,588	0,830	5,016
Optima Obbligazionario Euro	6,266	6,267	0,675	4,573
Pioneer Obb Euro Gov M/L A	7,416	7,416	1,049	5,177
Pioneer Obb Euro Gov M/L B	7,353	7,353	0,989	4,938
Pioneer Obb.Euro Gov.A	6,351	6,351	1,018	4,988
Prim.Bond Euro	5,267	5,268	1,036	5,721
Prof Eu Bond	5,119	5,119	1,026	0,000
Ras Obbl. L	28,972	28,971	0,860	5,849
Ras Obbl. T	28,750	28,749	0,785	5,481
Sai Eurobblig.	11,763	11,759	0,719	4,523
Sanpaolo Ob. Euro D.	12,368	12,362	1,153	6,547
Sanpaolo Ob. Euro LT	7,516	7,512	1,554	9,212
Sanpaolo Ob. Euro MT	7,204	7,202	0,530	3,954
Uniban Obb. Euro	5,232	5,232	0,577	3,522
Vegagest Obb.Euro LT	5,587	5,583	0,921	7,051
Vegagest Obbl.Euro	5,861	5,858	0,774	5,566

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abis Cash	5,031	5,031	0,741	1,945
Aureo Corp.Europa	5,419	5,418	0,725	4,212
Bipiemme Cor.Bo.Eur.	6,555	6,554	0,908	5,014
Bnl Obbl. Euro Corp.	4,602	4,604	1,010	4,141
CA-AM Mida Ob.Cp.Eur	6,353	6,352	0,921	5,182
Capitalg. Bond Corp.	6,569	6,568	0,798	4,452
Carige Corporate Euro	6,084	6,084	0,862	0,000
Ducato Etico Fix	5,150	5,151	0,921	0,000
Ducato Fix Imprese	6,083	6,083	1,316	4,501
DWS Corporate Bond Lc	6,431	6,430	0,831	4,129
Effe Ob. Corporate	6,004	6,003	0,925	4,983
Generali Corp. Bond Euro	6,189	6,189	1,376	5,976
Gestielle Corp. Bond	5,957	5,958	0,557	3,962
Nextra BondCorp.Euro	6,585	6,586	0,966	4,974
Nextra Corp. BreveT.	7,398	7,398	0,421	2,423
Nordfondo Obb.Euro C	6,503	6,506	1,277	4,684
Pioneer Ob Euro Crp Et.A	5,327	5,329	0,890	5,532
Prim.Bond C.Euro	5,368	5,368	0,826	4,213
Sanpaol Bnd Corp.Eur	5,511	5,510	0,823	4,892
Sanpaolo Tasso Variabile	6,312	6,312	0,238	1,105

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix Alto Potenziale	6,514	6,513	2,761	8,458
Gestielle H.R. Bond	5,079	5,076	3,043	6,612
Nextra BondHY Europa	5,808	5,808	2,742	9,461
Nordfondo Obb.Alto R	4,954	4,955	3,208	5,719

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws F&F Riserva Dollari	6,512	6,535	3,860	-1,750
Generali Bond Dollari	5,675	5,694	3,407	-2,088
Gestielle Cash Dlr	5,412	5,431	4,418	-0,496
Nextra CashDollaro	11,982	12,028	4,237	-1,391
Nextra CashDollaro-$	14,821	14,814	4,645	-1,585

OB. DOLLARO GOV. M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Dollari	7,824	7,857	4,015	0,038
Aureo Dollaro	5,433	5,440	4,180	0,277
Azimut Reddito Usa	5,513	5,535	3,686	-0,181
Bipielle H.Obb.Amer	7,090	7,119	3,974	0,425
Bipiemme US Bond	4,744	4,759	3,536	2,022
Bnl Obbligazioni Dollaro	5,547	5,568	3,915	0,362
Capitalg. Bond-$	6,333	6,359	3,650	-0,954
Ducato Fix Dollaro	6,839	6,867	3,841	0,989
Eurom. North Am.Bond	8,172	8,207	4,062	-0,293
Fineco Put.USA Bond	6,082	6,104	3,576	-1,840
Fondersel Dollaro	7,919	7,952	3,747	-0,565
Gestielle Bond-$	7,785	7,815	3,510	0,426
Nextra BondDollaro	7,523	7,555	3,966	1,075
Nextra BondDollaro $	9,306	9,305	4,373	0,882
Nordfondo Obb.Doll.	12,686	12,739	3,890	0,491
Ras Us Bond Fund L	5,520	5,541	4,112	0,018
Ras Us Bond Fund T	5,481	5,502	4,043	-0,255
Sanpaolo Bonds Dol.	6,485	6,512	4,580	1,598

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obbl. Int.	8,070	8,092	0,862	2,789
Alpi Obbligaz.Int.	6,939	6,944	0,843	4,158
Alto Intern. Obbl.	5,535	5,549	0,930	2,519
Arca Bond	11,187	11,215	1,020	2,746
Arca Multifondo A	5,293	5,301	0,494	3,198
Aureo Bond	7,234	7,244	1,161	3,180
Aureo FF Prudente	5,315	5,324	0,873	2,825
Azimut Rend. Int.	8,572	8,590	0,954	2,646
Bim Obblig.Globale	5,576	5,584	0,559	2,237
Bipielle H.Obb.Glob	10,216	10,236	1,028	2,303
Bipiemme Pianeta	8,211	8,226	0,959	3,192
BPU Pra.Obb.Glob.	4,976	4,990	1,303	2,535
BPVI Bond	5,496	5,507	0,000	0,000
BPVi Obbl. Intern.	5,244	5,256	0,982	2,743
C.S. Obbl. Internaz.	7,490	7,510	0,740	2,392
CA-AM Mida Obb.Int.	11,294	11,310	1,146	2,273
Capitalg. Global B	8,232	8,254	0,710	2,964
Carige Obbl. Internazionale	5,169	5,178	1,234	2,784
Cariparma Nextra Bond	8,527	8,553	0,887	2,685
Ducato Fix Globale	7,866	7,880	0,601	1,944
Ducato Portf. Gl. Bond	5,029	5,037	1,412	3,798
DWS Bond Risk	9,728	9,753	1,207	2,099
Dws F&F Reddito Intern.	7,540	7,562	1,208	3,104
DWS Obblig. Inter. Lc	13,795	13,832	1,196	2,269
Dws Obblig. Internaz.	10,989	11,018	0,918	1,759
Euroconsult Obb.Int.	6,612	6,631	1,008	1,880
Eurom. Inter. Bond	8,917	8,944	0,734	1,792
Fineco AM Global Bd	13,359	13,392	0,807	2,872
Fondersel Intern.	12,314	12,350	0,844	2,005
Generali Bond Internaz.	12,972	13,003	1,052	2,578
Gestielle Bond	9,659	9,683	0,730	3,205
Gestielle BT Ocse	6,327	6,339	0,652	0,063
Gestielle Obb. Inter	5,773	5,788	1,050	3,719
Imi Bond	13,860	13,897	0,676	2,621
Laurin Bond	5,455	5,469	0,906	2,480
Leonardo Bond	5,381	5,395	0,938	3,580
Mediolanum Intermoney	6,674	6,688	0,757	2,098
ML MSeries Bnd	5,421	5,424	0,445	4,531
Nextra BondInter.	8,121	8,145	0,932	2,719
Nordfondo Obb.Int.	11,777	11,810	0,701	2,883
Optima Obbl. Euro Global	6,188	6,189	0,552	4,087
Pioneer Obbl. Int. Gov. A	10,985	11,013	1,207	3,146
Pioneer Obbl. Int. Gov. B	10,896	10,924	1,151	2,909
Prim.Bond Int.	4,633	4,647	0,368	-0,258
Ras Bond Fund L	14,382	14,421	1,033	3,274
Ras Bond Fund T	14,289	14,327	0,947	2,932
Sai Obblig. Intern.	7,911	7,922	1,241	2,554
Sanpaolo Obbligaz. Int.	10,867	10,899	0,751	2,519
Sofid Sim Bond	6,665	6,685	0,924	2,554
Vegagest Obb.Intern.	5,115	5,119	1,207	2,980

OB. INTERNAZ. CORP. INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Corporate	6,217	6,218	0,729	4,155
Arca Corporate BT	5,094	5,094	0,632	1,697
Bipielle H.Cor.Bond	4,574	4,576	0,572	3,344
BPU Pra.Obb.Gl.Corp	5,949	5,951	1,105	4,589

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
BPU Pra.Obb.Gl. A/R	7,132	7,129	4,852	11,351
MC Ges. FdF H.Y.	6,303	6,291	4,406	9,694

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Oriente	4,221	4,236	-1,700	-0,565
Capitalg. Bond Yen	4,891	4,917	-1,984	-2,180
Ducato Fix Yen	4,312	4,334	-1,955	-0,208
Eurom. Yen Bond	7,835	7,878	-2,038	-1,558

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Paesi Emer	10,983	10,974	3,447	11,491
Aureo Alto Rend.	7,064	7,064	6,178	8,945
Bipielle H.Obb.P Em	8,085	8,077	3,960	11,748
Bnl Obbl Emergenti	18,469	18,494	6,174	9,948
Capitalg. Bond EM	7,745	7,750	4,775	10,124
Ducato Fix Emergenti	11,089	11,081	2,952	9,618
Eurom. Risk Bond	5,956	5,956	2,021	0,000
Gestielle E.Mkts Bnd	7,987	7,986	3,205	10,424
Nextra BondEm.VAttiv	10,254	10,284	7,552	10,175
Nextra BondEm.VCop.	9,252	9,247	2,697	10,498
Nordfondo Obb.P.Em.	6,998	7,008	5,091	8,867
Optima Obb. Em. Market	6,217	6,232	6,840	9,108
Pioneer Obbl. Paesi Emer.A	9,097	9,107	6,935	15,704
Ras Em. Mkts Bond F. L	5,194	5,203	5,806	6,850
Ras Em. Mkts Bond F. T	5,157	5,166	5,676	6,506
Vegagest Obb.H.Yield	6,102	6,098	4,041	9,374

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro BT	15,641	15,645	0,231	1,995
Anima Convertibile	5,524	5,545	3,156	3,504
Aureo Gestiobb	9,336	9,344	1,061	3,791
Azimut Floating Rate	6,912	6,912	0,058	0,787
Azimut Real Value	5,087	5,090	0,813	0,000
Azimut Trend Tassi	8,121	8,121	0,210	2,616
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,246	9,245	0,228	1,093
Bnl Tes Liquid.	5,009	5,008	0,000	0,000
BPU Pra.Obblig.USD	4,391	4,410	4,548	1,198
Bussola FdF Glb High Y.	5,031	5,045	7,385	5,715
Ducato Fix Convertibili	7,997	8,010	3,054	4,604
Fineco AM Prof.Cons.	5,816	5,818	0,224	1,946
Fineco Global HY	6,323	6,332	4,392	8,811
GAM It.Bnd.Sel.Fd	5,338	5,340	1,233	2,417
Generali Conv. B. Europa	5,299	5,312	4,393	6,320
Geo GL.S.T Bond 1	5,077	5,077	0,574	0,000
Geo GL.S.T Bond 2	5,067	5,067	0,636	0,000
Geo Global Real Bond	5,274	5,274	2,368	0,000
Gestielle Glob.Conv.	6,266	6,277	3,161	4,242
Mediolanum Ri.Re.	12,634	12,638	2,441	4,963
Mediolanum Vasco De Gama	10,888	10,883	1,392	5,087
MGreciaObb	6,927	6,936	1,109	4,150
Nordfondo Obb.Conv.	5,118	5,135	3,792	5,006
Ras Cedola L	6,223	6,223	0,286	2,752
Ras Cedola T	6,179	6,180	0,224	2,420
Ras Spread Fund L	5,803	5,801	1,789	7,443
Ras Spread Fund T	5,754	5,752	1,715	7,031
Sanpaolo Currency Risk	7,520	7,537	0,602	-0,974
Sanpaolo Global H.Yield	6,827	6,819	2,492	8,762
Sanpaolo Ob. Etico	5,605	5,604	0,991	6,079
SanPaolo Reddito	6,074	6,074	0,278	1,385
Sanpaolo Strat. Obb. 100	5,653	5,652	1,127	4,145
Sanpaolo Vega Coupon	6,057	6,055	0,632	3,560
SolidITAS	5,107	5,107	0,929	3,515

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Agora Val.Pr.95	5,550	5,559	0,072	0,708
Alleanza Obbl.	5,640	5,646	1,794	7,699
Alto Obbligazionario	7,941	7,945	1,405	6,605
Anima Fondimpiego	17,816	17,832	3,811	5,489
Arca Obbligaz. Europa	7,681	7,687	1,453	6,770
Azimut C Pru	5,248	5,251	1,254	3,572
Azimut Solidity	7,350	7,354	0,934	3,361
BancoPosta Inv Pr 90	5,225	5,235	2,111	4,647
BancoPosta Prof.Rend.	5,342	5,347	1,443	4,992
Bim Corporate Mix	5,133	5,137	1,704	0,000
Bipielle F.80/20	9,359	9,372	2,017	6,087
Bipielle F.E.R.C.Mun	10,351	10,360	0,897	3,417
Bipielle Profilo 1	4,825	4,835	1,643	3,142
Bipiemme Plus	5,664	5,671	2,405	6,989
Bipiemme Sforzesco	8,718	8,727	1,514	4,834
Bnl per Telethon	5,363	5,370	2,036	8,234
BPU Pra.Prtf.Prud.	5,413	5,421	1,691	5,311
CA Mult.Dif	5,052	5,052	1,000	0,000
CariPa Nextra Piu'	5,142	5,143	0,764	2,512
CariPa Nextra Pr Din1	5,138	5,144	1,501	2,005
CariPa Nextra Pr Din2	5,098	5,104	1,392	1,838
Cr.Cento Misto Best	5,384	5,389	1,165	3,201
DWS Bilanciato 0-20	5,552	5,557	1,092	4,087
Dws F&F Quadrante 1	9,104	9,114	1,539	4,584
DWS Reddito Lc	7,141	7,148	1,550	4,676
Effe Lin. Prudente	4,910	4,910	1,762	5,162
Etica Val.Resp.Ob.M.	5,341	5,346	0,907	4,133
Euroconsult Obbl.Mi	6,607	6,622	2,466	6,858
Fineco AM Prof.Prud.	5,899	5,907	1,253	5,755
Fineco AM Valore Pr95	5,379	5,376	1,185	1,586
Fineco Impiego	6,588	6,591	1,432	6,671
Generali Cash	6,222	6,229	1,435	6,651
Geo Gl.Conv.Bond	5,343	5,343	3,990	5,468
Gestielle Gl.Ass.1	8,281	8,298	1,483	4,190
Gestielle Obbl. Misto	10,122	10,131	0,767	3,762
Grifobond	7,130	7,137	1,466	2,266
Griforend	7,487	7,491	0,903	1,144
Intesa Bouquet 2 Prof Cons	5,120	5,122	0,688	2,380
Intesa Bouquet Prof. Cons.	5,150	5,152	0,645	2,386
Intesa CC Prot.Dinamica	5,087	5,093	1,395	1,760
Leonardo 80/20	5,638	5,644	1,549	5,898
Mosaico Obbl. Misto	5,084	5,084	1,619	0,000
Nextam P.Obbl.Mi	5,553	5,559	1,554	4,223
Nextra Equilibrio	7,270	7,297	2,150	3,798
Nextra Rendita	6,314	6,320	1,302	4,667
Nextra SR Equity 10	5,376	5,388	1,491	4,469
Nextra SR Equity 20	5,580	5,595	2,348	6,428
Nordfondo Et.Obb.M.	6,036	6,040	1,805	6,417
Pioneer Obb. Misto A	8,314	8,331	1,962	6,032
Pioneer Obb. Misto B	8,246	8,263	1,903	5,799
Prim.Obb.Misto	5,392	5,402	2,451	7,625
Ras LongTerm B. F. L	6,134	6,142	1,725	5,034
Ras LongTerm B. F. T	6,096	6,103	1,651	4,706
Sanpaolo Etico VenSer	5,280	5,283	1,188	4,949
Sanpaolo Protezione 95	5,243	5,253	1,826	3,658
Sanpaolo Strat. Obb. 85	5,597	5,594	2,172	6,225
Veg Sin Mod	5,195	5,201	1,863	0,000
Vitamin Short Term	5,449	5,455	1,698	4,849
Zenit Obbligazionar.	7,426	7,430	1,117	4,769

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bipiemme Premium	6,015	6,017	0,788	5,973
Bipiemme Risp Ced	5,189	5,187	0,484	2,859
Bipiemme Risparmio	7,987	7,984	0,592	3,058
Bnl Obbligazioni Flessibile	7,818	7,828	0,013	0,463
CA-AM Mida Dinamic	5,126	5,125	0,195	0,866
Capitalg. B.Europa	9,190	9,191	1,100	1,885
Consultin. High Yield	5,249	5,242	3,104	5,402
Consultin. Reddito	7,070	7,068	0,870	2,583
Ducato Fix Rendita	17,966	17,990	1,877	2,361
Eurom. Total Return Bd	6,081	6,080	0,596	0,000
Fineco AM Bond TR	7,138	7,141	0,295	0,253
Generali Inst.Bond	5,117	5,117	0,629	3,275
Geo Global Bond TR 1	5,850	5,850	0,395	1,845
Geo Global Bond TR 2	5,762	5,762	0,453	1,892
Gest CPI TRO	5,068	5,070	0,715	0,000
Ritorni Reali	5,119	5,121	1,527	0,000
Sanpaolo Global B.Risk	8,272	8,291	0,878	2,465
Vega Ob Fl	5,016	5,017	0,000	0,000

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Liquidita'	5,837	5,837	0,413	1,867
Arca BT	7,961	7,961	0,201	1,208
Arca BT-Tesoreria	5,182	5,182	0,290	1,508
Aureo Liquidità	5,192	5,191	0,329	1,446
Azimut Garanzia	11,381	11,380	0,150	1,182
Bipielle F.Liquidità	7,386	7,386	0,231	1,331
Bnl Cash	20,180	20,179	0,258	1,295
Bnl Liquidità Euro	5,437	5,436	0,258	1,059
BPU Pra.Liquidita'	5,122	5,122	0,294	1,406
CA-AM Mida Monetar.	11,177	11,176	0,314	1,250
Capitalg. Liquid.	6,599	6,598	0,334	1,383
Carige Liquidità Euro	5,752	5,751	0,349	0,000
Ducato Fix Liquidità	6,117	6,117	0,295	1,679
Ducato Fix Monetario	7,738	7,738	0,246	1,402
Dws Crescita Risparmio	7,474	7,473	0,215	1,014
Dws F&F Moneta	6,559	6,559	0,306	1,548
Dws Liquidità	6,778	6,777	0,326	1,437
Dws Tesoreria Imprese	7,575	7,574	0,278	1,351
Epsilon Cash	5,639	5,639	0,392	1,585
Eurom. Tesoreria	10,297	10,296	0,234	1,269
Fideuram Moneta	13,426	13,425	0,269	1,099
Fineco AM Cash	5,688	5,688	0,282	1,210
Fineco AM Liquidita'	5,631	5,631	0,392	1,698
Fondaco Euro Cash	100,939	100,938	0,390	0,000
Fondersel Cash	8,304	8,303	0,314	1,603
Generali Liquidità	5,994	5,994	0,335	1,559
Geo Gl. Div.Strategy	5,092	5,092	0,992	1,820
Gestielle Cash Euro	6,486	6,485	0,340	1,423
Int SistLq1	5,033	5,033	0,299	0,000
Mediolanum Ri.Mo.	5,430	5,429	0,349	1,444
Nextam P.Liquidità	5,282	5,282	0,228	1,499
Nextra Tesoreria	6,965	6,965	0,274	1,339
Nordfondo Liquidità	5,625	5,625	0,321	1,333
Optima Money	5,615	5,615	0,268	1,171
Perseo Monetario	6,759	6,758	0,208	1,001
Pioneer Liquidità A	7,629	7,629	0,289	1,476
Pioneer Liquidità B	7,566	7,566	0,238	1,258
Ras Liquidita' A	5,077	5,076	0,316	1,378
Ras Liquidita' B	5,100	5,100	0,374	1,715
Sai Liquidita'	10,441	10,441	0,365	1,695
Sanpaolo Liq.Cl B	6,783	6,782	0,355	1,284
Sanpaolo Liquidita'	6,708	6,707	0,284	1,024
Vegagest Monetario	5,398	5,398	0,279	1,447

LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bnl Liquidità Dollaro	4,756	4,774	4,436	-1,532

FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Flessibile	4,882	4,888	0,535	1,202
Abis Flessibile	5,348	5,348	3,583	4,107
AgoraFlex	5,669	5,700	1,613	4,267
Alarico Re	5,191	5,229	5,444	24,904
Anima Fondattivo	13,850	13,903	5,887	9,503
Aureo Flessibile	5,686	5,717	6,261	17,723
Azimut Str. Trend	5,191	5,202	4,468	0,000
Azimut Trend	21,326	21,436	7,005	17,934
Azimut Trend Italia	17,831	17,969	8,971	24,710
Bim Flessibile	4,493	4,494	7,514	13,431
Bipielle F.Free	4,166	4,189	6,602	8,546
Bipiemme Trend	2,926	2,951	4,537	2,415
Biver Obiettivo Rendimento	5,052	5,054	0,517	0,798
Bnl Flessibile	20,554	20,708	6,902	9,132
Bnl Strategia Rend.	5,417	5,421	0,333	1,594
Bnl Tes Rendimen.	5,003	5,006	0,000	0,000
BPU Pra.Flessibile	5,185	5,188	2,816	0,000
CA-AM Mida Opport	5,277	5,276	1,208	4,495
Capitalg. Red.Piu'	6,641	6,663	1,638	4,764
Capitalg. Risk	7,023	7,050	4,214	5,025
CariPa Nextra Redd.TR	5,177	5,179	0,544	0,000
Ducato Etico Flex Civita	4,521	4,539	1,436	0,000
Ducato Flex 100	10,276	10,318	3,328	3,913
Ducato Flex 30	16,590	16,656	1,817	2,948
Ducato Portf. Flessibile	4,418	4,424	4,791	8,152
Dws High Risk	6,645	6,659	3,601	5,493
Dws Trend	4,158	4,173	8,309	10,000
Epsilon QReturn	5,388	5,414	7,631	0,000
Eurom. Strategic	4,357	4,367	6,294	9,831
Fineco AM Obiettivo 2005	5,164	5,165	0,584	2,156
Fineco AM Obiettivo 2007	5,253	5,257	1,233	3,446
Fineco AM Obiettivo 2010	5,445	5,451	2,388	6,099
Fineco AM Obiettivo 2015	5,642	5,654	4,000	8,563
Fineco AM Prof.Att.	4,991	5,026	4,153	4,524
Formula 1 Balanced	6,621	6,627	2,271	7,119
Formula 1 Conservat.	6,503	6,507	1,261	5,057
Formula 1 High Risk	6,459	6,470	4,786	12,096
Formula 1 Low Risk	6,430	6,433	1,212	4,723
Formula 1 Risk	6,365	6,375	4,208	10,773
Generali Inst.Equity	5,465	5,496	7,452	22,492
Generali Medium Risk	5,363	5,367	1,380	4,746
Generali Risk	5,503	5,517	2,210	5,970
Geo Eur.Eq.Total Ret	5,530	5,530	10,379	19,568
Gestielle Flessibile	12,152	12,211	6,578	6,475
Gestielle T.R.Americ	5,128	5,154	3,034	2,745
Gestielle T.R.Giapp	5,466	5,487	2,111	3,113
Gestnord Asset All	5,395	5,405	2,997	6,747
Grifoplus	5,463	5,488	4,816	6,408
Intesa Premium	5,147	5,148	0,882	2,981
Intra Assoluto	5,028	5,032	0,560	0,000
Intra Flessibile	5,129	5,131	0,746	2,601
Investitori Fless.	5,937	5,950	3,848	8,438
Iride	5,087	5,089	1,923	0,000
Kair M-Ma Gl	1013,958			1013,958
0,000	0,000			
Kairos Par. Income	6,186	6,192	1,510	5,204
Kairos Partners Fund	6,140	6,174	5,444	18,716
Leonardo Flex	2,237	2,236	2,568	5,519
M.Gestion Trend Global	5,059	5,064	4,180	3,203
MC Gest. FdF Flex B.	6,492	6,493	7,644	14,396
Nextra Obiettivo Crescita	3,007	3,014	2,244	4,446
Nextra Obiettivo Red	7,484	7,488	0,727	1,382
Nextra Team 1	5,538	5,539	0,654	2,290
Nextra Team 2	5,162	5,165	1,554	4,431
Nextra Team 3	4,593	4,599	2,545	5,417
Nextra Team 4	4,043	4,054	4,822	8,683
Nextra Top Approach	5,571	5,574	0,778	1,291
Nextra Top Dynamic	5,638	5,657	3,374	6,538
Paritalia Orchestra	69,280	69,147	2,687	4,008
Prim.Trading Fl.G	4,848	4,866	3,237	6,386
Prof El Fle	5,347	5,358	4,823	0,000
Prof Eur T R	4,873	4,863	-0,470	0,000
Profilo Best F.	5,700	5,693	4,510	9,007
Ras Opport. L	4,913	4,912	5,565	4,576
Ras Opport. T	4,884	4,883	5,463	4,270
Ras TR Dinamico L	5,094	5,101	1,880	0,000
Ras TR Dinamico T	5,082	5,089	1,803	0,000
Ras TR Prudente L	5,066	5,069	1,158	0,000
Ras TR Prudente T	5,054	5,057	1,080	0,000
Sanpaolo High Risk	4,204	4,225	2,487	5,416
Tank Flessibile	5,497	5,514	3,874	9,962
Vegagest Flessib.	5,983	5,994	2,064	5,576
Zenit Absolute Return	6,317	6,336	2,983	5,091

Hiroshima
"La fisica riconosce il peccato"
oggi in edicola con l'Unità a € 5,90 in più

Hiroshima
"La fisica riconosce il peccato"
oggi in edicola con l'Unità a € 5,90 in più

La Fede

Secondo una circolare Fifa gli arbitri dovranno togliersi l'anello nuziale. «Dal giorno in cui mi sono sposato - dice Pierluigi Collina, che domani scenderà in campo per la Coppa Italia - io la fede non me la sono mai levata. Credo si debba tenere conto dell'uomo»

Ciclismo 15,15 Rai3

Calcio 21,45 SkySport1

IN TV

- **08,30 Eurosport** Rally, Finlandia, giorno 1 sintesi
- **09,05 RaiDue** Atletica, Campionati mondiali da Helsinki
- **12,45 SkySport1** Mondo gol, Speciale Bundesliga
- **13,00 Italia1** Studiosport
- **14,45 Eurosport** Ciclismo, Tour del Benelux. terza tappa
- **14,55 Skysport2** Rugby , Tri Nations Sud Africa-NuovaZelanda
- **15,15 RaiTre** Ciclismo, Giro del Lazio
- **16,00 RaiSportSat** Nuoto, Campionati Italiani
- **17,30 RaiDue** Atletica, camp. mondiali
- **21,00 RaiSportSat** Basket,Italia-Georgia
- **21,45 SkySport1** Bundesliga 2005/2006 Werder Brema-Bielefeld

Il Genoa si difende accusando il Torino

L'avvocato Coppi: «I granata tentarono di comprare il Venezia». Dure proteste dei tifosi liguri

■ **di Francesco Luti**

ENRICO PREZIOSI come uno sceriffo. Pronto a farsi giustizia da sé, appena venuto a sapere del premio a vincere offerto dal Torino al già retrocesso Venezia per impedire la promozione diretta in serie A del Genoa. Questi i cardini della difesa dell'avvocato Franco Coppi durante il processo d'appello al club rossoblù, che, da ieri mattina, vede "inchiodati" giuristi di grido e un nugolo di giornalisti ad una anonima saletta del lussuosissimo hotel Aldovrandi di Roma. Per dodici ore sono sfilati davanti alla Commissione presieduta da Cesare Martellino i legali di accusa e difesa. Ha aperto le danze il sostituto procuratore federale, Stefano Palazzi, che ha chiesto alla Commissione la conferma della sentenza di primo grado che ha spedito il Genoa in C/1 (con tre punti di penalizzazione). Il procuratore ha poi invitato i giudici a tenere conto della collaborazione offerta dal portiere del Venezia Lejsal (la vera gola profonda del procedimento) e di considerare nei suoi confronti la possibilità di una attenuazione della pena (sei mesi). Dopo gli interventi dei legali dei due calciatori coinvolti (Lejsal, appunto e l'attaccante veneto Borgobello) il procedimento è entrato nel vivo con l'intervento dell'illustre difensore del presidente Preziosi. «Confermare la sentenza di primo grado - ha esordito Coppi - equivarrebbe a decretare il fallimento della società». Dopo l'allarmante premessa l'ex difensore del senatore Andreotti, ha fermamente contestato l'utilizzo, a suo giudizio ingiustificato, delle intercettazioni. «La giustizia sportiva - ha spiegato Coppi - non può pretendere da derogare dalle più generali norme dell'ordinamento giuridico. Le intercettazioni effettuate in sede penale dovevano dunque restare a disposizione solo di quel procedimento, come previsto dal codice di procedura penale». Nonostante l'eccezione sollevata, il legale dei liguri non si è comunque sottratto dalla prova più impegnativa: contestare una per una le registrazioni dei colloqui intercorsi tra i vari protagonisti della vicenda. «Quello che emerge - ha detto Coppi - è il tentativo del Torino di offrire un premio a vincere al Venezia. E' questo ciò che davvero affliggeva Preziosi, tutt'altro che sereno nelle tante telefonate intercettate». «Fosse stato davvero protagonista dell'illecito - ha detto ancora Coppi - non avrebbe davvero avuto di che preoccuparsi». Resta ignoto il motivo per cui, venuto a sapere della combine tentata dal Torino, l'imprenditore abbia deciso di imbarcarsi in una fitta trama di contatti telefonici e non, con i dirigenti di Venezia e Torino, invece di andare dritto dritto a denunciare tutto all'Ufficio Indagini. Un "particolare" che pesa come un macigno sull'intera tesi difensiva e sull'esito del processo. Lunedì la sentenza, ma alcune migliaia di tifosi del Genoa non hanno aspettato, tornando a manifestare in serata tutta la loro rabbia al Porto Vecchio, dove centinaia di tessere elettorali sono state date alla fiamme al grido di «Serie A o violenza sarà». Poi i tifosi si sono spostati sotto la prefettura, dove c'è stato un presidio con cori contro magistrati, sindaco e giornalisti.Infine il palazzo di Giustizia e un tentativo- bloccato dalle forze dell'ordine - di raggiungere la sede del quotidiano Il Secolo XIX.

La procura federale conferma le richieste contro i rossoblù Si «alleggerisce» la posizione di Lejsal

Mondiali di atletica Oggi a Helsinki il via

I Mondiali partono da dove sono cominciati, la Finlandia è la patria dell'atletica moderna, e proprio a Helsinki, nel 1983, l'avventura iridata è cominciata. Qui da giorni non si parla più di hockey ghiaccio e F1, le altre grandi passioni nazionali, perché è il momento degli eroi degli stadi. A Helsinki 2005, che inizia stamattina con le eliminatorie del peso uomini e del salto triplo donne (in gara le azzurre Martinez e La Mantia, con la prima decisa a salire sul podio «perché mi butto e tanto non ho nulla da perdere, qui è come a Edmonton 2001»), saranno in gara 32 campioni olimpici di Atene, 16 uomini ed altrettante donne. La prima giornata di gare assegnerà il titolo della 20 km. uomini di marcia, e c'è l'olimpionico azzurro Brugnetti in prima fila, contro Perez, Fernandez e quei cinesi che si preparano per Pechino 2008.

BILANCI IN ROSSO Scontro sui debiti del club calabrese. Il leghista Molgora accusa, Valentino (An) lo insulta

Reggina, tra i sottosegretari scoppia la rissa

■ **di Massimo Franchi**

COME AL BAR SPORT anche se si tratta di sottosegretari dello stesso governo. Da una parte il grande accusatore, Giuseppe Molgora, sottosegretario leghista all'Economia che denuncia i debiti della Reggina. Dall'altra il difensore (d'ufficio) Giuseppe Valentino, sottosegretario alla Giustizia di Alleanza nazionale. Materia del contendere la "consulenza" fatta da Molgora all'azionista di maggioranza del Bologna, Giuseppe Gazzoni Frascara, sulla posizione debitoria del club del presidente Foti. Frascara ha dichiarato di «aver parlato a lungo con Molgora» che gli ha spiegato come il club reggino abbia «18 milioni di euro (15 di debito e quasi 3 di multa, Ndr) di debito con il Fisco non pagato, non transato, non rateato» e che il 15 luglio, ben dopo il termine fissato al 30 giugno, la società «ha presentato una fantomatica fideiussione» che dovrebbe dovuto assicurare il pagamento del debito. Apriti cielo. Il collega Valentino ha subito denunciato: «Trovo singolare che il sottosegretario Molgora intrattenga rapporti con il presidente del Bologna, e cioè con la squadra che avrebbe interesse ad eventuali anomalie amministrative della Reggina. È auspicabile porre termine immediatamente a questo chiacchiericcio agostano che mortifica la dignità dello sport, che a Reggio Calabria è esaltato dalle grandi soddisfazioni che la Reggina dà ai suoi tifosi». La sortita di Valentino non sorprende. Va ad allungare l'infinita lista di deputati e senatori che in queste settimane di Tar, Caf, Coavisoc e chi più ne ha più ne metta, ha difeso gli interessi della sua squadra del cuore o, più spesso, quella del suo collegio elettorale. Molgora ha dunque buon gioco a definire «a dir poco folcloristiche le dichiarazioni del collega sottosegretario Valentino. In qualità di sottosegretario alla Giustizia, invece di tutelare la giustizia, tenga più alla sua squadra del cuore prendendo posizioni che esulano dalla realtà. Nessuno in questa situazione, a parte il sottoscritto, porta lo straccio di un elemento probatorio, ma soltanto chiacchiere da bar». La querelle ieri ha intasato le agenzie con un botta e risposta che è durato fino a sera. Il problema è che la situazione della Reggina è peggiorata da quando si è venuti a sapere (questa volta non grazie a Molgora, è bene sottolinearlo) che la fideiussione del 15 luglio è stata presentata dalla società San Remo, società già coinvolta nello scandalo 2003 e soggetto che l'Agenzia delle Entrate considera «non legittimato al rilascio della garanzia». Tornando battaglia dei sottosegretari, Valentino può sempre citare la Federcalcio che nonostante tutto ha ammesso la Reggina alla serie A, dichiarando: «I documenti della gestione amministrativa della Reggina controllati da Covisoc non sono chiacchiere da bar». E tranquillo si dice il presidente reggino Foti che dichiara di «non ritenere necessario pertanto replicare alle strumentali insinuazioni ed aggressioni ingiustificate». Le conseguenze del terremoto Molgora comunque sono ancora in corso. Alla faccia del decreto di 2 anni fa che doveva ridurre i ricorsi in tema di calcio, ieri fra Federcalcio e Procura di Roma sono stati presentati almeno 5 esposti. In pole position quelli contro la Reggina, come quello presentato all'Ufficio indagini Figc dalla Salernitana «a seguito delle gravissime notizie apparse sulla Reggina». Premio fantasia va comunque a 5 tifosi del Messina che in un esposto hanno chiesto il sequestro «di tutta la documentazione svolta da Covisoc e Coavisoc e della Camera di conciliazione e arbitrato del Coni», in relazione alla situazione.

CALCIOMERCATO Slitta sentenza Tas. Nonda e Taddei a rischio

La Roma in difesa dei suoi gioielli

ROMA Tas, tutto rinviato a lunedì. Ieri il Tribunale arbitrale dello sport di Losanna doveva esprimersi sul ricorso della Roma contro la sospensione del mercato in entrata, comminatole dalla Fifa (e poi confermata dal Tas) per aver tesserato il difensore francese Mexes senza averlo comprato dal suo club, l'Auxerre. Il collegio di tre giudici, presieduto dal francese Olivier Carrard, ha tuttavia rimandato la decisione a lunedì prossimo. Il Tribunale, secondo quanto trapelato da Losanna, vuole infatti altro tempo per studiare i fascicoli. La notizia del rinvio (l'ennesimo da parte del Tas) non ha sorpreso la Roma, consapevole che la decisione potesse slittare alla settimana prossima. Nonostante ciò, ieri sera l'umore dei dirigenti giallorossi era pessimo. A Trigoria speravano infatti in una decisione rapida, e positiva. Il blocco del mercato è stato un danno pesante, sia da un punto di vista economico che tecnico, dato che il club voleva prendere altri due giocatori (un portiere e un attaccante). Ma ora il problema più urgente per la Roma è riuscire a tesserare i calciatori presi prima del blocco (Taddei, Kuffour e Nonda), attualmente considerati dalla Fifa come svincolati, e quindi liberi di accasarsi presso altre società. Che da giorni stanno facendo una corte serrata ai tre giocatori. Il più cercato è il francese Nonda, attaccante messosi in luce nelle prime amichevoli disputate dai giallorossi. Per lui sono arrivate offerte dal Benfica, dal Siviglia e dal Liverpool. Comprensibile quindi la preoccupazione della Roma, che nel frattempo ha ricevuto una proposta dal Chelsea per Cassano. Il club di Abramovich avrebbe offerto 17 milioni per il talento barese. Ma i giallorossi, se il blocco degli acquisti sul mercato verrà confermato, non lo venderanno. In caso di cessione infatti non potrebbero rimpiazzarlo, lasciando così sguarnito un attacco che ha bisogno di diversi ricambi, visto il modulo a tre punte adottato dal tecnico Spalletti.

Luca De Carolis

BREVI

Ciclismo
Giro di Danimarca: tripletta di Basso Un successo anche la Arhus-Vejle

Si è aggiudicato anche la Arhus- Vejle, di 187 chilometri, ed ha rafforzato il proprio primato nella classifica generale.

Lutto
Morto l'attaccante Giuliano Fiorini Salvò la Laziodalla serie C

Aveva 47 anni, era da tempo ammalato. Negli anni 70 e 80 giocò anche con la Lazio, per la quale segnò un gol che evitò la serie C.

Rettifica
Sbagliata la foto di Frigo Era l'avvocato e non la moglie

Sull'Unità del 14 luglio è stata pubblicata una foto di Dario Frigo insieme a una donna che abbiamo indicato come la moglie. Era invece il suo avvocato Mazzola che aveva assistito Frigo in un altro caso e che non ha niente a che fare con l'arresto del ciclista. La didascalia fornita dall'agenzia era sbagliata. Chiediamo scusa ai lettori e agli interessati.

Hiroshima

"La fisica riconosce il peccato"

oggi in edicola con l'Unità a € 5,90 in più

Hiroshima

"La fisica riconosce il peccato"

oggi in edicola con l'Unità a € 5,90 in più

Il Mito

ATTORI E MUSICISTI D'ACCORDO: DYLAN CHE FA IL «ROLLING STONE» HA CAMBIATO IL MONDO

Quella delle classifiche è una vera e propria mania, ma la piacevolezza un po' epidermica di questi esercizi permette a volte qualche riflessione. Secondo un sondaggio del mensile britannico Uncut, ad esempio, *Like A Rolling Stone* di Bob Dylan - a quarant'anni dalla sua pubblicazione e dal suo successo - risulta «il prodotto culturale (film, libro, canzone, programma tv) che ha avuto il maggior impatto globale».
Tra i personaggi interpellati a proposito troviamo musicisti come Paul McCartney, Brian Wilson, Lou Reed, Keith Richards, Roger Daltrey, Patti Smith e

Noel Gallagher o attori come Robert Downey Jr., Edward Norton e Juliette Lewis. Al secondo posto si è piazzata *Heartbreak Hotel* di Elvis Presley (preferita da Paul McCartney), mentre tra i film è stato giudicato essenziale *Arancia meccanica* di Stanley Kubrick (quinto). Nella cinquina di testa compaiono anche *She Loves You* dei Beatles (terza) e *Satisfaction* dei Rolling Stones (quarta).
Con il suo testo durissimo e le sue sonorità innovative - il dialogo incessante di piano e organo Hammond, la chitarra elettrica - *Like A Rolling Stone* diede una svolta decisa alla storia del rock e questo spiega perché sia tuttora giudicata più importante di altre canzoni di Dylan, non ultima *Blowin' In The Wind*.

Giancarlo Susanna

CINEMA La Mostra di Venezia darà il Leone alla carriera all'attrice. Giusto, si è sempre messa in gioco, niente divismi, è stata la musa del cinema d'autore, ha brillato nella commedia e anche con Tinto Brass: è rimasta se stessa cambiando sempre

■ **di Bruno Vecchi**

Stefania Sandrelli nel film «Bellissime» di Giovanna Gagliardo **Foto Ansa**

Stefania Sandrelli, «leonessa» d'oro

Non ha mai vissuto di rendita, Stefania Sandrelli. Non ha neanche mai cercato la luce della ribalta, costi quel che costi. E anche il meritatissimo Leone d'oro alla carriera della 62a Mostra del cinema di Venezia, che le verrà assegnato il 10 settembre, non somiglia alla solita cronaca di un premio annunciato. «È un bellissimo regalo che spero di essermi meritata. Ringrazio tutte le persone che ho incontrato e che hanno partecipato a dare forma alla mia carriera», è la sua unica dichiarazione. Sintesi perfetta del suo essere antidiva.
Ma proprio senza essere mai diva Stefania, arrivata ragazzina sul set di *Il federale*, dopo aver vinto un concorso di bellezza, ha dato al cinema italiano molto più di quanto si possa immaginare. Prima di tutto il coraggio di mettersi sempre in gioco. Scelta difficile, anche quando si muovono i primi passi. Basti pensare all'acerba seduttrice di *Adulterio all'italiana* di Pietro Germi, regista che diventerà il suo pigmalione. Ma anche alla tragica parabola di Adriana di *Io la conoscevo bene*, la ragazza che viveva di sogni e che finisce per farsi distruggere dall'impossibilità di realizzarli. Aveva 19 anni, Stefania Sandrelli. Un'attrice istintiva, dicevano, quasi a liquidare il discorso. Senza capire che l'istintività da sola non era sufficiente per accettare di interpretare Adriana e, pochi anni dopo, Gemma in *L'amante di Gramigna* di Carlo Lizzani, ruolo che le vale il premio come migliore attrice al Festival di San Sebastian.
In quei primi ruoli c'è già un'adesione e un impegno totale in quel cinema italiano d'autore di cui diventerà la Musa. Passando dai set di Bernardo Bertolucci a quelli di Ettore Scola, disegnando una serie di ritratti di donne che adatta anche allo scorrere del tempo anagrafico. Addirittura invecchiandosi: in *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino è una sessantenne frustrata.
Nel 1983 lascia senza parole la scelta di interpretare *La chiave* di Tinto Brass. Una scelta che potrebbe anche stroncare una carriera. Invece, con quell'innata leggerezza dell'essere, subito dopo interpreta la madre in *Mignon è partita*. E chi si ricorda più i nudi di Brass. Più o meno succederà la stessa cosa con *Jamon Jamon* di Bigas Luna, cui fa seguire *Non chiamarmi Omar* di Sergio Staino.
No, non si può proprio dire che si sia mai accontentata. Tant'è che anche a rileggerla con le lente di ingrandimento, la carriera di Stefania Sandrelli non offre punti di riferimento. Non è una processione di film da appuntarsi come una medaglietta al merito. Non è un solo genere cinematografico dentro il quale circoscrive un percorso d'attrice. Non è nemmmeno il piacere della provocazione fine a se stesso. È tutto e il contrario di tutto. Quasi a dimostrazione che, almeno nel cinema, forse soltanto continuando a contraddirsi si finisce per essere meravigliosamente coerenti.

I FILM Esordì a 15 anni con *Il Federale* di Luciano Salce

Da Bertolucci a Ettore Scola i 45 anni di ciak

Quarantacinque anni di carriera nei quali ha toccato tutti gli stadi del cinema italiano». Marco Müller, il direttore della Mostra del cinema di Venezia, spiega con queste parole la decisione di assegnare a Stefania Sandrelli il Leone d'oro alla carriera .
E, in effetti, sono almeno settantacinque i film nei quali l'attrice toscana, nata a Viareggio il 5 giugno del 1946, ha recitato, dall'ormai lontano giorno in cui esordisce, a soli 15 anni, ne *Il federale* (1961) di Luciano Salce, al fianco di Ugo Tognazzi. Un anno dopo, interpreta il ruolo della seduttrice Angela in *Divorzio all'italiana*, di Pietro Germi, stavolta con Marcello Mastroianni. Nel 1964, ancora per Germi, è protagonista di *Sedotta e abbandonata*.
Da allora, l'impegno cinematografico dell'attrice è con i più grandi registi italiani: lavora con Antonio Pietrangeli in *Io la conoscevo bene* (1965), con Bernardo Bertolucci in *Partner* (1968), con Ettore Scola in *C'eravamo tanto amati* (1974) - nel quale recita la parte di Luciana, la donna che fa perdere la testa agli ex-partigiani Antonio (Nino Manfredi), Nicola (Satta Flores) e Gianni (Vittorio Gassman)- e ancora con Scola ne *La terrazza* (1980). Quindi la parentesi «osé» ne *La Chiave* di Tinto Brass del 1983 (che ripeterà in *Prosciutto prosciutto* di Bigas Luna nel 1992), per poi tornare ancora una volta a recitare per Ettore Scola ne *La famiglia* (1986). Sempre nel 1986 è diretta da Mario Monicelli in *Speriamo che sia femmina*. Due anni dopo, sarà la madre dolce e comprensiva di *Mignon è partita*, di Francesca Archibugi, che le varrà un David di Donatello per la migliore interpretazione femminile. Ancora nel 1988 è al fianco di Roberto Benigni ne *Il piccolo diavolo*. Nel 1996, invece, torna a recitare per Bertolucci in *Io ballo da sola*, ventotto anni dopo *Partner* e dopo aver lavorato con il regista emiliano anche ne *Il conformista* (1970) e in *Novecento* (1976).
Ne *L'ultimo bacio* (2001) di Gabriele Muccino, Stefania Sandrelli è una sessantenne insoddisfatta e inquieta. La stessa inquietudine che ritrova in *Figli - Hijos* (2001) di Marco Bechis e in *Un film parlato* (2003) di Manoel de Oliveira, che fu presentato proprio alla Mostra di Venezia. La sua più recente interpretazione la vede nei panni di una cantante in crisi in *Te lo leggo negli occhi* (2004), della giovane Valia Santella. Stefania Sandrelli, che nel tempo libero produce vino nella sua fattoria sulle colline nei pressi di Siena, ha recitato anche in numerose fiction televisive, tra cui *Come stanno bene insieme*, *Il bello delle donne* e la fortunata serie *Il Maresciallo Rocca*, insieme a Gigi Proietti.

a. b.

GIOCHI TV Il debutto lunedì su Raiuno

Il «Malloppo» di Pupo

I suoi primi cinquant'anni li ha passati a cantare, adesso Enzo Ghinazzi, sebbene sia in arte Pupo, è cresciuto e fa il conduttore di quiz in tv. La «svolta» avverrà su Raiuno, dall'8 agosto con *Il Malloppo*. Nuovo giochino televisivo - anzi il «game» come lo chiamano così appare più «inedito» - che va a mettersi in equilibrio su quella corda tesa sul vuoto venti minuti prima del prime time, alle 20.30. Lo spazio, cioè, che era di *Affari tuoi* e che è, con grande sfoggio di dati audience, di *Paperissima Sprint* su Mediaset. La sfida è sottintesa ma non gettata come un guanto: i programmi vanno rodati, dice Giampiero Raveggi, capostruttura Rai che tenne a battesimo anche i «pacchi» bonolisiani. Più (s)lanciato invece Pupo, che si lascia tentare dal dopo-quiz (che finirà il 14 settembre) : un sogno approdare a Raiuno, dice, magari anche per *Affari tuoi*, aggiunge. Intanto, con *Il Malloppo* coinvolgerà una coppia di coniugi o fidanzati, intenti a trovare la risposta giusta in successione (il partner deve confermare o modificare la risposta data dall'altro). Gli sbagli producono casseforti vuote (aperte e chiuse con movenze felpate e desnude da Elisabetta Gregoraci). E alla fine, si tratta di indovinare quale contiene il bottino di questa improbabile banca del Far West. Visti i tempi, neanche così improbabile...

Pupo, ora conduttore di quiz

CALCIO TV Su Canale 5 farà una «Messa laica»

Bonolis: «Sarà festa»

Sdrammatizzare il calcio con ironia e divertimento. È l'obiettivo che si propone Paolo Bonolis, che condurrà su Canale 5 il programma sportivo che sostituirà *Novantesimo minuto* della Rai dopo che Mediaset ha strappato alla tv pubblica i diritti per le immagini in esclusiva della serie A. Il che giustamente allarma i giornalisti di Raisport e il sindacato, l'Usigrai, che chiede ai nuovi vertici dell'azienda una rapida e adeguata risposta.
Bonolis immagina la sua trasmissione - in onda dalle 18 alle 20 dalla domenica 28 agosto, data d'inizio del campionato - come una «messa laica, un'occasione di festa per tutti gli italiani, capace di cogliere gli aspetti del calcio che più ci fanno sorridere». Lo showman dice di sentirsi come Forrest Gump, il personaggio perennemente in viaggio dell'omonimo film di Robert Zemeckis: «Gump aveva ragione: la vita è proprio come una scatola di cioccolatini, non sai mai quello che ti capita. A me, in questa occasione, ne è capitato uno molto appetitoso». Bonolis, quindi, si sofferma sulla struttura del programma, tutta ancora da definire: «Andiamo avanti di corsa. Dobbiamo decidere ancora tutto, a cominciare dal titolo che, come il resto, è ancora in fieri».

APPELLI La Rai tv relega la musica sinfonica, l'opera, il jazz, a orari impossibili. E sottoutilizza la sua orchestra. Vittorio Emiliani ha raccolto firme perché questo cambi

■ **di Stefano Miliani**

L'Orchestra sinfonica della Rai

Cara Rai tv, ora svegliati Basta sinfonie solo di notte

Se amate la musica classica, se vi attira vedere direttori gioire e soffrire insieme all'orchestra in un concerto in tv, nell'universo sovraccarico di chiacchiere del piccolo schermo avete due possibilità: la notte non dormite, perché soffrite d'insonnia o avete abitudini da pipistrelli, oppure avete un videoregistratore. Questo finché vi sintonizzate sulla Rai, perché Mediaset, la domenica mattina su Rete4, e il sabato, trasmette da anni la Filarmonica della Scala per la quale il presidente Confalonieri e Mediaset fanno da sponsor. La tv di Stato non è sponsor, di più, ha l'Orchestra nazionale Rai con sede a Torino, una delle migliori compagini italiane insieme a Scala, Maggio e Santa Cecilia, verso la quale non ha però, televisivamente parlando, altrettanti riguardi: nell'ultimo anno e mezzo ha diffuso in media un suo concerto ogni due mesi e mai prima di mezzanotte, di solito dopo l'una. E prima non andava molto meglio. In sintonia con una «politica» musicale devastante: la rubrica «Prima della prima», che amabilmente racconta le opere che vengono via via rappresentate nei teatri, va su Raitre in nottata, «All'opera» che curava Antonio Lubrano è stata soppressa. Un esempio fresco di giornata? Il concerto finale del Festival dei due mondi di Spoleto, con la Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Terminakov, potete vederlo oggi in differita su Raidue, a «Palcoscenico», ma alle ore 24.

Contro questo andamento qualcuno si muove. Visto che il consiglio d'amministrazione Rai è cambiato, da ieri l'azienda ha anche un direttore generale, Meocci, Vittorio Emiliani ha lanciato un appello al quale ha aderito un robusto drappello di artisti, intellettuali e politici per chiedere ai nuovi vertici «di far cessare, col prossimo autunno-inverno, l'umiliante trattamento inflitto nei programmi Rai alla grande musica di ogni genere e tempo». Si riferisce «alla musica sinfonica, operistica, da camera, al balletto e anche al jazz». All'orchestra Rai «sottoutilizzata». Ricorda che l'emittente pubblica ricava dal canone «un miliardo e mezzo di euro, la metà delle entrate». Perciò «dia spazio in orari civili a una vera stagione di opere e concerti accompagnata da rubrice qualificate di spettacolo», scrive Emiliani. Al suo testo hanno aderito molti: tra i tanti Salvatore Accardo, Giuliano Amato, Sabino Cassese, Giuseppe De Rita, Carla Fracci, Luigi Manconi, Ottavia Piccolo, Corrado Stajano, Paolo Sylos Labini, Fabio Vacchi, Roman Vlad...

Ai nuovi vertici una richiesta: «Date spazio ai concerti in orari civili» Mediaset lo fa

E che l'appello arrivi dopo l'era dell'ex direttore generale Cattaneo non è casuale. «Quando gli chiesi perché Mediaset dava spazio alla Filarmonica e la Rai no, alla sua orchestra, Cattaneo rispose che quello era un pallino di Confalonieri, non suo», commenta Alberto Nigra. È un deputato Ds che da oltre un anno si batte insieme ad altri parlamentari piemontesi, anche della maggioranza, perché la Sinfonica Rai passi adeguatemente in tv e riconquisti una sua autonomia di gestione. Anche lui ha già scritto ai nuovi consiglieri.

RIVELAZIONI Le sedute dell'attrice con il suo psichiatra

Marylin segreta tra Kennedy e Joan

■ **di Bruno Marolo** / New York

Povera Marilyn. Non trova pace nella tomba dove giace da 40 anni. Ieri, 5 agosto, era l'anniversario della morte e come ogni anno una piccola folla si è riunita per commemorarla presso la cripta nel cimitero di Hollywood. Con gli altri c'era anche John Miner, 86 anni, ex pubblico ministero della contea di Los Angeles, che oggi come allora rifiuta di credere al suicidio. Per dimostrare che Marilyn non voleva a morire, Miner ha dato al *Los Angeles Times* le ultime pagine ancora inedite su cui ha trascritto i nastri delle conversazioni tra l'attrice e il suo psichiatra. Pochi giorni prima che il suo corpo nudo e senza vita fosse scoperto da una cameriera, Marilyn rievocava un episodio di amore lesbico con Joan Crawford, confidava una attrazione per Clark Gable e si domandava come respingere senza offenderlo le profferte di Bob Kennedy, il fratello del presidente.

«Queste non sono le parole di una donna che pensa al suicidio», ha ribadito l'ex magistrato. La sua tesi è che Marilyn sia stata addormentata con una bibita drogata, e poi uccisa con una forte dose di barbiturici inserita direttamente nell'intestino.

Sul Los Angeles Times le parole dell'attrice su Kennedy e altri amori prima della sua morte

Il dottor Ralph Greenson, lo psichiatra che avrebbe registrato i nastri, è morto e non ne ha mai confermato l'esistenza. John Miner sostiene di averli ascoltati e di averli «trascritti quasi parola per parola» ma di essersi impegnato al segreto. Dopo la morte dello psichiatra, tuttavia, ha mostrato gli appunti a vari autori. Il biografo Matthew Smith ne ha pubblicato la maggior parte nel libro *Le ultime parole di Marilyn* e il giornalista investigativo Seymour Hersh ne ha usato altri brani per il suo polemico saggio sui Kennedy, *La faccia oscura di Camelot.*

Restava poco da scoprire e ieri il *Los Angeles Times* ha rivelato quel poco. Marilyn parla dell'ex marito Joe di Maggio: «L'ho amato e lo amo ancora, ma lui non poteva rimanere sposato con una diva del cinema. Nella sua testa dura di italiano c'è l'immagine di una tradizionale moglie italiana, fedele, obbediente, devota, e io non sono così». Di Bob Kennedy dice: «Non c'è spazio nella mia vita per lui, ma non ho il coraggio di affrontarlo e ferirlo. Vorrei che qualcuno lo facesse per me. Ho cercato di chiedere aiuto al presidente ma non si è fatto trovare». Della notte con Joan Crawford racconta: «Quando l'ho di nuovo incontrata voleva un'altra prestazione. Ho rifiutato e si è arrabbiata». Sul matrimonio con Arthur Miller: «L'errore è stato mio. Non poteva darmi l'affetto che avrei voluto. Non mi considerava intelligente, e a letto era così così».

A LOCARNO Un bel documentario del fotografo Edo Bertoglio sugli anni 70 e 80

New York, Warhol, Basquiat Vite da non dimenticare

■ **di Bruno Vecchi**

Andy Warhol in un'immagine tratta dal film «Face Addict» di Bertoglio

Ricordare è un'arte. L'arte di saper affrontare anche il dolore. Perché viaggiare nella memoria non è soltanto il piacere di veder riaffiorare immagini di ieri, sensazioni del passato. È anche dover fare i conti con il presente. Con le perdite. Con una profonda sensazione di solitudine, a volte. Per questo ricordare non è soltanto ricordare. È affrontare la realtà. «Dentro, i miei ricordi tornano al passato. Fuori, il mondo cambia». È l'epigrafe perfetta nella quale Edo Bertoglio sintetizza il suo *Face Addict*, coproduzione italo-svizzera, bel documentario presentato fuori concorso al Festival di Locarno, accompagnato da un'esposizione di fotografie dell'autore e di alcuni quadri di Walter Steding (già assistente di Andy Warhol). Luogo della mostra, che prosegue fino al 14 agosto, è la Casorella (presso il Castello Visconteo).

Per anni fotografo di *Interview*, la rivista di Andy Warhol, di *Vogue* e *Rolling Stones*, fotografo soprattutto ossessionato dai volti, Betoglio racconta la storia della «Downtown Scene» proprio attraverso i volti. Storia personale dell'autore e collettiva quella della comunità artistica di New York, dalla quale tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta emersero il pittore Jean Michel Basquiat, il regista Jim Jarmush, la cantante Deborah Harris (dei Blondie), il jazzista e pittore John Lurie (fondatore dei Lounge Lizards). E molti altri ancora. È la cronaca di una stagione di creatività, di eccessi, di sogni, di frustrazioni anche, che Bertoglio narra in forma di documentario, raccogliendo le testimonianze di alcuni dei protagonisti intervallate da immagini d'epoca, spezzoni di filmati originali e da «ritratti» dell'«America oggi». Così profondamente lontana da quella della memoria.

E sono proprio le facce e gli sguardi degli intervistati (Debbie Harris e John Lurie, solo per citarne due) a testimoniare lo scarto tra passato e presente. Le facce e gli sguardi prima ancora delle parole. Prima ancora delle scelte che ognuno ha fatto nella vita. Scelte di coerenza: restare fedeli a quel percorso che faceva della contaminazione tra le arti un valore assoluto, imprescindibile, ma che non contemplava l'arte del compromesso. Oppure scelte profondamente incoerenti, come quelle di chi ha finito per perseguire il fine del business, della ricchezza.

Ma *Face Addict* è anche un viaggio che deve fare il conto con la morte. Ed è proprio un lungo elenco di amici scomparsi ad aprire il documentario (al quale ha collaborato come consulente alla sceneggiatura il nostro collaboratore e critico Lorenzo Buccella). E sono ancora le foto dei volti a ricordare chi non c'è più. A ribadire che dalla «Downtown Scene» era passato anche lui. Con i suoi sogni. Le sue intuizioni. Il suo bisogno di esprimersi. Sogni, intuizioni ed espressioni artistiche consegnate a volte ai muri della città. È il caso dei graffiti di Basquiat. E che la città ha cancellato, con una mano di bianco. Come se quelle scritte non fossero niente, solo un fastidio. Solo uno scarabocchio sul muro. Così è stato. Così non è più. Né sarà più. Né potrebbe essere più. Perché c'è chi si è anche perso nella provincia americana. Per ritornare alle radici. Per fuggire da sé, dal passato, dal mal di vivere. E che oggi mostra alla macchina da presa il referto degli esami dellle urine. Per dire e ricordarsi che è uscito dal tunnel della droga. Per dire e ricordarsi che esiste ancora un presente. Forse anche un domani.

Scelti per voi

Twin Peaks

"Fuori Orario" rimanda in onda la serie televisiva che all'epoca fece scalpore per la sua dose di allucinazioni e immagini poco rassicuranti per la tranquillità del telespettatore. L'agente dell'Fbi Dale Cooper (Kyle MacLachlan) giunge a Twin Peaks per indagare sulla morte di Laura Palmer, l'ex reginetta del liceo. Nel corso della sua inchiesta verranno a galla tutti i retroscena della piccola e tranquilla comunità. Stanotte i primi sette episodi.

00.25 RAI TRE. TELEFILM.
Di David Lynch e Mark Frost

Un sacco bello

Enzo, camicia aperta sul petto e medaglione al collo, cerca un compagno per un viaggio in Polonia. Ruggero, che vive in una comunità hippie, viene convinto dal padre a trascorrere un pomeriggio in famiglia. Leo, timido e impacciato, incontra una ragazza spagnola... Esordio alla regia per Verdone, che interpreta, oltre i personaggi principali, anche tre caratterizzazioni. David speciale per l'attore-regista.

14.10 CANALE 5. COMMEDIA.
Regia: Carlo Verdone
Italia 1980

La storia siamo noi

Il 6 giugno di sessant'anni fa venne sganciata la bomba atomica su Hiroshima. Si conclude oggi il viaggio nella memoria che Giovanni Minoli ha dedicato a questo evento con uno speciale sulle ultime ore della città giapponese. Quella tragica mattina rivive nel racconto dei testimoni, nel dolore dei sopravvissuti, nello strazio dei corpi bruciati e nell'incredulità dei primi giornalisti e cineoperatori.

08.00 RAI TRE. RUBRICA.
"Hiroshima - A 6 ore dall'Apocalisse"

Maigret e Felicie

In un isolato angolo di campagna viene rinvenuto il corpo di un vecchio pensionato. I poliziotti del luogo non comprendono l'incedere delle indagini di Maigret, credendolo vittima delle menzogne e mezze verità della domestica della vittima, Felicie. Il commissario, in effetti, deve giocare un duro gioco come il gatto con il topo con la ragazza per riuscire a carpirle informazioni importanti...

21.00 RETE 4. POLIZIESCO.
Regia: Christian de Chalonge
Francia 2002

Programmazione

RAI UNO

06.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm
09.05 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Una vecchia fiamma". Con Sarah Polley, Jackie Burroghs
09.55 SPECIALE TG 1. Attualità. "Europa nuove frontiere, nuove sfide"
10.55 MEGLIO TARDI CHE MAI. Film Tv (Italia, 1999). Con Nancy Brilli, Nino Manfredi. Regia di Luca Manfredi
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Necrologio per un vivo". Con Angela Lansbury
13.30 TELEGIORNALE
14.05 LINEABLU. Rubrica. "Penisola sorrentina"
15.25 QUARK ATLANTE IMMAGINI DAL PIANETA. Documentario. "Laghi alpini. La magia dell'acqua"
16.10 SPECIALE - STELLA DEL SUD. Rubrica. "Amazzonia"
17.00 TG 1. Telegiornale
17.15 A SUA IMMAGINE. Rubrica
17.45 ZORRO. Telefilm
18.10 DON MATTEO 4. Serie Tv. "La valigia". Con Terence Hill, Nino Frassica
19.10 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Omicidio nel parco"

RAI DUE

06.55 QUELL'URAGANO DI PAPÀ. Situation Comedy
07.15 UN GENIO IN FAMIGLIA. Telefilm. "Un amore per Yvette"
07.40 CRESCERE CHE FATICA. Telefilm. "Un padre per Shawn"
08.00 TG 2 MATTINA. Telegiornale
08.20 TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI. Telefilm. "Che fratello sgarbato"
09.00 TG 2 MATTINA. Telegiornale
09.05 ATLETICA. Campionati mondiali. Da Helsinki, Finlandia. (dir.) All'interno: **TG 2 MATTINA L.I.S.**
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.30 SERENO VARIABILE ESTATE. Rubrica. Conducono Osvaldo Bevilacqua, Monica Rubele
14.00 CD LIVE: ESTATE. Musicale. Conducono Alvin, Giorgia Palmas. Con Eleonora Colombo
15.30 VERITAS. Telefilm
16.15 WASTELAND. Telefilm
17.05 ZOE, DUNCAN, JACK & JANE. Telefilm
17.35 ATLETICA. Campionati mondiali. Da Helsinki, Finlandia. (dir.) All'interno: **TG 2.** Telegiornale
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO

RAI TRE

07.10 DEGLI DEI LA MEMORIA E DEGLI HEROI. Documentario. "Il Palazzo Ducale di Mantova"
08.00 LA STORIA SIAMO NOI. Con Giovanni Minoli. "Hiroshima - A 6 ore dall'Apocalisse"
09.00 AMOR NON HO! PERÒ... PERÒ.... Film (Italia, 1951). Con Renato Rascel, Gina Lollobrigida. Regia di Giorgio Bianchi
10.15 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO. Rubrica
12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE
12.15 TOTÒ CERCA PACE. Film (Italia, 1954). Con Totò, Isa Barzizza. Regia di Mario Mattoli
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.20 TG 3. Telegiornale
14.45 TGR SPECIALE LEONARDO
15.15 RAI SPORT - POMERIGGIO SPORTIVO. Rubrica. All'interno: **CICLISMO. Giro del Lazio**; 17.00 **BEACH VOLLEY. Challenger.** Da Vasto;
17.30 SEGNI PARTICOLARI: BELLISSIMO. Film (Italia, 1983). Con Adriano Celentano, Federica Moro. Regia di Castellano e Pipolo
19.00 TG 3. Telegiornale
19.30 TG REGIONE. Telegiornale

RETE 4

07.45 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica
08.00 DUE PER TRE. Situation Comedy. "Piccolo amore". Con Johnny Dorelli, Loretta Goggi
08.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Un incontro fulminante". Con Tom Selleck, John Hillerman
09.30 VALERIA MEDICO LEGALE 2. Miniserie. "Buon compleanno Valeria". Con Claudia Koll, Giulio Base
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 HORNBLOWER. Miniserie. "Rane e gamberi". Con Ioan Gruffudd, Robert Lindsay
16.15 CORRENDO PER IL MONDO. Rubrica
17.00 DONNAVVENTURA. Rubrica
18.00 PIANETA MARE. Rubrica. Conduce Tessa Gelisio. Con Umberto Pelizzari, Gloria Bellicchi
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 IERI E OGGI IN TV. Show. "Speciale Sandra e Raimondo". A cura di Paolo Piccioli

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA
07.55 TRAFFICO. News
07.57 METEO 5. Previsioni del tempo
08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
08.35 CONTINENTI. Documentario. "Gli Stati Uniti e la musica"
09.10 SINUHE L'EGIZIANO. Film (USA, 1954). Con Edmund Purdom, Victor Mature. Regia di Michael Curtiz
12.00 DOC. Telefilm. "Solo per amore". Con Billy Ray Cyrus, Derek McGrath
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 DON LUCA. Situation Comedy. "Salsa nuziale". Con Luca Laurenti, Paolo Ferrari
14.10 UN SACCO BELLO. Film (Italia, 1980). Con Carlo Verdone, Mario Brega. Regia di Carlo Verdone
16.00 CORTO 5. Cortometraggio
16.30 IN CORSA CON IL SOLE. Film (USA, 1997). Con Halle Berry, James Belushi. Regia di Charles T. Kanganis
19.00 CARABINIERI. Serie Tv. "Il momento della verità". Con Manuela Arcuri, Ettore Bassi. Regia di Raffaele Mertes

ITALIA 1

07.00 NIKKI. Situation Comedy. "La gara di ballo" "Sotto esame". Con Nikki Cox, Nick von Esmarch
10.35 BAYWATCH. Telefilm. "Scommessa pericolosa" "Quarantena". Con David Hasselhoff, Yasmine Bleeth
12.25 STUDIO APERTO
13.30 TOP OF THE POPS. Musicale. Conducono Daniele Bossari, Silvia Hsieh
14.30 AIUTO SONO MIA SORELLA. Film Tv (USA, 1996). Con Katherine Heigl, Danielle Harris. Regia di Blair Treu
16.30 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
16.35 ADVENTURE, INC. Telefilm. "Missione su Marte". Con Michael Biehn, Karen Cliche
17.30 TOPO GIGIO SHOW. Show. Con i Fichi d'India
18.20 DIETRO LE QUINTE DI "MADAGASCAR". Rubrica
18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
18.30 STUDIO APERTO. Telegiornale
19.00 MONSTER JAM. Rubrica
19.55 WRESTLING. Smackdown!

LA 7

06.00 TG LA7 / METEO / OROSCOPO / TRAFFICO. News traffico
07.30 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm. Con John Astin
08.00 GLI EROI DI HOGAN. Telefilm. Con Bob Crane
08.30 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO. Telefilm. Con Ernest Borgnine
09.00 L'INTERVISTA. Rubrica. A cura di Alain Elkann
09.35 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (Italia, 1964). Con Richard Lloyd. Regia di Roberto Mauri
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "L'accetta". Con Michael Chiklis
12.30 TG LA7. Telegiornale
13.00 ALLA CORTE DI ALICE. Telefilm. Con Cara Pifko
14.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Miniserie. Con James Arness. Regia di Bernard McEveety, Vincent McEveety
16.00 SEA HUNTER. Doc. "Il relitto dell'isola di Robinson Crusoe".
17.00 MOTOCICLISMO. Mondiale Superbike. Superpole. Da Brands Hatch. (dir.)
18.05 L'ARMATA DEGLI EROI. Film (Francia, 1970). Regia di Jean-Pierre Melville

SERA

20.00 TELEGIORNALE / SPORT
20.35 SUPERVARIETÀ
21.00 RICETTE D'AMORE. Film commedia (Australia/Svizzera/Germania/Italia, 2001). Con Martina Gedeck, Sergio Castellitto. Regia di Sandra Nettelbeck
22.55 TG 1. Telegiornale.
23.00 GUARDA CHE LUNA. Varietà
00.40 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
01.00 L'APPUNTAMENTO. Rubrica
01.30 AROUND MIDNIGHT - I CORTI DI MEZZANOTTE. Corto
01.45 RAI LIFE. Rubrica

20.30 TG 2. Telegiornale.
21.00 CALCIO. Benfica - Juventus. Telecronaca in diretta da Lisbona
23.10 TG 2 / TG 2 DOSSIER STORIE
00.25 CONCERTO DI CHIUSURA DELLA 48ª EDIZIONE DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI. "Dalla Piazza del Duomo di Spoleto". All'interno: **MUSICHE DI CIAIKOSKIJ E RACHMANINOV.** Dirige Yuri Termikanov. Orch. Fil. di S. Pietroburgo
01.25 ATLETICA. Campionati mondiali. Da Helsinki, Finlandia.

20.00 BLOB. Attualità. "Elettoblob 94 di Paolo Luciani".
20.50 TIMBUCTU - UN MONDO DI ANIMALI. Rubrica di natura. Conduce Sveva Sagramola. Con Giorgio Celli
23.05 TG 3 / TG REGIONE
23.25 VIZIATI - QUANTO CI HANNO ROVINATO CINQUANT'ANNI DI TV? Doc. "Lussuriosi & sedute spiritiche"
24.00 TG 3. Telegiornale
00.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. All'interno: **00.25 TWIN PEAKS.** Serie Tv

20.10 RENEGADE. Telefilm. "Legami di famiglia"
21.00 MAIGRET E FELICIE. Film Tv poliziesco (Francia, 2002). Con Bruno Cremer, Jeanne Herry-Leclerc. Regia di Christian de Chalonge
23.00 MORTE SOTTO ZERO. Film thriller (USA, 1996)
00.50 TG 4 RASSEGNA STAMPA
02.05 SUPERFLASH 1982 - IERI E OGGI IN TV SPECIAL. Show
03.00 REMO E ROMOLO (STORIA DI DUE FIGLI E DI UNA LUPA). Film (Italia, 1976)

20.00 TG 5 / METEO 5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Show. Conducono Eva Henger, Gabibbo
21.00 SEI UN MITO! COMPILATION. Show. "Questa notte è per te". Conduce Roberta Capua
23.45 SPECIALE NONSOLOMODA L'EUROPA SI FA IN QUATTRO
00.30 N.Y.P.D. - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Un consiglio da amico"
01.20 TG 5 NOTTE / METEO 5
01.55 PAPERISSIMA SPRINT. Show (replica)

21.05 BAILEY - IL CANE PIÙ RICCO DEL MONDO. Film Tv commedia (Canada, 2005). Con Dean Cain, Tim Curry. Regia di David Devine
22.50 L'AQUILA D'ACCIAIO. Film avventura (USA, 1986). Con L. Gossett Jr., J. Gedrick
01.15 SHOPPING BY NIGHT
01.40 MARATONA: "UN TUFFO NEGLI ANNI '60". Rubrica All'interno: **THE SIXTIES.** Film Tv (USA, 1999). Con John Hamilton, Julia Stiles
04.15 MEGASALVISHOW. Varietà

20.00 TG LA7. Telegiornale
20.35 MISSIONE NATURA. Doc.
21.00 THE INNOCENT. Film (GB/Germania, 1993). Con Isabella Rossellini. Regia di John Schlesinger
23.05 HISTORY CHANNEL. Doc. "Osama Bin Laden".
24.00 TG LA7. Telegiornale
00.20 SPOTTAMBULI. Rubrica. Conducono Pamela Rota, Francesco Mandelli. Con Rocco Barbaro
01.20 MANILA. Film Tv (Germania, 1998). Con Klaus J. Behrendt

Satellite

SKY CINEMA 1

15.35 LO SMOKING - THE TUXEDO. Film azione (USA, 2002). Con Jackie Chan
17.15 LOADING EXTRA. Rubrica
17.25 TEXAS RANGERS. Film western (USA, 2001)
19.20 LA FIGLIA DEL MIO CAPO. Film commedia (USA, 2003)
20.50 LOADING EXTRA. Rubrica
21.00 LA REGOLA DEL SOSPETTO. Film drammatico (USA, 2003). Con Al Pacino. Regia di Roger Donaldson
23.00 IL CARTAIO. Film thriller (Italia, 2004). Con Liam Cunningham
00.45 LOADING EXTRA. Rubrica
00.55 TUTTO QUELLO CHE VOGLIO - ALL I WANT. Film commedia (Canada/USA, 2002). Con Elijah Wood

SKY CINEMA 3

14.35 BASIC. Film thriller (USA, 2003)
16.15 I SENTIERI DEL WESTERN. Rubrica di cinema
16.45 A/R - ANDATA + RITORNO. Film commedia (Italia, 2004). Con Libero De Rienzo. Regia di Marco Ponti
19.05 L'ULTIMA ESTATE RICORDI DI UN'AMICIZIA. Film drammatico (USA, 2002)
20.40 IDENTIKIT. Rubrica
21.00 DESERT BLUE. Film commedia (USA, 1998). Con Casey Affleck. Regia di Morgan J. Freeman
22.35 LOADING EXTRA. Rubrica
22.45 ANYTHING ELSE. Film commedia (USA, 2003)
00.35 CACCIATORE DI ALIENI ALIEN HUNTER. Film Tv fantascienza (USA, 2003)

SKY CINEMA AUTORE

14.10 CARRINGTON. Film dramm. (Francia/GB, 1995)
16.15 BACIATE CHI VI PARE. Film commedia (Francia, 2002)
18.00 BLUE MOON. Film drammatico (Austria, 2002)
19.40 BULWORTH - IL SENATORE. Film commedia (USA, 1998). Con Warren Beatty. Regia di Warren Beatty
21.30 IO NO. Film commedia (Italia, 2003). Con Gianmarco Tognazzi. Regia di Simona Izzo, Ricky Tognazzi
23.25 THE DREAMERS - I SOGNATORI. Film drammatico (Francia/GB/Italia, 2003)
01.20 CROCEVIA DELLA MORTE. Film dramm. (USA, '90).
03.15 THIS IS MY LIFE. Film drammatico (USA, 1992)

CARTOON NETWORK

16.50 THE MASK. Cartoni
17.15 IL CRICETO SPAZIALE. Cartoni
17.30 TOONAMI: MEGAS XLR. Cartoni
17.55 TOONAMI: TRANSFORMERS ENERGON. Cartoni
18.20 PINKY, ELMYRA AND THE BRAIN. Cartoni
18.45 JOHNNY BRAVO. Cartoni
19.10 MUCCA E POLLO. Cartoni
19.30 LEONE IL CANE FIFONE / IL LABORATORIO DI DEXTER / ED, EDD & EDDY. Cartoni
21.00 NOME IN CODICE: KND. Cartoni
21.25 LE SUPERCHICCHE. Cartoni
22.00 TOONAMI: MEGAS XLR. Cartoni
22.25 TOONAMI: TRANSFORMERS ENERGON. Cartoni

DISCOVERY CHANNEL

13.25 GUERRE AEREE. Doc.
14.20 MAESTRO DI SPIONAGGIO. Documentario.
15.15 LA PRIMA GUERRA MONDIALE. Documentario
16.10 ISTINTI PRIMORDIALI. Documentario. "Paura"
17.05 DETECTIVE DI RELITTI. Documentario. "Stirling"
18.00 MACCHINE ESTREME. Doc. "Super macchine"
19.00 MITI DA SFATARE. Doc. "Toilet esplosive"
20.00 LA MINIERA D'ORO PIÙ PROFONDA DEL MONDO. Documentario.
21.00 DIECI GIORNI AL D-DAY. Documentario.
23.00 D-DAY A COLORI. Doc.
24.00 SESSO SENSO. Doc.
00.55 CHIRURGHI PLASTICI. Documentario

ALL MUSIC

12.00 TGA. Telegiornale
12.05 ALL THE BEST. Musicale
13.30 THE CLUB. Musicale
14.00 ALL THE BEST. Musicale
15.00 INBOX. Musicale
16.00 ONE SHOT. Musicale
16.55 TGA. Telegiornale
17.00 ALL THE BEST. Musicale
18.55 TGA. Telegiornale
19.00 ALL THE BEST. Musicale
20.00 THE CLUB SHOW. Musicale. Conducono Luca Abbrescia, Sara Valbusa
21.00 ALL THE BEST. Musicale. "Le hit di oggi, i successi di ieri"
24.00 THE CLUB. Musicale. "Pillole. I videomessaggi della community"
00.30 ALL THE BEST. Musicale. "Le hit di oggi, i successi di ieri"

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 9.30 - 10.00 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
06.10 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
07.36 RADIO1 MUSICA
08.29 RADIO1 SPORT. GR Sport
08.39 INVIATO SPECIALE
09.32 RADIO1 MUSICA. A cura di Fabio Cioffi
10.05 IN EUROPA
11.48 BREAK. A cura di C. Mantovani
12.33 RADIO1 MUSICA ESTATE. A cura di Fabio Cioffi
19.21 ASCOLTA, SI FA SERA
21.07 RADIO1MUSIC CLUB
23.30 DEMO
00.33 STEREONOTTE. A cura di Fabio Cioffi
05.45 BOLMARE
05.50 OGGIDUEMILA: LA BIBBIA

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Luciana Biondi. Regia di Alex Alongi
07.53 GR SPORT. GR Sport
08.00 CHE BOLLE IN PENTOLA
09.00 NUMERO VERDE. Con Gianfranco Monti, Gaetano Gennai
10.00 L'ALTROLATO. Con Federico Taddia. A cura di Renzo Ceresa
11.35 610 (SEI UNO ZERO). Con Lillo e Greg
12.48 GR SPORT. GR Sport
13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO. A cura di Fabrizia Boiardi
13.38 OTTOVOLANTE. Conduce Alex Braga. Regia di Francesco Morese
15.00 HIT PARADE LIVE SHOW. Con Silvia Giansanti. Regia di Gabriella Graziani. A cura di Andrea Angeli Bufalini All'interno: **CLASSIFICA TOP 40 SINGLES**
16.00 STRADA FACENDO
19.52 GR SPORT. GR Sport
20.00 LE COLONNE DEL CINEMA. Conduce Mimmo Mollica. Regia di Claudio Licoccia
20.32 FUORI GIRI. Con Enzo Gentile
21.38 HIT PARADE LIVE SHOW. Con Antonella Condorelli. A cura di Andrea Angeli Bufalini. (replica)
22.35 FANS CLUB
24.00 DUE DI NOTTE
04.00 SOLO MUSICA

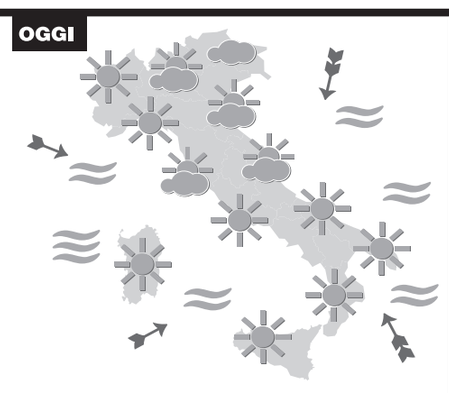
RADIO 3

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 16.45 - 18.45
06.01 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Andrea Penna. Regia di Claudia Marsili. A cura di Domenico Cosentino
07.15 PRIMA PAGINA
09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Andrea Penna. Regia di Claudia Marsili. A cura di Domenico Cosentino
09.30 UOMINI E PROFETI. LETTURE. Regia di Francesca Levi
10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Andrea Penna
10.50 LA VIA FRANCIGENA. IN CAMMINO VERSO ROMA
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO. Regia di Paola Damiani. A cura di Marco Mauceri
13.00 IL MEGLIO DI LA NOSTRA REPUBBLICA
14.00 IL TERZO ANELLO. Conduce Anna Menichetti. A cura di Domenico Cosentino
15.00 RADIO3 SUITE - PRIMA FILA. Conduce Luca Damiani
17.00 CONCERTO
19.52 RADIO3 SUITE - FESTIVAL DEI FESTIVAL. Conduce Helmut Falloni. Regia di Laura Zanacchi. A cura di Monica Nonno, Stefano Roffi
20.00 IL CARTELLONE. A cura di Giorgio Marino
21.30 IL CARTELLONE
24.00 ESERCIZI DI MEMORIA. Con Arrigo Quattrocchi. A cura di Lorenzo Chiera
02.00 NOTTE CLASSICA

Sereno
Variabile
Nuvoloso
Pioggia
Temporali
Nebbia
Neve

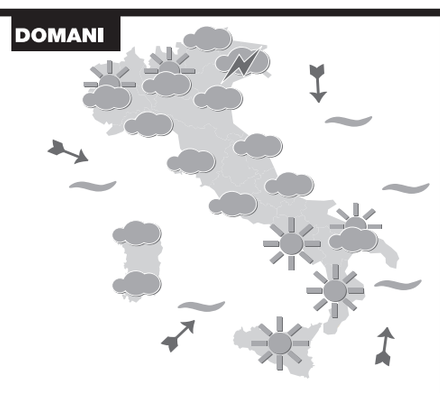
Vento: Debole
Moderato
Forte
Mare: Calmo
Mosso
Agitato

OGGI



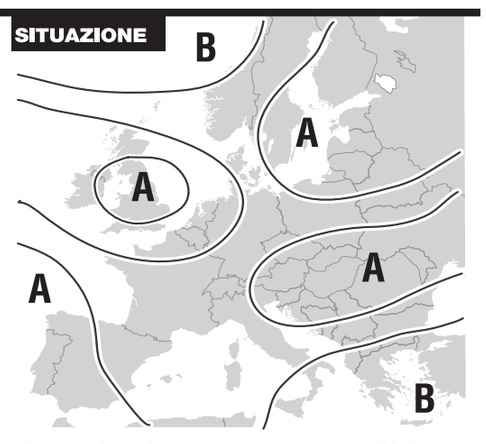
Nord: poco nuvoloso o parzialmente velato per nubi medio-alte.
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Parziali velature per nubi alte e sottili su Umbria, Toscana e Marche durante la seconda parte della giornata.
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

DOMANI



Nord: molto nuvoloso sul Triveneto, Emilia Romagna e sulla Liguria di levante, con precipitazioni temporalesche.
Centro e Sardegna: molto nuvoloso su Marche, Umbria e sulle zone orientali della Toscana. Generalmente nuvoloso sul resto del centro.
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

SITUAZIONE



Situazione: la circolazione depressionaria presente sull'Italia si sposta lentamente verso Levante, lasciando residua instabilità sull'area ionica; una nuova alta pressione sta iniziando invece ad interessare le regioni settentrionali.

ORIZZONTI

GUERRE DI INCIVILTÀ/3

Parla Renzo Guolo, islamista e docente di Sociologia delle Religioni. «Il peso politico dell'Occidente nello sviluppo del fondamentalismo è stato enorme, anche se i movimenti radicali hanno avuto una genesi autonoma»

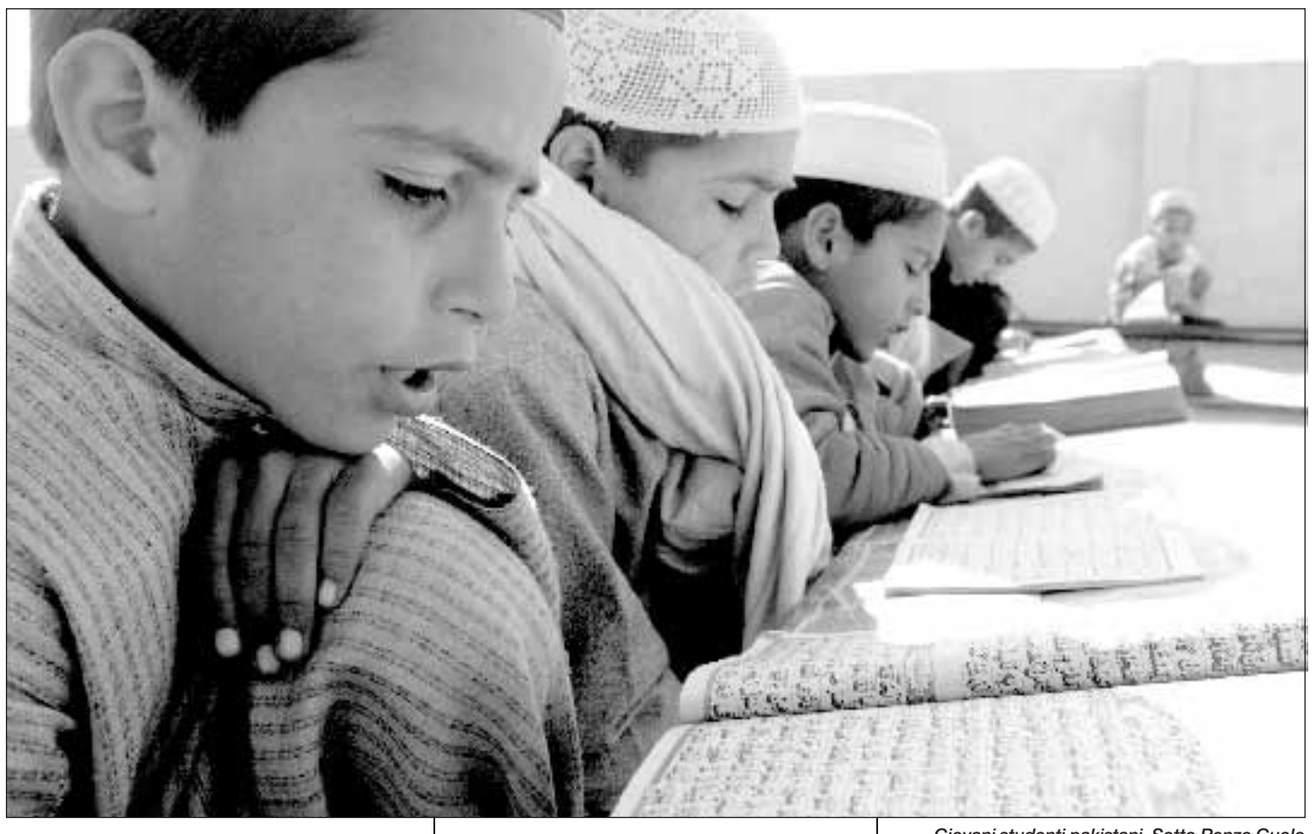
■ di Bruno Gravagnuolo

La Jihad, l'Impero e gli ambigui alleati

EX LIBRIS

Bisogna obbligare gli uomini secondo la loro maniera non secondo la nostra

Georg Christoph Lichtenberg



Giovani studenti pakistani. Sotto Renzo Guolo

LA SERIE

FAR MATURARE UN ALTRO ISLAM a partire da quello che c'è; assecondare l'evoluzione dell'«Islam occidentale», più esposto all'innovazione. Ecco la diagnosi di Renzo Guolo, islamista, docente di Sociologia delle Religioni a Padova. Con l'intervista a Guolo si conclude oggi la riflessione, avviata su queste pagine, sulle radici dello scontro tra Islam e Occidente. Nelle precedenti due puntate abbiamo sentito l'opinione del filosofo Roberto Esposito (29 luglio) e il parere dello storico Giovanni De Luna (1 agosto).

La guerra irachena? Errore colossale. Prima l'Iraq era un mattatoio per gli oppositori, ma in esso finivano anche gli islamisti radicali. Oggi è diventata la seconda università del terrorismo, dopo l'Afganisthan. Un santuario internazionale che nutre la Jihad. In nome del dovere di contrastare l'invasore infedele». È esplicito Renzo Guolo, 48 anni, islamista italiano di punta, docente di Sociologia delle Religioni a Padova: il terrorismo ha «radici autonome», ma Bush lo ha potenziato alla grande. Perciò, cura sbagliata da cima a fondo quella dei «willings». Che ribadisce tutti gli errori storici dell'Occidente verso l'Islam. E ci allontana dalla vera terapia: «una politica globale diversa». Con la capacità di far maturare un altro Islam, partendo da quello che c'è, incluso il «neoislamismo non terrorista». Già, ma *L'Islam è compatibile con la democrazia*, come suona il titolo dell'ultimo libro Laterza di Guolo? Risposta: «Sì, ma assecondandone l'evoluzione, e non mortificandolo. E soprattutto usando «l'Islam occidentale, quello più esposto all'innovazione». A condizione però di spingerlo «a condividere gli elementi base della cittadinanza democratica, senza sconti verso pratiche inaccettabili, e pungolandolo di continuo».

Professor Guolo, il terrorismo condensa una gran mole di odio pregresso. Da dove viene il propellente che scatena gli «uomini bomba»?

«L'odio è innegabile. È un sentimento prepolitico che adeguatamente canalizzato genera effetti micidiali. Viene da molto lontano e ha a che fare con una forte crisi di identità del mondo islamico, benché la crisi non necessariamente sfoci nel terrorismo. Sappiamo infatti che tanti islamici hanno gioito dinanzi all'11 settembre, scorgendovi una sorta di riscatto, pur non condividendo la strategia di Bin Laden. Ciò che viene imputato all'Occidente sono i due pesi e due misure su Israele, specie per quel che riguarda la guerra dei sei giorni. E poi l'aver sempre appoggiato regimi reazionari amici. Il tutto ha favorito l'emergere di movimenti islamici radicali votati alla violenza come unica strada».

Non c'è una precisa componente teologica nel «martirio»?

«Sì, ed è attivata da una rivisitazione della tradizione religiosa da parte di movimenti islamisti che hanno una lunga storia alle spalle. Figura centrale in questo processo è Sayb Al Qutb, ideologo dei fratelli Musulmani, impiccato nel 1966. Che a partire dagli anni 60 proclama da un lato l'impossibilità di convivere con i governi "apostati". E dall'altra l'inseparabilità del nemico interno arabo dal nemico esterno occidentale. È a tale lotta congiunta che si rifanno Al Zawahiri e i reduci di Al Jihad, che arriveranno a teorizzare la Jihad globale»

Utopia espansiva nel Califfato islamico, oppure l'intento è solo quello di cacciare gli infedeli?

«Oggi c'è anche un sogno espansivo. Ma inizialmente si mira alla rigenerazione delle società islamiche e all'espulsione dell'Occidente. Il che avviene in base a un'esegesi teologica che contesta non gli ultimi decenni di storia islamica, bensì gli ultimi quattordici secoli. È un ripristino integrale delle origini coraniche. Che depreca l'avvenuta divisione tra politica e religione. Noi siamo abituati a pensare che l'Islam non abbia mai separato le due sfere. Ebbene, gli jihadisti affermano esattamente il contrario. Propugnando la ricomposizione della leadership politica con quella religiosa. Naturalmente ciò riguarda essenzialmente il mondo sunnita, da cui proviene il progetto jihadista».

Come è fatta la «Umma» intesa come comunità politica, e che ruolo svolge?

«Umma, significa comunità. Designa legami di fede che si ricostituiscono nell'adesione a una particolare interpretazione dell'Islam: l'Islam radicale. È un modello di nuovo Califfato, che riprende le tesi dell'ideologo siriano Rashid Rida, risalenti al 1935. Il Califfo è colui che riunifica la Umma, politicamente, istituzionalmente e religiosamente. Un messaggio transnazionale rivolto a tutti i Mussulmani, come dimostra la varietà etnica dei sodali di Bin Laden, sebbene in Al Qaeda la componente araba sia centrale. Dal punto vista geopolitico, l'idea è quella di ripartire dall'Arabia, che Bin Laden non chiama "saudita" per non legittimare semanticamente la dinastia Saud. E di ripartirvi per l'evidente rilevanza simbolica dei luoghi e delle città sante. Strategicamente l'ambizione è quella di controllare il petrolio. Per fare della zona un centro gravitazionale, in grado di attrarre altre forze e fungere da massa critica».

Una profezia «antimperialista»?

«Antimperialista che non rinuncia a un suo imperialismo. Protesa a far diventare mondo il suo messaggio. Il Califfato aspira a convertire e ad egemonizzare anche il mondo sviluppato».

Torniamo all'odio. Quali sono a suo avviso le ferite che più bruciano nella carne dell'Islam politico e di massa?

«Innanzitutto la questione israelo-palestinese. Vissuta come prova dell'insensibilità dell'Occidente verso le ragioni degli Arabi. Del resto Israele stessa è ancora vissuta come un corpo estraneo nella realtà islamica. Più in generale, oltre alla lunga storia di colonialismo e post-colonialismo, quel che viene deprecato dalle grandi masse e dagli intellettuali, è l'appoggio a regimi "spuri" e apostati. Che appaiono come il paravento degli interessi occidentali»

L'avanguardia intellettuale jihadista e terrorista ha chances e può ampliare il suo consenso?

«Non ha chances. Il movimento terrorista ha imposto la sua agenda, attraverso il martirio e la guerra asimettrica. Ma non ha alcuna possibilità di imporsi nelle zone d'origine. Quando sono andati al potere i fondamentalisti estremisti sono stati incapaci di governare. Il loro progetto è troppo ideologico per imporsi e durare. Nondimeno la galassia estremista, di cui Al Qaeda è parte rilevante, è la spia di un disagio sociale molto profondo».

Ma allora che cos'è che rende il terrorismo così inafferrabile?

«Dipende anche dal fatto che vi sono gruppi di potere e apparati di stato nel mondo islamico impegnati in un grande doppio gioco. Per sopravvivere non possono che appoggiarsi all'Occidente. Ma al contempo non intendono rendere conto ad esso, né in termini economici né in termini politici. Considerano infatti quell'alleanza un fatto strumentale e tattico. Parliamo di ceti interni agli stati, che si autoriproducano all'ombra del grande protettore occidentale, e che coltivano una forte doppiezza. Lo vediamo in Pakistan. Lo si è visto in Afghanistan, e il discorso tocca anche l'Arabia Saudita se si pone mente alla nascita di Al Qaeda».

Complicità col terrore e logica di scambio, per alzare il prezzo di un'alleanza vissuta come onerosa?

«Anche questo, senza dubbio. Prendiamo l'Iraq come banco di prova. Le nazioni arabe alleate dell'Occidente non si augurano una disfatta Usa, una riedizione del Vietnam con fuga precipitosa. Tifano non per la débacle. Ma si augurano che gli americani scontino gravi difficoltà, e che perciò risultino indeboliti in quel territorio. Per questo non collaborano alla soluzione della crisi. Ciò consente ad esse di rafforzarsi e di evitare le riforme interne, giocando su due tavoli. È un principio di realpolitik, evidente nel caso dell'Arabia Saudita, che non va più in là dal concedere elezioni comunali. E che in tal modo si conferma come alleato indispensabile, e insieme come grande calmieratore del prezzo del petrolio. Specie in vista della prossima crisi iraniana sul nucleare».

Veniamo ai diritti, a gran voce richiesti dall'Occidente. E se fossero l'anticamera di altro fondamentalismo?

«È uno dei grandi nodi. Quello che io definisco "il paradosso di Algeri". Effettivamente l'allargamento della democrazia potrebbe premiare il fondamentalismo, come è accaduto in Algeria con il Fis e come potrebbe accadere con Hamas in Palestina. Sì, è una grande contraddizione».

E qui vengono al pettine le colpe dell'Occidente. Gli Usa hanno aiutato i fondamentalisti in chiave geopolitica, sostenuto nuove oligarchie nazionali e osteggiato il dirigismo laico-socialista...

«Il peso politico dell'Occidente nello sviluppo del fondamentalismo è stato enorme, anche se i movimenti radicali hanno avuto una genesi autonoma. L'appoggio ai regimi autoritari, e quello ai gruppi radicali in funzione antisovietica, è stata una condizione dirimente per la crescita del mostro».

C'è negli Usa un disegno di controllo strategico di tutta l'area mediorientale, con annesse risorse e snodi, e con l'attenzione rivolta alle altre potenze da escludere?

«Ovvio che c'è. Un impero ragiona in grande e sulle lunghe distanze. Vorrei aggiungere qualcosa però, per tornare alla democrazia e agli assetti interni. Ebbene, dallo scenario attuale potrebbero uscire rafforzati i movimenti neotradizionalisti. Quelli della filiera "Fratelli musulmani" per intenderci, che tendono a reislamizzare dal basso la società. E che rifiutano la Jihad terrorista basata sulla logica amico-nemico. Non sono una setta minoritaria, ma una forza islamista che controlla in Egitto tutti gli ordini professionali. Con largo seguito tra le masse e molte competenze accumulate. Al momento non hanno canali politici, ma lavorando capillarmente nella società, prima o poi troveranno uno sbocco istituzionale»

La scommessa è quella di puntare su questi movimenti per isolare il terrorismo e trovare un interlocutore?

«Sì, all'inizio possono rivelarsi molto ostici. Ma l'Occidente dovrebbe lasciarli emergere, assecondare i loro tentativi di governo. Salvo abbandonarli a se stessi in caso di fallimento. Il fallimento delle forze laiche c'è già stato. Il neoislamismo non radicale invece non si è ancora misurato con le cose. E se fallisse, verrebbe tagliato fuori per un lungo ciclo storico».

Ma se l'Impero Usa non molla la sua presa geopolitica, qualsiasi esperimento avrà vita breve, non le pare?

«Infatti. Proprio per questo occorre una diversa modalità di relazione con la realtà islamica. Prima di tutto l'accettazione piena della sua autodeterminazione. Con i rischi e le implicazioni che comporta. Non dimentichiamo che il contenzioso è incandescente. E che il mondo islamico soffre di un grave handicap. È seduto sul petrolio...».

C' è una profezia antimperialista che non rinuncia a un suo imperialismo a convertire il mondo sviluppato

Dopo il fallimento dei laici bisogna lasciare emergere i movimenti neotradizionalisti che rifiutano il terrorismo e la logica amico-nemico

LETTURE ESORDIENTI Claudia Pozzo

Sulle Dolomiti con Erodoto

Disegno di Guido Scarabottolo

■ di Roberto Carnero

Claudia Pozzo è nata nel 1963. Vive a Milano. A partire dal 1988 ha collaborato con alcune case editrici e redazioni di giornali. *Carmen dei sogni* (Sonzogno, pp. 342, euro 16,50) è il suo primo romanzo.

Nella grande casa di Stresa, sul lago Maggiore, quattro generazioni si avvicendano lungo l'arco di cent'anni. La storia parte nel 1849, anno in cui Giulia Drago, erede di un'antica famiglia aristocratica, sposa Pietro De Maria: giovane, spiantato, medico. Dal loro matrimonio nascono quattro bambini. Costantino, il primogenito, sarà l'unico dei fratelli a fuggire lontano da casa, preso da un'ansia incontenibile di scoprire il mondo. Il suo istinto di viaggiatore porta Costantino fino alle sconosciute terre dell'America del Sud e lungo le coste della Spagna, dove vagherà a lungo, ammaliato dalla indolenza stessa del suo viaggiare, prima di trovare la bambina, Carmen, della quale si innamorerà al punto da volerla sposare .

Dal loro matrimonio nasceranno tre figlie, ma sarà l'arrivo di Eric, uno straniero coraggioso dall'intelligenza sottile, portato in casa da Costantino, a segnare la rottura del nucleo familiare. Ciascuno verrà allora trascinato dai suoi stessi sogni lungo strade diverse, ma la casa rimarrà il baricentro intorno a cui ruotano nascite e morti, partenze e ritorni, la sola certezza in un mondo spaventoso e affascinante in continuo cambiamento.

«Volevo scrivere», dice l'autrice, «la storia di una famiglia, mi affascinava la complessità dei rapporti familiari, le dinamiche sotterranee che portano i forti a vincere e i deboli a rimanere travolti. Volevo raccontare di come gli uomini vengano plasmati dalla Storia, e come la Storia sia il motore che trascina le vite di tutti».

Claudia Pozzo, dove trascorrerà le sue prime ferie da scrittrice?

«Andrò in montagna, sulle Dolomiti, con mio marito, nostro figlio piccolo e degli amici. Camminare nei boschi mi rilassa, il silenzio e la solitudine mi aiutano a ritrovare il filo dei pensieri, a inventare nuove storie».

Quali libri metterà in valigia?

«Vorrei leggere *Il filo del rasoio* di Somerset Maugham, *Fuga da Bisanzio* di Brodskij, *Il coraggio del pettirosso* di Maggiani, *In viaggio con Erodoto* di Kapuscinkj e *Viaggio in Russia* di Joseph Roth".

E al ritorno dalle vacanze?

«Spero di poter iniziare a scrivere un nuovo romanzo. Ho abbozzato le prime 60 pagine, ma non l'ho ancora realmente incominciato. Aspetto che la storia prenda forma: è una gestazione lunga e apparentemente distratta. In realtà quando non scrivo faccio molte altre cose che non c'entrano con il romanzo, ma, alla fine, tutto confluisce là dentro».

LA COLLEZIONE fotografica dell'istituzione francese in mostra a Verona. Una straordinaria galleria di immagini in cui rivivono fatti e personaggi di un secolo

■ **di Wladimiro Settimelli**

Sebastiao Salgado, Equateur 1982, una delle immagini della mostra

Fnac, sinfonia di maestri in bianco e nero

L'occasione, per gli appassionati di fotografia e per chi si occupa di comunicazione, è importante e non si può perderla. Vedere, in Italia, una parte della collezione Fnac con le immagini di molti grandi maestri e di giovani , magari sconosciuti, ma di notevoli capacità, non capita tutti i giorni È, diciamo così, un'altra meritevole iniziativa del Centro internazionale di fotografia degli Scavi Scaligeri di Verona che, ormai, riesce sempre ad approdare a materiali e autori di grande spessore e di notevole livello.

Prima di tutto che cos'è il Fnac? Cerchiamo di spiegarlo anche se non è semplice. Si tratta della sigla dell'ormai celeberrimo Fondo nazionale di arte contemporanea che ha origine e base in Francia. Una «cosa» tutta: francese, dunque. Nello stile, nel modo di lavorare e di operare anche a livello internazionale. Riunisce e raccoglie immagini dei grandi fotografi e degli sconosciuti ancora viventi. Dal 1904 ad oggi. Tutti materiali regalati o regolarmente acquistati ed esposti in decine di gallerie Fnac, sparpagliate in mezzo mondo. In Italia, per esempio, sono cinque: a Milano,Torino, Genova, Napoli e Verona.

L'organismo non ha ufficialmente fini di lucro, ma tende a collezionare e acquisire tutto quello che è già stato collezionato ed esposto. Non solo: fornisce fondi e premi ai giovani talenti per indagini e ricerche fotografiche sul campo. Non è un ente direttamente statale, ma i comuni, le regioni, le organizzazioni culturali francesi si rivolgono sempre al Fnac e forniscono i relativi fondi per ricerche e documentazioni. Per esempio, se l'organizzazione degli architetti francesi, vuole una ricerca fotografica serissima e ben fatta sulle fortificazioni della guerra '15-'18, si rivolge alla Fnac e il lavoro viene assegnato e realizzato.

Un modo , insomma, di occuparsi di un «medium» che, dal punto di vista sociale e culturale, ha segnato davvero ogni momento della vita del «secolo breve», con milioni e milioni di documenti. Insomma, per dirla sorridendo con l'amaro in bocca, le iniziative Fnac funzionano proprio come da noi.

La mostra Fnac, curata da Laura Serani, si è aperta a Verona il 7 maggio scorso e chiuderà il 2 ottobre prossimo. È stata allestita presso gli Scavi Scaligeri, nel Cortile del Tribunale. L'hanno già vista in migliaia. e continua ad avere un gran successo. Il titolo è: *La Collezione Fnac - Viaggio attraverso un secolo di fotografia*. Il catalogo, edito da Mazzotta, è intitolato *La fotografia tra storia e poesia* ed è già oggetto di culto.

Le foto dei maestri sono davvero tante: ecco quelle del «magnifico dilettante» Jacques-Henri Lartigue e, subito dopo, tre straordinari lavori di Man Ray che risalgono agli anni Venti. Subito dopo, ecco la celebre «macchina da scrivere di Mella», scattata da Tina Modotti e *La forchetta*, ripresa da André Kertesz nel 1928. E ancora le foto di Berenice Abbott sull'America tra gli anni '30 e '40, quelle di Brassai (che riprende anche Kiki di Montparnasse, la modella delle modelle) che paiono davvero non invecchiare mai.

La collezione Fnac. Viaggio attraverso un secolo di fotografia
Verona
Scavi Scaligeri - Cortile del Tribunale
fino al 2 ottobre

Ovviamente straordinarie e conosciutissime (chi non ha visto almeno una volta la *Domenica sulle rive della Marne*) quelle di Cartier -Bresson e ancora quelle di Martin Munkacsi e di Robert Capa. Naturalmente, alla mostra di Verona, non poteva mancare la celeberrima *Il miliziano caduto* , la foto che non ha mai smesso di suscitare polemiche Poi, via via, tutte le altre di David Seymour, Inge Morath, Willy Ronis, Edouard Boubat, Robert Doisneau, Mario Giacomelli, Gianni Berengo Gardin, Bruno Barbey, Marc Riboud, William Klein, Leonard Freed, Sebastiao Salgado (come al solito bellissime) Josef Koudelka, Pier Luigi, Eve Arnold (Marilyn, dolce Marilyn) Ferdinando Scianna (il suo leggendario Luis Borges ripreso a Palermo è davvero una fotografia incredibile) , Lucien Clergue, Horst e tanti, tanti altri.

La «sinfonia» dei maestri per cavalcare attraverso un secolo denso di fatti e personaggi, è davvero ammirevole. Sono tutte fotografie. che hanno bisogno di essere «lette», rilette,viste e riviste mille volte, per la loro suggestione, la loro capacità di cogliere gli uomini e le donne in ogni istante: per strada,

Da Modotti a Brassai da Doisneau a Berengo Gardin a Salgado e tanti altri

in studio, in casa, in viaggio, sul lavoro. Certo, il bianco e nero, rimane sempre fascinoso e il nocciolo duro della fotografia. È come se ognuno di noi, dalla nascita della fotografia in poi, riesca a guardare e a capire la vita, soltanto in bianco e nero.

Alla mostra di Verona, sono anche esposte immagini che arrivano da altri universi creativi ed ecco, quindi, le foto scattate da Allen Ginsberg, Yul Brynner, Wim Wenders o Pedro Almodóvar. Tutti maestri dell'occhio, del raccontare e del cogliere la complessa e difficile psicologia della vita. Le loro foto, non sfigurano affatto accanto alle foto dei grandi maestri dell'obiettivo.

Per concludere, dunque, appuntamento a Verona, alla mostra della collezione Fnac. Chi ha già visto tutto, sa che ne vale la pena.

CHE ALTRO C'È

Addio alla scrittrice Françoise d'Eaubonne

La scrittrice francese Françoise d'Eaubonne, una delle figure di spicco del movimento femminista e omosessuale francese negli anni 60-70, è morta a Parigi, all'età di 85 anni. Autrice di oltre 50 libri (romanzi, poesie, biografie e saggi), Françoise d'Eaubonne era nota soprattutto per la sua lotta in favore dei diritti delle donne e degli omosessuali. All'inizio degli anni '60, la d'Eaubonne, madre di due figli, fondò nel 1971, assieme allo scrittore Guy Hocquenghem, il Fronte omosessuale di azione rivoluzionaria, un movimento radicale appoggiato dal filosofo Michel Foucault. Nel 1978, fondò Ecologie-Feminisme, un movimento che ebbe scarso seguito in Francia ma mise radici in Australia e negli Stati Uniti.

Dossier Hiroshima sulla rivista «Sapere»

Come è cambiato il mondo dopo quel 6 agosto del 1945, quando la prima bomba atomica esplose su Hiroshima? E perché alcuni dei maggiori fisici degli anni Quaranta sentirono come un dovere morale costruire quella bomba? E ancora, come si instaurò la corsa agli armamenti nel dopoguerra? Un tentativo di rispondere a tutte queste domande lo troviamo nel dossier dal titolo «Sessant' anni dall'atomica» pubblicato nel nuovo numero della rivista *Sapere*. Grazie al contributo di uno storico come Ferdinando Cordova, di fisici come Paolo Cotta Ramusino, Francesco Calogero e Francesco Lenci, storici della scienza come Simone Turchetti e di tanti altri esperti, il dossier ricostruisce il complesso intrico di vicende scientifiche, politiche e umane che segnò l'inizio dell'era atomica. E sui nuovi rischi innescati dal programma nucleare dell'Iran.

bè
bolognaestate05
Una notte di divertimento e cultura a Bologna con 50 euro
Da luglio a settembre con 50 euro puoi venire a Bologna con Trenitalia in 1ª classe (sui treni Interregionali e sugli Intercity se si parte da Firenze). L'offerta include una notte in albergo con prima colazione, trasporti pubblici e ingresso ai musei della città...e naturalmente gli spettacoli di Bologna estate.
Bologna Turismo 051 246541 www.bolognaturismo.info
domenica 7 agosto_ore 21.30 > Piazza Santo Stefano
NICOLA PIOVANI - in concerto
domenica 14 agosto_ore 21.30 > Piazza Maggiore
FRANCESCO DE GREGORI - in concerto
venerdì 2 settembre_ore 21.30 > Piazza Maggiore
LA NOTTE DELLA TARANTA
maestro concertatore AMBROGIO SPARAGNA
sabato 3 settembre_ore 21.00 > Piazza Santo Stefano
maratona Run Tune Up Night
con GIANNI MORANDI
info: 051 203040
www.bolognaestate.it

avviso a pagamento
© proforma

Scrivici quello che vuoi.
Volere è un diritto che nessuno può negarci. Questi post-it® sono nuovi strumenti per ricordarlo. Scrivici quello che vuoi e attaccali bene in vista: libera la tua volontà in un mare di piccoli manifesti gialli.
Guerre, privilegi, indifferenza, precarietà: se vuoi sconfiggerli, attaccali.
GUERRE PRIVILEGI INDIFFERENZA PRECARIETÀ
ATTACCHIAMOLI
SCRIVICI QUELLO CHE VUOI ANCHE QUI:
SMS - MMS 347 4640010 • 333 5875868 • 393 4226498 • 320 0456389
INTERNET www.faustobertinotti.it • voglio@faustobertinotti.it
Il 16 ottobre, alle primarie dell'Unione
vota Fausto Bertinotti.
SCOPRI DOVE TROVARE I POST-IT® SU WWW.FAUSTOBERTINOTTI.IT

Sergio Staino

IL MISTERO BONBON

Romanzo d'appendice ben infiammata

Correttori di Bozze e Revisori di Pulci: Paolo Hendel e Adriano Sofri

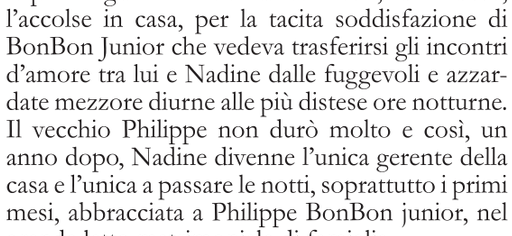
Capitolo VII: "Nadine ha deciso: va in Marocco, con i gatti, senza BonBon."

A quindici anni, Nadine aveva conosciuto Guillame, un giovane poeta svizzero che si trovava in Marocco alle dipendenze di una multinazionale del latte in polvere e del cioccolato. A lui si era concessa sfidando i controlli della famiglia e dei guardiani della legge coranica. Fuggita con lui a Marsiglia, dopo un'intensa e prevedibile stagione d'amore, poesia, digiuni e schiaffi, si ritrovò sola con il bimbo che avevano gioiosamente chiamato Massalio, in omaggio al nome classico della città natale. Costretta ad andare a servizio, Nadine trovò lavoro come governante nella casa di un avvocato benestante che di lì a qualche anno finì in galera per certi legami col clan dei marsigliesi. La famiglia dell'avvocato villeggiava in Costa Azzurra, e fu lì che Nadine conobbe Pilot Wolinskji, un bravuomo ormai in là con gli anni, il quale, benché fosse un arguto ebreo di origine polacca, era piuttosto indifferente alla pulizia. In compenso, era molto affettuoso. Pilot gestiva una piccola cartoleria in Rue du Porc Sauvage, vicino al porto. E di portuali e immigrati nordafricani era per lo più composta la sua clientela, che lo sostentava con un discreto acquisto di fotografie di donnine nude che Pilot teneva sotto il banco. Nadine era a conoscenza di questo commercio, così lontano dalla poesia con cui l'aveva imbambolata Guillame, ma non se ne doleva. Una volta rientrato a casa, spogliato di giacca e scarpe, Pilot si rivelava un compagno dolce, attento e premuroso. Bastava far l'abitudine all'odore per cui andavano famosi i suoi piedi. Da lui Nadine ebbe un secondo figlio, Giscard, che tirò su con fatica, conciliando le cure per lui e Massalio con la fatica di badante che affrontava per arrotondare i pochi guadagni della cartoleria. Badava a un vecchio danaroso ridotto in sedia a rotelle per una paresi, ma con il cervello ancora ben funzionante, Philippe Bon-Bon senior, e tramite lui fece la conoscenza di suo figlio, il giovane procuratore Philippe Bon-Bon junior. Nadine fu subito inebriata di quell'uomo alto, elegante, laureato e che, oltretutto, era profumato come un'intera siepe di rose. Anche a lui piacque subito Nadine.

Fu così che ci andò a letto, e ci rimase incinta. Quando se ne accorse decise subito di non dirlo a Bon-Bon, troppo renitente a qualsiasi responsabilità paterna. Nemmeno pensò mai ad abortire. Sarebbe stato un secondo figlio di Pilot e si sarebbe chiamato Gerard, come l'attore cinematografico a cui somigliava il vero padre, Philippe. Di questo programma non fece parola a Pilot. Il buon uomo, proprio alla scadenza dei canonici due mesi di ritardo delle mestruazioni, quando Nadine ormai senza speranze era sul punto di parlargliene, si fece trovare appeso per il collo a una trave del negozio. Portato via dai troppi debiti, fu detto. Poco dopo infatti i creditori si portarono via casa e negozio. Nadine, non sposata, seguì il funerale qualche metro indietro ai rari parenti, con i due figli e gli occhi e la pancia gonfi. Il vecchio Bon-Bon, commosso, l'accolse in casa, per la tacita soddisfazione di BonBon Junior che vedeva trasferirsi gli incontri d'amore tra lui e Nadine dalle fuggevoli e azzardate mezzore diurne alle più distese ore notturne. Il vecchio Philippe non durò molto e così, un anno dopo, Nadine divenne l'unica gerente della casa e l'unica a passare le notti, soprattutto i primi mesi, abbracciata a Philippe BonBon junior, nel grande letto matrimoniale di famiglia.

Immersa nei suoi pensieri arrivò sulla soglia del giardino di casa. Vincent, il giardiniere, subito le venne incontro con aria preoccupata: "Le ortensie sono piene di funghi, signora Nadine. Bisogna comprare la medicina". "La compreremo", rispose lei, lasciando chiaramente intendere che non era il momento giusto per parlare di fiori. Vincent non se ne accorse e, mentre lei apriva la porta di casa, le disse ancora: "Bisogna farlo presto, sennò rischiano"."E voi lasciatele rischiare" fece lei entrando in casa e chiudendo. Ora Vincent aveva ricevuto: "E' andata di nuovo storta tra lei e il signor Bon-Bon".

Nadine riprese un po' di vita solo alla vista dei gatti. Mimì e Filù l'avevano sentita arrivare da lontano e stavano già aspettandola dietro la porta. Si fiondarono immediatamente ai suoi piedi, riempiendoli di carezze e, come sempre, facendola inciampare e quasi cascare. "Se non avessi voi!", disse piano, con un lampo di struggente malinconia negli occhi. Poi si sedette sul tappeto dell'ingresso e lasciò che le saltassero addosso, saziandola di zampettii e di fusa. Si rialzò per promettere: "Avete fame? Ho una sorpresa per voi!" Entrò in cucina e dalla ghiacciaia tirò fuori uno splendido filetto di manzo che da due giorni si stava frollando, in attesa del destinatario. Il quale avrebbe dovuto essere Philippe, al pranzo di ritorno dall'Italia. Dunque il manzo era rimasto a bocca asciutta, per così dire. Nadine lo mise sul tagliere e con un coltello affilato lo trasformò in un attimo in una tartare. Avrebbe tanto voluto che la vedesse lui, il porco, mentre maneggiava con tanta destrezza il coltello. Aggregò alla carne un cucchiaino di olio di argan, che guarisce da tutti i mali, e la divise equamente in due piattini. Poi, stravaccata sulla sedia di cucina, seguì con gioia il pasto delle belve. "Se non avessi voi!", ripeté ancora una volta. Poi ci pensò sopra: "Già, davvero… Cosa farei se non avessi voi?" La domanda sbucata quasi per caso le fece paura. Vagò con la mente nel vuoto in cerca di un appiglio. Infine le vennero in mente i figli ormai grandi e lontani. Si dette una mossa e si alzò. "Mi faccio l'henné", decise alla fine, senza smettere di pensare a loro.



Il più grande, Massalio, era da tempo emigrato, magari in cerca di una patria in cui non gli chiedessero ogni volta il perché di quel nome. Sposato e con due figli, viveva a Toronto e cambiava lavoro ogni paio di mesi, come succede ormai a tutti nel nostro pianeta flessibile. Il secondo, Giscard, era pompiere a Biarritz, ma ciononostante –non che fosse pompiere, ma che abitasse a Biarritz- lo sentiva molto poco. L'ultima volta era venuto a trovarla per il Natale di cinque anni prima e, tutto sommato, non era stato un buon Natale. La sera della notte santa, Philippe era andato a letto alle sette, per rifarsi, disse, della stanchezza accumulata in un anno. In realtà, aveva pensato Nadine, perché certe frequentazioni femminili non sono a portata di mano la vigilia di Natale. Giscard era tornato ubriaco e aveva involontariamente sfasciato una parte della collezione di rane di vetro che Bon-Bon esponeva con orgoglio. Dopo aver imprecato contro il mondo e contro tutti i Santa Claus della terra, Giscard raccolse le ranocchie rotte in un sacchetto di carta, facendosi anche un taglio sulla mano sinistra. Così infuriato se ne uscì nella notte, gocciolando sangue lungo il cammino. Il giorno dopo non si presentò al pranzo di Natale che Nadine aveva preparato per la sua tentata famiglia. Solo molti giorni dopo la povera mamma seppe che lo sbadato rampollo, quella notte stessa, era partito per Parigi, pagandosi il passaggio su un pullman ucraino che con a bordo l'Orchestra Filarmonica Statale di Brezlez girava la Francia in tournèe natalizia molto economica.

Il figlio più piccolo, Gerard, era quello che le aveva dato più soddisfazioni. Era anche quello che si era goduta di più. Lui adorava il mare, sembrava nato più per vivere in acqua che sulla terra. Quante volte, da piccolo, l'aveva amorevolmente costretta ad uscire dalla gabbia dorata di quella casa per accompagnarlo fuori città, dove la scogliera era più impervia e il mare più vivo. E quante volte aveva tremato, quando le immersioni di Gerard, a caccia di polipi, duravano un tempo che a lei sembrava infinito. Era bello quanto e più di Bon-Bon e gli somigliava talmente che solo uno stupido come il padre poteva non accorgersene. O non voleva accorgersene, si diceva, sempre più convinta, Nadine. Adesso Gerard viveva sulla costa atlantica del Marocco, nella città del vento, comproprietario di una avviata scuola di Windsurf. Le scriveva quasi ogni settimana e, in fondo alla lettera, ripeteva ogni volta l'invito ad andarlo a trovare. "Quasi quasi ci vado davvero –sorrise- ma per restarci". Proprio in quel momento l'acqua bollente che stava versando nella ciotola, entrò a contatto con la polvere dell'Henné, sprigionando un odore di terra natale che trapassò dolcemente dalle narici all'angolo dei ricordi nel cervello di Nadine.

"Lei febbricitante sopra, suo fratello maggiore davanti, tirando la povera bestia e la mamma dietro, spingendola."

Si ritrovò bambina, sotto le palme nel campo del nonno, vicino al paesino dove era nata. Rivide il giorno in cui, spostando delle pietre, era stata morsa da uno scorpione. Si guardò il piede con un sorriso: la cicatrice del taglio era ancora visibile, vicino al mignolo del piede sinistro. Il taglio che le avevano fatto le donne per far uscire il veleno. E poi la corsa all'ospedale a dorso di Fehal, un asino vecchio e malnutrito. Lei febbricitante sopra, suo fratello maggiore davanti, tirando la povera bestia e la mamma dietro, spingendola. "Ha più bisogno di cure lui di me", aveva gridato, per amore di Fehal e di tutti gli altri animali. Poi era svenuta e non ricordava più nulla. "Quanta acqua è passata sotto i ponti da allora", pensò senza vergognarsi di quella frase scontata. Quante corse, quanti affanni, quanti sacrifici, per ritrovarsi, a cinquant'anni, qui. La stessa Nadine di prima, sola più di allora, piccola e insignificante come allora, in una casa non sua e con un uomo al fianco che… E qui il pensiero di Nadine si era fermato. Ma solo un attimo, poi proseguì inesorabile: …un uomo che cerca qualcuna più bella e più all'altezza di me. "E come dargli torto?", si chiese, arrendendosi alle lacrime che premevano ai bordi degli occhi.

I gatti avevano ripulito alla perfezione i due piattini e la guardavano, perplessi di quella sua inusuale immobilità. "Vi è piaciuto, eh?", disse simulando una certa allegria. In quel momento suonò il telefono. "Eccolo", disse lei. Era proprio Bon-Bon. Voleva avvertirla, scusandosi, che, nonostante tutti i tentativi, non ce l'aveva fatta a liberarsi, quindi non tornava per il pranzo. In compenso, quella sera stessa, aveva prenotato per loro due al Crazy Elephant Two, un ristorante sulla collina, molto alla moda. "Quello carissimo?", fece lei impensierita da quella prodigalità. "Sì, quello. Ma non ti preoccupare. Sono in affari con il proprietario e non mi fa pagare". "Mi pareva troppa spesa per una governante", non poté non rispondere lei. All'altro capo del filo si sentì una voce spaventata: "Ma che dici, Nadine! Non volevo intendere questo. E poi, lo sai, per me non sei certo una governante…". "Ah, no? E che cosa sono allora, una tuttofare? Che cosa?" "Oh, Nadine! -piagnucolò lui- perché fai sempre queste sceneggiate?" Poi, vistosi alle strette, tirò fuori il rospo: "Vabbè, sei la mia compagna", disse in fretta. "Va bene così? Posso confermare il tavolo?" Ci fu un attimo di silenzio, il tempo di riprendere fiato. Lui insistette: "Rispondimi, ho fretta. Mi stanno aspettando". Nadine, senza rispondere, riattaccò il telefono. Rimase ancora pensosa e a testa bassa, quasi assopita. Poi si riprese: "Io torno in Marocco", disse decisa a voce alta. I gatti la guardarono in modo preoccupato. "Niente paura -proclamò Nadine con un sorriso- voi venite con me". Prese la ciotola e si avviò in bagno per l'Henné. Il telefono riprese a squillare a vanvera.

Uscito Pierre Bleu, Aisha rimase in piedi, pensierosa, nella penombra dell'ingresso. Chissà se aveva fatto bene a far partecipe Pierre delle ipotesi formulate sulla base del Sogno di Nadine. Certo, pensava, gliele aveva messe giù con un po' troppa sicurezza, ma le capitava sempre di esagerare quando sentiva puzza di scetticismo verso la psicoanalisi. E lo scetticismo di Bleu puzzava tantissimo, ai limiti del materialismo più ottuso e semplicistico. Lei però non se l'era mai presa più di tanto. Attribuiva questa debolezza del marito agli espedienti di sopravvivenza degli uomini di mare, portati di necessità a leggere più i segni degli elementi della natura, che quelli dei sentimenti e dell'anima. E poi, comunque, di sentimento e dolcezza Pierre ne aveva da vendere. Era sicuramente l'uomo più dolce che conosceva. Dolcissimo. "Anche troppo", concluse poi senza chiedersi il perché. Un rumore di grattugia su legno la fece uscire da quei pensieri. Era Tarek che chiedeva di rientrare dal cortile. Aisha gli aprì la porta: "Vieni, entra -gli disse con affetto- il padrone è uscito". Una scia puzzolente di sardine maldigerite attraversò l'ingresso e si accomodò sul più bel divano del salotto. "Devo rinnovare il pot-pourri", pensò lei con comprensione.

Alle due e quarantacinque il taxi con Henry Fatiguée a bordo si fermò davanti al piccolo condominio al cui piano terra si trovava l'appartamento di Pierre Bleu. "Voi qui?", si stupì Aisha quando se lo trovò davanti. "Pierre è appena uscito in cerca di voi", disse affannata. "Ha bisogno di parlarvi!" Ciò detto fece una leggera pressione con la mano sul braccio di lui, quasi a invitarlo ad uscire, in cerca dell'amico. Fatiguée finse di non accorgersene: "Siete radiosa quest'oggi", le disse con tono convincente. "Mi sembrate un po' più magra, siete a dieta?". Aisha si astenne dall'accennare all'effetto lassativo delle pastiglie di Bon-Bon. Si limitò a sorridere. Lui, intanto, le girò intorno sfiorandola leggermente ed entrò. "E queste chiavi?", chiese, dopo che la sua mano aveva incontrato sulla mensola un mazzo di chiavi legate tra loro da un aggeggio a forma di Rosa Nautica. "Ah! Le chiavi di Pierre", disse lei, "E' uscito in fretta e le ha dimenticate. "Quindi avete già mangiato?", chiese Henry con una punta di delusione. "Si, abbiamo mangiato presto perché voleva raggiungervi al Cafè de Paris, credo". "Ci sono degli avanzi?", chiese ancora lui piegandosi un po' verso la scollatura di Aisha. "Sono finiti al gatto. Era un piatto riuscito proprio male". Lui le carezzò il mento e le sorrise dolcemente. "Beh, come si dice? Sfortunato in cucina, fortunato in amore!", e la baciò sulle labbra. "No! -protestò Aisha con voce malferma- No! Non fate così! Non voglio!", e fuggì verso il salotto.

Henry si tolse la giacca e la seguì. Sulla porta gli venne incontro, quasi festante, Tarek. "Ciao, bello!", lo salutò Fatiguée. Poi lo afferrò per la collottola, come aveva fatto Pierre, e lo esiliò in cortile. Quando rientrò in salotto, Aisha stava ancora ripetendo: "La prego, Henry, se ne vada! Non voglio! Non voglio!" Ma adesso il suo tono si era fatto quasi meccanico, gli occhi chiusi e, soprattutto, il corpo semisdraiato sul divano in posizione più di accoglienza che di resistenza. Fatiguée si sedette dalla parte delle gambe di lei e le abbracciò le ginocchia.

info@sergiostaino.it

7. a domani...

Hiroshima
"La fisica riconosce il peccato"
oggi in edicola con l'Unità a € 5,90 in più

Hiroshima
"La fisica riconosce il peccato"
oggi in edicola con l'Unità a € 5,90 in più

Cara Unità

RISPONDE **Furio Colombo**

Gentile Furio Colombo,
ho appena concluso la lettura della risposta che Sergio Romano ha fornito sul Corriere della Sera al signor Damiani e che si conclude con l'affermazione secondo la quale Israele non sarebbe frutto della generosa utopia herzliana ma della perfidia nazista (e dell'antisemitismo).
Questa sorta di candida ingenuità, per cui i sionisti trascurarono il problema arabo, ricorre anche ne «La storia d'Israele» dell'ex ambasciatore a Parigi, Eli Barnavi, quando cita lui stesso passi de «L'antica nuova terra» e la figura di Rashid Bey.
Tuttavia, anche dall'opera stessa di Barnavi, sembra trasparire l'ipotesi secondo cui i sionisti sapessero bene cosa avevano in mente e a cosa stavano andando incontro: come altrimenti spiegare una citazione dai Diari di Herzl («A Basilea ho fondato lo stato ebraico. Tra cinque anni forse, tra 50 sicuramente tutti potranno vedere»).
Potrei citare anche alcuni passi (da «1948» di Morris) dei più eminenti rappresentanti e che lasciano supporre un certo grado di sprezzante superiorità euro-centrica nella missione sionista e che fugano dubbi su quali fossero gli scopi dei coloni ebrei. Tutt'altro che l'ingenua ed utopistica cooperazione sognata in «Vecchia terra nuova»:
Herzl: «Dovremmo cercare di far sparire questi squattrinati oltre i nostri confini, procurando loro lavoro nei paesi confinanti e al tempo stesso negando loro qualsivoglia opportunità d'impiego nel nostro...» (estrapolato dai suoi Diari);
Weizmann: «Gli arabi, più che i figli, sono i padri del deserto. La loro pigrizia e la loro natura primitiva mutano un rigoglioso giardino in un deserto».
Senza discutere della bontà essenziale del sionismo (creare una patria ebraica) e rigettando l'idea del sionismo come movimento di colonizzazione imperialista, tuttavia sono turbato da dubbi sulle forme e sui mezzi utilizzati per il suddetto scopo.
Considerando il contesto storico, quale era il nazionalismo di cui parlava Herzl? Quello liberale e democratico di Mazzini e Garibaldi o quello angusto, aggressivo, sciovinista e antiliberale di stampo conservatore e militaristico tipico di Chamberlain, Bismark o Treitschke?

Diego Traversa

Il Sionismo e il piroscafo che nessuno voleva

*Caro Diego Traversa,
la sua lettera e le sue domande su Israele, il Sionismo e il problema, tanto immenso quanto urgente, di fare la pace in Medio Oriente, mi giunge mentre sto leggendo le bozze di un libro di Gore Vidal che uscirà in settembre (editore Fazi) che si intitola "L'invenzione dell'America". Per uno come me, che, come lei sa, ama e considera esemplare la storia delle radici americane, dei "Federalist Papers", della fondazione di una grande democrazia, Gore Vidal è un demolitore. Niente è inesatto nel suo racconto, ma ogni cosa è vista con una quantità di dettagli, contraddizioni, retro-pensieri e rivelazioni (in genere rivelazioni di dettagli e di contraddizioni) da cui non si salverebbe alcun periodo della storia umana.
Sono felice che Vidal abbia chiesto a me di presentare con lui il suo nuovo libro. Avremo, da vecchi amici e - per parte mia - di stimatore appassionato del suo lavoro, molto da discutere.
Ma ritrovo gli stessi spunti di discussione con lei. Perché l'idea che i padri di una grande idea (di fondare l'America per Vidal, di fondare Israele, nel caso che stiamo discutendo) possano avere una lingua biforcuta, nel senso di dire una cosa e pensarne un'altra, o nel senso che A aveva buone intenzioni ma B era malefico, è una operazione che può distruggere qualunque evento storico. Prenda il Risorgimento italiano. C'era chi voleva l'unità, chi la libertà, chi la Repubblica, e chi servire solo Casa Savoia.
Volendo, possiamo distruggere il progetto, interpretare ciascuno degli eventi di esso a seconda delle più o meno malevole valutazioni, incattivire il ricordo di qualcosa che comunque si è adempiuto e che molti, dopo, a cose fatte, hanno celebrato come un sogno avverato, resta il fatto che l'Italia non c'era e c'è, che tre guerre, (una, un vero massacro) hanno strappato e unito all'Italia terre dichiarate italiane, che prima erano di altri Paesi. Ed è consenso comune che il Risorgimento abbia avuto il solo grande onorevole scopo di creare l'Italia.
Devo dirle che ho sempre pensato al Sionismo come al prodotto della stessa cultura europea che ha dato vita, forza e cultura al Risorgimento. Mi rendo conto che la sua analisi di tanti frammenti può benissimo fare apparire una serie di dislivelli di tensione morale, suggerire secondi fini o disprezzo per la controparte (qui le chiederei di ripensare per un istante al nostro disprezzo totale verso gli Austriaci). Mi permetta però di introdurre un argomento che spesso si trascura. Se ci fosse stato Israele, il suo consolato e le sue ambasciate, avrebbe, il pur potentissimo Hitler, potuto concepire il suo piano? È bene non dimenticare il piroscafo St. Louis, l'ultimo a lasciare Amburgo con un carico di passeggeri ebrei in fuga prima che le leggi razziali chiudessero definitivamente la frontiera. Il piroscafo St. Louis è dovuto ritornare ad Amburgo perché nessun porto del mondo (compresa la città di Miami, negli Stati uniti di Roosevelt) ha consentito lo sbarco. Cercando, si possono trovare punti oscuri dovunque, e lei sa quanti si stanno dedicando a questo lavoro sulla Resistenza italiana. Perché supporre che ci sia stato un uso distorto e tendenzioso dell'antisemitismo (lei dice, da parte di uno dei padri del Sionismo, Herzl)? Non le viene in mente di collocare la visione di questo intellettuale nel mondo e nell'Europa dei pogrom che si preparava a diventare il mondo e l'Europa dei campi di sterminio?
Alcune affermazioni mi sembrano prese dalla copiosa letteratura anti-ebrea e anti-israeliana di cui è ricco il mondo, quasi tutte di origine fascista. Sono sicuro della sua buona fede, ma starei in guardia da due espedienti. Uno è raccogliere tutto, come se tutto andasse nello stesso senso, avesse lo stesso valore e fosse segnato dallo stesso grado di credibilità. In questo modo (è la tecnica delle fonti inquinate) il vero mischiato al falso, serve ad autenticare il falso, convincendo chi usa certe informazioni che sono tutte vere.
Un altro è l'espediente di seguire le frange di un movimento (combattenti ortodossi o sognatori) in modo che comunque si abbia una impressione di fanatismo alla disperata, gente decisa a tutto e orientata al suprematismo. Penso che non fosse questo l'intento del suo punto di partenza e la motivazione del suo scrivere. Ma il risultato è una breve ma durissima antologia anti-israeliana fondata su parecchie falsificazioni della storia. La più clamorosa è ignorare che tutta l'area (Iraq, Siria, Giordania, Kuwait, Emirati e Palestina) è fatta di frammenti dell'impero Ottomano occupato da Francia e Inghilterra che hanno poi costruito (con lieve anticipo sulla nascita di Israele) Stati e frontiere e case regnanti artificiali. Ognuno di questi territori era occupato da europei che li hanno gestiti in modo diretto o indiretto secondo i propri interessi, fino alla nascita delle Nazioni Unite.
Nonostante il sogno del Sionismo, sono state le Nazioni Unite a creare lo Stato di Israele, ponendo fine all'occupazione inglese sia del territorio che sarebbe diventato lo Stato ebraico, sia del territorio che dovrà diventare Stato palestinese.
Trovo strano suggerire che "bande" di ebrei avrebbero tentato di trattare con Hitler (non le sembra improbabile anche per un telefilm?) e dimenticare che il capo religioso islamico di Gerusalemme, (detto il Gran Mufti) era così legato al nazismo da cercare rifugio a Berlino quando le truppe inglesi hanno occupato Gerusalemme?
Lei parla di ombre sul Sionismo. Io penso a ciò che è accaduto a sei milioni di ebrei nel cuore delle civilissima Europa. Penso al piroscafo St. Louis costretto a ritornare ad Amburgo, con tutto il suo carico umano respinto da tutti e restituito ad Amburgo, nelle mani degli assassini. E mi domando se Herzl non sia stato un profeta almeno grande come Gioberti, Mazzini, Manara, Garibaldi, Cavour. O Jefferson e Madison. O i libertador dell'America Latina che hanno trasformato colonie in patrie.*

furiocolombo@unita.it

MONI OVADIA
MALATEMPORA

L'idolatria della terra

Il terrorista ebreo di Israele ha fatto la sua comparsa nel modo più classico: un fanatico spietato che spara alla cieca contro civili inermi per uccidere il maggior numero possibile di esseri umani in ossequienza alla "legge" del suo dio, un idolo sanguinario e tribale, non il Dio vivente del monoteismo che è Signore della pace, della giustizia, della fratellanza e Padre di tutti i popoli. Non si tratta più di un caso isolato, ma dell'avanguardia dell'integralismo nazional-religioso, la peggior peste della storia dell'umanità, che fra gli altri orrori ha alimentato l'odio antisemita e provocato un interminabile serie di massacri contro gli inermi ebrei della diaspora.
Insieme a molti altri lo avevo detto anch'io, da saltimbanco con la vocazione per l'esilio e per la condizione dello straniero come paradigma del vivere giusto, che il seme avvelenato dell'occupazione e della colonizzazione avrebbe dato i suoi frutti di odio e di sangue. Il profeta della nuova Israele sionista, Yeshayaou Leibowitz, già all'indomani della vittoriosa guerra del '67, mentre i più si abbandonavano all'euforia e alla glorificazione del genio militare israeliano, aveva ammonito con parole "scandalose" ad avviare immediatamente il ritiro delle truppe d'occupazione prevedendo, in caso contrario, gravi sciagure. Recentemente un politico avveduto come Avraham Burg, ex presidente della Kenesset, il parlamento israeliano, ha stigmatizzato in un sua lettera aperta al paese la corruzione dell'ethos ebraico a seguito delle continue sopraffazioni perpetrate ai danni del popolo palestinese. Le sciagure sono arrivate, come nel peggiore degli incubi, sono maturate nel brodo di coltura di una politica militarista, della pratica forsennata delle rappresaglie, degli omicidi "mirati" che seminavano morte fra i civili, dell'arroganza dell'occupante che umilia un intero popolo, che ne soffoca l'esistenza. Oggi tocca ad un Sharon realista subire quell'odio che ha tanto contribuito ad attizzare, come i suoi predecessori Nethanyau, Shamir, Begin, ma in solido anche con la miope furbizia di molti governi a guida laburista prima e dopo l'eroico Rabin che mai hanno arrestato il processo di colonizzazione e di esproprio delle terre palestinesi. Oggi i coloni ultra nazionalisti si sentono traditi da quello che fu il loro idolo, Arik il duro, Arik melekh israel, Arik il re d'Israele. Collocandosi dal loro punto di vista gli si può dare torto? Chi ha promesso la Grande Israele? Chi ha lasciato credere che i palestinesi sarebbero stati confinati in piccoli invivibili bantustan? "Trasferiti" altrove con la forza, se necessario? Adesso essi chiedono, pretendono l'adempimento delle promesse. Chissà cosa ne pensano le "profetesse" incendiarie nostrane? Che è tutta colpa dell'Islam? Che si tratta di un caso isolato? Che in fondo anche gli ebrei possono avere l'eccezione che conferma la regola? Ma noi che non siamo razzisti né antisemiti sosteniamo da sempre che in quanto esseri umani anche gli ebrei si comportano come gli altri, quindi possono essere terroristi, fascisti, razzisti e in quanto tali possono essere criticati e condannati, senza sconti di sorta. Il primato etico dell'ebreo, la sua eccellenza intellettuale, l'unicità della sua storia non sono dipesi da qualche presunta superiorità ontologica, ma da una condizione esistenziale, di paria, di straniero, di popolo che sceglie come patria l'esilio e la glorifica, che fa del pensiero spirituale libero e critico il tempio del proprio culto. Quando l'ebreo sostituisce la torah con la mistica della terra regredisce alla condizione di qualsiasi altro nazionalista, perde la propria eccellenza imbocca il cammino delle perversioni idolatriche. I nostri maestri ricordano che il Santo Benedetto non ha concesso il Sabato ai goym (i popoli) perché sono idolatri della terra. I nazionalisti non hanno la dignità per accedere alla luce sabbatica e i nazionalisti ebrei men che meno. Per uscire da questa spirale avvelenata è necessario un atto di coraggio e di umiltà, è urgente ritrovare il senso vertiginoso di un paradosso salvifico: chiedere aiuto al popolo palestinese, alle sue forze più vive e intelligenti per imboccare con decisione trattative di pace definitive sul modello della pace di Ginevra: due popoli, due stati sul confine della linea verde, Gerusalemme capitale delle due nazioni e un equo accordo sulla questione dei profughi del '48. Oggi più che mai la libertà, la dignità nazionale, la prosperità del popolo palestinese è nel precipuo interesse di un Israele democratico, prospero e sicuro nei propri legittimi confini.

Uno scontro di utopie

WILLIAM PFAFF

Lo scontro di civiltà, come Samuel Huntington ha infelicemente definito questa pagina di storia, si va svolgendo in una dimensione temporale più che spaziale.
Con i loro atti, gli attentatori di Londra e i ribelli in Iraq riterranno di vendicarsi nei confronti della civiltà occidentale. Per contro, a Washington, Londra e Tel Aviv c'è chi è convinto di porre un freno all'ambizioso progetto di un Islam radicale di instaurare un nuovo e ideale califfato che governi il mondo intero. Sia gli uni che gli altri sono in errore.
La contrapposizione violenta cui stiamo assistendo è quella tra la civiltà moderna da un lato e il mondo tradizionalista dall'altro. Gli attacchi terroristici dei fondamentalisti islamici ai danni dell'Occidente non sono che un aspetto marginale, una reazione dura ma scontata a una guerra che la società moderna ha già in buona parte vinto, laddove le forze liberali e quelle conservatrici hanno dato comune battaglia a valori, principi e tradizioni comuni alla stragrande maggioranza di un'umanità non ancora aperta alla modernità.
Noi occidentali crediamo di porre le basi – come ha scritto di recente l'articolista del New York Times, Roger Cohen – «di un secolo che trasformerà il mondo rendendolo unito, prospero e libero come mai prima nella Storia». Ne sono convinte sia l'ala liberale che quella conservatrice della moderna società occidentale. E tanto l'una che l'altra trovano inconcepibile che il mondo tradizionale cui tutti, eccetto loro, apparteniamo possa per noi rappresentare un'alternativa valida.
Il mondo moderno è il vero aggressore, deciso com'è a distruggere, senza pensarci su due volte, le altrui civiltà più arretrate, che giudica ingombranti residui di un passato ormai superato. Cancellarle sarebbe sinonimo di progresso. Ma questo progresso dove ci porta?

Ecco allora proporsi il tema dell'utopia. In un mondo dominato dalla religione, utopia è la ricompensa per una vita degna, che si godrà nell'aldilà. Essa è estranea alla dimensione temporale; oppure esiste in un paradiso atemporale, dopo che il tempo si è fermato.
La civiltà moderna ha sostituito la salvezza prospettata dalla religione con un'utopia materialista. Da quando l'Illuminismo e la moderna rivoluzione scientifica hanno preso il posto della religione quali forze intellettuali dominanti nella nostra società, alla salvezza religiosa vista come traguardo esistenziale si è sostituito il progresso materiale e sociale.
Tanto per fare un esempio politico di moderno utopismo, la campagna americana mirata ad una liberalizzazione della finanza globale e all'apertura dei mercati agli investimenti americani era probabilmente spinta da interessi meramente economici – l'aveva suggerita Wall Street ad una neonata amministrazione Clinton in cerca di un indirizzo di politica economica internazionale –, pur tuttavia fu accolta da quella stessa amministrazione, nonché quasi universalmente dall'America e dall'Europa occidentale, come principio progressista che avrebbe determinato l'arricchimento generale delle varie società attraverso l'accesso ad un sistema di scambi internazionali.
La liberalizzazione e globalizzazione dell'economia mondiale hanno, però, finito col distruggere ciò che già esisteva, ovvero economie autosufficienti funzionanti secondo modelli tradizionali di scambio, produttività artigianali rivolte ai mercati locali o viciniori, l'agricoltura per uso proprio – e di pari passo i principi millenari su cui esse poggiavano.
Nessun occidentale si è mai soffermato a pensate ai danni che si stavano causando – l'Occidente portava progresso. Progresso che significava adesione al sistema mondiale degli scambi commerciali e partecipazione ad un mercato globale dei consumi con merci a basso costo e una produzione alimentare di massa, favorita da un sistema di comunicazione globalizzato. Il rovescio della medaglia – vale a dire la distruzione delle società autosufficienti e lo sradicamento e proletarizzazione delle masse – appariva semplicemente inevitabile, come lo era il fatto che la gente dovesse necessariamente calarsi nella modernità e percorrere la via del progresso.
In quest'ottica, l'invasione dell'Iraq altro non è stata che una spiacevole necessità intesa a creare un Nuovo Medio Oriente avviato verso una vita migliore. Dov'è, però, questa vita migliore?
Dato che le società conservatrici hanno come elemento di coesione una religione tradizionalista, ne deriva che in effetti il moderno Occidente ha mosso guerra ad una religione tradizionalista. Perché sorprendersi, allora se i difensori di tale religione rispondono all'aggressione?
Per essere più precisi, quando dei giovani cui è capitato di nascere in una realtà in bilico tra modernismo e tradizione – ci riferiamo ai ghetti di Londra, Parigi o Madrid – e cui è precluso vivere pienamente integrati nell'una o nell'altra di tali realtà, perché mai dovremmo stupirci se attaccano ciò che vedono come l'origine del loro disagio?
L'Islam comprende in sé decine di milioni di giovani, sia nati nei ghetti dell'Occidente che partiti dalle rispettive comunità tradizionali per studiare materie d'avanguardia in società giudicate empie e senza Dio. In ciò vi è un elemento di fondamentale importanza, che pochi in Occidente comprendono: ossia che la civiltà occidentale è un prodotto della storia e della cultura occidentali. L'Occidente è ciò che è grazie al suo passato. Nessuno vi ha imposto le proprie idee, ed è per questo che l'Occidente è ben inserito nella modernità. In sostanza, la modernità è creatura dell'Occidente e di esso è propria.
L'Occidente, però, cerca di imporre a chiunque concetti non soltanto estranei, ma che contraddicono e minano i valori e i principi su cui poggiano le società non occidentali. L'Occidente dice che questo è progresso. Il nostro progresso significa la vostra destabilizzazione, la distruzione delle vostre culture; crea milioni di alienati culturali, di sradicati, di profughi e rifugiati, strappati al loro passato per essere trapiantati in un mondo dall'etica radicalmente materialista.
Non ci si stupisca, allora, se la reazione a tutto ciò è violenza devastatrice.

© Copyright International Herald Tribune. Tutti i diritti riservati.
Traduzione di Maria Luisa Tommasi Russo

MARAMOTTI

Errata corrige

Per un errore in fase di impaginazione, una frase dell'intervista a Libero Mancuso, pubblicata nell'edizione del 4 agosto a pagina 7, è uscita incompleta. La frase corretta è: «I fischi sono comunque sbagliati, se si invita qualcuno lo si ascolta, la critica dei fischi è quella dello scalmanato, non di chi intende ragionare e contrapporsi. Ma chi ha promesso una riforma della legge sulla gestione del segreto e non l'ha portata avanti i fischi se li merita tutti».

I problemi del Professore

Antonio Padellaro

Segue dalla Prima

Non pensa che lo sforzo di tutte le forze dell'Unione, che sostengono lealmente la sua candidatura, debba concentrarsi sulle tante e fondamentali cose da fare per restituire fiducia a chi l'ha persa? È in nome di questo obiettivo comune che il professor Parisi, esponente della Margherita e stretto collaboratore di Prodi, ha dedicato alla Quercia un'intera intervista sugli intrecci tra politica ed economia? Invece di sparare sull'alleato più vicino forse Parisi avrebbe fatto meglio a porre la sacrosanta questione morale per quello che è : un problema di di regole, di uomini ma anche di strategie economiche che il futuro governo dell'Unione dovrebbe affrontare possibilmente non in ordine sparso.

Sono questioni che Prodi ha già affrontato quando, dieci anni fa, da presidente del Consiglio, interloquiva con un'economia governata dalle oligarchie tradizionali del capitalismo italiano. Dinastie e salotti che non gradirono molto l'apertura del mercato italiano a nuove imprenditorialità, che erano cresciute e si erano affermate con la privatizzazioni (Telecom, Enel, Autostrade), favorite dall'allora governo dell'Ulivo. Oggi che i Cuccia e gli Agnelli non ci sono più il futuro premier interloquirà con gli eredi dei vecchi poteri forti? O porrà il problema di un maggiore pluralismo della nostra economia?

E ancora: Prodi dice che occorre restituire energia e prestigio a quelle autorità indipendenti, dalla Banca d'Italia all'Antitrust, che dovrebbero sorvegliare l'applicazione della legge nel campo economico e della concorrenza e che invece troppe volte mostrano più attenzione agli interessi della politica che a quelli dei cittadini. Giusto, ma non basta cambiare le leggi se non si cambiano gli uomini che poi devono applicarle. E allora, in che modo il governo che verrà intende risolvere il problema delle nomine nelle autorità di controllo e nei grandi enti di Stato senza che questa scelta si trasformi nella deprimente spartizione di sempre? Perché l'Unione non concorda subito un codice dei requisiti professionali ed etici indispensabili per le nomine dei grand commis pubblici? E, infine, cosa si farà per tutelare gli interessi dei risparmiatori più volte, negli ultimi anni, sottoposti a gigantesche rapine (Cirio, Parmalat, bond argentini) con il concorso di primari istituti bancari? Non è questa la vera questione morale?

Il pericoloso cammino di Blair

Luigi Bonanate

Segue dalla Prima

Il terrorismo internazionale ci ha imposto il suo linguaggio e Blair (Bush non è da meno) non sa far altro che rispondergli allo stesso modo. Che cosa si sono detti? Al Zawahiri ha ricordato a Blair e all'Occidente che senza la soluzione del problema palestinese e senza la fuoriuscita dall'Iraq, il terrorismo continuerà a colpire. Blair ha risposto non su quei problemi, ma promettendo inasprimenti legislativi e polizieschi.

Il discorso è delicato e dobbiamo avere il coraggio chirurgico di operare alcune distinzioni sgradevoli. La prima riguarda il fatto che siamo di fronte a un dialogo tra sordi: Al Zawahiri parla di due paesi islamici, Blair gli risponde parlando di diritti umani. Si badi bene: hanno tutti e due ragione, dal loro punto di vista. Ma a noi deve interessare innanzi tutto il nostro. Allora non potremo non dirci che le affermazioni di Blair sono davvero incredibili per chi, come noi e anche come lui, è cresciuto in un clima ideale che faceva del rispetto dei diritti umani uno dei capisaldi indiscutibili di qualsiasi accettabile ideologia. Salvaguardia, meglio, sviluppo dei diritti umani sono sempre stati, per la nostra cultura il passaporto per accettare qualsiasi discussione sui nostri stili di vita, senza dimenticare, del resto, che è almeno dall'Illuminismo che l'Occidente può vantare tra le sue principali acquisizioni ideali proprio il riconoscimento dell'intangibilità dei diritti della persona.

Dice Blair: per contrastare il terrorismo sarà necessario restringere le libertà civili. Questa affermazione richiede una seconda distinzione: ma come, i nostri sistemi giuridici, collaudati da ormai quasi un secolo di politica del diritto volta a costruire un saldo equilibrio tra diritti individuali e difesa della società attraverso un consistente e rigoroso sistema di prevenzione e repressione penale, non servono a nulla? Non avevamo già leggi capaci non soltanto di punire, ma anche di prevenire per quanto possibile il crimine, ivi compreso quello terroristico che, in termini di comportamenti materiali, non si discosta da quelli di qualsiasi banda criminale?

Ma i terroristi non sono criminali comuni (siamo tutti d'accordo) e giustificano i loro attacchi come risposta all'invasione dell'Iraq. Attenzione: qui il discorso sfiora l'abisso e l'argomentazione è vertiginosa. Ma come? Non era l'Occidente che era andato in Iraq per sconfiggere il terrorismo? Capite? Noi siamo in Iraq per impedire il terrorismo; il terrorismo è in Occidente per farci abbandonare l'Iraq. Non cercheremo ora di dire chi abbia ragione e chi torto, ma di constatare semplicemente, e amaramente, che il dialogo è forse non tanto tra sordi, ma tra finti tonti! Stiamo vivendo una delle più difficili stagioni della storia internazionale dell'ultimo mezzo secolo (proprio oggi si celebra la ricorrenza del 6 agosto 1945: dopo d'allora forse non abbiamo avuto periodi più difficili) e tutte le risposte che la civiltà politica occidentale sa dare consistono, da un lato, nel rinnovo del «Patriot Act» statunitense, grazie al quale chiunque potrebbe essere messo sotto accusa, come ai tempi del maccarthismo, e dall'altro nella affermazione di Blair: «Le regole del gioco stanno cambiando».

È almeno dall'Illuminismo che l'Occidente può vantare tra le sue principali acquisizioni ideali proprio il riconoscimento dell'intangibilità dei diritti della persona

No, non sono le regole che vanno cambiate, sono i giocatori che devono essere richiamati all'osservanza delle regole! Quando la partita si fa più difficile, non possiamo buttare all'aria il tavolo e le carte che vi son posate sopra, ma migliorare la nostra strategia, capire meglio il gioco, e sforzarci di vincerlo. Non ci siamo ancora soffermati un momento a chiederci se la constatazione intorno a cui da quattro anni tutti i dibattiti sul terrorismo si sviluppano - la guerra globale al terrorismo ha visto aumentare gli attentati terroristici nel mondo (questa è un'affermazione del Dipartimento di Stato Usa) - sia sensata oppure no. Ho una mia risposta, ma non voglio neppure esporla: non importa tanto se abbia ragione io o Bush o Blair: vorrei che se ne discutesse tutti quanti insieme.

Un'ultima precisazione. Cambiare le regole, con riferimento al contenuto della legislazione sui diritti umani è non soltanto un'operazione che oggettivamente implica un restringimento delle libertà civili di tutti noi (altrimenti sarebbe inutile farlo), ma si tratta di un cammino estremamente pericoloso e scivoloso: sapremmo mai, ad esempio, abolire una legislazione inasprita una volta che l'emergenza fosse finita? E poi: a chi toccherà decidere se un'emergenza sia in atto oppure superata? Chi ha incominciato a metter mano a un sistema ricco, innovativo, esemplare (anche perché lo abbiamo sempre, e giustamente, mostrato all'ammirazione di tutto il mondo), intaccandone alcuni capisaldi, non sarà attirato, un'altra volta, a fare un ritocco qua e un altro là, con il rischio che un giorno ci svegliamo con la scoperta che quel famoso circolo virtuoso che Norberto Bobbio tanti anni fa enunciò - diritti umani, democrazia e pace si richiamano, si richiedono, si sostengono e si rafforzano reciprocamente - sia diventato vizioso?

Snuppy e la clonazione Made in Corea

Pietro Greco

Si chiama Snuppy, ed è l'unico cane vivente al mondo che sia nato con la tecnica della clonazione per trasferimento di nucleo. È nato alcuni mesi fa. E gode di buona salute. Ne hanno dato notizia mercoledì, sulla rivista scientifica Nature, due biologi molto noti: Woo Suk Hwang e Gerald Schatten.

L'annuncio ha già fatto il giro del mondo. Suscitando le reazioni più diverse, come avviene spesso (forse troppo spesso) quando si parla di clonazione. D'altra parte, le perplessità scientifiche e persino etiche, non sarebbero infondate se la notizia venisse letta come l'acquisita possibilità di fotocopiare il cane di casa. Il nostro caro, unico e irripetibile amico.

Tuttavia, se evitiamo con cura questa lettura e diffidiamo di chi ci propone in salsa commerciale una caricatura di determinismo genetico, la notizia proposta da Nature risulta veramente importante. Per almeno tre ordini di motivi.

Il primo è che l'equipe di Woo Suk Hwang e di Gerald Schatten è riuscita in un'impresa niente affatto facile. Tentata, nei mesi e negli anni scorsi da molti. E che molti ha fatto desistere. Clonare un cane con la tecnica del trasferimento di nucleo.

Nei nove anni che ci separano dalla nascita, per clonazione, della pecora Dolly, molti altri mammiferi sono stati clonati: topi, ratti, capre, mucche, maiali, conigli, cavalli, persino un mulo. Ma mai era stato clonato un cane. E i motivi, sebbene siano diversi, hanno tutti a che fare con la particolare biologia dei cani. L'ovulazione avviene solo un paio di volte all'anno, in maniera non prevedibile. Gli ovociti lasciano le ovaie in uno stadio molto precoce, per cui è difficile prelevarli e ancor più farli maturare in vitro.

Dopo svariati tentativi Hwang e Schatten sono comunque riusciti a raccogliere una grande quantità di ovociti, a farli maturare in vitro e a ottenere, per clonazione mediante trasferimento di nucleo, 1095 embrioni, che hanno poi trasferito in 123 "mamme".

Tra quei 1095 embrioni, solo tre si sono trasferiti stabilmente in utero e hanno dato luogo a un'autentica gravidanza. Delle tre, solo due sono state portate a termine. Mentre una polmonite ha ucciso, dopo soli 22 giorni di vita, uno dei due cuccioli nati. Cosicché è rimasto in vita solo Snuppy, un bellissimo cagnolino nato dal nucleo prelevato da una cellula adulta di un Levriero afghano, trasferito in un'ovocita privato del proprio nucleo e poi impiantato nell'utero di una mamma surrogata, un bell'esemplare di Labrador retriever.

L'impresa suggerisce due importanti notazioni, in apparente contraddizione. La prima è che la clonazione dei mammiferi è una tecnica estremamente onerosa. Ci sono voluti oltre mille tentativi per far nascere un solo cane (negli altri mammiferi il successo è maggiore di un ordine di grandezza). Tuttavia, il fatto che si sia riusciti a clonare anche un cane, dimostra che i biologi hanno notevolmente affinato le loro tecniche di clonazione. E, di conseguenza, hanno molto aumentato le conoscenze sull'embriogenesi, sullo sviluppo degli embrioni.

Ma questo non è che il primo motivo che rende importante la notizia. Il secondo riguarda la partecipazione alla ricerca di Woo Suk Hwang, il biologo che nei mesi scorsi ha fatto parlare di sé perché ha clonato embrioni umani e ha estratto da loro cellule staminali. È chiaro a tutti, a questo punto, che il laboratorio di Woo Suk Hwang si pone all'avanguardia nel mondo in un settore da molti ritenuto promettente e da altri sconcertante. Ed è chiaro a tutti che gli studi sulla clonazione riproduttiva dei mammiferi e gli studi sulla clonazione terapeutica umana sono fortemente correlati.

Ciò ci rimanda al terzo motivo per cui la notizia è importante. Come indica il nome del Levriero afghano clonato, Snuppy - che richiama alla mente Snoopy, il celeberrimo amico di Charlie Brown, uscito dalla matita di Charles Schultz, ma che in realtà è l'acronimo di Seoul National University puppy (cucciolo dell'università nazionale di Seul) - e come lascia intendere il nome Woo Suk Hwang, l'esperimento di clonazione è stato eseguito nella Corea del Sud. Dove si è recato anche l'americano Gerald Schatten.

La notizia del cane clonato, se diffidiamo di chi propone risibili applicazioni commerciali, contiene importanti elementi di riflessione. Uno di questi è che la ricerca biologica d'avanguardia si sta spostando in Estremo Oriente

Qualsiasi cosa voi pensiate della clonazione riproduttiva animale e della clonazione terapeutica umana, la vicenda ha un valore di metafora per tutti. La ricerca biologica d'avanguardia si sta spostando dai paesi dubbiosi verso i paesi fiduciosi. Tra i paesi dubbiosi, oltre all'Italia ove tutto è proibito, ci sono anche gli Stati Uniti d'America, ove la ricerca sia sulla clonazione terapeutica umana sia sulle cellule staminali embrionali è fortemente osteggiata dall'Amministrazione Bush. Così, forse per la prima volta nel dopoguerra, gli scienziati americani lasciano gli Stati Uniti alla ricerca di un clima più accogliente.

Talvolta questo clima favorevole lo trovano in Europa, per esempio in Gran Bretagna. Ma molto più spesso il clima più favorevole lo trovano in Estremo Oriente: in Corea, appunto. Ma anche a Singapore, Taiwan e soprattutto nella Cina continentale. Ecco, dunque, cosa ci dice la vicenda di Snuppy. La grande ricerca si sta spostando in Asia.

È per questo che nei giorni scorsi 15 grandi industrie americane si sono associate per rilasciare un rapporto, Tapping America's Potential, e ricordare che entro il 2010 il 90% degli scienziati di tutto il mondo vivranno in Asia, che già oggi la Corea forma tanti ingegneri quanto gli Stati Uniti e che sarebbe il caso che gli Usa, se non vogliono perdere la loro leadership economica, si dessero da fare per raddoppiare, nei prossimi cinque anni, i laureati in materie scientifiche. Sarebbe altresì utile, aggiungiamo noi, che anche l'Europa prestasse attenzione alla metafora di Snuppy.

Naufragare nell'indifferenza

Lidia Ravera

Segue dalla Prima

Non si saprebbe nemmeno che è esistito, il secondo motopeschereccio partito dalla Libia e diretto in Italia, se non ne avessero, con angoscia, dato notizia gli uomini e le donne stivati sul primo, attualmente detenuti in attesa di essere "accolti" a Lampedusa. Probabilmente - come hanno visto e testimoniato i migranti tratti in salvo - qualche chilo di carne è stato buttato ai pesci. Corpi di donne? Di bambini? E perché? Per viaggiare più leggeri sul mare cattivo? E come li hanno scelti i passeggeri da sacrificare? Un aereo della marina militare, un elicottero, una motovedetta della Guardia di Finanza, messi in stato d'allerta dalle parole dei salvati, hanno perlustrato alla ricerca dei sommersi. Non hanno trovato niente e nessuno.

Le agenzie hanno diffuso la notizia del motopeschereccio scomparso. La notizia è rimbalzata sui giornali. Qualche giornale ha concesso un po' di spazio, altri meno, qualcuno niente. Chi ha letto, nell'atmosfera irreale delle ferie d'agosto, che un intera «carretta del mare» era sparita, ha provato un moto di disagio. Un attimo. Qualcuno ha sorriso, come si fa quando non ci si vuole guastare l'umore pensando pensieri cupi: «Ehi, che cos'è , il vascello fantasma?». Qualcuno si è difeso con la ragione, pietoso ma anche un po' estenuato: «Ma che cosa vengono a cercare qui? Ma nessuno glielo dice che stanno rischiando la vita per niente?». Compassione, certo, ma anche la crescente esasperazione per un senso di colpa collettivo, che dura da troppi anni. Ci sentiamo innocenti e tuttavia responsabili, come se li avessimo illusi noi, che qui avrebbero trovato ricovero. Non una galera temporanea, ma una prospettiva di vita. Un lavoro, una dignità. Non trovano niente. Per un Veltroni che incoraggia gli extracomunitari a diventare imprenditori e mostra, gongolante, il numero di quelli che ce l'hanno fatta, c'è un Calderoli che si oppone a qualsiasi proposta tesa ad allargare i diritti di cittadinanza: che non votino, che non siano messi in regola, che non siano messi in condizione di restare, per carità, che se ne vadano, che se ne vadano proprio! E i calderoli contano più dei veltroni. Sono al governo del Paese, i calderoli, mentre i veltroni, possono soltanto lustrare l'esempio di una buona città. Infatti i migranti rimagono, in questa Italia, governata da questa maggioranza, degli indesiderati. Eppure vengono lo stesso: li derubano di 1200 euro, li sbattono nelle nostre belle isolette, se riescono a non affogare tutto quello che ottengono è di finire ammassati in un Cpt. Se riescono a non affogare neanche lì, nel sovraffollamento di strutture insufficienti, restano comunque dei disperati con la pelle nera, in giro per le strade di un Paese minacciato dal terrorismo, terrorizzato da chiunque abbia un altro odore, un'altra religione,un altro passo.

L'occidente, il nord del mondo, i paesi sviluppati, i magnifici otto, non sono più luoghi accoglienti. Sono luoghi difficili, infestati dal sospetto. Le guerre, la miseria, la paura devono essere propulsori davvero potenti se ancora pompano persone verso le nostre coste. Non hanno niente da perdere, è vero, neanche una dotazione di catene, ma i loro corpi sì, corpi ancora vivi, e ancora giovani. Quelli li rischiano sempre e quelli, troppo spesso, si inabissano nelle acque azzurre del nostro mare. Che fine ha fatto il secondo motopeschereccio in lotta con le onde sulla via di Linosa, probabilmente, non lo sapremo mai. Era salpato clandestinamente, se è ritornato al porto di partenza, anche l'attracco sarà avvenuto col favore delle tenebre, in qualche baia non controllata. Quante donne e quanti uomini e quanti bambini erano a bordo lo sa soltanto il mercante che ha intascato i soldi per farli arrivare in Italia. Magari, fra cinque o dieci giorni, qualche straccio con un po' di pelle livida attaccata, qualche detrito umano, un teschio rosicchiato dai pesci, sarà ripescato. Non ci sarà nessuno a riconoscerli. Niente indagine della Polizia scientifica, niente test del Dna. Non erano nessuno quando sono partiti, non sono mai arrivati, non sono mai diventati qualcuno. Sono esistiti soltanto nello sguardo sgomento dei loro compagni d'avventura della barca accanto. Per pochi minuti.

Non sapremo mai che fine ha fatto la seconda barca in lotta con le onde di Linosa

Direttore Responsabile
Antonio Padellaro
Vicedirettori
Pietro Spataro (Vicario)
Rinaldo Gianola
Luca Landò
Redattori Capo
Paolo Branca (centrale)
Nuccio Ciconte
Ronaldo Pergolini
Art director **Fabio Ferrari**
Progetto grafico
Paolo Residori & Associati

Redazione
• 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219
• 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140
• 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039
• 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Marialina Marcucci
Amministratore delegato
Giorgio Poidomani
Consiglieri
Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore
Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.
Sede legale
via San Marino, 12 00198 Roma
Certificato n. 5274 del 2/12/2004
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa
• **Sabo S.r.l.** Via Carducci 26
Fac-simile
• **Sies S.p.A.** Via Santi 87 Paderno Dugnano (Mi)
• **Litosud** via Carlo Pesenti 130 Roma
• **Ed. Telestampa Sud Srl** Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
• **Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 09100 Cagliari
• **STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct)
Distribuzione
• **A&G Marco S.p.A.** 20126 Milano, via Fortezza, 27
Pubblicità
• **Publikompass S.p.A.** via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550

La tiratura del 5 agosto è stata di 139.593 copie

Mai più
VIOLENZA, GUERRA
E TERRORISMO

"Non esistono diritti umani senza istituzioni capaci di difenderli"

contro la miseria, la guerra, il terrorismo e l'unilateralismo cambiamo e

salviamo l'ONU

i diritti umani, la democrazia, la legalità,
la giustizia, la libertà.

2005: ATTACCO ALL'ONU

Il mondo è sempre più affamato, disperato, violento e vio entato. Ci sarebbe bisogno dell'Onu ma l'Onu è sotto attacco, sempre più indebolita, delegittimata e marginalizzata.
I suoi poteri, le sue risorse e le sue funzioni sono stati drammaticamente ridotti.
L'unilateralismo dei più forti e un'incontrollata globalizzazione stanno mettendo da parte la sola "casa comune" dell'umanità. Allo stesso tempo importanti decisioni politiche ed economiche continuano ad essere assunte in sedi e istituzioni internazionali prive dei necessari principi, valori, legittimazione e controllo democratico.
Spesso i governi che controllano e gestiscono l'Onu non mantengono nemmeno gli impegni politici ed economici che hanno volontariamente sottoscritto (come sta avvenendo con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio), violano i diritti umani e gli stessi principi di legalità e di democrazia internazionale che proclamano nei loro discorsi ne e loro risoluzioni, procedono nella gestione degli affari internazionali senza tener in alcun conto le proposte che la società civile mondiale continua ad avanzare. Alcuni, addirittura, stanno palesemente tentando di imporre all'Onu la dottrina della guerra preventiva.

VIENI ANCHE TU! ISCRIVITI SUBITO

Alla vigilia del vertice dei capi di stato delle Nazioni Unite, la società civile mondiale s'incontra a Perugia

6ª Assemblea dell'Onu dei POPOLI

Perugia 8-10 settembre 2005

verso una convenzione universale sull'Onu

Prima dell'Assemblea

Mercoledì 7 settembre 2005
Ore 15.00/19.00 - Perugia, Sala Brugnoli, Palazzo Cesaroni.

Per un'informazione e una comunicazione di pace
Incontro degli operatori della comunicazione
e degli operatori della pace.

Con il patrocinio del Consiglio Regionale dell'Umbria

VERRANNO DA TUTTO IL MONDO
VIENI ANCHE TU!

Dopo l'assemblea partecipa alla marcia

11 SETTEMBRE
PERUGIA-ASSISI
Marcia per la giustizia e la pace
Domenica 11 settembre. Partenza ore 9.00

L'Appello di convocazione della Marcia Perugia-Assisi per la giustizia e la pace
si trovi su: www.tavoladellapace.it - www.entilocalipace.it - www.nientesculse.it

ADERISCI SUBITO!

› Vedi il programma dell'Assemblea sui siti:
www.tavoladellapace.it - www.perlapace.it

Tavola della Pace 1995 - 2005 10 ANNI per l'ONU dei Popoli
Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani
Città di Terni
COMUNE DI PERUGIA
PROVINCIA DI PERUGIA
REGIONE DELL'UMBRIA
Rai 24 news
provincia di terni

Per informazioni e adesioni:

Tavola della Pace, via della viola 1 (06100) Perugia
T 075/5736890 F 075/5739337
E segreteria@perlapace.it www.tavoladellapace.it

Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani
via della viola 1 (06100) Perugia T 075/5736890 F 075/5739337
E info@entilocalipace.it www.entilocalipace.it

Scelti per voi — Film

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

La guerra dei mondi

Uno dei budget più alti della storia del cinema (130 milioni di dollari e 500 effetti speciali) e il romanzo di H.G. Wells "La guerra dei mondi" diventa un film. Spielberg, dopo gli extraterrestri di "E.T." e di "Incontri ravvicinati del terzo tipo", racconta il terrore reale di persone normali. Ray, un operaio portuale divorziato, per sfuggire alla spietata invasione degli alieni si avventura con i figli nelle campagne già devastate…

di Steven Spielberg — Fantascienza

Land of the Dead

Dopo vent'anni il regista de "La notte dei morti viventi" torna con un horror "politico" che riflette le ansie dei nostri giorni. Gli zombie si sono impadroniti del pianeta. I pochi viventi superstiti si sono rifugiati in una città fortificata e sono riusciti a stabilire condizioni di vita quasi accettabili instaurando una sorta di convivenza con gli zombie, pericolosi perché sottovalutati. Qualcuno è pronto a sfruttare la situazione…

di George A. Romero — Horror

Acque silenziose

Nel 1956 il Pakistan diventa una Repubblica Islamica. Tra il '77 e il '79 il governo viene rovesciato dal colpo di stato del generale Zia ul Haq e sotto la dittatura il paese vede un'espansione della legge islamica. Ayesha, indiana convertitasi all'Islam, vive in un villaggio del Punjab. La donna, dopo la morte del marito, si dedica all'educazione del figlio, che è invece attratto dalla Jihad. Miglior interpretazione femminile a Locarno 2003.

di Sabiha Sumar — Drammatico

Licantropia

Canada, XIX sec. Due sorelle si sono perse nella foresta ai limiti del mondo conosciuto. Vengono attaccate da un da un branco di pericolosi lupi mannari, una delle due viene morsa da un giovane, che si rivelerà poi essere un lupo mannaro, e comincia a subire strane mutazioni. L'unica persona in grado di salvarle è un vecchio indiano che aveva fatto loro un'enigmatica profezia…. 3° episodio del teen movie "Ginger Snaps".

di Grant Harvey — Horror

Dog Town and Z-Boys

Siamo negli anni 70, in California. Un gruppo di ragazzi di Dogtown, quartiere degradato tra Santa Monica e Venice, decide di mettere delle ruote alle tavole da surf per compiere gli aerial - le evoluzioni in aria - sulla strada asfaltata. Nasce lo skateboard. Il documentario racconta l'evoluzione, il declino e il ritorno della tavola a rotelle che, con le sue virtuose e pericolose acrobazie, contribuì allo sviluppo della cultura pop americana.

di Stacey Peralta — Documentario

L'altra sporca ultima meta

Paul, ex campione di football finito in galera perché sorpreso mentre guidava in stato di ebbrezza, viene arruolato dal direttore dell'istituto nella squadra dei detenuti. Gli avversari? La squadra delle guardie carcerarie. Con l'aiuto dell'allenatore Nate Scarborough (Burt Reynolds) la formazione sarà presto pronta a scendere in campo per scaricare tutta la rabbia.. Remake del film di Aldrich "Quella sporca ultima meta"(1974).

di Peter Segal — Commedia

Cose da fare prima dei trenta

Un gruppo di amici, legati dalla grande passione per il calcio, deve affrontare la partita più difficile: diventare adulti. Nel 1983 fondano una squadra, l'Atletico Greenwich, crescono insieme e tutto va bene. Ora, vent'anni dopo e alla cinquecentesima partita, qualcosa è cambiato: il lavoro, i genitori che invecchiano, decisioni importanti da prendere (matrimonio o celibato, etero o gay?). Tutto è avvenuto troppo rapidamente.

di Simon Shore — Commedia

Genova

Ambrosiano via Buffa, 1 Tel. 0106136138
Riposo

America via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146
La diva Julia - Being Julia 20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala B 375 Alla luce del sole 20:30-22:30 (E 5,50)

Arena Estiva Villa Rossi Tel. 3478217425
Tu devi essere il lupo 21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Ariston vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549
Riposo
Sala 2 350 Riposo

Chaplin Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069
Riposo

Cineclub Fritz Lang via Acquarone, 64 R Tel. 010219768
Riposo

Cineplex Porto Antico Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991
La guerra dei mondi 16:20-18:50-21:20-23:55 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 2 122 Lords of Dogtown 16:00-18:15-20:30-22:45-01:00 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 3 113 Boogeyman - L'uomo nero 16:25-18:30-20:35-22:40-00:45 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 4 454 Blueberry 15:00-17:30-20:00-22:30-01:00 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 5 113 Licantropia 16:00-18:10-20:20-22:30-00:35 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 6 251 La guerra dei mondi 15:00-17:30-20:00-22:30-01:00 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 7 282 L'altra sporca ultima meta 15:05-17:35-20:05-22:35-01:00 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 8 178 La terra dei morti viventi 15:15-17:40-20:05-22:30-00:50 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 9 113 L'uomo di casa 16:25-18:30-20:35-22:40-00:45 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 10 113 Batman Begins 17:15-20:00-22:45 (E 7,20; Rid. 5,50)

City Tel. 0108690073
Riposo

Club Amici Del Cinema via C. Rolando, 15 Tel. 010413838
Riposo

Corallo via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419
Riposo
Sala 2 120 Riposo

Eden via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200
Mi presenti i tuoi? 21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Europa via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535
Riposo

Instabile via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625
Riposo

La Sciorba Via Adamoli c/o Impianto Sportivo, 1 Tel. 0102473549
Un bacio appassionato 21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Lumiere via Vitale, 1 Tel. 010505936
Riposo

Nickelodeon via della Consolazione, 1 Tel. 010589640
Riposo

Nuovo Cinema Palmaro via Prà , 164 Tel. 0106121762
Riposo

Odeon corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298
La guerra dei mondi 16:00-18:15-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala Pitta 280 Un tocco di zenzero 16:00-18:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

Olimpia via XX Settembre, 274r Tel. 010581415
Riposo

Ritz piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141
Riposo

San Giovanni Battista Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940
Riposo

San Siro via Plebana - Località:Nervi, 15/r Tel. 0103202564
Riposo

Sivori salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054
L'uomo in più 16:30-18:30-21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 2 Acque silenziose 16:30-18:30-21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)

Uci Cinemas Fiumara Tel. 199123321
Sala 8 Ranstad 499 La guerra dei mondi 17:40-20:10-22:40 (E 7,20)
Sala 1 143 George and the Dragon 18:05-20:35-22:50-01:00 (E 7,20)
Sala 2 216 Licantropia 17:45-20:15-22:30-00:45 (E 7,20)
Sala 3 143 Alone in the Dark 20:20-22:40-00:50 (E 7,20)
Blueberry 17:20 (E 7,20)
Sala 4 143 Cose da fare prima dei 30 17:35-20:20-22:45-01:00 (E 7,20)
Sala 5 143 L'uomo di casa 18:00-20:15-22:35-00:50 (E 7,20)
Sala 6 216 L'altra sporca ultima meta 17:35-20:10-22:40 (E 7,20)
Sala 7 216 La terra dei morti viventi 17:45-20:25-22:35-00:45 (E 7,20)
Sala 9 216 Batman Begins 17:05-20:00-22:50 (E 7,20)
Sala 10 216 Silver Hawk 18:00-20:30-22:45-01:00 (E 7,20)
Sala 11 320 La guerra dei mondi 18:30-21:15-23:45 (E 7,20)
Sala 12 320 La guerra dei mondi 19:45-22:15-00:45 (E 7,20)
Monster Man 17:05 (E 7,20)
Sala 13 216 Boogeyman - L'uomo nero 17:15-20:40-22:50-01:00 (E 7,20)
Sala 14 143 Breaking News 17:45-20:30-22:35-00:40 (E 7,20)

Universale via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461
Sala 1 300 Riposo
Sala 2 525 Riposo
Sala 3 600 Riposo

Villa Croce corso Aurelio Saffi, 1 Tel. 010583261
Batman Begins 21:15 (E 5,00; Rid. 4,50)

Provincia di Genova

● **Bargagli**

Parrocchiale Bargagli piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328
Riposo

● **Bogliasco**

Paradiso largo Skrjabin, 1 Tel. 0103474251
Riposo

● **Camogli**

San Giuseppe via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590
Riposo

● **Campo Ligure**

Campese via Convento, 4
Riposo

● **Campomorone**

Ambra via P. Spinola, 9 Tel. 010780966
Riposo (E 5,50; Rid. 4,00)

● **Casella**

Parrocchiale Casella via De Negri, 56 Tel. 0109677130
Missione Tata 21:15 (E 4,50; Rid. 3,00)

● **Chiavari**

Cantero piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274
Batman Begins 20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

Mignon via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694
Quando sei nato non puoi più nasconderti 20:10-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Cicagna**

Fontanabuona via San Gualberto - Località: Monleone, 3 Tel. 018592577
Riposo

● **Crocefieschi**

Cinema Della Comunità
Shark Tale 21:15 (E 5,00; Rid. 4,00)

● **Isola Del Cantone**

Silvio Pellico Via Postumia, 59 Tel. 3389738721
Riposo

● **Masone**

O.p Mons. Maccio' Via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792
Riposo

● **Rapallo**

Augustus via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951
Quo Vadis, Baby? 20:10-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 200 Sideways 20:10-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 150 Riposo

Grifone corso Matteotti, 42 Tel. 018550781
L'altra sporca ultima meta 21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Ronco Scrivia**

Columbia via XXV Aprile, 1 Tel. 010935202
Riposo

● **Rossiglione**

Sala Municipale piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400
Riposo

● **Sant'Olcese**

Villa Serra Via Carlo Levi, 1
Le Crociate - Kingdom of Heaven 21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Santa Margherita Ligure**

Centrale largo Giusti, 16 Tel. 0185286033
Million Dollar Baby 20:00-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Sestri Levante**

Ariston via E. Fico, 12 Tel. 018541505
La guerra dei mondi 21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

IMPERIA

Centrale via Felice Cascione, 52 Tel. 018363871
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 20:00-22:40 (E 6,50; Rid. 5,00)

Dante piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620
Riposo

Imperia via Unione, 9 Tel. 0183292745
Cuore sacro 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

Provincia di Imperia

● **Sanremo**

Ariston corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
Licantropia 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Centrale corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822
La guerra dei mondi 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Ritz corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
L'altra sporca ultima meta 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Roof corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070
La terra dei morti viventi 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Roof 2 135 Lords of Dogtown 16:00-18:00 (E 7,00; Rid. 4,00)
Che pasticcio, Bridget Jones! 20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Roof 3 135 Batman Begins 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Tabarin corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070
La terza stella 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

LA SPEZIA

Arena Controluce Don Bosco via Roma, 128 Tel. 0187714955
Riposo

Controluce Don Bosco via Roma, 128 Tel. 0187714955
Riposo

Garibaldi via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661
Riposo

Il Nuovo via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422
Riposo

La Pinetina Tel. 018729210
Riposo (E 5,00; Rid. 4,00)

Megacine Tel. 199404405
La guerra dei mondi 17:30-20:00-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 2 Never die alone 16:30-18:15-20:30-22:30-00:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 3 L'uomo di casa 16:30-18:15-20:15-22:15-00:15 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 4 Batman Begins 16:30-20:00-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 5 La terra dei morti viventi 16:30-18:15-20:15-22:15-00:15 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 6 Licantropia 16:30-18:30-20:30-22:30-00:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 7 Alone in the Dark 16:30-18:30-20:15-22:15-00:20 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 8 Saint Ange 17:30-20:15-22:15-00:15 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 9 Le pagine della nostra vita 18:00-20:15-22:20-00:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 10 L'altra sporca ultima meta 16:30-18:30-20:30-22:30-00:30 (E 7,50; Rid. 5,50)

Palmaria via Palmaria, 50 Tel. 0187518079
Riposo

Smeraldo via XX Settembre, 300 Tel. 018720104
Riposo
Sala 2 Riposo
Sala 3 Riposo

Provincia di La Spezia

● **Lerici**

Arena Astoria via Gerini, 40 Tel. 0187952253
Lemony Snicket's - Una serie di sfortunati eventi 21:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Astoria via Gerini, 40 Tel. 0187965761
Riposo

SAVONA

Diana via Giuseppe Brignoni, 1r Tel. 019825714
Riposo
Sala 2 448 Riposo
Sala 3 181 Riposo
Sala 4 Riposo
Sala 5 Riposo
Sala 6 Riposo

Filmstudio piazza Diaz, 46 Tel. 019813357
Amatemi! 21:00 (E 5,00; Rid. 4,00)

Provincia di Savona

● **Alassio**

Ritz via Mazzini, 34 Tel. 0182640427
Boogeyman - L'uomo nero 20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

● **Albenga**

Ambra via Archivolto del Teatro, 8 Tel. 018251419
Cuore sacro 20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Astor piazza Corridoni, 9 Tel. 018250997
La guerra dei mondi 20:15-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

● **Borgio Verezzi**

Arena Cinema Astra
Striscia, una zebra alla riscossa 21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

Gassman Tel. 019669961
Batman Begins 21:00 (E 6,50; Rid. 4,00)

● **Cairo Montenotte**

Cine Abba via Fratelli Francia, 14 Tel. 0195090353
Boogeyman - L'uomo nero 21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Finale Ligure**

Arena Ondina Tel. 019692910
Manuale d'amore 21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Ondina Lungomare Migliorini, 2 Tel. 019692910
Il giro del mondo in 80 giorni 21:00 (E 6,50; Rid. 5,00)

● **Loano**

Del Principe Tel. 019669358
Manuale d'amore 21:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

Loanese via Garibaldi , 80 Tel. 019669961
La guerra dei mondi 20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

Teatri

Genova

AUDITORIUM MONTALE
Galleria Cardinal Siri, - Tel. 010589329
RIPOSO

CARLO FELICE
passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329
RIPOSO

DELLA CORTE-IVO CHIESA
via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200
RIPOSO

DELLA TOSSE
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA AGORÀ
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DUSE
via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220
RIPOSO

GARAGE
via Casoni, 5/3b - Tel. 0105222185
RIPOSO

GUSTAVO MODENA
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
RIPOSO

GUSTAVO MODENA SALA MERCATO
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE
via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589
Oggi ore 21.30 **Autosole** di e voce recitante Carlo Lucarelli, regia di Kiara Pipino presso Valle Christi

Torino

Adua corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521

Sala 100 — Riposo
Sala 200 — Riposo
Sala 400 — Riposo

Agnelli via Sarpi, 111 Tel. 0113161429

Riposo

Alfieri piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447

Riposo
Solferino 1 120 **Le conseguenze dell'amore** 20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Solferino 2 130 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 19:30-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)

Ambrosio Multisala corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007

Sala 1 472 Riposo
Sala 2 208 Riposo
Sala 3 154 Riposo

Arlecchino corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190

Sala 1 437 **La guerra dei mondi** 16:15-20:10-22:20 (E 6,70; Rid. 4,50)
Sala 2 219 **Alone in the Dark** 16:15-18:15-20:15-22:30 (E 6,70; Rid. 4,50)

Capitol via Cernaia, 14 Tel. 011540605

Riposo

Cardinal Massaia Via Massaia, 104 Tel. 011257881

Riposo

Centrale via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110

Fahrenheit 9/11 16:15-20:20 (E 6,50; Rid. 4,50)
Super Size Me 18:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Charlie Chaplin via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114360723

Riposo
Sala 2 Riposo

Cinema Teatro Baretti via Baretti, 4 Tel. 0118125128

Riposo

Cineplex Massaua piazza Massaua, 9 Tel. 199199991

Boogeyman - L'uomo nero 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)
Sala 2 117 **Licantropia** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00)
Sala 3 127 **La guerra dei mondi** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)
Sala 4 127 **Batman Begins** 16:30-19:30-22:30 (E 7,00)
Sala 5 227 **La terra dei morti viventi** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00)

Doria via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422

Riposo

Due Giardini via Monfalcone, 62 Tel. 0113272214

Mare dentro 15:45-20:15 (E 7,00; Rid. 4,50)
Le avventure acquatiche di Steve Zissou 18:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Ombrerosse 149 **Coffee and cigarettes** 16:30-20:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Nicotina 18:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Eliseo via Monginevro, 42 Tel. 0114475241

Blu 220 Riposo
Grande 450 Riposo
Rosso 220 Riposo

Empire piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237

À Vendre - In vendita 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,70; Rid. 5,20)

Erba Multisala corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447

L'uomo in più 20:00-22:30 (E 6,50)
Sala 2 360 **Il quinto impero - Ieri come oggi** 20:00-22:30 (E 6,50)

Esedra Via Bagetti, 30 Tel. 0114337474

Riposo

Fiamma corso Trapani, 57 Tel. 0113852057

Riposo

Fratelli Marx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 0118121410

Hotel 16:45-18:15-21:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Groucho **Monster Man** 16:40-18:40-20:40-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Harpo **A luci spente** 16:00-18:10-20:320-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Gioiello via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768

Riposo

Greenwich Village Via Po, 30 Tel. 0118173323

La guerra dei mondi 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2 **L'altra sporca ultima meta** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3 **Quo Vadis, Baby?** 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Ideal Cityplex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316

Sala 1 754 **L'altra sporca ultima meta** 16:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 237 **La guerra dei mondi** 16:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 148 **La terra dei morti viventi** 17:00-18:50-20:40-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 141 **Batman Begins** 16:30-20:00-22:35 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 132 **Licantropia** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

King via Po, 21 Tel. 0118125996

Riposo

Kong via SantaTeresa, 5 Tel. 011534614

Riposo

Lux galleria San Federico, 33 Tel. 011541283

Riposo

Massimo Multisala via Verdi, 18 Tel. 0118125606

Riposo
Sala 2 149 Riposo
Sala 3 149 Riposo

Medusa Multisala via Livorno, 54 Tel. 0114811221

Sala 1 262 **La guerra dei mondi** 17:10-19:45-22:20-00:55 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 201 **Breaking News** 15:45-18:00-20:15-22:30-00:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 124 **Batman Begins** 17:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Licantropia 20:35-22:45-01:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 132 **La terra dei morti viventi** 16:05-18:15-20:25-22:35-00:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 160 **Returner** 17:25-19:55-22:25-00:55 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6 160 **George and the Dragon** 16:10-18:20-20:30-22:40-00:50 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 7 132 **L'altra sporca ultima meta** 15:40-20:00-00:20 (E 7,00; Rid. 5,00)
Boogeyman - L'uomo nero 17:55-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 8 124 **L'uomo di casa** 16:20-18:30-20:40-22:50-01:00 (E 7,00; Rid. 5,00)

Monterosa via Brandizzo, 65 Tel. 011284028

Riposo

Nazionale via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173

Riposo
Sala 2 Riposo

Nuovo corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205

Nuovo Riposo
Sala Valentino 1 300 Riposo
Sala Valentino 2 300 Riposo

Olimpia Multisala via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448

Sala 1 Riposo
Sala 2 Riposo

Pathè Lingotto via Nizza, 230 Tel. 0116677856

Sala 1 141 **La terra dei morti viventi** 17:00-20:10-22:30-00:35 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 2 141 **Boogeyman - L'uomo nero** 17:10-20:10-22:30-00:35 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 3 137 **La guerra dei mondi** 17:10-20:20-00:55 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 4 140 **Silver Hawk** 17:10-20:10-22:30-00:35 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 5 280 **Lords of Dogtown** 16:45-20:00-22:35-00:45 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 6 702 **Batman Begins** 16:45-21:00-00:10 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 7 280 **Blueberry** 20:00-00:40 (E 7,30; Rid. 6,00)
Sin City 17:10-22:15 (E 7,30; Rid. 6,00)
Sala 8 141 **Licantropia** 16:55-20:00-22:20-00:20 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 9 137 **L'altra sporca ultima meta** 16:45-20:00-22:30-00:45 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 10 **La guerra dei mondi** 16:50-20:00-22:35 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 11 **Shark Tale** 17:00 (E 5,00)
Manuale d'amore 20:00-22:30 (E 5,00)

Piccolo Valdocco via Salerno, 12 Tel. 0115224279

Riposo

Reposi Multisala via XX Settembre, 15 Tel. 011531400

Alone in the Dark 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 2 430 **Batman Begins** 15:40-17:25-20:00-22:35 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 3 430 **Amityville Horror** 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 4 149 **Duma** 20:15-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 5 100 **Sin City** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)

Romano piazza Castello, 9 Tel. 0115620145

Sala 1 **La diva Julia - Being Julia** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 **Musica Cubana (V.O) (Sottotitoli)** 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 **Nicotina** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Studio Ritz via Acqui, 2 Tel. 0118190150

Riposo

Vittoria via Roma , 356 Tel. 0115621789

Riposo

Provincia di Torino

● **Avigliana**

Corso corso Laghi, 175 Tel. 0119312403

Riposo

● **Bardonecchia**

Sabrina via Medail, 71 Tel. 012299633

Winnie The Pooh e gli efelanti 17:30
La guerra dei mondi 20:15-22:30

● **Beinasco**

Bertolino Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270

Riposo

Warner Village Le Fornaci Tel. 01136111

La guerra dei mondi 17:00-19:30-22:00-00:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 1 411 **Batman Begins** 15:40-18:50-21:50-00:50 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 2 411 **Licantropia** 15:50-18:00-20:15-22:30-00:55 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 3 307 **La terra dei morti viventi** 16:00-18:10-20:20-22:40-01:00 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 4 144 **Boogeyman - L'uomo nero** 19:55-22:15-00:35 (E 7,20; Rid. 5,10)
Shark Tale 15:30-17:50 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 5 144 **L'altra sporca ultima meta** 17:10-19:40-22:10-00:45 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 7 246 **La guerra dei mondi** 16:30-19:00-21:40-00:10 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 8 124 **L'uomo di casa** 15:45-17:55-20:10-22:25-00:40 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 9 124 **La caduta** 15:55-21:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
Comandante 19:10-00:40 (E 7,20; Rid. 5,10)

● **Borgaro Torinese**

Italia via Italia, 45 Tel. 0114703576

Riposo

● **Bussoleno**

Narciso C.so B. Peirolo, 8 Tel. 012249249

Tu la conosci Claudia? 20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,50)

● **Carmagnola**

Margherita via Donizetti , 23 Tel. 0119716525

Riposo

● **Chieri**

Splendor Via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601

Riposo

Universal piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867

Riposo

● **Chivasso**

Moderno via Roma, 6 Tel. 0119109737

Riposo

Politeama via Orti, 2 Tel. 0119101433

Riposo

● **Ciriè**

Nuovo via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984

Riposo

● **Collegno**

Regina via San Massimo, 3 Tel. 011781623

Riposo
Sala 2 149 Riposo

Studio Luce Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114056681

Il mistero dei templari 21:30 (E 4,00; Rid. 3,00)

● **Cuorgnè**

Margherita via Ivrea, 101 Tel. 0124657523

Riposo

● **Giaveno**

S. Lorenzo via Ospedale, 8 Tel. 0119375923

Riposo (E 5,50; Rid. 4,00)

● **Ivrea**

Boaro - Guasti via Palestro, 86 Tel. 0125641480

Riposo

Ivrea Estate piazza Castello, 1 Tel. 0125425084

Alexander 22:00 (E 4,50; Rid. 3,00)

La Serra corso Botta, 30 Tel. 0125425084

Riposo

Politeama via Piave, 3 Tel. 0125641571

Gas 20:45-22:30

● **Moncalieri**

King Kong Castello via Alfieri, 42 Tel. 011641236

Riposo

Ugc Cinè Citè 45 Tel. 899788678

Musica Cubana 18:35-20:35 (E 7,20)
Sin City 22:30-00:55 (E 7,20)
Sala 2 **La guerra dei mondi** 17:45-20:00-22:15-00:30 (E 7,20)
Sala 3 **La guerra dei mondi** 16:50-19:10-21:30-23:45 (E 7,20)
Sala 4 **La guerra dei mondi** 18:15-20:30-22:45 (E 7,20)
Sala 5 **Licantropia** 18:00-20:30-22:40-00:40 (E 7,20)
Sala 6 **Blueberry** 22:45-00:55 (E 7,20)
Sala 7 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 17:05-20:00 (E 7,20)
Sala 8 **L'altra sporca ultima meta** 17:50-20:15-22:35-00:55 (E 7,20)
Sala 9 **Willard il paranoico** 17:45-20:35-22:45-00:50 (E 7,20)
Sala 10 **Boogeyman - L'uomo nero** 17:40-20:10-22:00-23:55 (E 7,20)
Sala 11 Riposo (E 7,20)
Sala 12 **Batman Begins** 19:20-22:10-00:55 (E 7,20)
Sala 13 **Lords of Dogtown** 18:05-20:20-22:40-00:50 (E 7,20)
Sala 14 **La terra dei morti viventi** 18:00-20:30-22:35-00:40 (E 7,20)
Sala 15 Riposo
Sala 16 Riposo

● **None**

Eden via Roma, 2 Tel. 0119905020

Riposo

● **Orbassano**

Sala Teatro Sandro Pertini Via dei Mulini, 1 Tel. 0119036217

Riposo

● **Pianezza**

Cityplex Lumiere Via Rosselli, 19 Tel. 0119682088

La guerra dei mondi 20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 2 160 **Million Dollar Baby** 21:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 3 Riposo
Sala 4 Riposo

● **Pinerolo**

Hollywood via Nazionale, 73 Tel. 0121201142

Riposo

Italia via Montegrappa, 6 Tel. 0121393905

Riposo
Sala Duecento 188 Riposo

Ritz via Luciano, 11 Tel. 0121374957

Riposo

● **Rivoli**

Arena Parco Salvemini Corso Susa, 130

Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 21:45 (E 4,00)

Borgonuovo via Roma , 149/c Tel. 0119564946

Riposo

Don Bosco Digital corso Francia Località Cascine Vica, 214 Tel. 0119591840

Riposo

● **San Mauro Torinese**

Gobetti via Martiri della Libertà, 17 Tel. 0118222192

Riposo

● **Sestriere**

Fraiteve piazza Fraiteve, 5 Tel. 012276338

Shark Tale 18:00 (E 6,70; Rid. 5,00)
Hitch - Lui sì che capisce le donne 21:15 (E 6,70; Rid. 5,00)

Sayonara via Monfol - Località: Sauze Doulx, 23 Tel. 0122850974

N.P.

● **Settimo Torinese**

Petrarca Multisala via Petrarca, 7 Tel. 0118007050

Riposo
Sala 2 178 Riposo
Sala 3 104 Riposo

● **Susa**

Arena Cenisio Tel. 0122622686

La guerra dei mondi 21:00 (E 6,00; Rid. 4,50)

Cenisio corso Trieste, 11 Tel. 0122622686

Riposo

● **Torre Pellice**

Trento viale Trento, 2 Tel. 0121933096

Mi presenti i tuoi? 21:15 (E 5,00; Rid. 3,50)

● **Valperga**

Ambra via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124617122

Riposo
Sala 2 225 Riposo

● **Venaria Reale**

Supercinema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0114594406

Sala 1 378 Riposo
Sala 2 213 Riposo
Sala 3 104 Riposo

● **Venaus**

Arena Estiva

Riposo

● **Villar Perosa**

Nuovo Cinema Teatro Tel. 0121933096

Riposo

● **Villastellone**

Jolly Via S. Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034

Riposo

● **Vinovo**

Auditorium via Roma, 8 Tel. 0119651181

Riposo

Teatri

Torino

AGNELLI
via Paolo Sarpi, 111 - Tel. 0116192351
RIPOSO

ALFA
via Casalborgone, 16/i - Tel. 0118193529/8399353
RIPOSO

ALFIERI
piazza Solferino, 2 - Tel. 0115623800
RIPOSO

BELLEVILLE
Via San Paolo, 101 - Tel.
RIPOSO

CAFÉ PROCOPE
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
RIPOSO

CARDINAL MASSAIA
via Cardinal Massaia, 104 - Tel. 011257881
RIPOSO

CARIGNANO
piazza Carignano, 6 - Tel. 011547048
RIPOSO

COLOSSEO
via Madama Cristina, 71 - Tel. 0116698034
RIPOSO

ERBA
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116615447
RIPOSO

EX ACCIAIERIE ILVA
via Pianezza, - Tel.
RIPOSO

FONDAZIONE TEATRO NUOVO
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
RIPOSO

GOBETTI
via Rossini, 8 - Tel. 0115169412
RIPOSO

JUVARRA
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
RIPOSO

ONDA TEATRO
piazza Cesare Augusto, 7 - Tel. 0114367019
RIPOSO

PICCOLO REGIO PUCCINI
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815303
RIPOSO

REGIO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
RIPOSO

REGIO SALA DEL CAMINETTO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
RIPOSO

TORINO SPETTACOLI- TEATRO STABILE PRIVATO
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116618404
RIPOSO

musica

ARALDO
via Chiomonte, 3 - Tel. 011489676
RIPOSO

AUDITORIUM AGNELLI
Via Nizza, 280 - Tel. 0116311702
RIPOSO

BARETTI
Via Baretti, 4 - Tel. 011655187
RIPOSO

FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI
corso Giulio Cesare, 14 - Tel. 0114360895
RIPOSO

FESTIVAL MULTIETNICO-DANZA E SAPORI DAL MONDO
via Cecchi, 17 - Tel.
RIPOSO

GIOIELLO
via Cristoforo Colombo, 31/bis - Tel. 0115805768
RIPOSO

MONTEROSA
via Brandizzo, 65 - Tel. 011284028
RIPOSO

RIDITORINO E DINTORNI
piazza d'Armi c/o Multipositivo, - Tel.
RIPOSO

TORINO PUNTI VERDI
c/o I Giardini Reali, - Tel.
RIPOSO

VIGNALEDANZA 2005
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
Oggi ore 21.30 **Greace** con la Compagnia della Rancia, regia di Saverio Marconi

Collegno

PARCO GENERALE DALLA CHIESA
via Torino, 9 - Tel. 011535529
RIPOSO

Grugliasco

STALKER
via T. Lanza, 31 - Tel. 0114053200
RIPOSO

Nichelino

SUPERGA
piazzetta Macario, 1 - Tel. 0116279789
RIPOSO

Orbassano

CENTRO CULTURALE S.PERTINI
via Mulini, 1 - Tel. 0119036217
RIPOSO

San Mauro Torinese

GOBETTI
via Martiri della Libertà, 17 - Tel. 0118222192
RIPOSO

Settimo Torinese

GARYBALDI TEATRO
via Garibaldi, 4 - Tel. 0118970831
RIPOSO

PETRARCA
via Petrarca, 7 - Tel. 0118007050
RIPOSO